

U.S. News

AGOSTO 88 - L. 4.000

# COQ elettronica

## RadioAmatori Hobbistica • CB

N. 260 - pubblicazione mensile - sped. in abb. post. gr. III/70 - N. 8



**ELETTROPRIMA S.A.S.**  
TELECOMUNICAZIONI - MILANO

**COMET**

**TELEREADER**

Lafayette

Mosley

**DAIWA**



**YAESU**

**ICOM**

KENWOOD



**SIRTEL**

**DIAMOND**  
ANTENNE



**TEN-TEC**

**Kantronics**



**MIDLAND**

# YAESU FT 757 GX II RICETRASMETTITORE MULTIMODO PER LE HF



Recenti tecniche digitali permettono di selezionare gli incrementi di sintonia compatibilmente al modo operativo, 10 memorie a disposizione per registrarvi la frequenza ed il modo operativo, possibilità di ricerca fra le due memorie del VFO, nonché una memoria aggiuntiva per il «clarifier». Dei circuiti di assorbimento più efficaci permettono di raggiungere dei Notch o tacche di filtro nella media frequenza a più di 40 dB, mentre una «finestra» spostabile a piacere (IF SHIFT) permette di selezionare una fetta di spettro (a media frequenza) più o meno larga da inoltrare ai seguenti stadi di filtro. L'apparato ha in dotazione i filtri più larghi per la ricezione in AM, come quello ottimale per la ricezione in CW. Lo stadio di RF è dotato di un attenuatore in ingresso onde poter adeguare la sensibilità del ricevitore alle più disparate condizioni della banda. Il soppressore dei disturbi è tanto efficiente da sopprimere pure il noiosissimo radar — oltre l'orizzonte — sovietico.

Il grafista esperto apprezzerà la possibilità del completo QSK e del manipolatore elettronico entrocontenuto. La manipolazione del segnale CW viene infatti effettuata con nuovi semiconduttori ad alta tensione con cui, oltre all'interdizione degli stadi, viene commutata pure l'antenna. Un sistema di ventilazione forzata permette di raggiungere un efficace raffreddamento anche dopo lunghi periodi di trasmissione, mantenendo il dissipatore tutt'al più tiepido. A seconda dell'uso, alcune unità opzionali aumenteranno le

flessibilità delle operazioni: MD-1B8: Microfono da tavolo con dispositivo di ricerca; FC-757AT: Accordatore automatico di antenna con gestione da  $\mu P$ .

Se l'apparato andrà usato a piena potenza e per lunghi periodi, sarà opportuno avvalersi del robusto alimentatore esterno FP-757HD, mentre per un uso più sporadico e per uscite di RF più basse, come nel caso di abbinamento con l'amplificatore FL-7000, si potrà ricorrere all'alimentatore FP-700.

Fornito con microfono MH-188 con dispositivo di ricerca.

## CARATTERISTICHE TECNICHE

**Gamme di frequenza:** ricezione da 150 kHz a 29.999 MHz.

**Frequenze operative:** 1.5-1.99 MHz; 3.5-3.00; 7-7.49; 10-10.49; 14-14.49; 18-18.49; 21-21.49; 24.5-24.99; 28-29.99 MHz.

**Emissioni:** SSB, CW, AM, FM.

**Incrementi di sintonia:** selezionabili.

**Alimentazione:** 13.4V CC.

**Consumo:** Rx 2A Tx 19A (alla massima uscita).

## TRASMETTITORE

**Potenza al PA:** 100 W in SSB, CW, FM 25 W in AM.

**Soppressione della potenza:** > 40 dB.

**Soppressione delle componenti spurie:** > 50 dB.

**Risposta audio:** 300 - 3000 Hz a -6 dB.

**Intermodulazione di 3° ordine:** -40 dB.  
**Stabilità di frequenza:**  $\pm 10$  ppm da 0 a +40°C.  
**Deviazione massima in FM:**  $\pm 5$  KHz.  
**Impedenza d'uscita:** 50 $\Omega$ .

#### RICEVITORE

**Configurazione:** A tripla conversione.  
**Frequenze intermedie:** 47,60 MHz, 8,215 MHz, 455 KHz.  
**Reiezione d'immagine:** > 70 dB.  
**Reiezione di media frequenza:** > 70 dB.  
**Selettività (a -6 dB):** SSB: 2.7 KHz CW (N); 600 Hz AM; 6 KHz FM: 12 KHz.  
**Dinamica (con filtro da 600 Hz):** 100 dB.  
**Uscita audio:** 3W su 4 $\Omega$ .

### YAESU FL-7000 AMPLIFICATORE DI POTENZA HF

Amplificatore lineare di recentissima progettazione incorporante i più recenti semiconduttori di potenza, con il controllo del sistema operativo mediante CPU. 600W di RF in tutte le bande radiantistiche da 1.8 a 29 MHz.

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

##### GENERALI

**Gamme operative:** 1.8-2 MHz; 3.5-4 MHz; 7-7.5 MHz; 10-10.5 MHz; 14-14.5 MHz; 18-18.5 MHz; 21-21.5 MHz; 28-30 MHz.

**Potenza all'ingresso dello stadio finale:** 1200W (SSB/CW).

**Tempo max. con portante continuamente irradiata:** 2 m.

**Dimensioni:** 390x130x400 mm.

**Peso:** 30 Kg.

**Alimentazione:** 220/234V c.a.  
**Consumo:** 1900 VA (con un'uscita di 500W).

#### STADIO DI POTENZA

**Livello di eccitazione:** < 100W.  
**Portata della tensione ALC:** da 0 a -9V.  
**Soppressione di componenti spurie:** 50 dB.  
**Intermodulazione di terzo ordine:** -25 dB.  
**Impedenza di ingresso e di uscita:** 50 ohm.

#### SINTONIZZATORE AUTOMATICO

**Adattamento di impedenza:** da 25 e 100 ohm nella gamma dei 160 metri; da 16 a 150 ohm nelle altre gamme.  
**Potenza max. trasferibile:** 600W.  
**Perdita di inserzione:** < 0.5 dB ad accordo avvenuto.  
**ROS ad accordo avvenuto:** da 1.1 a 1.2



FP-757 HD



FL-7000

**Poeletti Ferrero**  
SPA

IMPORT - EXPORT  
ELETTRONICA

via il Prato 40/R - 50123 Firenze  
tel. 055/294974 - 296169

In vendita da  
**marcucci**  
Il supermercato dell'elettronica

Via F.lli Bronzetti, 37 - Milano  
Tel. 7386051

YAESU

**marcucci** S.p.A.

Via F.lli Bronzetti, 37 - Milano  
Tel. 7386051

EDITORE  
edizioni CD s.n.c.

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giorgio Totti

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, ABBONAMENTI, PUBBLICITÀ  
40131 Bologna - via Agucchi 104  
Tel. (051) 388873 - Fax (051) 388845  
Registrazione tribunale di Bologna n. 3330 del 4/3/1968. Diritti riproduzioni traduzioni riservati a termine di legge. Iscritta al Reg. Naz. Stampa di cui alla legge n. 416 art. 11 del 5/8/81 col n. 00653 vol. 7 foglio 417 in data 18/12/82. Spedizione in abbonamento postale - gruppo III  
Pubblicità inferiore al 70%

La "EDIZIONI CD" ha diritto esclusivo per l'ITALIA di tradurre e pubblicare articoli delle riviste: "CQ Amateur Radio" "Modern Electronics" "Popular Communication"

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA  
SODIP - 20125 Milano - via Zuretti 25  
Tel. (02) 67709

DISTRIBUZIONE PER L'ESTERO  
Messaggerie Internazionali  
via Rogoredo 55  
20138 Milano

ABBONAMENTO CQ elettronica  
Italia annuo L. 48.000 (nuovi)  
L. 46.000 (rinnovi)

ABBONAMENTO ESTERO L. 58.000  
Mandat de Poste International  
Postanweisung für das Ausland  
payable à / zahlbar an  
edizioni CD - 40131 Bologna  
via Agucchi 104 - Italia  
Cambio indirizzo L. 1.000 in francobolli

ARRETRATI L. 5.000 cadauno  
Raccoglitori per annate L. 8.000 (abbonati L. 7.200) + L. 2.000 spese spedizione.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: assegni personali o circolari, vaglia postali, a mezzo conto corrente postale 343400.  
Per piccoli importi si possono inviare anche francobolli.

STAMPA ROTOWEB srl  
Industria Rotolitografica  
40013 Castelmaggiore (BO)  
via saliceto 22/F - Tel. (051) 701770 r.a.

FOTOCOMPOSIZIONE HEAD-LINE  
Bologna - via Pablo Neruda 17  
Tel. (051) 540021

Manoscritti, disegni, fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La Casa Editrice non è responsabile di quanto pubblicato su annunci pubblicitari a pagamento in quanto ogni inserzionista è chiamato a risponderne in proprio.

# CQ

elettronica

## radioamatori hobbistica-CB

### SOMMARIO

agosto 1988

<b>Andromeda, antenna multibanda a dipoli caricati per le HF - R. Galletti</b> .....	18
<b>L'energia solare - M. Cerveglieri</b> .....	28
<b>Un modem FSK universale - M. Vidmar</b> .....	35
<b>La Radio in Spagna - L. Cobisi</b> .....	42
<b>U.S. News - F. Magrone</b> .....	48
Temporizzatore per sonnellino .....	48
Accordatore d'antenna a doppia L per onde corte .....	54
Termostato elettronico .....	58
Uno sguardo alle E.L.F. ....	66
Polarizzazione circolare .....	71
<b>Un ricevitore "da viaggio": il SONY PRO70 - G. Zella</b> .....	76
<b>Controllo dei diodi - C. Di Pietro</b> .....	83
<b>An inexpensive drill (un economico trapanino) - D. Caradonna</b> .....	90
<b>Offerte e Richieste</b> .....	96

### INDICE DEGLI INSERZIONISTI:

ADB	56
A & A Telecomunicazioni	70
CDC	8-9-11
CENTRORADIO	26
CRESPI	33
C.T.E. Internat.	99-3ª copertina
D.B.	27
DELTA COMPUTING	94
DE PETRIS & CORBI	94
ECO ANTENNE	107-108-109-110
ELECTRONIC SYSTEM	40-41
ELETTRA	34-64
ELETTRONICA ENNE	70
ELETTRONICA FRANCO	98

ELETTROPRIMA	1ª copertina-106	MOSTRA DI GONZAGA	102
E L T ELETTRONICA	106	MOSTRA DI PIACENZA	57
ERE	13	NEGRINI ELETTRONICA	102
FONTANA ELETTRONICA	93	NUOVA FONTE DEL SURPLUS	100
FRANCOELETTRONICA	74	ON.AL	69
I.L. ELETTRONICA	16	PAOLETTI FERRERO	3
LARIR	14	RADIOCOMMUNICATION	65
LEMM ANTENNE	97	RADIOELETTRONICA	46-47
LINEAR	4ª copertina	RAMPAZZO	12
MAGNUM	81	RUC	10
MARCUCCI	2ª copertina-3-15-82	SELMAR	45
MAREL ELETTRONICA	100	SIRTEL	7
MAS-CAR	6	SPARK	34
MELCHIONI	17-75	VIANELLO	53-103
MILAG	89	VI-EL	101
MOSTRA DI CIVITANOVA	98	ZETAGI	5-104-105

# H.P. series

## HIGH PERFORMANCE

### HP 6

Riduttore variabile di potenza a scatti

### HP 28

Preamplificatore d'antenna 27 dB a fet con indicatore lampeggiante di trasmissione



### HP 201

Rosmetro wattmetro fino a 200 MHz

### HP 202

Rosmetro wattmetro a lettura diretta da 26 a 30 MHz



# ZETAGI

Nuovissima serie di prodotti ultima generazione, unici nel loro genere per gli alti contenuti tecnologici ed il gradevole aspetto estetico.

20049 CONCOREZZO (MI)  
Via Ozanam, 29  
Tel. 039/649346  
Telex 330153 ZETAGI I

# KENWOOD



**TS-940 S/AT** - Ricetrasmittitore dalle grandi prestazioni, con accordatore automatico d'antenna At-940 incorporato. Opera su tutte le bande da 160 a 10 m, incluse le nuove bande WARC, dei modi 5SB, CW, AM, FM o FSK. Ricevitore a copertura totale (150 kHz + 30 MHz) con un'elevata dinamica (102 dB su 20 m).  
 • Filtro IF NOTCH • Filtro audio • Circuito CW a passo variabile • Limitatore di rumore a doppia funzione • Circuiti RIT/XIT  
 • Circuito di squelch • Attenuatore RF • Circuito AGC • Speech processor • Controllo della potenza di uscita RF • Doppio VFO digitale (passo 10 Hz) • 40 canali di memoria • Scansione di memoria e di banda • Selezione della frequenza a tastiera.



**TW 4100 E**  
**FM DUAL BANDER**  
**FULL DUPLEX**  
**45 W in VHF /**  
**35 W in UHF**



**TH 25**  
**PALMARE VHF**  
**5 W**  
**14 MEMORIE**  
**SCANNER**  
**ULTRACOMPATTO**



**TH 215 E**  
**TH 215 A**  
**(con tastiera**  
**DTMF)**  
**PALMARE**  
**144-146 MHz**  
**5 W**

**TM-221 E**  
**144-146 MHz**  
**45 W**

**TM-421 E**  
**430-440 MHz - 35 W**  
**MOBILE FM CON COMANDO**  
**A DISTANZA (OPZIONE)**

**VENDITA PER**  
**CORRISPONDENZA**



**TR-751 E**  
**144-146 MHz - 25 W**

**TR-851 E**  
**430-440 MHz - 25 W**  
**MOBILE ALL MODE**  
**CON MEMORIE**



**TM-2550 E**  
**144-146 MHz - 25 W**  
**MOBILE FM CON MEMORIE**



**ASSISTENZA TECNICA,**  
**ASSORTIMENTO RICAMBI**  
**ED ACCESSORI**



**MAS-CAR** s.a.s. 00198 ROMA Via Reggio Emilia 32a  
 Tel. 06/8845641-869908 Telex 621440

LA TUA SICUREZZA IN BARCA È AFFIDATA AD UN'ANTENNA  
le soluzioni migliori per comunicare meglio



Sistemi di antenne marine per tutte le applicazioni  
HF SSB.VHF.27 Mhz Ricezione Accessori



Chiedete il catalogo generale marina al vostro rivenditore  
oppure ai seguenti concessionari:

**G.S.C.** SpA - Cinisello Balsamo/MI - Tel. 02/6189391 e tutti i suoi punti di vendita

**IMElco** - 00143 ROMA EUR - Via Gaurico 247/B - Tel. 06/5031572

**X-LEAD** - 41100 LESIGNANA (Modena) - Str. Naz. per Carpi 1070 - Tel. 059/339249

**CDC**  
SPA



**CDC**  
SPA

*importa Qualità*

# VEDIAMOLI DENTRO!!!

## TURBO 286 6-12

La caratteristica peculiare di questo prodotto è la possibilità di poter installare 4 MBYTE D-RAM «on board» (con D-RAM 41000) oppure 1 MB con D-RAM 41256. La memoria RAM, quindi, può essere gestita come normale espansione e come estensione di memoria con specifiche LIM EMS (Lotus, Intel, Microsoft)

- Microprocessore 80286
- Clock 12 Mhz Zero Wait (con D-RAM 41256-10)
- Clock 12 Mhz Un Wait (con D-RAM 41256-12)
- Totale compatibilità con AT IBM
- Possibilità di gestire la memoria on board con specifiche LIM EMS
- Totalmente compatibile con i sistemi operativi:
  - XENIX SCO 286 System V
  - MS-DOS
  - OPERATING SYSTEM / 2 (OS/2)



via T. Romagnola, 61/63  
56012 Fornacette (Pisa)  
tel. 0587-422.022 (centralino)  
tel. 0587-422.033 (hotline)  
fax. 0587-422.034  
tlix 501875 CDC SPA

## RICHIEDETECI IL CATALOGO





elettronica S.A.S. -

Viale Ramazzini, 50b - 42100 REGGIO EMILIA - telefono (0522) 485255

**TRANSISTOR GIAPPONESI**

2SA473	L. 3.000	2SC779	L. 9.600
2SA490	L. 4.250	2SC784	L. 960
2SA495	L. 1.000	2SC799	L. 7.000
2SA562	L. 1.200	2SC815	L. 1.100
2SA673	L. 1.200	2SC828	L. 600
2SA719	L. 850	2SC829	L. 600
2SA733	L. 1.200	2SC839	L. 1.200
2SA950	L. 1.200	2SC900	L. 850
2SA999	L. 1.200	2SC930	L. 600
2SA1012	L. 4.000	2SC941	L. 1.200
2SA1015	L. 1.200	2SC945	L. 600
2SB175	L. 2.300	2SC1014	L. 2.350
2SB435	L. 5.700	2SC1018	L. 3.600
2SB473	L. 7.000	2SC1061	L. 3.000
2SB492	L. 4.500	2SC1166	L. 1.080
2SB525	L. 1.900	2SC1173	L. 3.360
2SC372	L. 850	2SC1307	L. 9.000
2SC373	L. 1.200	2SC1312	L. 1.200
2SC374	L. 1.550	2SC1318	L. 950
2SC380	L. 960	2SC1368	L. 4.000
2SC458	L. 600	2SC1398	L. 2.950
2SC460	L. 600	2SC1419	L. 2.400
2SC461	L. 600	2SC1449	L. 1.200
2SC495	L. 1.800	2SC1570	L. 1.200
2SC496	L. 2.400	2SC1625	L. 5.000
2SC535	L. 600	2SC1674	L. 1.200
2SC536	L. 600	2SC1675	L. 1.850
2SC620	L. 1.200	2SC1678	L. 4.500
2SC683	L. 960	2SC1730	L. 1.200
2SC710	L. 1.200	2SC1815	L. 1.800
2SC711	L. 850	2SC1816	L. 7.500
2SC712	L. 850	2SC1846	L. 2.950
2SC730	L. 14.000	2SC1856	L. 1.200
2SC732	L. 1.200	2SC1906	L. 1.200
2SC733	L. 700	2SC1909	L. 6.960
2SC734	L. 1.320	2SC1923	L. 1.800
2SC735	L. 700	2SC1957	L. 3.000
2SC763	L. 1.200	2SC1959	L. 1.200
2SC778	L. 8.400	2SC1964	L. 5.000

2SC1969	L. 9.000	2SK19	L. 1.800
2SC1970	L. 6.000	2SK30A	L. 2.400
2SC1971	L. 13.000	2SK33	L. 1.800
2SC1972	L. 18.000	2SK34	L. 1.800
2SC1973	L. 2.850	2SK40	L. 2.600
2SC2026	L. 1.200	2SK41F	L. 1.800
2SC2028	L. 6.000	2SK49	L. 2.600
2SC2029	L. 9.000	2SK55	L. 1.800
2SC2053	L. 3.500	2SK61	L. 2.350
2SC2058	L. 850	2SK19GR	L. 1.800
2SC2078	L. 6.800	2SK40	L. 3.000
2SC2086	L. 2.000	2SK45	L. 2.650
2SC2166	L. 6.000	2SK63	L. 2.500
2SC2312	L. 9.000		
2SC2314	L. 2.950		
2SC2320	L. 2.350		
2SD234	L. 3.000		
2SD235	L. 3.000		
2SD325	L. 3.300		
2SD327	L. 3.360		
2SD359	L. 2.950		
2SD471	L. 1.500		
2SD712	L. 2.950		
2SD837	L. 3.300		
2SD880	L. 3.500		
2SD1135	L. 3.500		

**INTEGRATI GIAPPONESI**

AN103	L. 4.800	MC145106	L. 16.000
AN214	L. 4.680	MC1455	L. 4.000
AN240	L. 4.800	MC1495	L. 7.800
AN612	L. 4.650	MN3008	L. 35.000
AN7140	L. 8.850	MN3101	L. 8.900
AN7150	L. 8.850	MSM5107	L. 5.900
AN7151	L. 8.800	MSM5807	L. 8.000
KIA7205	L. 5.500	NYM2902	L. 3.600
LA4420	L. 4.250	NYM4558S	L. 2.500
LA4422	L. 3.500	PLLO2A	L. 16.000
LC7120	L. 13.000	TA7060P	L. 2.400
LC7130P	L. 13.000	TA7061AP	L. 5.000
LC7131	L. 13.700	TA7120	L. 9.000
LC7132	L. 12.000	TA7130	L. 9.000
M51513L	L. 7.800	TA7136	L. 4.500
		TA7137P	L. 7.200
		TA7202P	L. 8.400
		TA7204P	L. 7.500
		TA7205AP	L. 5.500
		TA7217AP	L. 5.500
		TA7222P	L. 7.500
		TA7310AP	L. 4.500
		TA7320	L. 7.500
		UPC1156H	L. 7.800

UPC1181H	L. 5.000
UPC1182H	L. 5.000
UPC1185H	L. 8.000
UPC555H	L. 2.400
UPC556H	L. 2.550
UP566H	L. 2.500
UPC575H	L. 5.800
UPC577H	L. 3.970
UPC592H	L. 3.600
UPD861C	L. 18.600
UPD2810	L. 10.000
UPD2816C	L. 15.000
MRF477	rich. quot.

**TRANSISTOR DI POTENZA RF**

BLX 67	rich. quot.
BLW29	rich. quot.
BLW31	rich. quot.
BLW60	rich. quot.
PT5701	rich. quot.
PT9795A	rich. quot.
PT9797A	rich. quot.
2N5642	rich. quot.
2N6081	rich. quot.
2N6094	rich. quot.
MRF237	rich. quot.
MRF238	rich. quot.
MRF427	rich. quot.
MRF450A	rich. quot.
MRF454A	rich. quot.
MRF455	rich. quot.
MRF492A	rich. quot.
MRF641	rich. quot.
SRFH1900	rich. quot.

**RTX OMOLOGATI:**

ALAN 33	3 CH 3W AM
HANDYCOM 33S	3CH 2W AM
EXPLORER	3CH 2W AM
BC5802 SHUTTLE	6C 4W AM
MIDLAND 77/800	40CH 4W AM
MIDLAND 77/102	40CH 4W AM
MIDLAND ALAN 92	40CH 4,5W AM
MIDLAND ALAN 44	40CH 4,5W AM/FM
MIDLAND ALAN 48	40CH 4,5W AM/FM
MIDLAND ALAN 33S	34CH 4,5W AM/FM
MIDLAND ALAN 68S	34CH 4,5W AM/FM

IDLAND ALAN 67	34CH 4,5W AM/FM
MIDLAND ALAN 88S	34CH 4,5W SSB 2,5W AM AM/FM/SSB
LAFAYETTE WISCONSIN	40CH 5W AM
LAFAYETTE NECADA	40CH 5W AM/FM
LAFAYETTE HAWAII	40CH 5W AM
LAFAYETTE TEXAS	40CH 5W AM/FM
INTEK FM500S	34CH 4,5W AM/FM
INTEK FM680	34CH 4,5W AM/FM
BASE ZODIAC 550	34CH AM/FM/SSB

**RTX NON OMOLOGATI**

PRESIDENT JFK	120CH 15W AM/FM
PRESIDENT GRANT	120CH 10W AM/FM/SSB
PRESIDENT JACKSON	226CH 10W AM/FM/SSB
GALAXY II	26065/28315MHz 10W AM/FM/SSB
BASE LARRY INTER. 3	227CH 6W AM/FM/SSB/CW
BASE LAFAYETTE PETRUSSE	200CH 7,5W AM/FM/SSB

**QUARZI**

COPIE QUARZI dal +1 al +40; dal -1 al -40 L. 5.500.  
 QUARZI PLL L. 6.500;  
 QUARZI SINTESI L. 6.000;  
 QUARZI PER MODIFICHE L. 9.500/15.000.

**ANTENNE**

TAGRA, SIGMA, C.T.E., DIAMOND, AVANTI, ECO, COMET, FRACARRO.  
 APPARECCHIATURE - ACCESSORI OM  
 YAESU - ICOM - TRIO ecc.  
 INOLTRE DISPONIAMO DI LINEARI BIAS, C.T.E.  
 SPEDIZIONI CELERI OVUNQUE

# PER VEDERCI MEGLIO

## CRYSTAL

La nuova linea di monitors CRYSTAL si contraddistingue per la versatilità di impiego di un solo monitor per più tipi di schede video.

- Monitors monocromatici 14" Dual Frequency Autoswitching (funzionano automaticamente sia con Color che con Hercules), con schermo piatto e supporto basculante incorporato, ottima focale anche negli angoli ed alta definizione d'immagine.
- Monitors colore 14" per Color ed E.G.A. con supporto basculante incorporato, ad alta definizione di colore, ottima focale su tutto lo schermo, per risoluzioni fino a 640 x 350 pixel.
- Monitor colore 14" Multisync Autoswitching per V.G.A., con supporto basculante incorporato, ingressi TTL ed Analogico, risoluzioni fino a 800 x 600 pixel, ottimo contrasto di colori ed alta definizione d'immagine.



via T. Romagnola, 61/63  
56012 Fornacette (Pisa)  
tel. 0587-422.022 (centralino)  
tel. 0587-422.033 (hotline)  
fax. 0587-422.034  
tlx 501875 CDC SPA



## RICHIEDETECI IL CATALOGO

# F.lli Rampazzo

**CB Elettronica - PONTE S. NICOLO' (PD)  
via Monte Sabotino n. 1 - Tel. (049) 717334**

**ABBIAMO INOLTRE A DISPOSIZIONE DEL CLIENTE**

KENWOOD - YAESU - ICOM - ANTENNE C.B.: VIMER - C.T.E. - SIGMA APPARATI C.B.:  
MIDLAND - MARCUCCI - C.T.E. - ZETAGI - POLMAR - COLT - HAM INTERNATIONAL  
- ZODIAC - MAJOR - PETRUSSE - INTEK - ELBEX - TURNER - STÖLLE - TRALICCI IN  
FERRO - ANTIFURTO AUTO - ACCESSORI IN GENERE - ecc.

**RZ-1**

RICEVITORE A LARGA BANDA



Copre la gamma da 500 kHz a 905 MHz.

**TS-440S**

RICETRASMETTITORE HF



Da 100 kHz a 30 MHz.

**TH-205E/405E**

RICETRASMETTITORE PALMARE 2 m/70 cm IN FM



5 W

**TH-215E/415E**

RICETRASMETTITORE PALMARE 2 m/70 cm IN FM



5 W

**TS-940S**

RICETRASMETTITORE HF



**R-2000**

RICEVITORE A COPERTURA GENERALE



L'R-2000 è un ricevitore innovativo "All mode" (CW, AM, SSB, FM) che esplora le frequenze da 150 kHz a 30 MHz. Con il convertitore opzionale VC-10 VHF sarà possibile coprire la gamma di frequenza da 118 MHz a 174 MHz.

**TS-140S**

RICETRASMETTITORE HF



Progettato per operare su tutte le bande amatoriali SSB (USB o LSB)-CW-AM-FM. Ricevitore a copertura continua con una mapia dinamica da 500 kHz a 30 MHz.

**R-5000**

RICEVITORE A COPERTURA GENERALE



È progettato per ricevere in tutti i modi possibili (SSB, CW, AM, FM, FSK) da 100 kHz a 30 MHz. Con il convertitore opzionale VC-20 VHF si copre inoltre la gamma da 108 a 174 MHz.

**INTERPELLATECI  
VI FACILITEREMO NELLA  
SCELTA E NEL PREZZO**

**OFFERTA ESTIVA**

**RTX PORTATILI VHF FM**

Mod. 987 5 W L. 520.000 iva  
compresa.

Mod. 789 3 W L. 420.000 iva  
compresa.

Frequenza: da 156.425 a  
157.425 MHz.

**RTX VHF/FM 7878M**

Omologato PP.TT.

76 canali 25 W di potenza.

**ANTENNA DISCOS PER CARAVAN  
OFFERTA L. 130.000**



**ICOM IC M80**

NAUTICO OMOLOGATO

Ricetrasmittitore VHF nautico omologato; 55 canali sintetizzati; digitale; 10 canali meteo; 10 memorie; dual watch; potenza out 25 W/1 W; alimentazione 13,8 Vcc.

**GOLDATEX SX 0012**



Caratteristiche tecniche della base: frequenze Rx e Tx: 45/74 MHz; potenza d'uscita: 5 Watt; modulazione: FM; alimentazione: 220 Vca.

Caratteristiche tecniche del portatile: frequenze Rx e Tx: 45/74 MHz; potenza d'uscita: 2 Watt; alimentazione: 4,8 V Ncd.

**TM-721E**

RICETRASMETTITORE BIBANDA



**PER RICHIESTA CATALOGHI INVIARE L. 2.500 IN FRANCOBOLLI PER SPESE POSTALI**

## HL-1200 CONCRETIZZA I TUOI SOGNI

È un amplificatore lineare, dalla linea gradevole, con alimentazione a.c. entrocontenuta, efficiente ed economico nell'acquisto e nella gestione.

- 1000 W pep SSB out
- 70 ÷ 100 W input
- Filtri π in ingresso
- 160-80/88-40/45-20-15-10/11 mt.
- SSB - CW - AM - SSTV - RRTY
- 4 x EL 519 in ground-grid

E di serie: \* ros-wattmetro passante \* commutatore d'antenna \* circuiti ALC \* PTT a RF o da TX \* ventilazione forzata.

E per il mod. HL-1200/P anche: preselettore 3 ÷ 30 MHz in RX \* preamplificatore e NB in RX.



HL - 1200 L. 960.000

HL - 1200/P L. 1.100.000



L. 212.000

## RS-4: IL COMMUTATORE INTELLIGENTE

Per selezionare quattro antenne da un'unica discesa operando comodamente dalla tua stazione. Segnali di commutazione attraverso lo stesso cavo coassiale. Modulo da palo in ABS, ALL. e INOX. Posizioni: 4 - Frequenza 1 ÷ 50 MHz - Perdita irrilevante - Potenza 2000 W pep - Alimentazione 220 VAC.

## EMP - EQUALIZZATORE MICROFONICO

- Adatto per microfoni ad alta ed a bassa impedenza
- Preamplificatore
- Regolazione indipendente dei bassi, medi ed acuti
- Alimentazione con pila a 9 V int. o 9 VDC ext.
- Pulsante ON/OFF e by-pass

Ideale per operazioni in/Mobile, per compensare acustiche sfavorevoli dell'ambiente, per correggere la risposta audio del microfono o dell'operatore.

SE LA TUA VOCE NON PIACE ..... CAMBIALA!!

L.76.000

## DAF-8 - PROCESSORE AUDIO DI RICEZIONE

- Circuiti integrati dedicati a commutazione di capacità
  - Funzioni passa-alto, passa-basso e notch regolabili
  - Filtri CW e RTTY
  - 1 Watt di potenza in uscita
  - Alimentazione 13,5 VDC
- STRINGI LA BANDA, ELIMINA I BASSI, TAGLIA GLI ACUTI, SOPPRIMI I BATTIMENTI.... DETERGI I SEGNALI CON DAF-8

L. 169.000

## PNB-200 - PRESELETTORE & NOISE-BLANKER ANTENNA ATTIVA

- Da 2,5 a 30 MHz in due bande
- J-Fet ad alta dinamica
- Preamplificatore a basso rumore G=15 dB
- Ottimo per ascolti con antenne indoor (stilo in dotazione)
- Circuito di commutazione RX/TX con VOX RF o PTT

MINIMIZZA L'INTERMODULAZIONE ED I DISTURBI IMPULSIVI;  
MAXIMIZZA L'ASCOLTO CON ANTENNE INTERNE

L. 149.000

## LFC/1000 - CONVERTITORE PER ONDE LUNGHISSIME

- Da 5 a 1000 KHz
- Uscita 28 ÷ 29 MHz
- Mixer ad alta dinamica con diodi hot-carrier
- Elevatissima reiezione della L.O.
- Filtri a 100 KHz o 1 MHz

LA NUOVA FRONTIERA DEL RADIO-ASCOLTO:  
UN MONDO NUOVO IN CASA TUA

L. 118.000

## PROMOZIONE ANTENNE WARC

### ANT. 31 W: dipolo rotativo bande Warc 10-18-24 MHz

Power = 2KW - VSWR ≤ 1,5/1 - Z = 50 Ω - Length = 10,16 mt. - Weight = 5,5 Kg. - Wind res. = 130 Km./h

L. 190.000

UN APPROCCIO SICURO ALLE NUOVE BANDE WARC

### ANT. 3 VW: verticale bande Warc 10-18-24 MHz

Power = 2KW - VSWR ≤ 1,5/1 - Z = 50 Ω - Weight = 5 Kg. - Height = 5,15 mt. - Wind res. = 130 Km./h

L. 135.000

serie Antenox ... L'AFFIDABILITÀ

RIVENDITORI AUTORIZZATI:  
PONSACCO (PI) - Elettropicoli 73-51 - Tel. 0587/730027  
BOLOGNA - Radio Communication - Tel. 051/345697  
CERIANA (IM) - Crespi - Tel. 0184/551093

FIDENZA (PR) - Itacom - Tel. 0524/83290  
FIRENZE - Paoletti Ferrero - Tel. 055/294974  
GENOVA - Hobby Radio Center - Tel. 010/303698  
MILANO - Elettronica G.M. - Tel. 02/313179

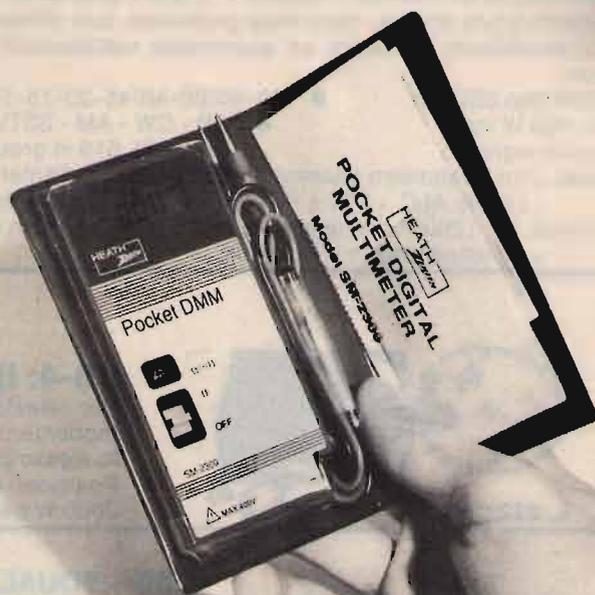
ROMA - Hobby Radio - Tel. 06/353944  
TORINO - Telexa - Tel. 011/531832  
TRANI (BA) - Tigut Elettronica - Tel. 0883/42622  
VICENZA - Dalcorn - Tel. 0444/39548

equipaggiamenti  
**ere** radio  
elettronici

ERE un nome, una garanzia dal 1969 per i radioamatori

Via Garibaldi 115 - 27049 STRADELLA (PV) - Tel. 0385/48139

# MULTIMETRO DIGITALE TASCABILE MODELLO SM-2300



*solo 10 mm di spessore  
e 80 g di peso!*

**ECCEZIONALE!**  
**PREZZO DI VENDITA NETTO**  
**L. 56.000 (IVA compresa)**

A doppia integrazione, con display a cristalli liquidi (massima lettura 1999), cambio automatico di portata e di polarità. Misurazioni di tensione continua ed alternata (fino a 1999 mV e 400 V), della resistenza (fino a 200  $\Omega$  e 1999 k $\Omega$ ).

Controllo della continuità (resistenza inferiore a 200  $\Omega$ ) con cicalino. Precisione del 2%  $\pm$  2 cifre sulla CC. Dimensioni, 56x108x10 mm.

Viene fornito con 2 pile al mercurio, coppia di cavetti, custodia rigida ed istruzioni per l'uso.

# Lafayette Hawaii

## 40 canali in AM-FM



OMOLOGATO  
P.T.

## Il più completo ricetrans CB in AM più il monitoraggio diretto sul canale 9

Apparato veicolare incorporante tutte quelle funzioni necessarie alla messa a punto dell'impianto ed al funzionamento su autovetture o autocarri. Il ricevitore, con due stadi di conversione, comprende un circuito limitatore dei disturbi, nonché un soppressore dei disturbi. Il "Deltatune", sintonia fine con escursione ridotta con cui è possibile sintonizzarsi soddisfacentemente su emissioni non perfettamente alla frequenza del canale. Lo strumento indica l'intensità del segnale ricevuto e la potenza relativa di quello trasmesso. Mediante un selettore a levetta è possibile l'accesso immediato sul canale 9. Il controllo RF Gain è utile per ridurre l'amplificazione degli stadi in alta frequenza, in presenza di segnali locali e forti, mentre con lo SQL si potrà silenziare il ricevitore in assenza di segnale. Presente anche il controllo di tono ed il selettore di luminosità del visore. Appositi Led indicano lo stato della commutazione T/R. L'apparato può essere anche usato quale amplificatore di BF (PA). La polarità della batteria a massa non è vincolante.

### CARATTERISTICHE TECNICHE

#### TRASMETTITORE

**Potenza RF:** 5 W max con 13.8V di alimentazione.

**Tipo di emissione:** 6A3.

**Soppressione di spurie ed armoniche:** secondo le disposizioni di legge.

**Modulazione:** AM, 90% max.

**Gamma di frequenza:** 26.295 - 27.405 KHz

#### RICEVITORE

**Configurazione:** a doppia conversione.

**Valore di media frequenza:** 10.695 MHz; 455 KHz.

**Determinazione della frequenza:** mediante PLL.

**Sensibilità:** 1  $\mu$ V per 10 dB S/D.

**Portata dello Squelch (silenziamiento):** 1 mV.

**Selettività:** 60 dB a  $\pm$  10 KHz.

**Relezione immagini:** 60 dB.

**Livello di uscita audio:** 2.5 W max su 8 $\Omega$ .

**Consumo:** 250 mA in attesa, minore di 1.5A a pieno volume.

**Impedenza di antenna:** 50 ohm.

**Alimentazione:** 13.8V c.c.

**Dimensioni dell'apparato:**

185 x 221 x 36 mm.

**Peso:** 1.75 kg.



## Lafayette

# marcucci

Sp.A.

Scienza ed esperienza in elettronica  
Via F.lli Bronzetti, 37 - Milano - Tel. 7386051



# I.L. ELETTRONICA

s.n.c.

## ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI

Via Aurelia, 299 - 19020 FORNOLA DI VEZZANO (SP)  
Tel. 0187/520600

**NUOVO ICOM**  
IC 32



**NUOVO ALINCO**  
DJ 100



**ICOM 761**



**TR 140 S**



**LAFAYETTE - TEXAS AM/FM**



**INTEK M 548/S**



**LAFAYETTE DAKOTA 40 CH AM**



**FORMAC 777**



**PRESIDENT LINCOLN**



### APPARATI RICETRASMETTENTI CB

- RTX CB PRESIDENT JFK 120 ch. POTENZA REG 4-15 W AM/FM
- RTX OMOLOGATO 5 W 40 CANALI LAFAYETTE AM
- RTX INTEK OMOLOGATO 40 ch. 5 W AM
- RTX GALAXI URANUS 26-30 8 W AM-25 SSB FREQUENZ. SPLIT 9 MEM
- RTX PRESIDENT LINCOLN 26-30 10 W AM/21 W SSB ALL MODE FREQU.
- RTX FORMAC 777 280 ch. AM/FM/SSB CON ECO INCORPORATO
- RTX OMOLOGATO 40 ch. AM/FM ELBEX 22404 W COMPLETISSIMO
- RTX OMOLOGATO 40 ch. AM/FM 5 W LAFAYETTE NEVADA
- RTX INTEK SERIE PLUS IN KIT EMERGENZA PER AUTO CAMPER OMOLOGATO
- RTX INTEK PLUS 200 NEW MODEL ILLUMINAZIONE NOTTURNA OMDL. 40 ch.
- RTX ZODIAC M 5036 5 W AM/FM OMOLOGATO 40 CANALI
- RTX MIDLAND 77 102 OMOLOGATO 40 ch. AM COMPATTO
- RTX INTEK STARSHIP 34S OMOLOGATO 34 AM/FM/SSB CON FREQUENZ.
- RTX CONNEX 4000 271 ch. AM/FM/SSB CON ECO INCORPORATO
- RTX PRESIDENT JACKSON 226 ch. AM/FM/SSB 8 W/21 W SSB
- RTX BASE LAFAYETTE HY-POWER 226 ch. AM/FM/SSB/W 10 W-21 W
- RTX PORTATILE PRO 310 MULTIFUNZIONE ANCHE VEICOLARE IN KIT
- RTX PORTATILE OMOLOGATO 40 ch. INTEK HANDICOM 40 S 4 W
- RTX PORTATILE OMOLOGATO LAFAYETTE PRO 2000 ANT. GOMMA 4 W

### RICEVITORI

- RICEVITORE SCANNER REGENCY MX 1500 28-512 NON CONT.
- RICEVITORE SCANNER PORTATILE MARC 2
- RICEVITORE FRG 9600
- RICEVITORE SCANNER AOR 2002 25-550/800-1300
- RICEVITORE CC877 80 ch. CB 108-174/56-108 FM

### ACCESSORI

- ROTORE 50 KG. 3 FILI
- LINEARE 50 W AM/100 W SSB 12 Vcc
- LINEARE VALVOLARE 2XEL509 TRE POTENZE REG. MAX 300 W SSB
- LINEARE TRANSISTOR 25-35 W AM 12 V
- LINEARE TRANSISTOR LARGA BANDA 3-30 MHz 150 W-300 W SSB
- MIKE INTEK PRE DA PALMO CON ECO
- MIKE INTEK PRE DA TAVOLO CON ECO E ROGER BEEP

### APPARATI 2 METRI

- RTX PALMARE VHF ALINCO ALM 203 3 W CON TASTIERA PROGR. MEM.
- RTX PALMARE VHF A CONTRAVES 140-170 MHz
- RTX PALMARE ICOM IC MICRO 2E MODIFICATO 140-160 MHz - OFFERTA
- RTX VEICOLARE DUAL BANDER FULL DUPLEX ALINCO ALM 24E
- RTX VHF ALINCO DJ100 PALMARE MOD. 140-160 3 W LCD, MEMORIE COMPATTISSIMO NOVITÀ ASSOLUTA

- L. 245.000
- L. 95.000
- L. 95.000
- rich. quot.
- rich. quot.
- L. 380.000
- L. 132.000
- L. 115.000
- L. 160.000
- L. 199.000
- L. 120.000
- L. 99.000
- L. 479.000
- L. 395.000
- rich. quot.
- rich. quot.
- L. 225.000
- L. 149.000
- L. 129.000

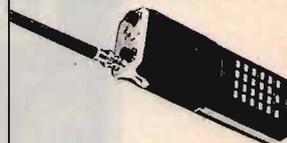
**YAESU FT 747 - 100 W ALL MODE**



**ICOM IC 735**



**REGENCY MAX 1500**



**PRESIDENT JACKSON**



**"RADIO-TELEFONO CB" INTEK RT-40 A**

**MARC II**



- L. 465.000
- L. 790.000
- rich. quot.
- rich. quot.
- L. 49.000

- L. 85.000
- L. 47.000
- L. 220.000
- L. 28.000
- L. 150.000
- L. 65.000
- L. 110.000

- L. 395.000
- L. 399.000
- L. 430.000
- L. 749.000

SOLO L. 420.000

- rich. quot.
- rich. quot.
- L. 590.000
- L. 170.000

Prima di qualsiasi acquisto di apparati e accessori interpellateci anche telefonicamente al 0187/520600

### TELEFONI SENZA FILO

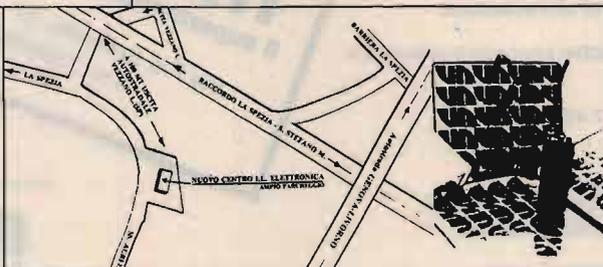
- GOLDATEX SX 0011 PORTATA 1-3 KM POSSIBILITÀ ANTENNA EXT
- GOLDATEX SX 0012 PORTATA 5-12 KM CON ANTENNA EXT-ANTENNA AUTO
- SUPERFONE CT 505 1-3 KM POSSIBILITÀ ANTENNA EXT
- CT-900 E KL 910 PER APPARTAMENTO MAX 300 MT A PARTIRE DA

## BASTA UNA TELEFONATA PER AVERE I PREZZI SU MISURA

**0187/520600**



**CONDIZIONI DI VENDITA:** Le spedizioni vengono effettuate in contrassegno più spese di spedizione. - Per ordini superiori al milione anticipo del 30%. Disponiamo a magazzino di un vasto parco di apparecchiature, antenne ed accessori per C.B.-O.M. - Prima di qualsiasi acquisto interpellateci! **RICHIEDERE NUOVO CATALOGO 64 PAG. INVIANDO L. 1.500 IN FRANCOBOLLI** SIAMO PRESENTI A TUTTE LE FIERE RADIOAMATORIALI



### PANNELLI SOLARI SOLARTECH

- 3 MODELLI PER OGNI ESIGENZA
- NV 560 pannello singolo 560 mA a 20 V L. 175.000
  - NV 1100 pannello doppio richiudibile 1100 mA 24 V ideale per camperisti, per contest, per imbarcazioni, ecc. L. 350.000
  - NV 500 valigetta con pannelli solari incorporati completa di batteria 1.2 Ah ricaricabile e prese per prelevare una tensione di 12 V. Ideale per camcorder, videoregistratori. ecc. L. 390.000

# PRO-330 e

Ricetrasmittitore  
veicolare CB  
40 canali AM

**uniden**<sup>®</sup>



**NOVITÀ!**

Realizzato con la tecnica più moderna, questo ricetrasmittitore consente un uso facilissimo su autoveicoli ed imbarcazioni. Infatti, una volta fissato il supporto sul cruscotto, l'apparecchio rimane appeso come un comune microfono. Viene inoltre utilizzato un doppio connettore che ne permette un semplice ed immediato distacco.

## CARATTERISTICHE TECNICHE

### Generali

Numero dei canali: 40  
Alimentazione: 12 Vcc nomin.  
Precisione di frequenza:  $\pm 0,005\%$   
Temperat. di lavoro:  $-30^{\circ}\text{C} \sim +50^{\circ}\text{C}$   
Presenza antenna: tipo RCA  
Dimensioni: 140 H x 67 L x 38 P mm  
Peso: 1135 gr. (kit)

### Trasmittitore

Potenza RF di uscita: 4 W/1 W  
Modulazione: AM  
Assorbimento: TX: 1,4 A - RX: 0,5 A

### Ricevitore

Sensibilità:  $0,7 \mu\text{V}$  a 10 dB S/N  
Selettività: 6 dB a 7 KHz  
Squelch: regolabile (soglia  $< 1 \mu\text{V}$ )  
Freq. media: I: 10,7 MHz; II: 455 KHz  
Uscita audio: 0,5 W su 8  $\Omega$

### Supporto veicolare



doppio  
connettore

## MELCHIONI ELETTRONICA

20135 Milano - Via Colletta, 37 - tel. (02) 57941 - Filiali, agenzie e punti di vendita in tutta Italia  
Centro assistenza: DE LUCA (I2 DLA) - Via Astura, 4 - Milano - tel. (02) 5696797

# ANDROMEDA

## antenna multibanda a dipoli caricati per le HF

• IW0CKD, Roberto Galletti •

Radiomani imbronciati, a voi tutti salute!

Ma su, non piangete così, tutti insieme, perché ho "saltato" un paio di mesi...

Se proprio non ce la facevate, nell'attesa, potevate comprarvi il mio libro, nuovo di zecca, dal titolo che è tutto un programma: "IL FAI DA TE DI RADIOTECNICA", al modico prezzo di quindici kilolire, tutto scritto e illustrato dal sottoscritto. È una ghiottoneria!

Adesso che mi sono reclamizzato abbastanza, la smetto di fare il banditore e torno a pungolarvi invitandovi a comportarvi come il simpatico Andrea Catini di Roma, che, dopo avermi tacciato di essere (leggo testualmente) ...un incantatore di platee analogiche e digitali, domatore di integrati giapponesi, cuoco dei migliori piatti elettronici, assaggiatore implacabile di transistor... (tutti epiteti, questi, che hanno la proprietà di trasformare i Galletti in... tacchini con la ruota) mi conferma di aver affrontato a testa bassa l'esame di OM e di averlo superato! Adesso che è in attesa di nominativo, vorrebbe approntare la sua stazioncina, e mi chiede qualche consiglio a riguardo (a tali inquietanti interrogativi ho comunque già risposto

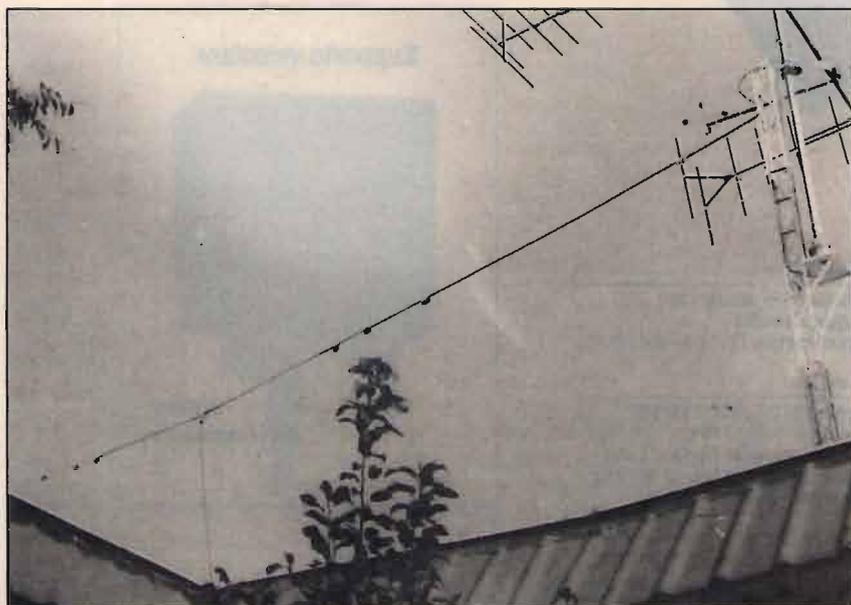
per lettera). Vedete come ci si comporta? Altro che brancolare piagnucolando con il saldatore in bocca e la sigaretta accesa in tasca, solo perché ho fatto il latitante per un paio di mesi! Bisogna reagire, bisogna!

E allora tiè, per non sentirmi dire che vi trascuro, beccatevi intanto 'sta 'ntenna quadribanda "utilitaria", così accontento d'un colpo solo affiliati - radiomani in presa diretta sparsi qua e là per il Bel Paese.

Facendo il solito riferimento a oggetti celesti, dirò che l'Andromeda è una delle costellazioni più grandi visibili nella tarda estate nel nostro emisfero: essa forma, con una specie di linea segnata dalle sue stelle più grandi, Almak, Mirak e Sirrah, una sorta di ampia "catenaria" del tutto simile a quella della nostra antenna. Che volete farci? C'è chi vede in quella serie di stelle la mitica figlia del re degli Etiopi (Andromeda, appunto) e chi, come me, ci vede anche una bellissima antenna tesa nel cielo notturno!

### FUNZIONE DI ANDROMEDA

L'idea di autocostruire questa antenna è scaturita innanzi tutto dalla voglia di cominciare a "esplorare" nuove frequenze, col mio ricevitore multibanda, per sentire più razionalmente "che aria tira" sulle bande radioamatoriali HF e, come mol-



Andromeda va tesa il più orizzontalmente possibile, per evitare deformazioni del lobo di irradiazione.

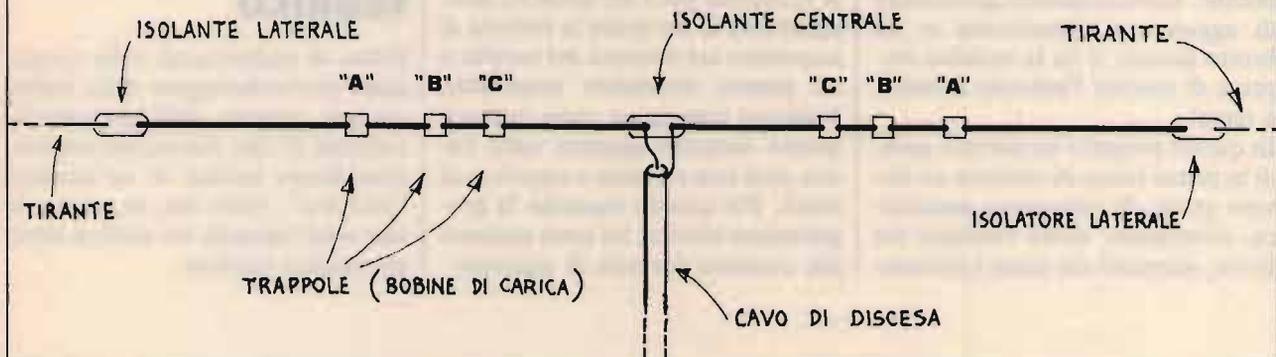
ti altri IW, in previsione di affrontare l'esame di CW...

Normalmente il calcolo di una simile antenna, atta al funzionamento sui 10/15/20/40 metri, non comporta grossi problemi di progettazione, essendo il suo dimensionamento facilmente ricavabile dalle numerosissime tabelle e formule teorico-pratiche presenti su molti manuali di tecnica radioamatoriale. I problemi cominciano quando si tenta di tradurre in pratica il progetto di base, poiché occorre tener conto di tantissimi fattori che possono influenzare negativamente il rendimento di una siffatta antenna.

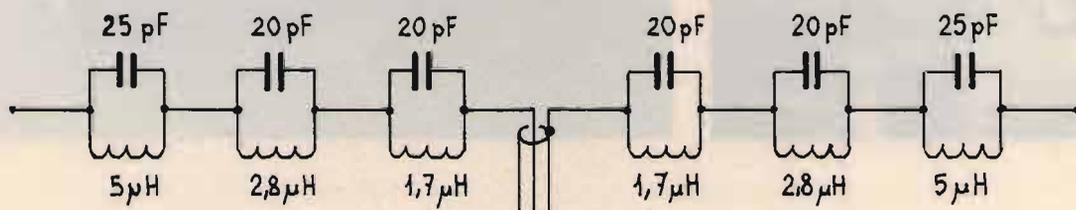
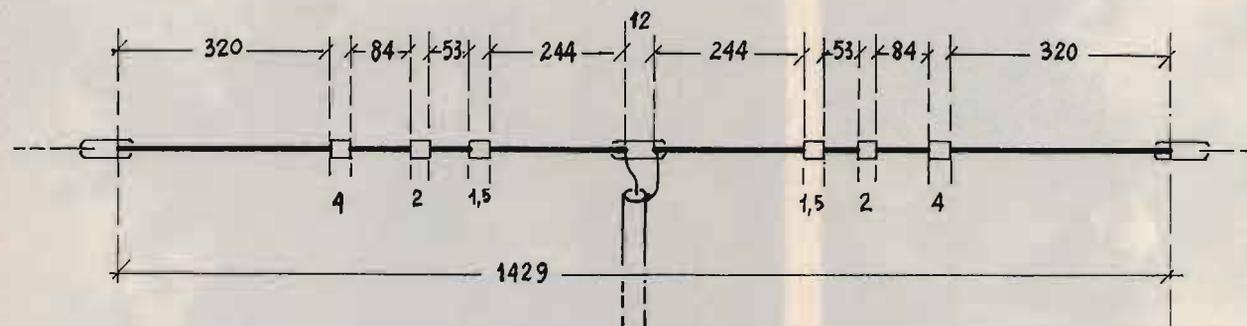
Il più importante di tutti è la solidità di questo tipo di impianto. Necessariamente, infatti, l'ingombro è cospicuo, nonostante le "cariche" che riducono drasticamente le sue dimensioni fisiche. L'effetto "vela", in presenza di venti molto forti, risulta di notevole entità, anche per la presenza del cavo di discesa (nel caso del prototipo da me costruito si tratta del comune RG8/U). Anche il peso proprio del sistema è sensibile, specie se avremo l'opportunità di usare treccia di rame di grosso diametro. Per dirla in breve, occorre prevenire sollecitazioni meccaniche molto più alte di

quelle concepibili in un primo momento, se non si vuol correre il rischio di veder rovinare a terra tutto l'impianto al primo colpo di vento! Il punto debole, comune a moltissime antenne autocostruite di questo tipo, è costituito inoltre dalle bobine di "carica". Per quanto sia facile costruire avvolgimenti di filo di rame, di grossa sezione, avvolgendo le spire direttamente su supporti isolanti di appropriato diametro, non è altrettanto facile trovare un materiale in grado di resistere all'intensissima trazione che, giorno dopo giorno, sotto ogni tipo di sollecitazione meccanica e termica, viene

### ANDROMEDA : nomenclatura



### quote (cm):



### schema elettrico



Il tubo in PVC si taglia con un normale seghetto a ferro.



Ecco come deve risultare l'occhietto della treccia, una volta pronto per essere montato sul perno antistrappo.

esercitata sui capicorda di queste bobine. Inevitabilmente gli occhielli di aggancio si deteriorano e, un brutto giorno, si ha la sgradita sorpresa di trovare l'antenna messa... a terra!

In questo progetto ho cercato quindi in primo luogo di ottenere un elevato grado di robustezza meccanica, sfruttando, come vedremo tra breve, materiali che siano i più sem-

plici e reperibili possibile, fatta forse eccezione per i tre isolatori principali (che io ho avuto la fortuna di acquistare sul mercato del surplus a un prezzo veramente stracciato). Vedremo comunque come aggirare questo ostacolo qualora nella vostra città non riusciste a reperirne di simili. Per quanto riguarda la progettazione teorica, mi sono attenuto alle consuete formule di massima.

## FUNZIONAMENTO TEORICO

Prima di addentrarmi nella spiegazione particolareggiata della realizzazione pratica dell'Andromeda, vediamo di dire due parole sul funzionamento teorico di un'antenna "caricata", visto che, in genere, le idee a tal riguardo mi sembra siano abbastanza confuse.



Operazione di verniciatura: occorre far penetrare la nitro trasparente in ogni punto.



Le trappole "A", "B" e "C".

Molto sinteticamente, dirò che ogni carica (definita anche "trappola") si comporta né più né meno come un interruttore posto in serie lungo i bracci del dipolo. Quando si riceve, o si trasmette, sulla frequenza più alta, che nel caso dell'Andromeda corrisponde a quella dei 28 MHz, la parte "attiva" risulta essere la più interna: essa risulta essere un normale dipolo che, dal cavo di discesa centrale, si estende simmetricamente coi due bracci fino alle trappole "C".

Risultando queste accordate proprio su 28 MHz, esse presentano una impedenza elevatissima (solo nei confronti di questa banda di frequenze) e potremmo quindi paragonarle a degli interruttori... automatici (aperti)! È come se le trappole "C" fossero degli efficienti isolatori posti alle estremità del dipolo più corto.

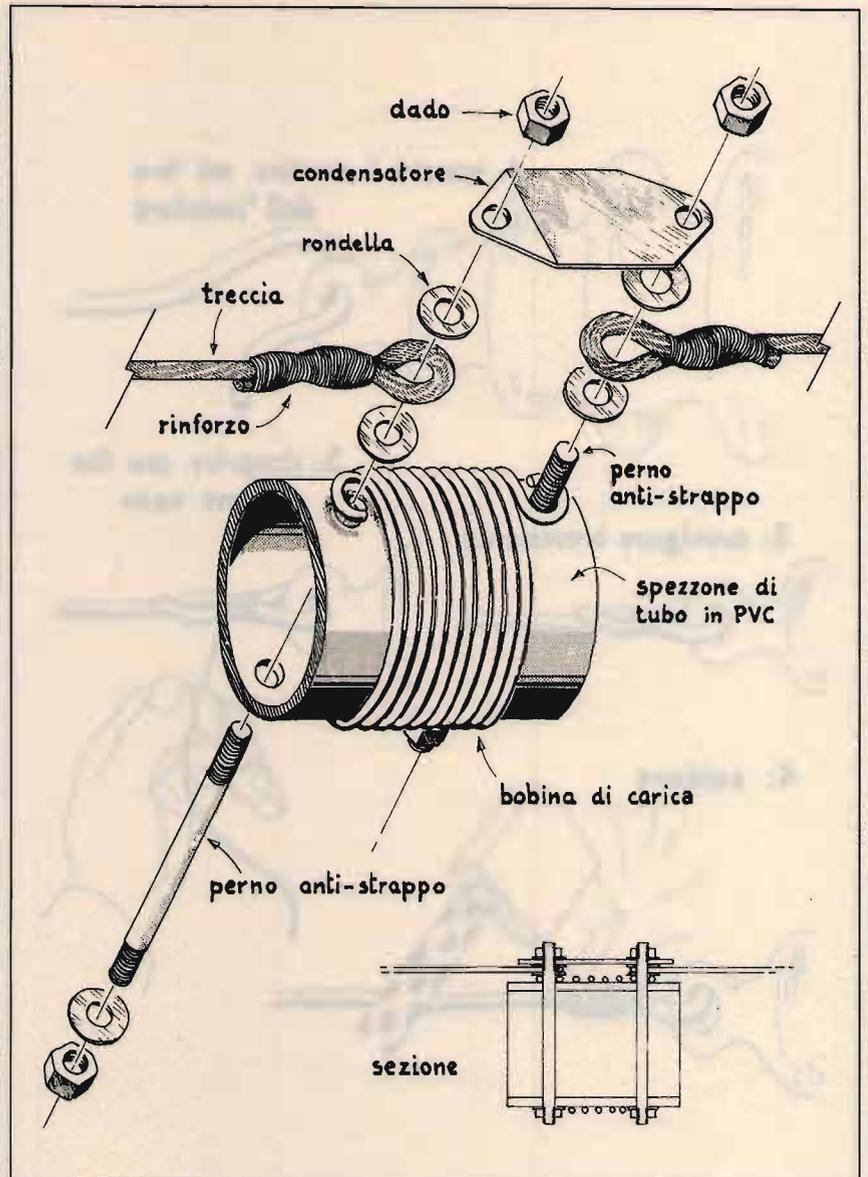
Scendendo di frequenza (nel nostro caso intorno ai 21 MHz), entreranno questa volta in funzione le trappole "B" e saranno queste ultime a comportarsi come isolatori: il dipolo sarà adesso costituito dai due bracci simmetrici che vanno dal cavo di discesa alle trappole "B". Le cariche "C", adesso, non si comporteranno più come interruttori aperti ma come semplici induttanze poste in serie a ogni braccio del dipolo e avranno perciò il solo effetto di accorciare la lunghezza fisica del radiatore.

Lo stesso discorso si può rifare adesso per la coppia di trappole più esterne, le "A", per quanto riguarda la banda di frequenza dei 14 MHz. Essendo accordate proprio sui 20 metri, saranno esse stesse a comportarsi come interruttori aperti e come isolatori. Anche in questo caso le trappole "B" e "C" figureranno come semplici induttanze-serie col solo effetto di accorciare le dimensioni del dipolo.

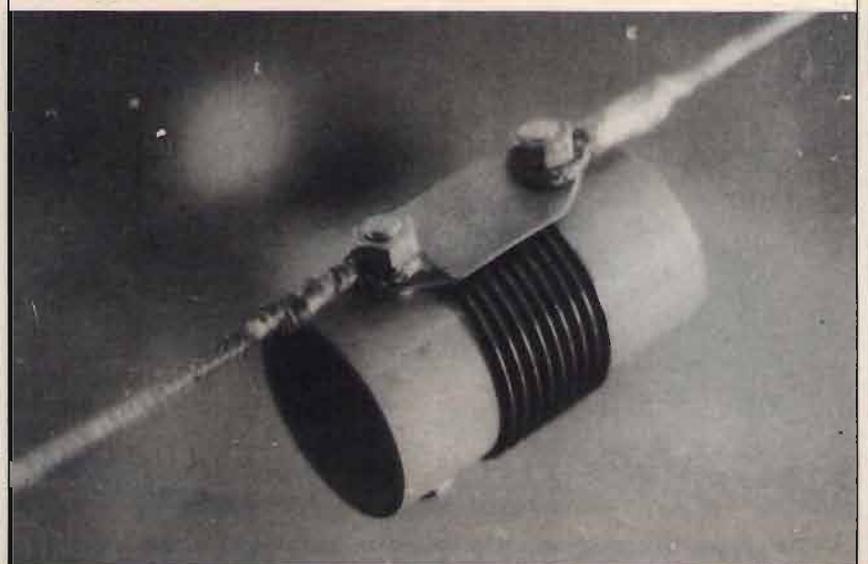
Infine, nella banda di frequenze più basse, quella dei 7 MHz, tutte le trappole risultano inserite nei bracci del dipolo come semplici cariche e anche le trappole "A" svolgeranno il solo compito di accorciare la lunghezza fisica del sistema.

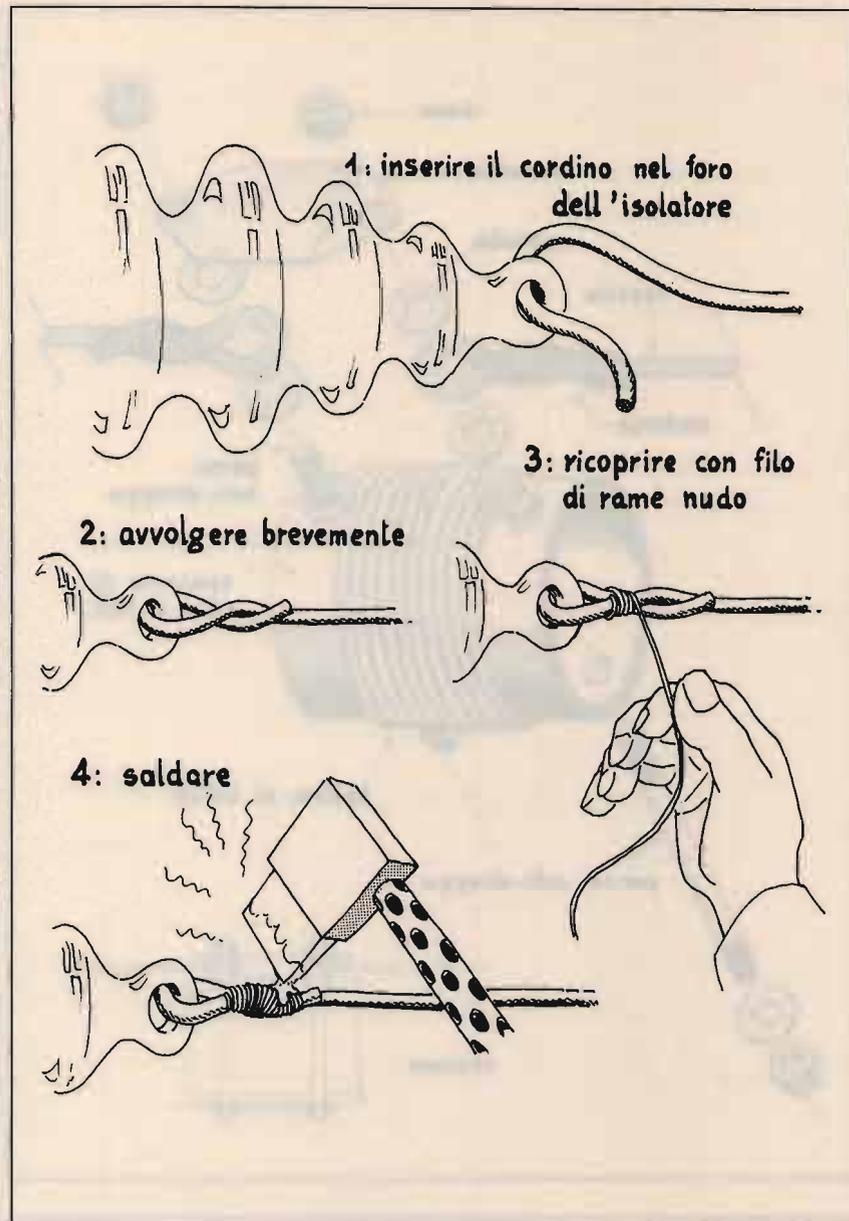
## COSTRUZIONE

Chiarito a grandi linee il funzionamento dell'Andromeda e dei dipoli



La trappola "A" montata.





multibanda caricati in generale, iniziamo adesso a descrivere la parte realizzativa.

La prima cosa da fare è, naturalmente, quella di procurarsi i materiali essenziali che assicurino la necessaria efficienza e robustezza meccanica.

Per quanto riguarda la treccia di rame, ho personalmente adottato il tipo millefili, con anima in bronzo fosforoso, del diametro esterno pari a 4,5 mm. Questo tipo di cordino è lo stesso che si usa per la messa a terra degli impianti industriali. Esso risulta nudo, ma dotato di una fitta calza esterna in rame: ciò mi è sembrato importante per esaltare l'“effetto pelle”, ovvero la caratteristica presentata dall'alta frequenza di scorrere sulla superficie esterna dei conduttori. Il tipo da me proposto presenta una notevolissima resistenza alla trazione, a tutto vantaggio della stabilità di accordo sulle varie frequenze, ma ha il difetto di essere abbastanza costoso e di ossidarsi lentamente, quando sia esposto alle intemperie per lungo tempo. A questo secondo importante inconveniente si può porre rimedio ricoprendo il tutto con uno strato di vernice alla nitro, come più in là vedremo.

Ovviamente si potrà optare per un altro tipo di conduttore, come ad esempio un normale filo a treccia (però sempre di buon diametro) ricoperto in teflon, PVC, o altro isolante ancora. In questo caso potremo risparmiare un po' di quattrini, non essendo più nemmeno necessario proteggere con la vernice isolante il radiatore. Attenzione, però: col tempo occorrerà ritoccare la lunghezza fisica del dipolo poiché la trazione esercitata dai tiranti alle estremità e le famose variazioni climatiche lo stireranno senza pietà facendo sì che la risonanza vada pian-piano a cadere al di fuori delle bande interessate (su frequenze più basse).

La seconda cosa da acquistare sarà del tubo di PVC da 50 mm di diametro. Uno spezzone di un metro di lunghezza sarà più che sufficiente. Esso sarà utilizzato per supportare le trappole e i perni “antistrappo”. Anche in questo caso occorrerà acquistare il tubo con oculatezza. Ne esistono infatti di vario tipo e spes-

sore, e tutti sono utilizzati dagli idraulici. Il tipo che ho reputato più idoneo è quello di color arancione, spesso 3 mm, che viene usato normalmente in edilizia per gli scarichi delle acque (anche bollenti) e che non subisce deformazioni alle alte temperature.

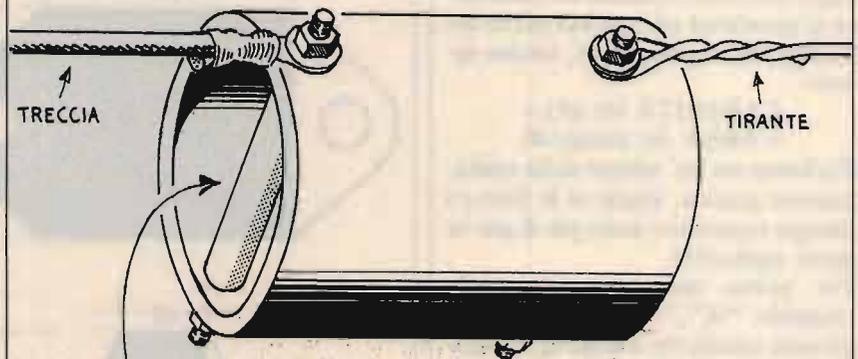
Le bobine di carica andranno realizzate con filo di rame smaltato di diametro pari a 2 mm. In fase di realizzazione pratica prestate attenzione a che la spaziatura delle spire risulti la più omogenea possibile. Sarebbe consigliabile poter disporre poi di adeguati isolatori ceramici o di vetro ondulato. Quelli da me adottati (di provenienza surplus) hanno i fori di alloggiamento per il filo distanziati di circa 120 mm. Nulla vieta comunque di utilizzare degli spezzoni dello stesso tubo usato per le trappole, a loro volta dotati di perni anti-strappo.

Per quanto riguarda questi ultimi, io me li sono costruiti con spezzoni di tondino di alluminio del diametro di 7 mm, e lunghi ognuno 70 mm (...ex ground-plane), opportunamente filettati alle estremità per una profondità di almeno 15 mm. Per ogni perno anti-strappo saranno necessarie tre rondelle e due dadi. Il numero totale dei perni sarà di 12 se useremo gli isolatori propriamente detti, di 16 se useremo al loro posto degli spezzoni di tubo in PVC come sopra detto.

I condensatori posti in parallelo alle bobine di carica saranno anch'essi autocostruiti con dei ritagli di vetronite ramata da ambedue le facce. Non vi preoccupate! I calcoli me li sono già fatti tutti io e la forma un po' atipica di tali componenti è dovuta unicamente al fatto di dover adattare la capacità presentata dalle due facce di rame della vetronite alla distanza dei perni anti-strappo! Con questi condensatori, così costruiti, sarà possibile applicare all'antenna potenze RF veramente eccellenti. Chi non volesse comunque prendersi la briga di autocostruirli, potrà ripiegare montando dei condensatori ceramici **ad alto isolamento**. In questo caso la potenza applicabile all'antenna sarà proporzionale alla qualità dei condensatori stessi. Ben difficilmente, comunque, potrete trovarne sul mercato di adatti alla trasmissione con potenze

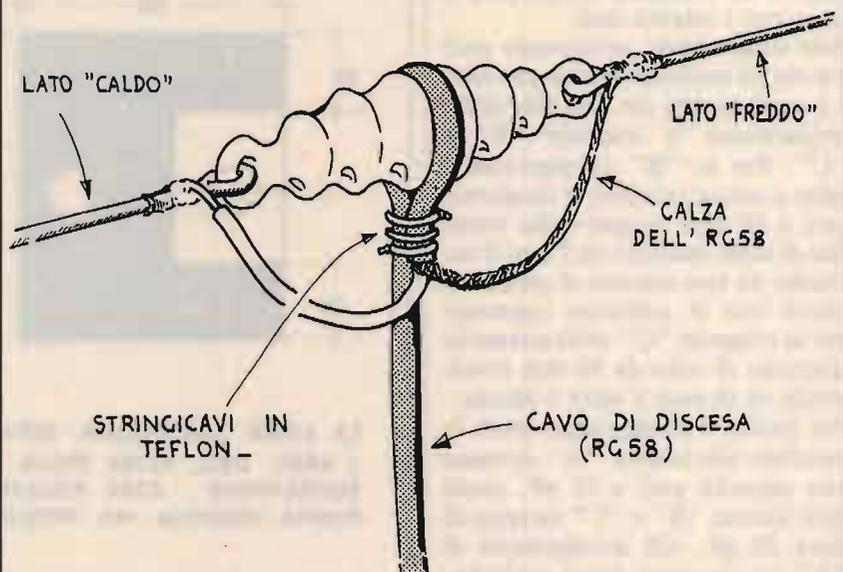
## ISOLATORI AUTOCOISTRUITI

- IN SOSTITUZIONE DI QUELLI IN VETRO O CERAMICA -



PER EVITARE CHE, SERRANDO A FONDO I DADI, IL TUBO IN PVC POSSA OVALIZZARSI, SARÀ SUFFICIENTE INSERIRE SOPRA IL PERNO ANTI-STRAPPO, ALL'INTERNO DEL TUBO, UNO SPEZZONE DI TUBETTO D'ALLUMINIO DI LUNGHEZZA PARI AL DIAMETRO INTERNO DEL TUBO STESSO -  
- QUESTO SISTEMA VALE ANCHE PER LE TRAPPOLE -

## SISTEMA D'AGGANCIAMENTO dell'isolatore centrale -



elevate: vi basti sapere che, quelli costruiti con la vetronite, sopportano invece qualcosa come 40.000 V senza perforare il dielettrico! A buon intenditor...

La formuletta "extremely empiric" per calcolare la capacità presentata dalla vetronite bifaccia, direttamente in picofarad ed espressa per le superfici che si affacciano, risulta essere:

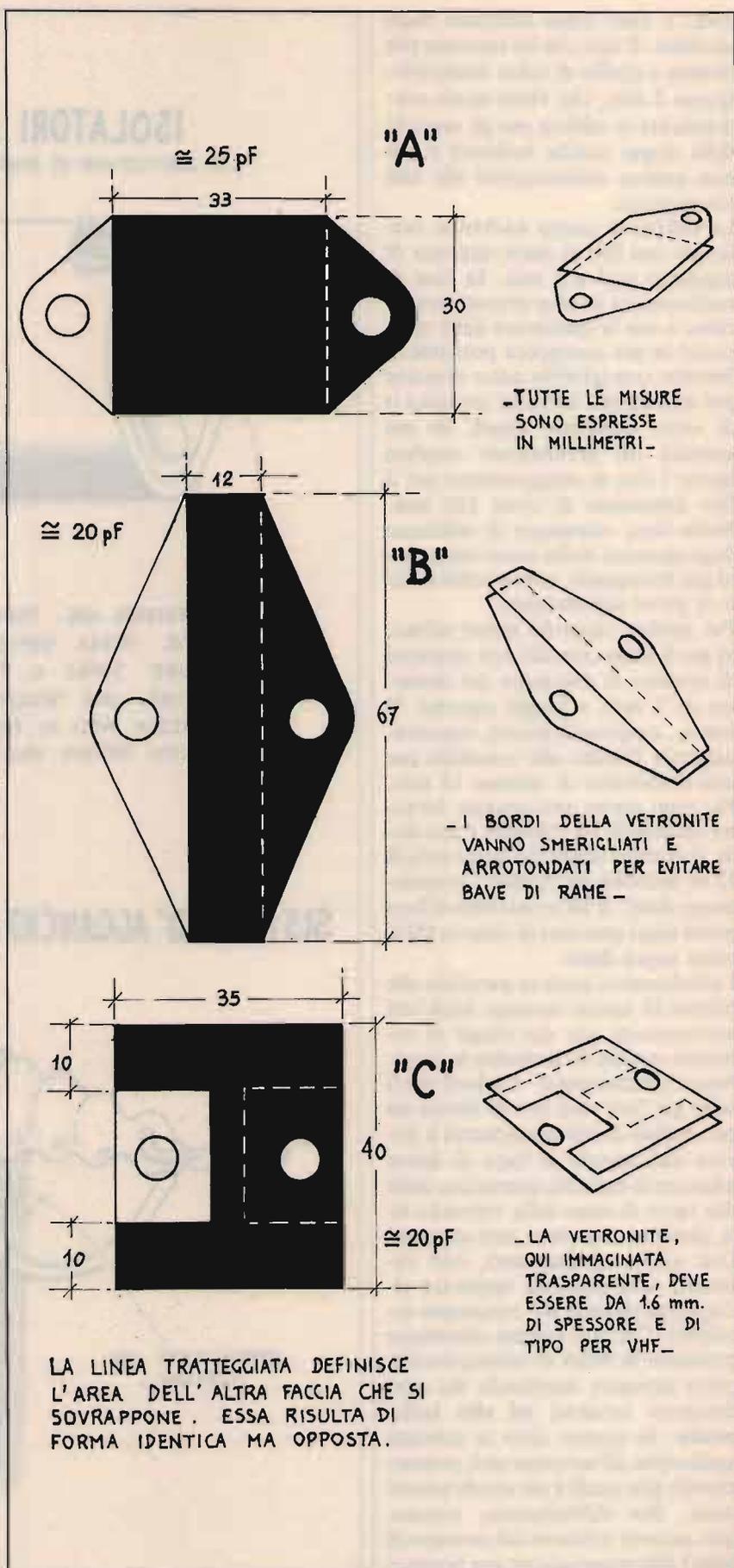
$$\text{CAPACITÀ (in pF)} = \frac{\text{AREA (in mmq)}}{40}$$

Parliamo un po' adesso della realizzazione pratica, anche se le foto e i disegni costruttivi sono già di per se stessi esplicativi.

Per prima cosa prepareremo le trappole "A", "B" e "C" ritagliando perciò tre coppie di spezzoni di tubo in PVC lunghi rispettivamente 80, 60 e 50 mm. Sui più lunghi, quelli da 80 mm, destinati a diventare le trappole "A", praticeremo due coppie di fori, da parte a parte (diametralmente opposti) con una punta da trapano da 7 mm. Su tali fori alloggeremo, con gli assi paralleli, i perni anti-strappo. Avvolgeremo poi 10 spire serrate di filo di rame smaltato da 2 mm. Stiremo l'avvolgimento fino a farlo arrivare ai due perni anti-strappo, distanziati tra loro 40 mm; avvolgeremo le estremità delle grosse bobine così realizzate attorno ai perni (naturalmente dopo aver tolto la vernice isolante dal filo di rame) e, inserite le rondelle, fermeremo il tutto con i relativi dadi.

Allo stesso modo, utilizzando però via-via gli spezzoni di tubo più corti e i condensatori coi fori più vicini, prepareremo le trappole "B" e "C". Per le "B" avvolgeremo 5 spire e mezza sul tubo di lunghezza pari a 60 mm, sempre dello stesso filo di rame smaltato da 2 mm (l'occhiello da fare attorno al perno capiterà così in posizione opposta); per la trappola "C" utilizzeremo lo spezzone di tubo da 50 mm avvolgendo su di esso 3 spire e mezza.

Per inciso, i condensatori posti in parallelo alle bobine "A" avranno una capacità pari a 25 pF, quelli delle bobine "B" e "C" saranno di circa 20 pF. Gli avvolgimenti di "A" risulteranno avere un'induttanza di circa 5  $\mu$ H, quelli di "B" avranno un valore di 2,8  $\mu$ H e quelli di "C" saranno di 1,7  $\mu$ H circa.



Una volta completato questo lavoro, avremo cura di fermare le spire delle induttanze con un po' di collante cianoacrilico a presa istantanea.

Prepareremo adesso i tratti di treccia di rame componenti i vari segmenti del dipolo, ognuno dei quali

sarà provvisto alle estremità di due occhielli, così che possano essere infilati attorno ai perni anti-strappo. Per far questo occorre ovviamente rivisitare momentaneamente i dadi che stringono il filo delle bobine. Sarà bene inserire anche in questo caso una rondella tra l'estremità

della carica e il tratto di treccia.

Per ogni braccio del dipolo, lo spezzone di cordino di rame che va dal cavo di discesa alla trappola "C" risulterà lungo 244 cm, occhielli e isolatore centrale compreso. Il tratto che dalla trappola "C" va alla "B" sarà lungo 53 cm, quello che

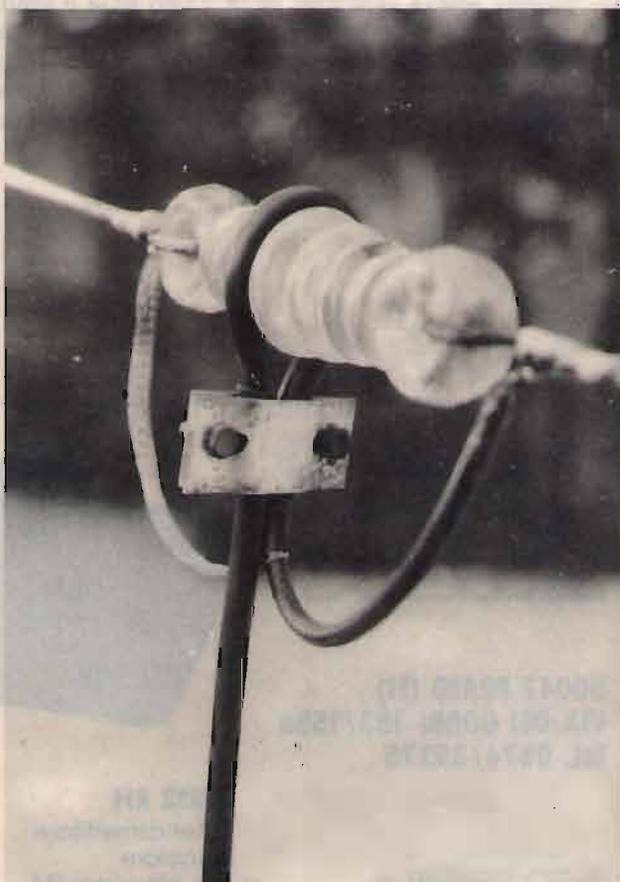


Isolatore centrale.

Aggancio alla treccia.



Per rendere più robusto l'attacco della treccia agli isolatori, occorre arrotolarla un paio di volte, e poi ricoprirla con sottile filo di rame nudo.



Altro metodo per agganciare il cavo di discesa all'isolatore centrale.

va dalla "B" alla "A" 84 cm, e l'estremità, che dalla trappola "A" va all'isolatore laterale, risulterà lungo 320 cm.

Naturalmente, per poter ancorare la treccia ai tre isolatori, occorre prima passare questa dentro i fori degli isolatori stessi, un po' come si farebbe per passare il filo dentro la cruna di un ago. Se però, al posto di questi, si deciderà di usare degli spezzoni di tubo in PVC dotati di perni anti-strappo, avvolgeremo subito a occhiole le estremità della treccia.

Ogni occhiello va preparato con cura perché, in questa specie di catena, basta che uno di essi risulti meccanicamente debole per mandare in crisi il sistema! A questo scopo bisogna avvolgere per uno o due giri la treccia su se stessa, ricoprirla con alcune decine di spire di filo di rame nudo da  $0,8 \div 1$  mm, avvolte strettamente, e saldare il tutto con un saldatore a stagno di adeguata potenza.

Se avremo usato treccia di rame nudo, occorre adesso spruzzare su di essa, così come sulle bobine e sui condensatori, una buona quantità di vernice alla nitro trasparente per proteggere il tutto dalle intemperie

e dall'ossidazione. Questa operazione va effettuata all'aria aperta, stando attenti che la vernice entri in profondità nella treccia. Una volta essiccata, ripetete l'operazione più volte fino a formare un velo protettivo di buon spessore.

L'Andromeda risulterà lunga, in tutto, poco più di 14 m, e andrà sistemata nel punto più alto possibile. Vi ricordo che il diagramma di irradiazione di una siffatta antenna si avvicina molto a quello di un "otto" ciò vale a dire che la massima intensità di campo si svilupperà in direzione ortogonale rispetto all'asse lungo il quale si snoda l'antenna. Per questo motivo, se desiderate privilegiare ad esempio il traffico radiantistico (o di SWL) in direzione del nord Europa, farete sì che essa sia disposta in direzione est-ovest. Viceversa, se vi interessasse i Balcani, farete bene a orientare l'Andromeda in direzione nord-sud.

La linea di discesa sarà realizzata con normale cavo coassiale a 50  $\Omega$ , tipo RG8 o similia, preferibilmente di lunghezza "non risonante" rispetto alle frequenze interessate. Altra precauzione, durante l'installazione, sarà quella di far sì che il

cavo stesso discenda, rispetto ai bracci del dipolo, con un angolo il più prossimo possibile al retto: ciò contribuirà a mantenere il ROS entro valori accettabili.

Qualora, nonostante le solite precauzioni, non riusciste a contenere le stazionarie, magari a causa di strutture metalliche poste nelle immediate vicinanze, vi suggerisco di provare a limar via un piccolo angolino dello strato di rame posto sulla vetronite dei condensatori. Essi sono stati infatti calcolati arrotondando "per eccesso" il loro valore (e quindi la loro area di sovrapposizione risulta leggermente più abbondante) proprio in previsione di possibili correzioni.

Non mi resta che augurare buon lavoro e buon divertimento ai radioamatori OM, ai curiosi SWL e agli aspiranti operatori delle HF. Per gli IW annuncio di avere in cantiere un progettino niente male di **transverter** per trasformare il loro RTX in un sofisticato apparato HF così che, una volta superato l'esame di CW, possano sfruttare convenientemente questo e quel progetto.

**CQ**

**CENTRO  
RADIO**

50047 PRATO (FI)  
VIA DEI GOBBI 153/153a  
Tel. 0574/39375

**YAESU**



**FT212 RH**  
Ricetrasmittitore  
veicolare  
per emissioni FM  
13,8 V 45 W

**FT747**  
Ricetrasmittitore  
multimodo HF



# IL FUTURO DELLA TUA EMITTENTE

## Bassa frequenza

2 modelli di codificatori stereo professionali. Da L. 800.000 a L. 2.200.000.

1 compressore, espansore, limitatore di dinamica, dalle prestazioni eccellenti, a L. 1.350.000.

## Modulatori

6 tipi di modulatori sintetizzati a larga banda, costruiti con le tecnologie più avanzate. Da L. 1.050.000 a L. 1.500.000.

## Amplificatori Valvolari

7 modelli di amplificatori valvolari dell'ultima generazione, ad elevato standard qualitativo da 400 w., 500 w., 1000 w., 1800 w., 2500 w., 6500 w., 15000 w. di potenza. Da L. 2.300.000 a L. 36.000.000.

## Amplificatori Transistorizzati

La grande affidabilità e stabilità di funzionamento che caratterizza i 5 modelli di amplificatori transistorizzati DB, a larga banda, è senza confronti anche nei prezzi. A partire da L. 240.000 per il 20 watt, per finire a L. 7.400.000 per l'800 watt.

## Ponti radio

La più completa gamma di ponti di trasferimento con ben 18 modelli differenti. Da 52 MHz a 2,3 GHz. Ricevitori a conversione o a demodulazione. Antenne e parabole. Da L. 1.950.000 a L. 3.400.000.

## Antenne

Omnidirezionali, semidirettive, direttive e superdirettive per basse, medie e alte potenze, da 800 a 23.000 w. A partire da L. 100.000 a L. 6.400.000. Polarizzazioni verticali, orizzontali e circolari. Allineamenti verticali e orizzontali. Abbassamenti elettrici.

## Accoppiatori

28 tipi di accoppiatori predisposti per tutte le possibili combinazioni per potenze da 800 a 23.000 watt. Da L. 90.000 a L. 1.320.000

## Accessori

Filtri, duplexer, moduli ibridi, valvole, transistor, cavi, connettori, tralicci e tutto quello che serve alla Vostra emittente.



Tutto il materiale è a pronta consegna, con spedizioni in giornata in tutto il territorio nazionale. Il servizio clienti DB, Vi permette di ordinare le apparecchiature direttamente anche per telefono e di ottenere inoltre dal nostro ufficio tecnico consulenze specifiche gratuite. A richiesta, gratis, l'invio di cataloghi e del calcolo computerizzato del diagramma di radiazione delle Vostre antenne.

**DB**

**ELETTRONICA  
TELECOMUNICAZIONI S.p.A.**

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA:  
VIA MAGELLANO, 18  
35027 **NOVENTA PADOVANA** (PD) ITALIA  
TEL. 049/628.594 - 628.914  
TELEX 431683 DBE I

# L'energia solare

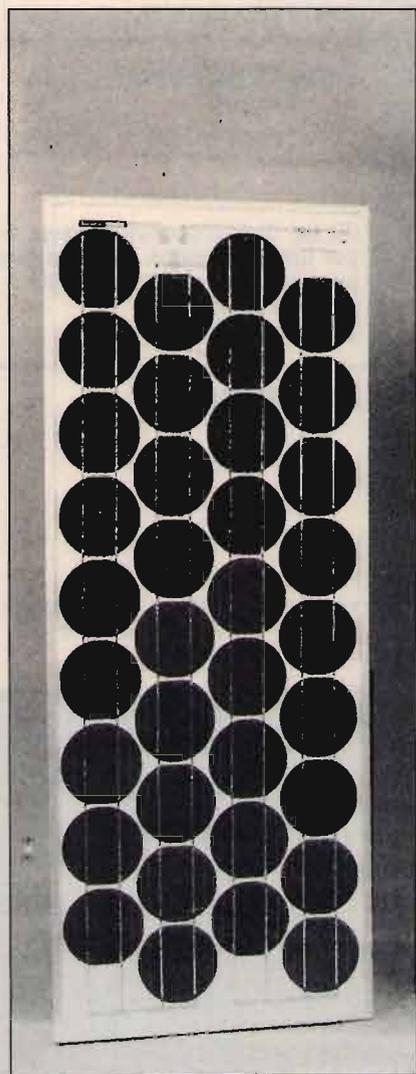
Uno sguardo ponderato e scientifico all'attuale problema di utilizzo dell'energia solare mediante celle fotovoltaiche.

Caratteristiche, proprietà e uso corretto — mediante diagrammi — di queste ultime.

• Dottor Massimo Cerveglieri •

In questo articolo tratto un tema che, viste le bollette ENEL, è senza dubbio di grande utilità: l'utilizzazione pratica dell'energia solare.

Vi sono diversi modi di utilizzare l'energia solare: io tratterò solo quello di natura elettronica, e cioè le celle fotovoltaiche.



## L'ENERGIA DEL SOLE

Senza soffermarmi a esporre le teorie più o meno convincenti e dimostrare circa l'origine dell'energia solare, mi limiterò a riportare alcuni valori ad essa relativi. Nello spazio interstellare la radiazione solare è definita dalla cosiddetta **costante solare** e ha il valore di  $1400 \text{ W/mq}$ ; la potenza che raggiunge il suolo è naturalmente minore a causa dell'assorbimento operato dall'atmosfera, che varia con l'altezza del sole sull'orizzonte e con le condizioni atmosferiche nonché con la latitudine e con l'altezza sul livello del mare del luogo di misura. La figura 1 pone in evidenza l'effetto dell'altezza del sole sull'orizzonte; diminuendo questa, aumenta lo spessore dell'atmosfera attraversato dai raggi e aumenta perciò l'assorbimento e l'attenuazione da essi subiti.

Lo spessore di atmosfera attraversato dai raggi solari va da un minimo di circa  $100 \text{ km}$  con un sole allo zenit a un massimo di circa  $1130 \text{ km}$  con sole all'orizzonte.

D'altra parte è un fatto universalmente noto che il sole a mezzogiorno scalda di più che alla sera.

Il fenomeno è quantificato, sia pure in modo alquanto approssimativo, dal diagramma della figura 2.

A proposito della latitudine si può

dire che, tanto più essa cresce, tanto più il sole rimane distante dallo zenit, cioè dalla verticale del luogo di osservazione, e quindi tanto maggiore è lo spessore minimo di atmosfera che i raggi devono attraversare, e maggiore l'assorbimento minimo atmosferico. Per quanto riguarda l'altezza sul livello del mare, è pure un fatto a tutti noto che il sole di alta montagna è ben più efficace del sole di pianura, appunto perché i raggi non devono attraversare gli strati più bassi dell'atmosfera, che sono i più densi.

Come valori approssimati, ma largamente sufficienti per i calcoli tecnici, della potenza raggiante solare riferiti a un anno, possiamo dire a titolo d'esempio che la potenza media annua che colpisce una superficie disposta orizzontalmente è di  $132 \text{ W/mq}$  a Milano, di  $190 \text{ W/mq}$  in Sicilia e di  $265 \text{ W/mq}$  nel Sahara, che è una delle regioni di massima insolazione del mondo. Questi valori trovano riscontro nel planisfero di figura 3, il quale si riferisce però all'energia globalmente ricevuta in un anno nelle singole zone della terra, anziché ai valori medi della potenza radiante.

Risulta da questi dati che le differenze fra le energie che pervengono alle varie località della superficie terrestre non sono così forti come si potrebbero ritenere a prima vista.

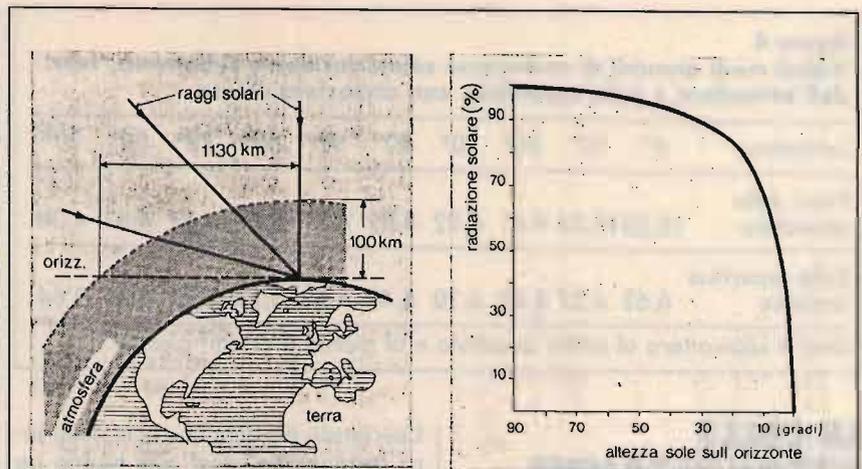
Inoltre, se consideriamo la quantità di energia solare che giunge sulla terra, si ottengono delle cifre enormi: ogni ora giunge sulla terra l'equivalente in energia del fabbisogno mondiale annuo. Una quantità annua quindi enorme.

## CARATTERISTICHE DELL'ENERGIA SOLARE

Vista la grande quantità di energia che ogni ora giunge sulla terra, sorge spontanea la domanda del perché sinora essa non sia stata ancora sfruttata in modo razionale. La risposta è semplice: l'energia solare si presenta sotto forma distribuita e non concentrata, per cui la sua captazione e il suo sfruttamento, almeno per potenze elevate, richiedono impianti molto complessi e costosi. Essa, inoltre, sul luogo dell'impianto, è disponibile in forma discontinua, cioè soggetta alle alternanze giorno - notte ed estate - inverno, nonché cielo sereno - cielo coperto. Si rende pertanto necessario accumulare questa energia durante la sua produzione per poi ridistribuir-la durante la fase di non produzione, con ulteriore complicazione degli impianti e aggravio dei costi di esercizio.

C'è senza dubbio da dire, a tale proposito, che considerazioni economiche non prevedono in tempi brevi l'utilizzo su vasta scala dell'energia solare per risolvere il problema energetico.

Anche se l'energia solare è la sola



**figura 1**  
Variazione dell'assorbimento dei raggi solari da parte dell'atmosfera al variare dell'altezza del sole sull'orizzonte.

**figura 2**  
Diminuzione della radiazione solare giungente al suolo al diminuire dell'altezza del sole sull'orizzonte, in percento della radiazione con sole allo zenit.

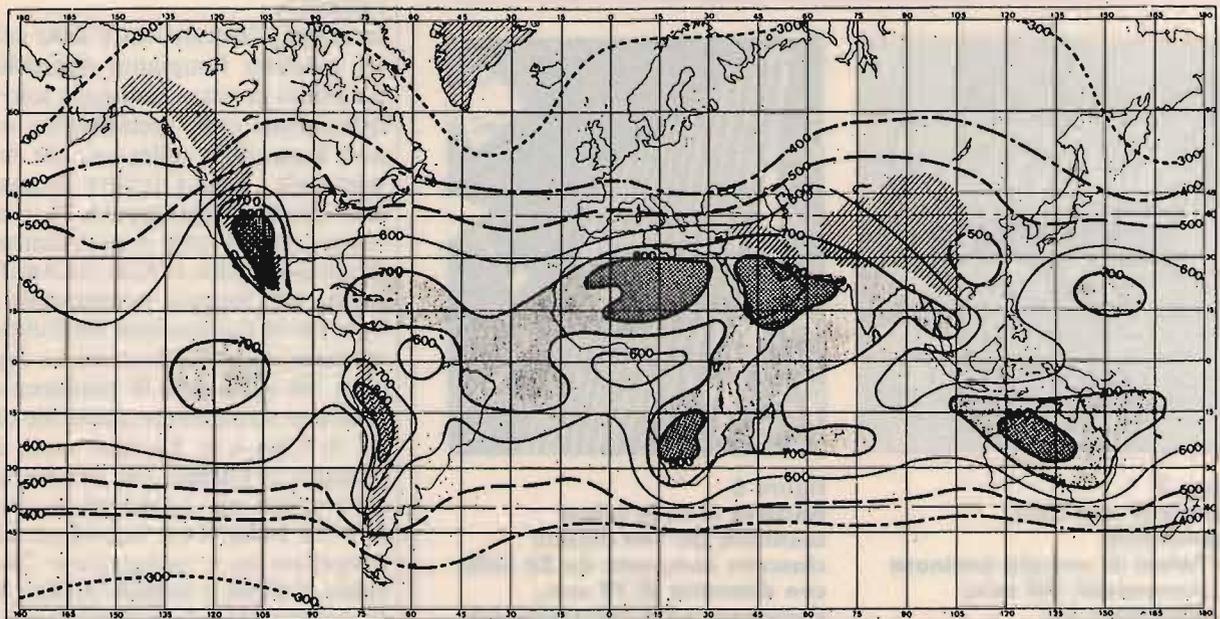
energia perfetta, senza scorie radioattive e senza inquinanti. Probabilmente la utilizzeranno i nostri nipoti, beati loro!

## MODI DI UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA SOLARE

Il sole fornisce energia per tre tipi differenti di processi, in base ai quali si possono distinguere altrettante classi di mezzi di sfruttamento dell'energia stessa:

- processi termici
- processi elettrici
- processi chimici.

Noi ci occuperemo solo del secondo.



**figura 3**  
Radiazione solare annua sulla superficie della terra, misurata in kilojoule al centimetro quadrato.

**figura 4**

**Valori medi annuali di radiazione solare incidente sulla terra, fuori dell'atmosfera e sulla superficie, con atmosfera chiara.**

Latitudine	0°	10°	20°	30°	40°	50°	60°	70°	80°	90°
Fuori della atmosfera	10,2	10,06	9,61	8,92	8,02	6,91	5,63	4,87	4,43	4,24
Sulla superficie terrestre	6,63	6,57	6,42	6,10	5,49	4,69	3,76	3,22	2,84	2,64

Dati in kilowattora al metro quadrato e al giorno (kWh/m<sup>2</sup> giorno).

## LE CELLE FOTVOLTAICHE

Si tratta della conversione diretta dell'energia radiante solare in corrente elettrica, realizzabile per mezzo dell'effetto fotoelettrico.

In pratica, la radiazione luminosa contiene in sé energia sufficiente a provocare, in un materiale adatto, lo spostamento e la fuga di un fascio di elettroni. Questi elettroni, lo avrete già capito, se non vengono catturati da ioni di carica opposta, vengono raccolti all'esterno e costituiscono la corrente elettrica.

Per la realizzazione delle celle fotoelettriche si sono provati vari materiali, e la loro invenzione è peraltro lontana nel tempo, in quanto risale ai primi anni '50.

Lasciando perdere la storia della loro produzione, oggi esse hanno un diametro di circa 7 ÷ 10 cm, e sono ottenute da wafers di silicio monocristallino dello spessore di circa 450 micron.

Il silicio monocristallino (cristallizzato cioè in un solo modo uniformemente all'interno) dovrebbe essere, secondo i dati in mio possesso, il prodotto di gran lunga più affidabile e competitivo, rispetto a materiali diversi come il silicio policristallino (cristalli diversi).

Il processo di produzione delle celle si compone di quattro fasi. Nella prima fase si attacca chimicamente il wafer di silicio in modo da ottenere una superficie piramidale che funziona da antiriflettente, in quan-

to rinvia sulla cella i raggi riflessi, quindi un'alta efficienza. Questo particolare trattamento offre alla cella numerosi vantaggi dei materiali usati in fase di assemblaggio e soprattutto non si altera né degrada nel tempo.

La seconda fase, mediante un processo di diffusione in appositi forni, realizza la giunzione, vero polmone della cella fotovoltaica, in quanto consente la separazione delle cariche di segno opposto.

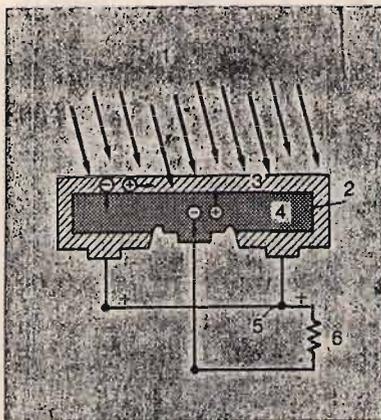
La terza fase consiste nella deposizione dei contatti mediante tecnica serigrafica.

La forma del grigliato e il tipo di pasta usata consentono di ottenere alta affidabilità nel tempo e ottima conducibilità elettrica, anche mediante una ridondanza dei cammini percorribili dalle cariche elettriche. La quarta fase consiste in un accurato test eseguito da una moderna apparecchiatura che, con l'ausilio di un calcolatore elettronico, determina l'efficienza di ogni cella prodotta.

## RENDIMENTO DELLE CELLE

È importante sapere quanto rende una cella o un pannello, per poter fare un minimo di calcolo sul suo utilizzo e sul suo costo per kilowatt prodotto.

In effetti, l'elevato costo delle celle ne rendono l'impianto tollerabile dal punto di vista economico solo in determinati casi, specialmente ove non è possibile collegarsi alla rete nazionale. Tenete inoltre presente che, almeno teoricamente, l'uso nel tempo di una cella è praticamente illimitato. Esiste, in Cile, ad Antifagasta, una batteria sperimentale di celle per la raffinazione elettrolitica del rame, in esercizio continuo dagli anni '60 senza calo di rendimento. Esistono attualmente parecchie ditte, in USA e in Europa, come ad esempio la **Philips**, che producono celle solari per applicazioni terrestri. In Italia sono interessati alla progettazione e realizzazione l'**Ansaldo**, il **CISE**, e la **SGS/ATES**. Alla realizzazione di impianti fotovoltaici complessi sono invece interessati sia l'**Ansaldo** che la **Galileo**. Come importatore, l'**Energia Solare**, via Principe Tommaso 6, 10125 To-

**figura 5**

**Sezione di una cella fotovoltaica**

- 1 - Fotoni di energia luminosa provenienti dal sole;
- 2 - Giunzione pn;
- 3 - Silicio di tipo p;
- 4 - Silicio di tipo n;
- 5 - Flusso di elettroni;
- 6 - Carico.

**figura 6**

**Batteria di celle solari costituita da 144 moduli ciascuno composto da 36 celle con diametro di 19 mm, impiegata ad Antifagasta nel Cile per la raffinazione elettrolitica del rame.**

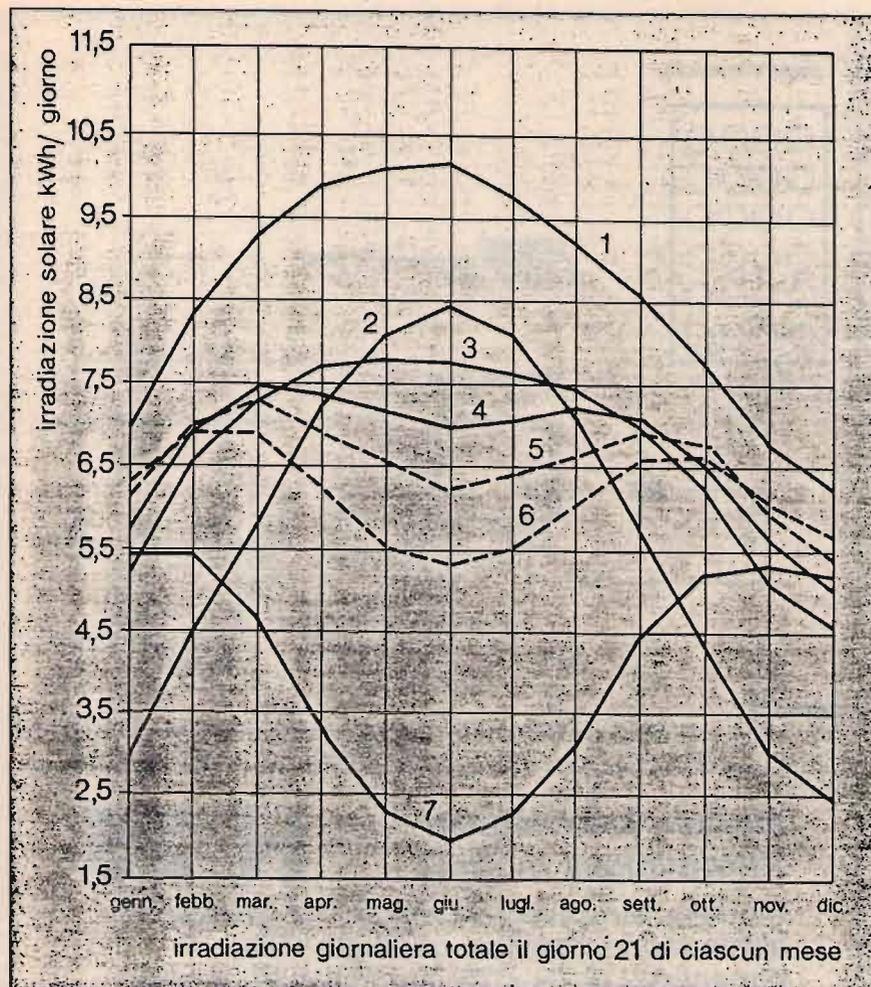


figura 7

Variatione annuale della irradiazione giornaliera totale alla latitudine  $40^\circ$  nord.

- 1 - Superficie perpendicolare alla radiazione solare e seguente il movimento del sole;
- 2 - Superficie orizzontale;
- 3 - Superficie orientata verso sud e inclinata rispetto al piano orizzontale di un angolo inferiore di  $10^\circ$  alla latitudine (nel caso specifico inclinata di  $30^\circ$  sulla orizzontale);
- 4 - idem con inclinazione uguale alla latitudine;
- 5 - idem con inclinazione superiore di  $10^\circ$  alla latitudine;
- 6 - idem con inclinazione superiore di  $20^\circ$  alla latitudine;
- 7 - Superficie verticale rivolta a sud.

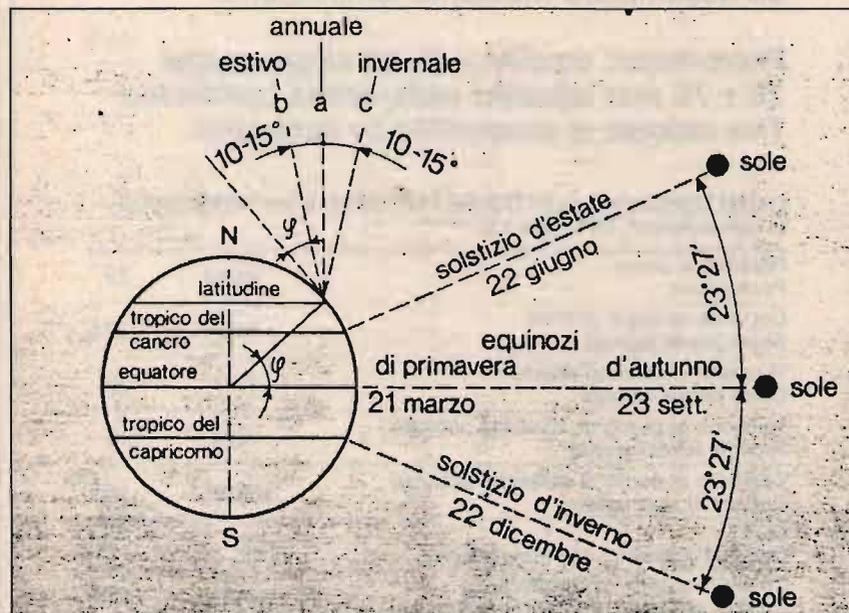


figura 8

Posizione e inclinazione del pannello in relazione alla posizione del sole a mezzogiorno.

- Linea a - inclinazione ottimale per utilizzazione annuale;
- Linea b - inclinazione ottimale per utilizzazione estiva;
- Linea c - inclinazione ottimale per utilizzazione invernale.

rino, dai cui cataloghi ho tratto le immagini riprodotte. Il prezzo originariamente era molto elevato, aggirandosi a circa 500 \$ USA per watt prodotto, ridottosi oggi da un minimo di 5.000 lire a un massimo di 10.000 per watt.

## UTILIZZAZIONE E ORIENTAMENTO DEI PANNELLI

L'intensità della radiazione solare, come già accennato, è soggetta, oltre che a variazioni diurne, anche a variazioni stagionali. La latitudine di una data località determina l'entità della radiazione solare disponibile su base giornaliera.

Un'altra considerazione importante nella determinazione dell'energia solare disponibile per l'utilizzazione pratica è l'angolo compreso fra la direzione dei raggi solari e la perpendicolare alla superficie irradiata. Questo angolo è estremamente

importante perché determina l'intensità della componente perpendicolare di radiazione che colpisce il pannello solare e la capacità della superficie di riflettere, trasmettere e assorbire i raggi solari. Nella figura 7 sono indicate le variazioni annuali della irradiazione giornaliera totale alla latitudine nord di 40°, su un pannello orientato verso sud (che è in genere l'orientamento più favorevole) e con diverse inclinazioni. Ricordo che in Italia il quarantesimo parallelo passa vicino a Capo Palinuro, all'estremo sud della Campania. L'Italia continentale è compresa circa fra il 47esimo parallelo (Alessandria è circa sul 45esimo) e il 38esimo. In pratica, la realizzazione di pannelli a orientamento variabile che seguano il sole nel suo moto apparente è molto complessa e costosa, e può venire presa in considerazione solo per impianti particolari. Nella stragrande maggioranza degli impianti di utilizzazione dell'energia solare i pannelli avranno un orientamento e una inclinazione fissi, che dovranno venire scelti in base a considerazioni di compromesso. Innanzi tutto, l'orientamento non sarà sempre necessariamente esattamente verso sud. Ad esempio, in zone ove si prevede la presenza, con una certa frequenza (come da noi in Val Padana), di nebbie mattutine, sarà opportuno spostare l'orientamento dei pannelli di 5 ÷ 10 gradi verso sud-ovest, rispetto alla direzione sud. Altrettanto validi possono essere motivi di carattere orografico, cioè legati alla conformazione naturale del luogo di esercizio dell'impianto. Quanto alla inclinazione ottimale rispetto alla orizzontale, essa varia con la latitudine, la stagione, e il periodo di prevista utilizzazione:

a) utilizzazione esclusivamente estiva: inclinazione sulla orizzontale inferiore di 10 ÷ 15 gradi alla latitudine;

b) utilizzazione esclusivamente invernale: inclinazione sulla orizzontale superiore di 10 ÷ 15 gradi alla latitudine;

c) utilizzazione durante l'intero anno: inclinazione sulla orizzontale pari alla latitudine.

Quindi, con riferimento alla figura 7, la linea n. 4 ci fornisce il rendimento annuo di un pannello solare

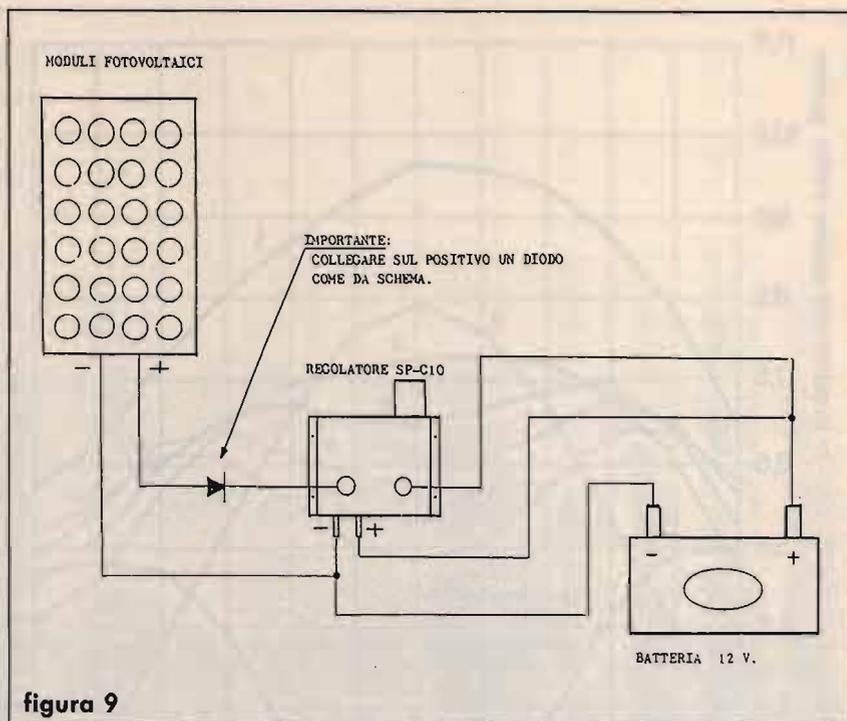


figura 9

## Modulo fotovoltaico Photovoltaic module

# H 25

Modulo fotovoltaico costituito da 36 celle di silicio monocristallino quadrate delle dimensioni di 76 x 76 mm collegate in serie ed assemblate mediante laminazione.

*Photovoltaic module with 36 single-crystal 76 x 76 mm squared cells, series connected. This module is assembled by lamination.*

### CARATTERISTICHE ELETTRICHE / ELECTRIC CHARACTERISTICS (a 100 mW/cm<sup>2</sup>, 25°C, AM 1,5)

Potenza di picco Peak power	Watts	25
Corrente di corto circuito Short circuit current	Amp.	1,75
Tensione di circuito aperto Open circuit voltage	Volts	20
Tensione al punto di massima potenza Voltage at max power	Volts	16
Corrente al punto di massima potenza Current at max. power	Amp.	1,55
NOCT Nominal operating cell temperature	°C	40
Corrente a 14,5 V (V batteria) Current at 14,5 V (V battery)	Amp.	1,65
Decremento della tensione in temperatura Voltage variation in temperature	mV/°C	- 90
Efficienza media della cella incapsulata Cell efficiency	%	13,3

figura 10C

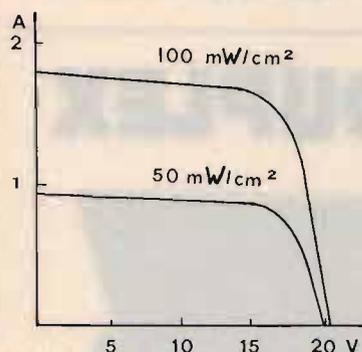


figura 10A

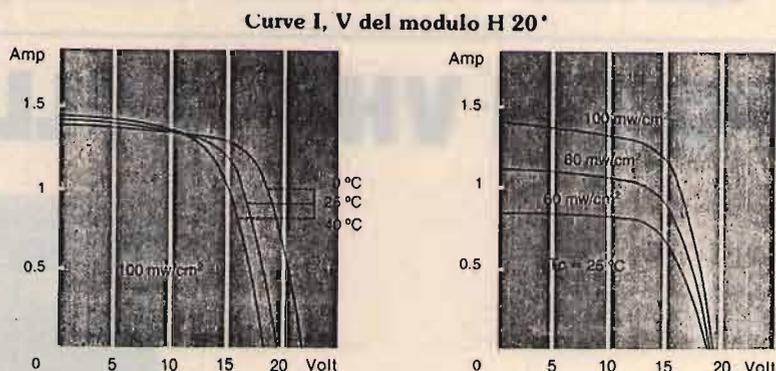


figura 10B

con inclinazione pari alla latitudine (ad esempio, a casa mia, 45°): è un ottimo rendimento, praticamente costante in tutto l'anno, e infatti una tale inclinazione favorisce il periodo invernale a scapito di quello estivo, già naturalmente molto soleggiato.

L'impianto dei pannelli, cioè la par-

te puramente elettronica, è estremamente semplice, come mostrato in figura 9.

Aggiungo soltanto che, se il pannello è di piccola potenza rispetto alla batteria, cioè in grado di erogare circa 1/100 della carica nominale della batteria, allora è sufficiente solo il diodo tra la batteria e il modulo, senza il regolatore (ad esem-

pio per batteria 50 A/h, una corrente max di 0,5 A). Realizzerete la carica in tampone della batteria.

Per ultimo, nella figura 10, il rendimento con il rapporto V/A di un pannello solare. Non è possibile spremere più di tanto un pannello, in quanto la potenza fornita è costante.

CQ

La **CRESPI ELETTRONICA** vuole proporvi una eccezionale occasione

Acquistando un **ALAN 48**

**OMOLOGATO**  
40 CANALI



riceverai in **OMAGGIO** un lineare  
veicolare di 30 W AM - 60 W SSB  
e pagherai soltanto

**L. 200.000** I.V.A. COMPRESA

Frequenza 26,295 ÷ 27,405 MHz - 40 canali - AM/FM - 4,5 W - Mic Gain - RF Gain - FIL - ANL - alimentazione 13,8 V cc.

Spedizioni Contrassegno • Per pagamento anticipato spese spedizioni a nostro carico

Disponiamo anche: **Antenne • Rosmetri • Lineari • Alimentatori • Microfoni • ecc**

**RICHIEDETE IL CATALOGO INVIANDO L. 2.000 IN FRANCOBOLLI A:**

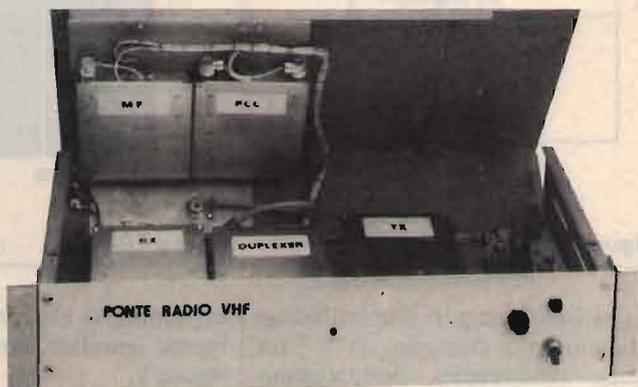
**CRESPI ELETTRONICA** Corso Italia 167 - Tel. 0184/551093 - 18034 CERIANA (IM)

# ELETRA

ZONA INDUSTRIALE GERBIDO - CAVAGLIÀ (VC) - TEL. 0161/966653

## PONTE VHF - FULL DUPLEX

- Tarabile su frequenze comprese tra 130 e 170 MHz - Antenna unica
- Potenza 25 W
- Alimentazione 12 V
- Sensibilità 0,3  $\mu$ V
- Distanza ricezione/trasmissione: 4,6 MHz
- In 6 moduli separati: TX - RX - FM - PLL - Duplexer - Scheda comandi



## SPARK

DI CARRETTA MAURIZIO

Via Parma, 8 (c.p. 84) - 41012 CARPI (MO) - Tel. 059/682689

### ANTENNA PROFESSIONALE LARGA BANDA

PER TRASMISSIONE - 88 - 108 MOD. 2 FM  
140 - 170 MOD. 2 VHF

CARATTERISTICHE - YAGI 2 ELEMENTI

IMPEDENZA - 50  $\Omega$

GUADAGNO - 3 d B su  $\lambda/2$

MAX. POT. - 500 W

RADIAZIONE - 170° VERTICALE  
80° ORIZZONTALE



**SPARK PRODUCE: ANTENNE - CAVITÀ - ACCOPPIATORI - FILTRI**

# Un modem FSK universale

• YT3MV, Matjaž Vidmar •

## 4. Costruzione e taratura

I circuiti del modem, il demodulatore e il modulatore, sono costruiti ognuno sul suo proprio circuito

stampato a faccia singola, vedi figure 9 e 10. Le relative disposizioni dei componenti sono mostrate nelle figure 11 e 12. I valori dei componenti corrispondono alla versione

RTTY toni bassi 1275/1445 Hz poiché riportando i valori per tutte tre le versioni lo schema diventa illeggibile!

Trattandosi di un circuito a bassa

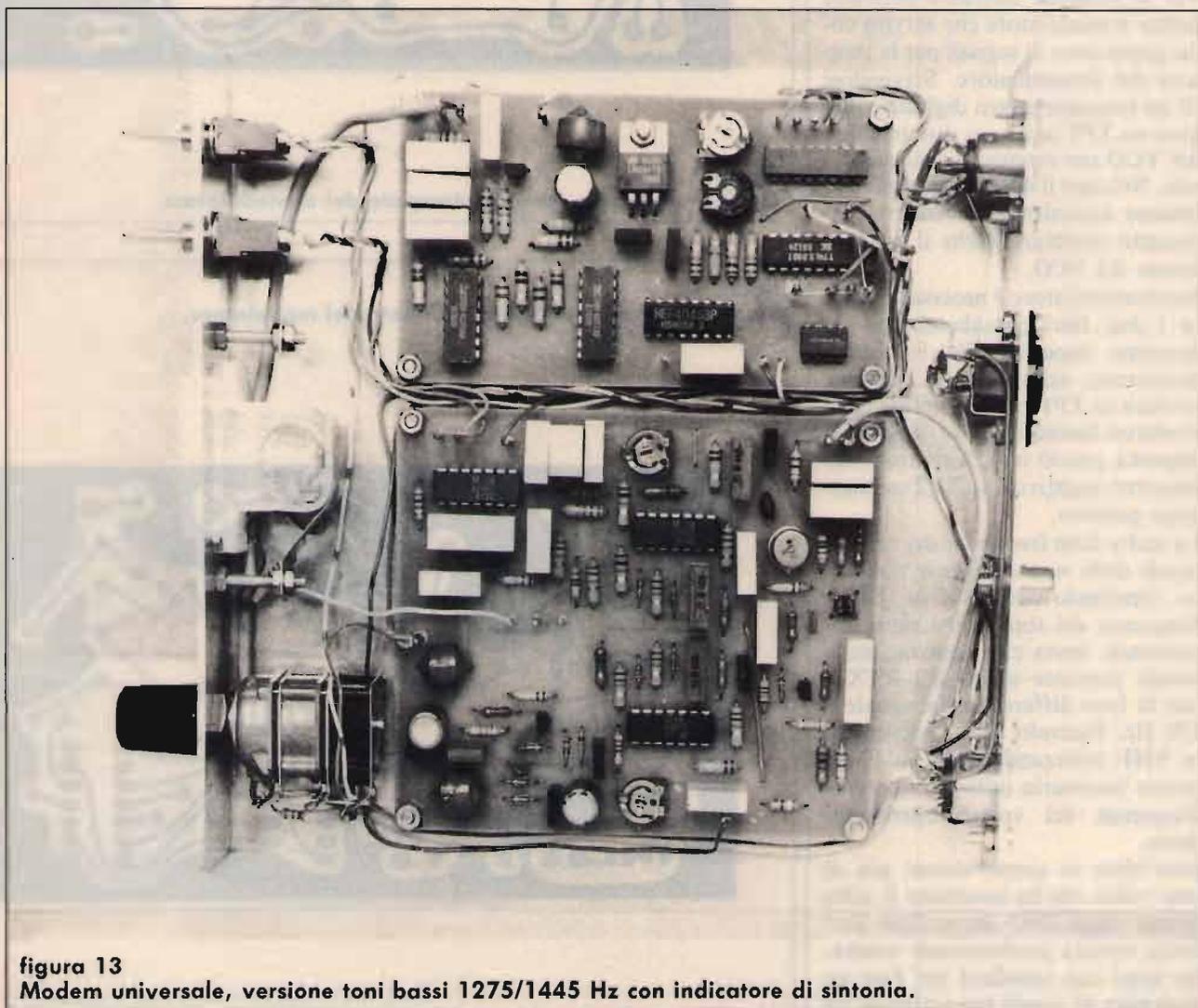


figura 13  
Modem universale, versione toni bassi 1275/1445 Hz con indicatore di sintonia.

frequenza la scelta dei componenti non dovrebbe dare problemi. L'unico particolare importante è che tutti i condensatori impiegati nei filtri, dai valori compresi tra 1 nF e 1  $\mu$ F, **non devono essere ceramici!** I condensatori ceramici di questi valori hanno dei coefficienti termici molto alti: la loro capacità può raddoppiare o dimezzare per una variazione della temperatura ambiente di poche decine di gradi! Anche come tolleranze di costruzione i condensatori ceramici dai valori superiori a 10 nF circa sono garantiti soltanto da -20 a +100%. È vero che i condensatori ceramici sono insostituibili nei circuiti a radiofrequenza e per il disaccoppiamento delle alimentazioni dei circuiti logici; viste le elevate tolleranze, sono però inutilizzabili là dove è necessaria la precisione e la stabilità delle caratteristiche.

Per la taratura conviene costruire prima il modulatore che servirà come generatore di segnali per la taratura del demodulatore. Servendosi di un frequenzimetro digitale collegato su TP3 agire sui due trimmer del VCO per ottenere i toni desiderati. Nel caso il 4046 abbia delle tolleranze eccessive può rendersi necessario cambiare anche il condensatore del VCO.

Nel demodulatore è necessario tarare i due filtri passabanda per la massima risposta sulla frequenza desiderata, misurando la tensione rivelata su TP1 o TP2. Notate che i rivelatori hanno le uscite di polarità opposta, perciò su TP1 si otterrà un massimo negativo e su TP2 un massimo positivo.

La scelta delle frequenze dei toni dipende dalle vostre esigenze operative. Operando con RTX in SSB le frequenze dei toni non hanno importanza, basta che rientrino nella banda passante audio del RTX e che la loro differenza sia uguale a 170 Hz. Facendo degli esperimenti in VHF utilizzando RTX in FM è invece necessario utilizzare le stesse frequenze del vostro corrispondente.

Senz'altro vi sarete chiesti più di una volta: chi ha inventato le cifre strane come 1445 Hz o 2295 Hz? Nella tecnica professionale venivano usati due standard per fare un multiplex di canali telegrafici in un

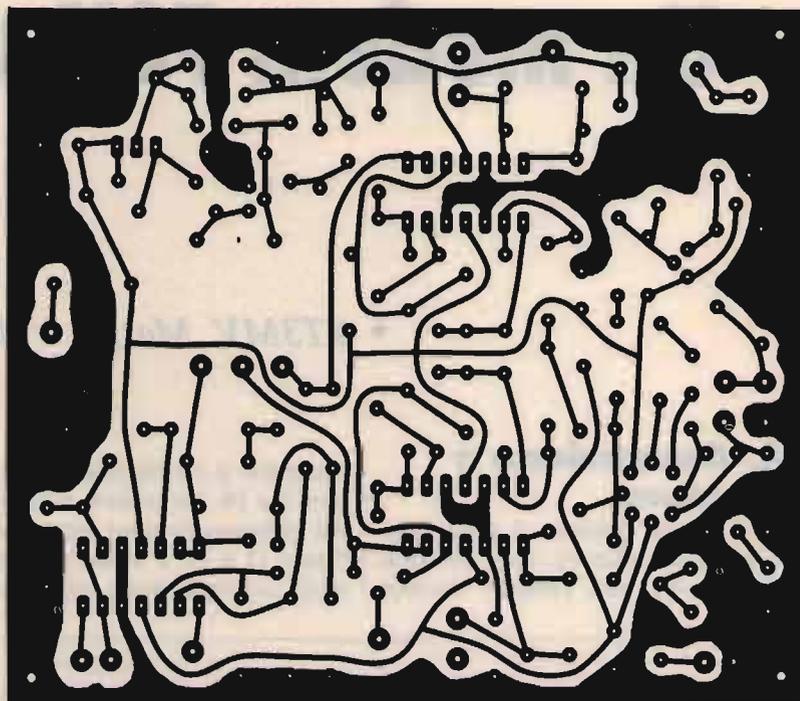


figura 9  
Modem universale, circuito stampato del demodulatore.

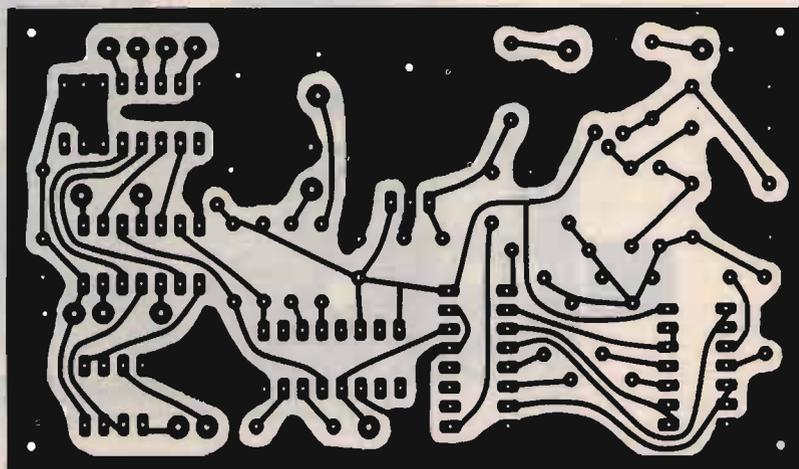


figura 10  
Modem universale, circuito stampato del modulatore.



canale telefonico. Lo standard europeo (50 baud) usava frequenze che sono multipli dispari di 60 Hz (shift a 120 Hz), lo standard americano (45.45 baud) usava invece multipli dispari di 85 Hz (shift a 170 Hz). Per le trasmissioni via radio è stato adottato lo standard americano. Visto che 20 anni fa non esistevano ricevitori per radioamatori con filtri a quarzo utilizzabili per la RTTY, la scelta cadeva su una coppia di frequenze audio sopra i 2 kHz: 2125 Hz e 2295 Hz per lo shift a 170 Hz. Con la diffusione degli RTX SSB con filtro a quarzo le due frequenze utilizzate cadevano sul limite superiore della banda passante audio del RTX dando a volte dei problemi. Perciò si è scelta una nuova coppia di frequenze, 1275 Hz e 1445 Hz, che cadeva nel centro della gamma utile degli RTX odierni.

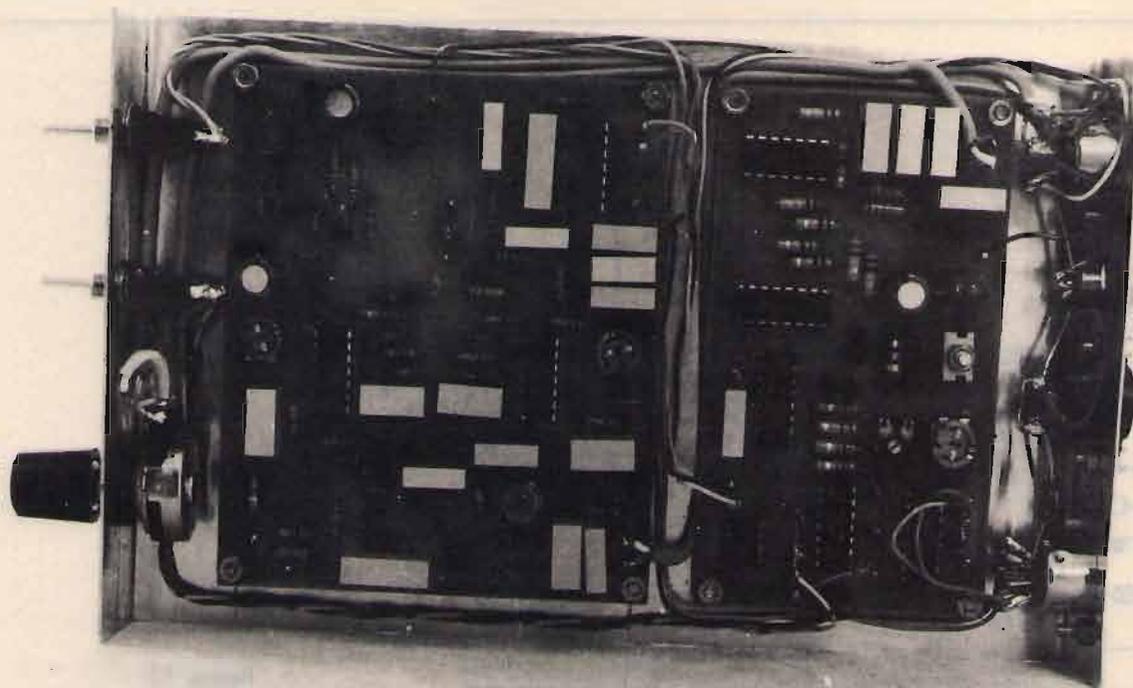
Nelle foto delle figure 13, 14 e 15 sono visibili le tre versioni del modem. Solo la versione "RTTY toni bassi" dispone dell'indicatore di sintonia, visto che le altre due vengono usate prevalentemente in VHF con RTX FM, dove una sintonia precisa non è necessaria. Sul pannello frontale trovano posto due commutatori per invertire la polarità di trasmissione e di ricezione e un potenziometro per regolare il livello di modulazione, visto che alcuni miei RTX non dispongono del comando MIC GAIN. Il livello di modulazione va regolato con cura: a nulla vale generare una sinusoide perfetta nel modem se poi si satura il trasmettitore! Il potenziometro dispone anche di un interruttore, utilizzato per prevenire accidentali passaggi in trasmissione non voluti.

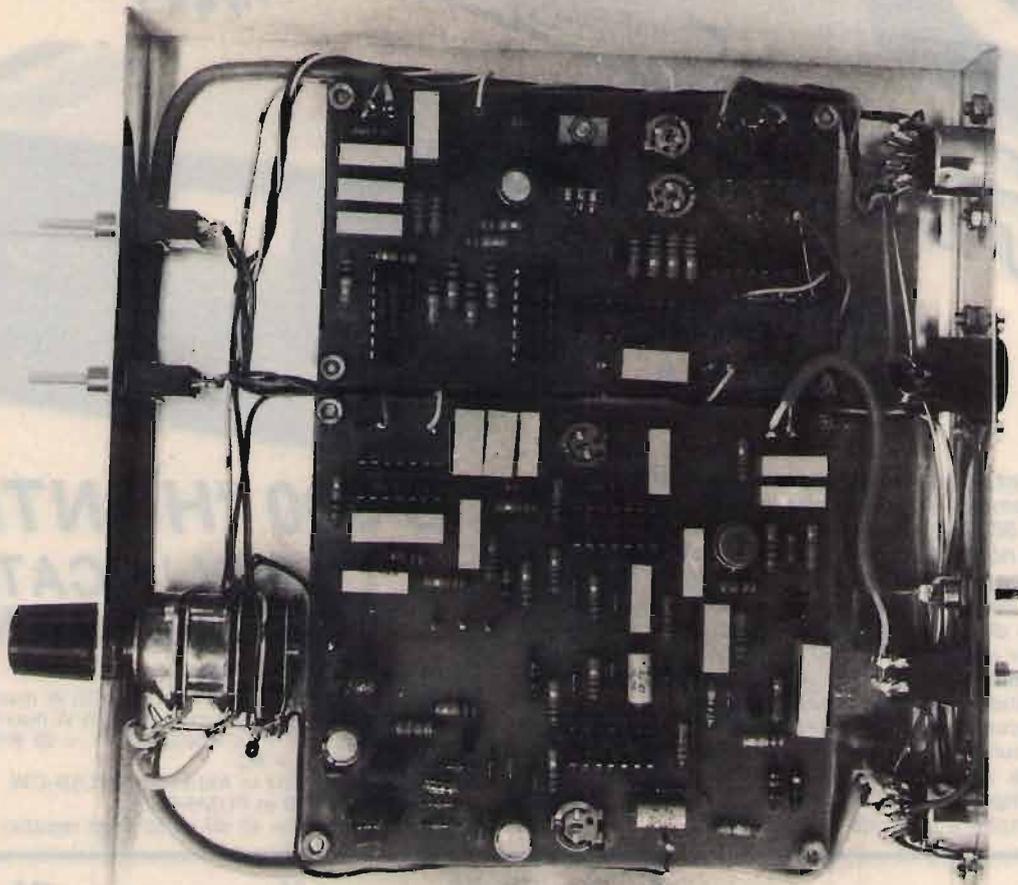
## 5. Conclusioni

I modem descritti nell'articolo sono stati utilizzati per diverso tempo, non di rado in condizioni di severo QRM e cattivo rapporto segnale/disturbo. Gli esperimenti dimostrano che una trasmissione a 50 baud è ancora perfettamente ricevibile con pochi errori quando la voce in SSB diventa completamente incomprensibile. Mentre con i modem mal progettati il filtro CW può essere di buon aiuto, col modem descritto il filtro CW serve a ben poco: soltanto nel caso di una fortissima interferenza a poche centinaia di hertz dal segnale ricevuto.

La versione BELL-202 è stata utilizzata anche per ricevere i satelliti UoSAT-OSCAR-9 e UoSAT-OSCAR-11, che trasmettono con lo standard KCS: ASCII 1200 baud, toni 1200 Hz e 2400 Hz sincroni,

**figura 14**  
Modem universale, versione toni alti 2125/2295 Hz.





**figura 15**  
**Modem universale, versione alta velocità (1200 bps) standard Bell-202 1200/2200 Hz.**

modulazione NBFM della portante a 145,825 MHz (i segnali provenienti dai satelliti radioamatoriali sono deboli per definizione!). I risultati ottenuti, specialmente con UO-11, sono molto vicini a quelli ottenuti con il demodulatore coerente di G3RUH, progettato su misura per ricevere gli UoSAT.

Con l'avvento del packet-radio sono apparsi anche dei modem in un singolo integrato, prodotti da diverse ditte. Tutti questi modem facili da usare, anche se non troppo economici, hanno il difetto di essere stati progettati per impieghi diversi e non sono sempre adattabili alle esigenze radioamatoriali. Dovremo perciò per sempre saldare assieme tonnellate di resistenze, condensatori e amplificatori operazionali per avere il modem che ci serve? Per fortuna no, sull'orizzonte già appare una tecnica completamente

nuova!

L'idea sta nel realizzare le funzioni del modem non più con componenti elettronici come resistenze, condensatori e operazionali, bensì risolvere il problema in modo completamente matematico con un computer adatto. Il segnale audio proveniente dal RX viene campionato da un convertitore A/D e il demodulatore viene realizzato completamente in software. Per un normale modem RTTY o BELL-202 sono richieste circa 200.000 operazioni matematiche al secondo e questo spiega perché un modem del genere non è realizzabile con un videogioco con microprocessore a 8 bit e nemmeno con un IBM-PC compatibile (il co-processore matematico non serve). La tecnologia marcia veloce, specialmente nel campo dei computer, e sul mercato sono già disponibili dei microprocessori chiamati Digi-

tal Signal Processors (DSP) in grado di svolgere diversi milioni di operazioni al secondo permettendo anche modem molto più complessi in un singolo chip. Anche con i microprocessori standard più evoluti a 16 bit si riesce già a fare qualcosa. Personalmente ho sperimentato gli equivalenti matematici dei modem descritti su un MC68010 (con clock a 10 MHz) ottenendo risultati uguali se non migliori delle realizzazioni a componenti discreti. La complessità e il costo della realizzazione sono per adesso fuori portata di un radioamatore medio, però sono convinto che ne riparleremo tra non molto!

**CQ**



SEGNO PUBBLICITÀ

**+ POTENZA  
+ DINAMICA**



## B 300 "HUNTER" L'AMPLIFICATORE DEGLI ANNI '90

### CARATTERISTICHE TECNICHE

Power output (high) 300 W max eff., 600 W max PeP in SSB  
 Power output (low) 100 W max eff., 200 W max PeP in SSB  
 Power input max 1 → 10 W eff. AM - 1 → 25 W PeP in SSB  
 Alimentazione 220 V AC  
 Gamma: 3 → 30 MHz in AM-FM-USB-LSB-CW  
 Classe di lavoro AB in PUSH-PULL  
 Reiezione armoniche 40 dB su 50 Ohm resistivi

Una linea sobria ed elegante caratterizza questo amplificatore a larga banda transistorizzato ad alta linearità per frequenze comprese fra 3÷30 MHz. Questo amplificatore dà la possibilità di aumentare notevolmente le prestazioni del vostro apparato ricetrasmittente; ha il grande vantaggio di non avere alcun accordo in uscita per cui chiunque può utilizzarlo senza correre il rischio di bruciare gli stadi di uscita. A differenza degli amplificatori a valvole, il B 300 HUNTER transistorizzato **permette l'uso immediato**; anche se mantenuto acceso non consuma fin quando non va in trasmissione. Se la potenza è eccessiva, può essere ridotta con un semplice comando posto sul pannello anteriore che riduce alla metà la potenza di uscita. Uno strumento indica la potenza relativa che esce dall'amplificatore. Il particolare progetto rende semplice l'uso anche a persone non vedenti.

## II series: una nuova frontiera per i "compatti" RTX



**ESTESA  
LA GAMMA  
AGLI  
80-88 m.**



### SUPERSTAR 360 ★ 3 BANDE ★

Rice-Trasmittitore che opera su tre gamme di frequenza. Dotato di CLARIFIER doppio comando: COARSE 10 KHz in TX e RX; FINE 1,8 KHz in RX. Permette di esplorare tutto il canale e di essere sempre centrati in frequenza. Preamplificatore selettivo a basso rumore per una ricezione più pulita e selettiva.

**OPTIONAL:**

- 1) Frequenzimetro programmabile con lettura in RX e TX su bande 11, 40/45 e 80/88 metri.
- 2) Amplificatore Lineare 2 → 30 MHz 200 W eff.

**Gamme di frequenza:** 11 metri 26515 → 27855 MHz  
 40/45 metri 5815 → 7155 MHz  
 80/88 metri 2515 → 3855 MHz

**Potenza di uscita:** 11 metri 7 watts eff. (AM)  
 15 watts eff. (FM)  
 36 watts PeP (SSB-CW)  
 40/45 metri 10 watts eff. (AM-FM)  
 36 watts PeP (SSB-CW)  
 80/88 metri 15 watts eff. (AM-FM)  
 50 watts PeP (SSB-CW)

### PRESIDENT-JACKSON ★ 3 BANDE ★

Rice-Trasmittitore che opera su tre gamme di frequenza. Dotato di CLARIFIER doppio comando: COARSE 10 KHz in TX e RX; FINE 1,8 KHz in RX. Permette di esplorare tutto il canale e di essere sempre centrati in frequenza. Preamplificatore selettivo a basso rumore per una ricezione più pulita e selettiva.

**OPTIONAL:**

- 1) Frequenzimetro programmabile con lettura in RX e TX su bande 11, 40/45 e 80/88 metri.
- 2) Amplificatore Lineare 2 → 30 MHz 200 W eff.

**Gamme di frequenza:** 11 metri 26065 → 28315 MHz  
 40/45 metri 5365 → 7615 MHz  
 80/88 metri 2065 → 4315 MHz

**Potenza di uscita:** 11 metri 10 watts eff. (AM-FM)  
 21 watts PeP (SSB-CW)  
 40/45 metri 10 watts eff. (AM-FM)  
 36 watts PeP (SSB-CW)  
 80/88 metri 15 watts eff. (AM-FM)  
 50 watts PeP (SSB-CW)

## INTERFACCIA TELEFONICA DTMF/ $\mu$ PC e $\mu$ PCSC



### GENERALITÀ

Le interfacce telefoniche DTMF/ $\mu$ PC e  $\mu$ PCSC SCRAMBLER sono la naturale evoluzione dei modelli che le hanno precedute esse si avvalgono della moderna tecnologia dei microprocessori che ne rendono l'uso più affidabile e flessibile ed aumentano le possibilità operative

### FUNZIONI PRINCIPALI

- 1) - Codice di accesso a quattro o otto cifre;
- 2) - Possibilità di funzionamento in SIMPLEX, HALF o FULL DUPLEX.
- 3) - Ripetizione automatica dell'ultimo numero formato (max 31 cifre)
- 4) - Possibilità di rispondere alle chiamate telefoniche senza necessità di digitare il codice di accesso;
- 5) - Funzione di interfono
- 6) - Con l'interfaccia  $\mu$ PCSC è possibile inserire e disinserire automaticamente lo SCRAMBLER dalla cornetta

La DTMF/ $\mu$ PC e MPCSC SCRAMBLER dispongono inoltre, della possibilità di future espansioni grazie ad uno zoccolo interno cui fanno capo i segnali del BUS del microprocessore che governa il funzionamento dell'interfaccia: le possibili applicazioni sono molteplici come per esempio, il controllo di dispositivi elettrici esterni.

Oltre ad espletare le funzioni dei modelli precedenti, la principale novità della DTMF/ $\mu$ PC e della  $\mu$ PCSC SCRAMBLER consistono nel poter accettare codici d'accesso a 8 cifre (anche ripetute), rendendo il sistema estremamente affidabile dato l'enorme numero di combinazioni possibili (cento milioni).

Se tuttavia dovesse risultare scomodo ricordarsi le 8 cifre del codice, è prevista la possibilità del funzionamento a sole quattro cifre come nei modelli d'interfaccia precedenti.

Un'ulteriore novità consiste nella possibilità di rispondere alle chiamate telefoniche senza la necessità di formare il codice d'accesso (utile se lo si deve fare manualmente), mentre ciò è escludibile se si dispone di un dispositivo che genera automaticamente le cifre del codice (per esempio la nostra cornetta telefonica automatica) liberando l'utente da un compito talvolta impegnativo.



## LONG RANGE DTMF sistema telefonico completo

Con il sistema L.R. DTMF potete essere collegati al vostro numero telefonico per ricevere ed effettuare telefonate nel raggio massimo di circa 200 km. (a seconda del territorio su cui operate).

### La base del sistema comprende:

- mobile RACK
- alimentatore 10A autoventilato
- RTX Dualbander UHF-VHF 25W
- interfaccia telefonica  $\mu$ PCSC
- antenna Dualbander collinare alto guadagno
- filtro duplex

### L'unità mobile è così composta:

- RTX Dualbander UHF-VHF 25W
- cornetta telefonica automatica con tasti luminosi e SCRAMBLER
- antenna Dualbander
- filtro duplex

## NUOVA CORNETTA TELEFONICA AUTOMATICA

Questa cornetta telefonica, unica nel suo genere, è stata realizzata dalla Electronic System per facilitare l'uso dei sistemi telefonici via radio veicolari.

Le caratteristiche principali di questa cornetta sono:

- tastiera luminosa
- sedici codici programmabili a 4 o 8 cifre che vengono trasmessi automaticamente quando si solleva il microtelefono.
- codice di spegnimento automatico che viene trasmesso abbassando il microtelefono.
- possibilità di memorizzare fino a 16 numeri telefonici.
- chiamata selettiva per uso interfonico o telefonico con avviso acustico
- memoria di chiamata interfonica
- possibilità di multitruenza
- inserimento ON-OFF dello SCRAMBLER

Su richiesta è possibile fornire la versione normale con tastiera DTMF.



# La Radio in Spagna



• Luigi Cobisi •

Le stazioni iberiche sono state per molti anni un'ottima palestra per i BCL italiani. Numerosissime sulle onde medie, con potenze ridotte e programmazione differenziata, erano e restano un piccolo esempio di cosa la ricezione a grande distanza di piccole stazioni in onde medie possa offrire. Se molti BCL si sono avvicinati poi alle Emittenti sudamericane, lo si deve al primo contatto con la Spagna e le sue voci concitate, dai radiocronisti del pallone che sentono la gara come fossero in campo, all'ossessivo ticchettio delle radio-orologio che ogni minuto vi dicono che ore sono. Che differenza con il nostro stile impegnato modello RAI o da dedica "per Ciccì con tanto amore" delle private!

I motivi tecnici poi non sono minori: si faccia per esempio riferimento alle numerose stazioni di debole potenza isofrequenza con altre Emittenti europee o della stessa Spagna con possibilità di sperimentare le antenne a quadro anche con piccoli apparecchi radio.

La differenziazione locale e regionale dei programmi apre infine la via a una pioggia di QSL diverse e quindi a contatti che la facilità della lingua rende piacevoli e divertenti.

Ma la Spagna radiofonica è anche quella dei grandi impianti di Radio Exterior e del suo servizio mondiale in spagnolo che si riceve con chiarezza dappertutto e particolarmente

in Italia ove conta, e non stupitevene, numerosi ascoltatori come testimoniano le telefonate ai programmi pomeridiani per l'Europa cui gli italiani approdano con il loro incon-

fondibile accento che ricorda i tentativi di DX CB degli anni settanta. Ve li ricordate i tempi gloriosi in cui fiorivano chiamate "disperate" dal seguente incredibile tono liquoroso: "Aqui estacion Carlos Primero que va llamando desde Italia, amigo escucha..." e via blaterando.

La radiodiffusione spagnola è sempre stata differenziata tra stazioni pubbliche e private, e ciò molto prima che in qualunque altro Paese d'Europa e nonostante la guerra civile e la dittatura.

Il polo pubblico è rappresentato da Radio Nacional de Espana, le cui reti nazionali raggiungono tutto il Paese seguendo lo stile dei programmi pubblici delle altre Nazioni europee.

In onde medie sono udibili le stazioni di Radio Uno (primo programma) quasi tutte in onda 24 ore su 24 e ricevibili in Italia sin dalla prima serata e in alcune zone anche nelle ore diurne.

Queste le frequenze:

**585 kHz** (Madrid, 250 kW) isofrequenza con Vienna (solo di giorno) e con potenti stazioni di marca araba (Tunisia e Arabia Saudita) oggi non più così chiara come un tempo.

**738 kHz** (Barcellona, 250 kW) quasi solitaria almeno per noi italiani e ben udibile anche con i programmi regionali che in Catalogna occupano anche parte della serata tra le 21 e le 22.

**774 kHz** (varie tra cui Valencia, 50 kW) buona alternativa su un canale quasi interamente occupato da piccole stazioni più lontane.

**855 kHz** (varie tra cui Murcia 125

## RAPPORTO DI RICEZIONE IN SPAGNOLO

Sapete fare un rapporto di ricezione nella lingua di Don Chisciotte? Un buon esercizio è dare una scorsa alle istruzioni di Radio Exterior de Espana. Ecco in un paragrafo tutto quanto necessario:

Para confeccionar un informe de recepción que sea útil a una emisora, hay que efectuar un tiempo de 15 minutos, como mínimo, de escucha, y darle una evaluación según el código SINPO internacionalmente aceptado. La fecha y la hora siempre se dan en UTC (Tiempo Universal Coordinado) o GMT (Hora del Meridiano de Greenwich). Para la hora, es conveniente poner el comienzo y el término de la escucha en horas y minutos. La frecuencia en kilohertzios. En caso de duda, ponga la frecuencia aproximada, o la longitud de onda. También hay que citar el idioma en que transmite la emisora, la marca y el modelo de su receptor con el que ha efectuado la escucha y el tipo de antena utilizado. Por último, debe citar algunos detalles del programa escuchado para dar crédito a su informe. No olvide solicitar QSL, si así lo quiere, y poner su nombre y apellidos y la dirección postal en letras claras.

A muchas emisoras les agradan los comentarios sobre su programación, favorables o adversos, pero en lenguaje conciso y breve.

## RADIOCADENA TALAVERA: UN ESEMPIO DI RADIO SPAGNOLA DI BASE

Centomila abitanti, un nuovo centro residenziale e industriale lungo la via per il Portogallo, un centro storico quasi abbandonato sulle rive del Tago. Questo il quadro a volo d'uccello di Talavera de la Reina, a un centinaio di chilometri a Ovest della capitale, provincia di Toledo.

Qui ci sono due radio, una commerciale quasi tutta musica e l'altra più impegnata e di matrice pubblica: Radiocadena Talavera.

Appartiene alla rete pubblica ereditata dal passato regime. Fondata nel 1956 e completamente ristrutturata nel 1975 ha sede all'ultimo piano di un palazzo d'abitazione alla Ronda del Canillo. Il trasmettitore è sul tetto, FM 89,4 MHz, 250 W di potenza, e una copertura di 40 ÷ 50 km intorno.

All'ingresso sembra di essere in una radio privata d'Italia, poi le foto dei reali di Spagna vi riportano alla realtà.

Un'amica li scambia per due cantanti famosi facendoci subito voler bene...oh, Italia, terra delle mille voci e di così poche orecchie!

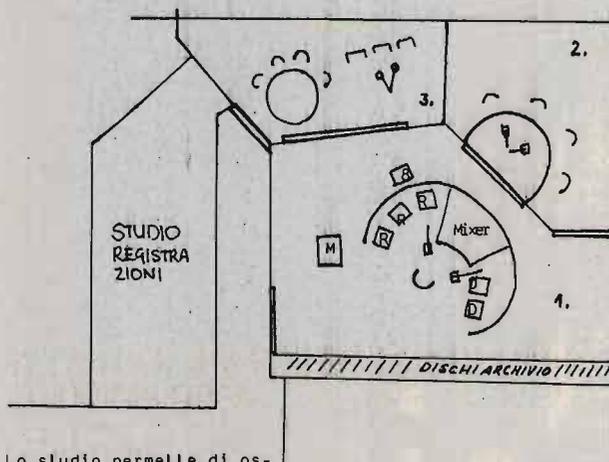
La nostra guida è Isabel Alcorcon Pereira, una degli otto collaboratori tra i quali due giornalisti, che predispongono la programmazione locale in onda in tre fasce diverse concentrate per lo più nelle ore diurne. La musica occupa un ruolo fondamentale e quella folcloristica ha il privilegio di essere spesso in primo piano, portata negli studi direttamente dalla voce degli strumenti semplici e antichi della gente di Castiglia. I programmi in connessione con Madrid portano via cavo (linea telefonica dedicata) i notiziari principali e realizzano un tipo di palinsesto che in altri Paesi non è altrettanto sviluppato. Colpisce anzi che gli spagnoli copino le radio degli altri avendone una varietà di tutto rispetto: qui le radio locali esistono da sempre.

Lo studio (vedi disegno) è concepito in modo che un'unica regia possa seguire tutte le fasi della programmazione.

Di stazioni come questa ne esistono una settantina, e coprono la maggior parte dei circondari in cui si dividono le Province spagnole.



SCHEMA DI MASSIMA DELLO STUDIO DI RADIOCADENA TALAVERA



Lo studio permette di osservare il carattere ibrido della stazione, via di mezzo tra la stazione tradizionale (regia e studio separati) e preferita nei programmi parlati e la messa in onda diretta dal mixer della programmazione, evidentemente musicale, attingendo direttamente al parco dischi retrostante.

Stazioni di questo tipo, tra reti pubbliche e private, ne esistono in Spagna oltre 150 e fanno del paese iberico unicum in Europa per la formazione di una radiofonìa mista locale/nazionale basata su un centro unico nazionale (Madrid) e un gran numero di relay attivi, anziché semplici ripetitori.

1. Studio base / Regia:  
(consente la messa in onda dei programmi di rete e il controllo diretto della trasmissione locale anche con operatore unico/disc-jockey) Attrezzature:  
R= tre registratori bobina  
D= due piatti giradischi  
M= sintonizzatore controllo input/output  
8= riproduttore stereo 8.
2. Studio messa in onda annunci e notiziari (i lettori siedono al di là del tradizionale "vetro")
3. Studio per dibattiti e interviste.

kW) valida per tutti dopo le 22 quando chiude la potente stazione isofrequenza di Bucarest, Romania. Prima è battaglia.

L'indirizzo generale per i rapporti di ricezione è **Casa de la Radio**,

Prado del Rey, 28023 Madrid, ma alcune stazioni locali confermano direttamente come accade per Barcellona (indirizzo: Paseo de Gracia 1, 08007 Barcellona).

Altre stazioni di Radio Nacional de

Espana (RNE) trasmettono sulle onde medie di 639 kHz, 648 kHz (unico impianto a Palma de Mallorca con 10 kW e la BBC isofrequenza sopra!) 684 kHz (Siviglia, 250 kW).

Restando sull'onda media, altri sei circuiti nazionali (4 commerciali, 1 pubblico e 1 della Chiesa) si dividono la bellezza di 152 impianti con una manciata di stazioni indipendenti locali.

Tra queste le meglio ricevibili nel nostro Paese sono quelle della fascia costiera orientale (Catalogna e Valencia) dove una città come Barcellona possiede da sola una decina di radio. Proprio su quest'ultima città appuntiamo quindi un paio di stazioni validamente sintonizzate in Italia con le consuete annotazioni tecnico-pratiche.

**621 kHz:** Radio Espana de Barcelona, 10 kW di potenza per l'Emittente di punta della Cadena Catalana,

rete commerciale con sede nelle centralissime Ramblas (no. 126, 08002 Barcellona). Trasmettendo 24 ore su 24, la stazione, nota per la QSL giallorossa cioè la bandiera catalana, riesce a trovare alla sera la via dell'Italia, salvo l'apparizione di voci belghe o delle onnipresenti stazioni arabe (Libia, nel caso).

**828 kHz:** Radio Barcelona, 20 kW di potenza. Appartiene alla Cadena SER, la più antica delle reti private spagnole (indirizzo: Caspe 6, 08010 Barcellona) e diretta concorrente di Radio Nacional in campo sportivo e informativo. Per il calcio e la pallacanestro ha radiocronisti scatenati, quasi sempre in due o tre per campo e pronti anche dopo la mezzanotte a

sfnare incessanti commenti sulle imprese dei campioni iberici di "futbol" e "baloncesto", per dirla alla loro maniera. Ricezione buona, talvolta ottima sulla fascia tirrenica. Al sud, blocco arabo.

Purtroppo l'avvento di una sempre maggiore presenza della FM ci impedisce di sintonizzare alcune delle più tipiche voci della Spagna: Radio Corazon che, come dice il nome, è impegnata sul fronte delle radionovelas e Radio Minuto, erede delle gloriose radio-reloj o radio-orologio di cui accennavo all'inizio.

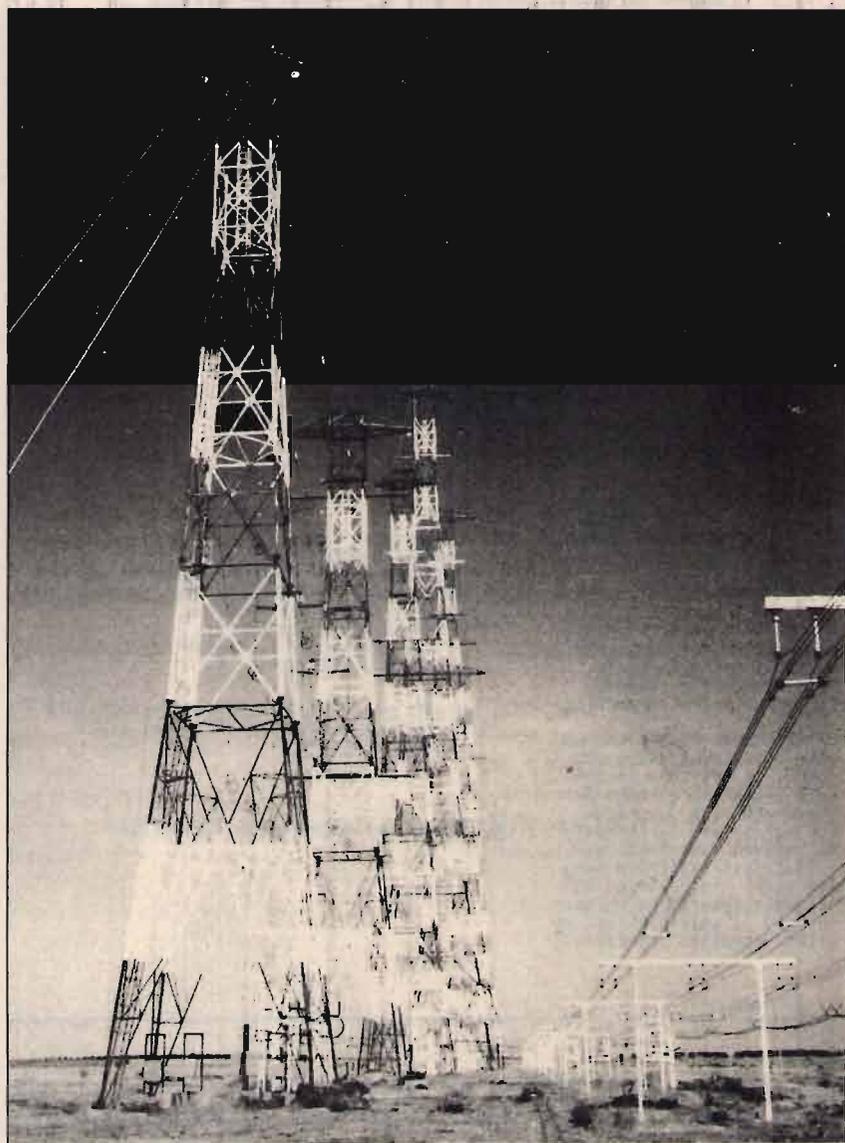
Nello stesso tempo non vengono da tempo segnalate in Italia stazioni di Radiocadena Espanola, seconda rete pubblica già voce del "Movimiento" (partito unico, sotto la dittatura) e dei relativi sindacati. Importante esempio di democratizzazione radiofonica e di concorrenza "ufficiale" alla radio nazionale, le ho dedicato nel riquadro un ritratto visto dalla bassa frequenza.

Non ci resta perciò che proseguire verso **Radio Exterior de Espana**, servizio internazionale in onde corte.

La visita della stazione comincia in Plaza de Espana, in fondo alla discesa vorticoso della Gran Via di Madrid celebrata dai cultori della vita notturna. Lì una corriera tipo suburbano raccoglie i volenterosi che desiderano trascorrere qualche ora alla Casa de la Radio, dove radio e televisione convivono alle porte della capitale tra campi ancora stancamente coltivati e palazzoni di nuova urbanizzazione.

I contrasti della Spagna sono qui rappresentati in modo che la radio evidentemente non può ignorare.

E infatti una visita agli studi sorprenderà per l'enorme importanza che la discussione con o senza gli ascoltatori mantiene presso la radiofonica iberica, specie quella rivolta all'estero, sia agli emigrati spagnoli che agli "hispanoparlantes" di mezzo mondo. Quasi tutto il pomeriggio di Radio Exterior è dedicato alla conversazione. Telefonate dall'estero e collegamenti con le sedi locali in Spagna ne hanno fatto un programma a più voci ormai colaudato. Tra i protagonisti quell'Antonio Ferrer, Don Antonio per i rispettosi interlocutori, che ha avu-



Antenne di R.E.E. a Noblejas (Madrid): disposte in tre serie a 120°, ciascuna come nella foto, consentono la copertura radiale totale (foto REE/LC).

to voti perfino nel referendum indetto dalla nostra Associazione Italiana Radioascolto. Titolo "España a hora misma", come dire all'amico lontano che può seguire la vita nazionale direttamente. Allo stesso modo Radio Exterior dedica spazio a notiziari in catalano, galiziano e basco (intorno mezzogiorno per l'Europa) per tenere vive queste lingue anche nell'emigrazione, mentre il compito di parlare ai BCL è affidato a un impeccabile signore di origine cinese: Ambrosio Wang. Elegantissimo, vi parlerà con entusiasmo di suo figlio universitario e sembrerà appartenere a un altro mondo quando, lui perfetto, vi offrirà qualcosa al bar inondato di cartacce su tutto il pavimento, poiché in Spagna, anche alla radio, non ci sono cestini per le cartacce nei bar. Wang è poliglotta e non disdegna in alcun modo passare dallo spagnolo all'inglese o al francese, lingue che domina anche al microfono redigendo i programmi DX anche in queste due lingue, e passando all'italiano in frequenti casi. La nostra lingua non è quindi sconosciuta alla Casa de la Radio ma non vi sono avvisaglie di un suo inserimento nel quadro delle trasmissioni, nonostante due interessanti precedenti. Nel 1975, a cavallo della morte del Generale Franco e la salita al trono del Re costituzionale Don Juan Carlos, vi furono per qualche settimana trasmissioni nella nostra lingua, mentre un sondaggio condotto dieci anni dopo dall'ufficio stampa del Ministero degli Esteri di Madrid

ha dimostrato che molti giornalisti e studiosi di cose iberiche italiani pongono al primo posto tra i loro interessi verso il Paese una presenza radiofonica diretta. Per ora, comunque, il gioco funziona solo al contrario: la Rai collabora infatti attivamente con REE e altre cinque stazioni europee al programma "Debate Europa" diffuso a rotazione sui servizi esteri di Spagna, Portogallo, Germania, Italia, Olanda, naturalmente in edizione originale in spagnolo. Il giornalista italiano invitato — in ogni caso — è facilmente riconoscibile dall'accento "carambista". Fascino di una Spagna che abbiamo nel sangue ma che non va al di là del grido dell'arena: olé!

Scherzi a parte, il programma funziona e il suo esempio è ripreso in vari altri ambiti, tra cui quello italiano tra Rai, Svizzera e Capodistria.

Tecnicamente gli impianti di Radio Exterior de España si basano su tre centri: Noblejas, presso Madrid; Arganda del Rey, presso Toledo e il più piccolo di Tenerife. Particolare importanza occupano le antenne, disposte in tre lunghe trafilate a 120 gradi in modo da sfruttare la direttività al meglio specialmente per il grande balzo dell'Atlantico verso quel serbatoio naturale di ascoltatori che è l'America Latina. Qui non è la potenza a giocare un ruolo fondamentale, quanto il buon uso delle antenne e la scelta delle frequenze.

Quest'ultimo problema è particolarmente importante anche per il servizio europeo.

Radio Exterior ha fatto quindi una scelta di campo precisa entrando nel fuori banda con tre frequenze validamente ricevibili in tutta Europa: 7450, 9875, 12035 kHz.

Scopò precipuo quello di garantire il più a lungo possibile durante la giornata la trasmissione in spagnolo.

Il successo è stato completo e lo schedule resta il seguente:

07,00 ÷ 08,00 ora europea continentale (Spagna e resto d'Europa hanno la stessa ora solare e legale) su 6020 e 7450 kHz;

11,30 ÷ 23,30 9875, 12035 kHz;

11,30 ÷ 17,30 11920, 15395 kHz;

17,30 ÷ 23,30 6020, 7450 kHz.

Schedule praticamente costante in ossequio al principio: squadra che vince non si cambia.

Un po' come per il nostro Dino Sarti la sera del 14 Agosto, e se Piazza Maggiore è ormai sua, a noi radioentusiasti resta — altrettanto calda — la Plaza Mayor dell'etere.

**CQ**

## VENDITA PROMOZIONALE PER IL BROADCASTING RADIOFONICO

TRASMETTITORE 30 W  
Lit. 650.000

TRASMETTITORE 80 W  
Lit. 850.000

TRASMETTITORE 100 W  
Lit. 1.000.000

### SUPER OFFERTA:

TRASMETTITORE 250 W - Lit. 1.600.000 / TRASMETTITORE 500 W - Lit. 3.500.000

### CARATTERISTICHE DEI TRASMETTITORI:

- frequenza: 80 ÷ 110 MHz;
- eccitatore a PLL a sintesi di frequenza;
- steps 10 KHz;
- attenuazione armoniche —65 dB;
- ingressi: mono-stereo;
- stato solido;
- contenitori standard sistema RACK da 3/4 unità in alluminio.

PREZZI IVA ESCLUSA

**SELMAR TELECOMUNICAZIONI**  
Via Zara n. 72 - Tel. 089/237279 - 84100 SALERNO

## PRESENTA



AMPLIFICATORE LINEARE TRANSISTORIZZATO  
LARGA BANDA 1 ÷ 30 MHz

### SATURNO 4 BASE

Potenza di ingresso 5 ÷ 40 W AM/FM/SSB/CW  
Potenza di uscita 200 W AM/FM  
400 W SSB/CW  
ALIMENTAZIONE 220 Volt c.a.



AMPLIFICATORE LINEARE TRANSISTORIZZATO  
LARGA BANDA 1 ÷ 30 MHz

### SATURNO 5 BASE

Potenza di ingresso 5 ÷ 40 W AM/FM  
Potenza di uscita 350 W AM/FM  
700 W SSB/CW  
ALIMENTAZIONE 220 Volt c.a.



AMPLIFICATORE LINEARE TRANSISTORIZZATO  
LARGA BANDA 1 ÷ 30 MHz

### SATURNO 6 BASE

Potenza di ingresso 5 ÷ 100 W AM/FM/SSB/CW  
Potenza di uscita 600 W AM/FM  
1000 W SSB/CW  
ALIMENTAZIONE 220 Volt c.a.



AMPLIFICATORE LINEARE TRANSISTORIZZATO  
LARGA BANDA 1 ÷ 30 MHz

### SATURNO 4 MOBILE

Potenza di ingresso 5 ÷ 40 W AM/FM/SSB/CW  
Potenza di uscita 200 W AM/FM  
400 W SSB/CW  
ALIMENTAZIONE 11 ÷ 15 Volt  
Assorbimento 22 Amper Max.



AMPLIFICATORE LINEARE TRANSISTORIZZATO  
LARGA BANDA 1 ÷ 30 MHz

### SATURNO 5 MOBILE

(due versioni)

Potenza di ingresso 5 ÷ 40 W AM/FM/SSB/CW  
Potenza di uscita 350 W AM/FM  
600 W SSB/CW  
ALIMENTAZIONE 11 ÷ 15 Volt / 22 ÷ 30 Volt  
Assorbimento 22 ÷ 35 Amper Max.



AMPLIFICATORE LINEARE TRANSISTORIZZATO  
LARGA BANDA 1 ÷ 30 MHz

### SATURNO 6 MOBILE

Potenza di ingresso 5 ÷ 40 W AM/FM/SSB/CW  
Potenza di uscita 500 W AM/FM  
1000 W SSB/CW  
ALIMENTAZIONE 22 ÷ 30 Volt d.c.  
Assorbimento 38 Amper Max.

# RADIOELETRONICA

di BARSOCCHINI & DECANINI s.n.c.

VIA DEL BRENNERO, 151 LUCCA tel. 0583/91551 - 955466

# NOVITÀ!

## PRESENTA

IL NUOVO RICETRASMETTITORE HF A TRE BANDE  
26 ÷ 30 - 5 ÷ 8 3 ÷ 4,5 MHz  
CON POTENZA 5 e 300 WATT

### REL 2745



QUESTO APPARATO DI COSTRUZIONE PARTICOLARMENTE COMPATTA È IDEALE PER L'UTILIZZAZIONE ANCHE SU MEZZI MOBILI. A SUA ACCURATA COSTRUZIONE PERMETTE UNA GARANZIA DI FUNZIONAMENTO TOTALE IN TUTTE LE CONDIZIONI DI UTILIZZO.

#### CARATTERISTICHE TECNICHE:

GAMMA DI FREQUENZA: 26 ÷ 30 — 5 ÷ 8 3 ÷ 4,5 MHz  
MODI DI EMISSIONE: AM/FM/SSB/CW  
POTENZA DI USCITA: 26 ÷ 30 MHz  
LOW: AM-FM 8W — SSB-CW 30 W / HI: AM-FM 150 W — SSB-CW 300 W  
POTENZA DI USCITA: 5 ÷ 8 3 ÷ 4,5 MHz  
LOW: AM-FM 10 W — SSB-CW 30 W / HI: AM-FM 150 W — SSB-CW 300 W  
CORRENTE ASSORBITA: 6 ÷ 25 amper  
SENSIBILITÀ IN RICEZIONE: 0,3 microvolt  
SELETTIVITÀ: 6 KHz - 22 dB  
ALIMENTAZIONE: 13,8 V cc  
DIMENSIONI: 200 x 110 x 235  
PESO: Kg. 2,100  
CLARIFIER RX e TX CON VARIAZIONE DI FREQUENZA di 15 KHz  
CLARIFIER SOLO RX CON VARIAZIONE DI FREQUENZA di 1,5 KHz  
LETTURA DIGITALE DELLA FREQUENZA IN RICEZIONE E TRASMISSIONE

#### RICETRASMETTITORE

### «SUPER PANTERA» 11-40/45-80/88

Tre bande con lettore digitale della frequenza  
RX/TX a richiesta incorporato

#### CARATTERISTICHE TECNICHE:

GAMME DI FREQUENZA: 26 ÷ 30 MHz  
6,0 ÷ 7,5 MHz  
3 ÷ 4,5 MHz  
SISTEMA DI UTILIZZAZIONE: AM-FM-SSB-CW  
ALIMENTAZIONE: 12 ÷ 15 Volt  
BANDA 26 ÷ 30 MHz  
POTENZA DI USCITA: AM-4W; FM-10W; SSB-15W  
CORRENTE ASSORBITA: Max 3 amper

#### BANDA 6,0 ÷ 7,5 3 ÷ 4,5 MHz

Potenza di uscita: AM-10W; FM-20W; SSB-25W / Corrente assorbita: max. 5-6 amp. CLARIFIER con variazione di frequenza di 12 KHz in ricezione e trasmissione. Dimensioli: cm. 18 x 5,5 x 23



# ATTENZIONE!!!

## POSSIAMO FORNIRE CON LE STESSE GAMME ANCHE APPARECCHI TIPO SUPERSTAR 360 E PRESIDENT JACKSON

### TRANSVERTER TSV-170 per Banda VHF/FM (140-170 MHz)

per Banda AMATORIALE, NAUTICA e PRIVATA VHF/FM

Frequenza di lavoro 140-170 MHz. - da abbinare ad un qualsiasi apparato CB o apparato amatoriale in HF.

Modo di emissione in FM

Potenza di uscita regolamentare 10W.

Con SHIFT variabile per Ponti Radio.

Alimentazione a 13,8 Volt d.c.



# Temporizzatore per sonnellino

un'economica sveglia programmabile per brevi periodi di tempo, utile per le persone anziane o per coloro che amano la pennichella pomeridiana.

© Charles Shoemaker ©

Gli anziani e le persone con problemi di salute devono spesso riposarsi o dormire per brevi periodi di tempo nell'arco della giornata: in questi casi, un breve sonnellino è preferibile al singolo sonno notturno cui noi tutti siamo abituati.

La temporizzazione dei sonnellini con una normale sveglia lascia molto a desiderare: ciò di cui c'è in realtà bisogno è un temporizzatore programmabile, facile da usare, che emetta un piacevole segnale di sveglia al termine del periodo prefissato. In questo articolo descriveremo la realizzazione di un dispositivo di questo genere.

Il nostro progetto offre la scelta di diversi periodi di durata e risulta di realizzazione facile ed economica, grazie alla sua semplicità e alla costruzione su circuito stampato.

## IL CIRCUITO

In fig. 1 è riportato lo schema completo del circuito, con l'esclusione dell'alimentatore esterno.

In questo circuito, l'integrato IC<sub>1</sub>, che contiene quattro porte logiche AND a due entrate, è collegato in modo da funzionare da temporizzatore sequenziale.

Bisogna ricordare che, secondo la logica di funzionamento delle porte AND, l'uscita si porta a livello logico alto solo quando entrambi gli ingressi sono a livello alto.

I piedini del 4081 sono così distribuiti:

- porta A: ingressi sui piedini 1 e 2, uscita sul piedino 3;
- porta B: ingressi sui piedini 5 e 6, uscita sul piedino 4;

- porta C: ingressi sui piedini 8 e 9, uscita sul piedino 10;
- porta D: ingressi sui piedini 12 e 13, uscita sul piedino 11;
- alimentazione positiva: piedino 14;
- massa: piedino 7.

Quindi, con l'integrato collegato come descritto nello schema, i piedini di ingresso 1, 6 e 9 delle porte AND A, B e C vengono mantenuti sempre a livello logico alto. In queste condizioni, perché vi sia un livello alto sulle uscite presenti sui piedini 3, 4 e 10, i piedini 2, 5 e 8 devono rispettivamente trovarsi anch'essi a livello alto.

Quando il circuito viene inizialmente alimentato tramite S<sub>5</sub>, e con S<sub>1</sub> aperto, il piedino di ingresso 2 della porta A si trova a livello basso, ma diventa lentamente alto quando C<sub>1</sub> comincia a caricarsi.

La velocità di carica è determinata dalla costante di tempo RC di R<sub>1</sub>, R<sub>2</sub> e C<sub>1</sub>. Con un valore di 3 MΩ ciascuna per R<sub>1</sub> e R<sub>2</sub> (per un totale di 6 MΩ) e di 500 μF per C<sub>1</sub> si ottiene una costante di tempo di 50 minuti, derivata dalla formula  $t = RC/60$ , dove t è in minuti, R in MΩ, C in μF e 60 è il numero di secondi da moltiplicare per avere un risultato espresso in minuti.

Quindi,  $t = 6 \text{ M}\Omega \times 500 \text{ }\mu\text{F}/60'' = 3000/60 = 50$  minuti, che è il periodo di tempo necessario perché il condensatore C<sub>1</sub> si carichi ad un livello pari al 63% della tensione di alimentazione a +5 V.

La chiusura di S<sub>1</sub> disinserisce R<sub>2</sub> e diminuisce la resistenza della configurazione a soli 3 MΩ e a 25

minuti il periodo di tempo.

Poiché per portare a livello alto l'uscita della porta A (piedino 3) è necessario applicare solo il 50% della tensione di alimentazione (in questo caso, solo 2,5 V), il periodo di tempo occorrente perché questo si realizzi è inferiore a 50 secondi.

La formula prima riportata va modificata come segue:  $t = 0,79 RC/60$ . Pertanto, il tempo realmente necessario per la comparsa di un livello alto sul piedino 3 di IC<sub>1</sub> è:  $t = 0,79 \times 6 \times 500/60 = 39,5$  minuti, che possiamo arrotondare a 40 minuti; con S<sub>1</sub> chiuso, questo valore diviene 20 minuti.

Quando l'uscita della porta A (piedino 3) diventa di livello alto, inizia la seconda fase operativa del temporizzatore.

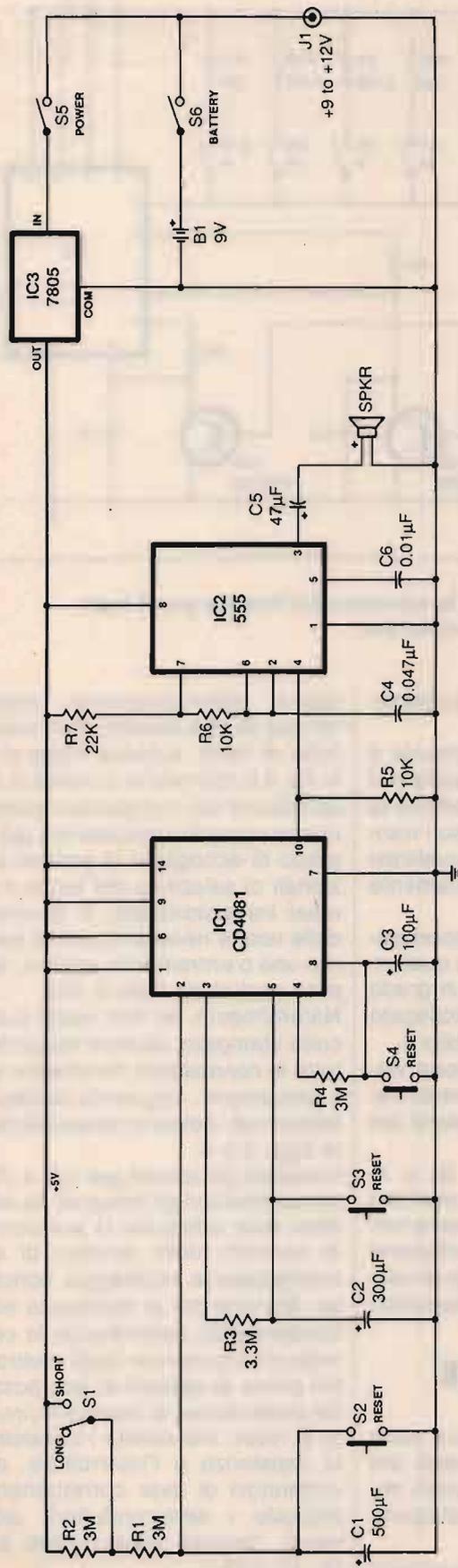
A questo punto, i +5 V presenti sul piedino 3 caricano C<sub>2</sub>, attraverso R<sub>3</sub>, finché la carica raggiunge il livello di +2,5 V sul piedino 5 di ingresso della porta logica B, determinando la commutazione a +5 V del piedino 4.

Di nuovo, il tempo necessario per questa sequenza dipende da una rete RC, stavolta costituita da R<sub>3</sub> e C<sub>2</sub>.

Anche per questa rete valgono le stesse regole prima descritte; quindi,  $t = 0,79 \times RC/60 = 13$  minuti circa.

Quando l'uscita della porta B, sul piedino 4 di IC<sub>1</sub>, raggiunge il livello di +5 V, inizia la fase finale della temporizzazione.

Il condensatore C<sub>3</sub> inizia a caricarsi attraverso R<sub>4</sub>; in questo ca-



**Semiconduttori**

IC1 CD 4081, quadruplo AND a due ingressi (CMOS)  
 IC2 Timer 555  
 IC3  $\mu$ A 7805, stabilizzatore a +5 volt  
 Q1  $\div$  Q3 2N2222

**Resistenze** (tutte da 1/4 W)

R1, R2, R4 3 M $\Omega$   
 R3 3,3 M $\Omega$   
 R5, R6 10 k $\Omega$   
 R7 220 k $\Omega$   
 R8 1 M $\Omega$  (opzionale; vedi testo)  
 R9 2,2 M $\Omega$  (opzionale; vedi testo)  
 R10 4,4 M $\Omega$  (opzionale; vedi testo)  
 R11 6 M $\Omega$  (opzionale; vedi testo)  
 R12 1 k $\Omega$  (opzionale; vedi testo)

**Condensatori** (tutti da 25 V o pi $\grave{u}$ )

C1 500  $\mu$ F, elettrolitico  
 C2 300  $\mu$ F, elettrolitico  
 C3 100  $\mu$ F, elettrolitico  
 C4 0,01  $\mu$ F, ceramico a disco  
 C5 47  $\mu$ F, elettrolitico  
 C6 0,047  $\mu$ F, ceramico a disco

**Varie**

B1 Batteria da 9 V  
 J1 Spinotto per alimentazione  
 S1, S5  $\div$  S10 Interruttori a levetta o a slitta (S7  $\div$  S10 sono opzionali e possono essere sostituiti con un commutatore rotativo a quattro posizioni; vedi testo)  
 S2  $\div$  S4 Pulsanti a bottone, ad azione momentanea, normalmente aperti  
 SPKR Altoparlante 8 $\Omega$ , in miniatura.

figura 1  
 Schema del temporizzatore.

so, la costante di tempo è:  $t = 0,79 \times RC/60 = 4$  minuti circa.

Quindi, occorrono quattro minuti perché la tensione sul piedino di ingresso 8 raggiunga un valore sufficiente a far passare a livello logico alto l'uscita della porta C sul piedino 10 di IC<sub>1</sub>.

Il livello alto sul piedino 10 viene direttamente accoppiato all'ingresso di abilitazione di IC<sub>2</sub>, attivando il timer 555.

Il 555 è collegato in modo tale da fornire una nota stabile sul piedino 3, che viene inviata all'altoparlante attraverso il condensatore C<sub>5</sub>.

Il tempo necessario perché si abbia l'emissione di questa nota è dato dalla somma delle costanti di tempo RC prima calcolate:  $40 + 13 + 4 = 57$  minuti. Questo è un valore approssimato: può essere di poco superiore o inferiore, in relazione alle tolleranze dei componenti utilizzati nelle reti RC. In ogni caso, il tempo è grosso modo di 60 minuti, ovvero un'ora.

Se volete avere un diverso periodo di durata del pisolino, potete aggiungere al nostro temporizzatore la configurazione di resistenze e di interruttori, indicati come R<sub>8</sub> ÷ R<sub>11</sub> e S<sub>7</sub> ÷ S<sub>10</sub> in fig. 2, per ottenere una scelta tra 20, 30, 60 e 90 minuti.

Per la scelta delle varie selezioni, invece di singoli interruttori potete far uso di un commutatore rotativo a quattro posizioni: collegate il contatto centrale al piedino 2 di IC<sub>1</sub> e quelli periferici selezionabili alle varie resistenze.

Una volta svegliati, per spegnere il circuito è sufficiente commutare l'interruttore di alimentazione S<sub>5</sub> su "off"; ciò consente la lenta scarica dei condensatori elettrolitici.

Ritornando alla fig. 1, i pulsanti S<sub>2</sub>, S<sub>3</sub> e S<sub>4</sub> consentono un economico sistema per scaricare rapidamente C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub> e C<sub>3</sub>: premete semplicemente i tre interruttori per un paio di secondi dopo aver spento il temporizzatore.

In fig. 2 è riportato un sistema di scarica leggermente più costoso, in cui i transistor Q<sub>1</sub>, Q<sub>2</sub> e Q<sub>3</sub>, la resistenza R<sub>12</sub> ed il pulsante "reset" S<sub>10</sub> costituiscono un dispositivo per ripristinare le condizioni iniziali del temporizzatore in qual-

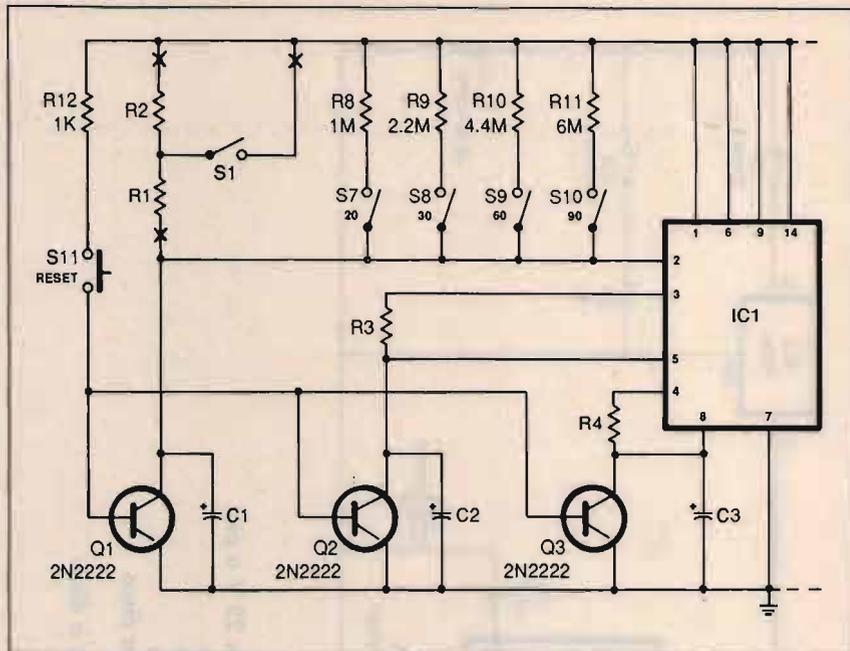


figura 2  
Schema delle opzioni per la selezione dei tempi e per il reset transistorizzato del temporizzatore.

siasi momento del suo funzionamento.

Per ottenere il reset del circuito è sufficiente premere e rilasciare il bottone "reset", che determina la scarica a massa, attraverso i transistor Q<sub>1</sub>, Q<sub>2</sub> e Q<sub>3</sub>, di qualsiasi tensione presente rispettivamente su C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub> e C<sub>3</sub>.

L'alimentazione per il temporizzatore può essere fornita da qualunque piccolo alimentatore in grado di fornire tra 6 e 12 Vcc, collegato al circuito tramite lo spinotto J<sub>1</sub>.

La tensione di alimentazione viene stabilizzata a +5 V, livello necessario per i vari componenti del circuito, da IC<sub>3</sub>.

L'interruttore "battery" S<sub>6</sub> e la batteria da 9 V B<sub>1</sub> permettono l'impiego del progetto qualora non sia disponibile un'alimentazione da rete; per l'uso della pila dovete chiudere entrambi gli interruttori S<sub>5</sub> e S<sub>6</sub>.

## REALIZZAZIONE PRATICA

Non c'è alcunché di critico nella disposizione dei componenti del temporizzatore; potete quindi impiegare la tecnica di realizzazione che preferite.

Se desiderate utilizzare un circuito stampato, in fig. 3 è riportato il di-

segno; alternativamente, potete far uso di una basetta preforata a bolle di rame, a passo integrati.

In fig. 4 è riportato lo schema di disposizione dei componenti; potete notare come lo stampato sia già in grado di accogliere le sezioni opzionali di selezione dei tempi e di reset transistorizzato. A seconda delle vostre necessità potete inserire una o entrambe le sezioni, oppure escluderle tutte e due.

Naturalmente, se non usate il circuito stampato, dovrete realizzare tutte le connessioni necessarie tra i componenti, seguendo la disposizione ed i percorsi deducibili dalle figg. 3 e 4.

Installate gli zoccoli per IC<sub>1</sub> e IC<sub>2</sub>, senza inserirvi gli integrati se non dopo aver effettuato la procedura di controllo delle tensioni di alimentazione a montaggio concluso. Montate poi le resistenze ed i condensatori, controllando la corretta polarizzazione degli elettrolitici prima di saldarli al loro posto.

Se avete deciso di inserire il circuito di reset, montatene i transistor, la resistenza e l'interruttore, accertandovi di aver correttamente disposto i semiconduttori; altrimenti, lasciate vuoti i posti per Q<sub>1</sub>, Q<sub>2</sub> e Q<sub>3</sub>.

Se desiderate la selezione dei

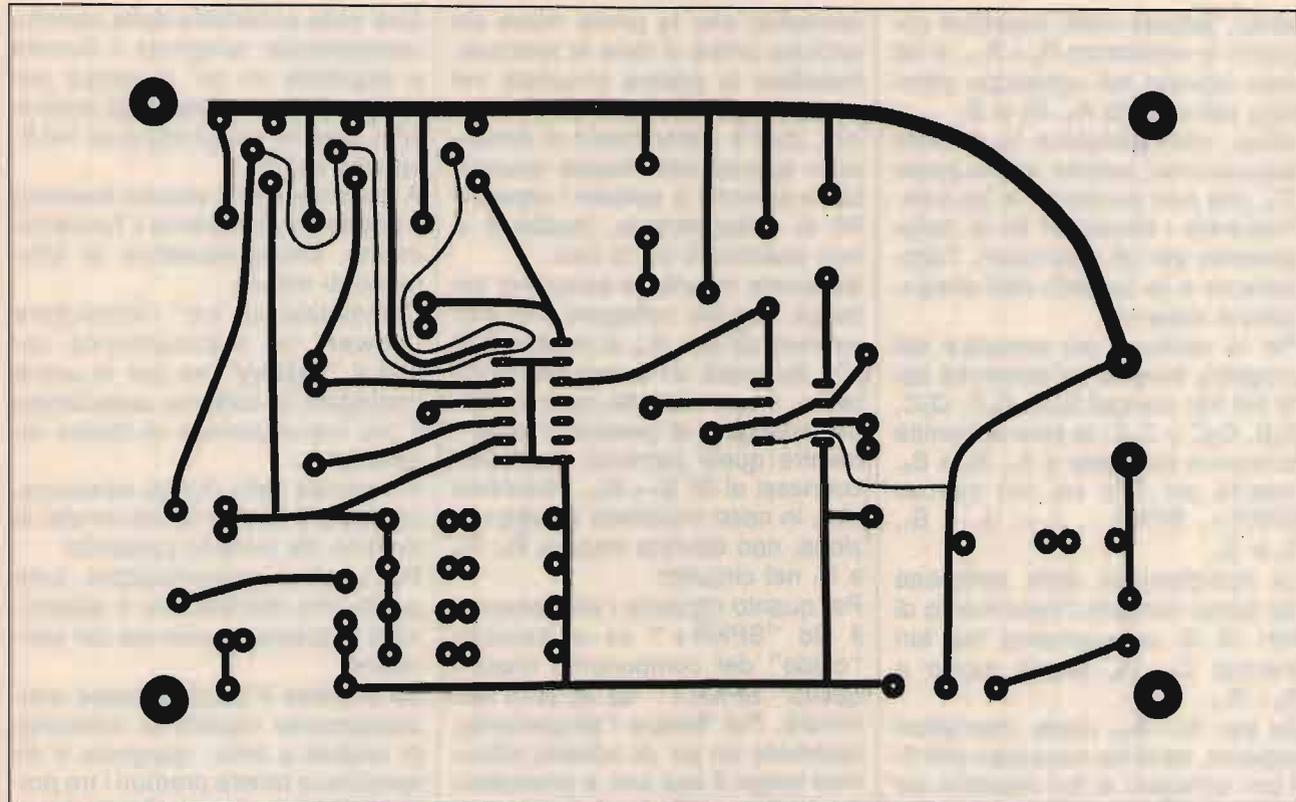


figura 3  
Disegno in scala 1:1 del circuito stampato, comprendente i collegamenti per le sezioni opzionali.

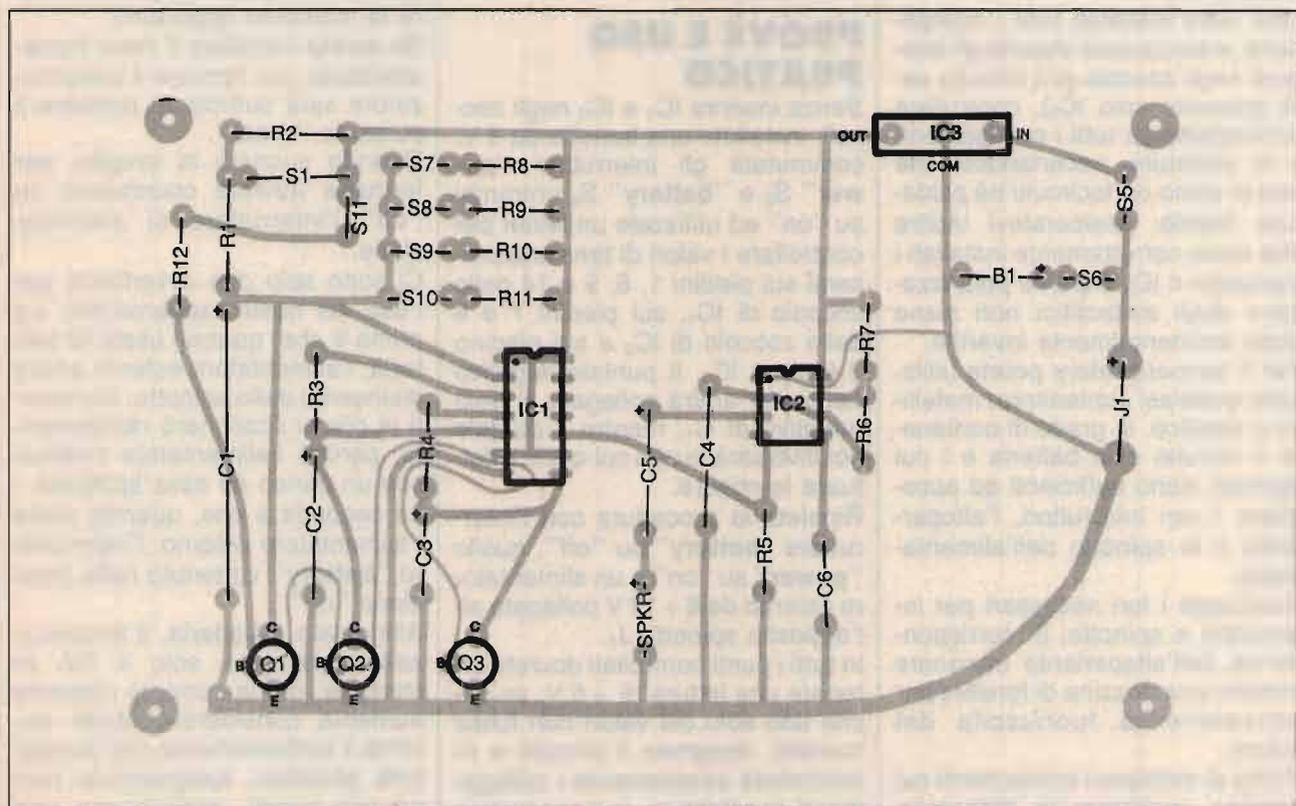


figura 4  
Disposizione pratica dei componenti sul circuito stampato; vedi testo per l'installazione delle sezioni opzionali.

tempi, saldate nelle rispettive posizioni le resistenze  $R_8 \div R_{11}$ ; in tal caso dovrete nel contempo eliminare dal circuito  $R_1$ ,  $R_2$  e  $S_1$ .

Infine, controllandone la corretta disposizione, saldate al suo posto  $IC_3$ , che non necessita di zoccolo. Preparate i necessari fili di collegamento per gli interruttori, l'altoparlante e lo spinotto dell'alimentazione esterna.

Per la versione più semplice del progetto, inserite un'estremità dei fili nei fori marcati  $Q_1C$ ,  $Q_1E$ ,  $Q_2C$ ,  $Q_2E$ ,  $Q_3C$  e  $Q_3E$ ; le altre estremità andranno collegate a  $S_2$ ,  $S_3$  e  $S_4$ . Inserite poi i fili nei fori marcati  $SPKR+$ ,  $SPKR-$ ,  $J_1+$ ,  $J_1-$ ,  $S_1$ ,  $S_5$  e  $S_6$ .

La realizzazione della selezione dei tempi richiede l'inserimento di altri fili di collegamento nei fori marcati  $S_6 \div S_9$ , situati vicino a  $R_8 \div R_{11}$ .

Se per  $S_7 \div S_{10}$  usate interruttori separati, saranno necessari altri fili per collegarli ai fori rispettivi; se invece impiegate un commutatore rotativo, sarà sufficiente un solo filo che vada ad una delle piazzole menzionate.

Una volta installati tutti i componenti, e senza aver inserito gli integrati negli zoccoli (sul circuito sarà presente solo  $IC_3$ ), controllate accuratamente tutti i collegamenti e le saldature, accertandovi che non ci siano cortocircuiti né saldature fredde; assicuratevi inoltre che siano correttamente installati i transistor e  $IC_3$  e che le polarizzazioni degli elettrolitici non siano state accidentalmente invertite.

Per il temporizzatore potete utilizzare qualsiasi contenitore, metallo o plastica, in grado di contenere il circuito e la batteria e i cui pannelli siano sufficienti ad accogliere i vari interruttori, l'altoparlante e lo spinotto dell'alimentazione.

Realizzate i fori necessari per interruttori e spinotto; in corrispondenza dell'altoparlante trapanate almeno una dozzina di forellini per consentire la fuoriuscita del suono.

Prima di montare i componenti sul frontale, realizzate le didascalie necessarie; se usate trasferibili, proteggeteli con un paio di leggere mani di spray trasparente, at-

tendendo che la prima mano sia asciutta prima di dare la seconda. Installate la piastra circuitale nel contenitore, fissandola con bulloncini, dadi e distanziatori di dimensioni appropriate; fissate interruttori e spinotto e saldate i rispettivi fili di collegamento, badando a non scambiarli tra di loro.

Se avrete inserito la selezione dei tempi, dovrete collegare i fili provenienti da  $S_7 \div S_{10}$  al piedino 2 di  $IC_1$ . Se usate un commutatore rotativo, il suo contatto centrale andrà collegato al piedino 2 di  $IC_1$ , mentre quelli periferici andranno connessi ai fili  $S_7 \div S_{10}$ . Ricordate che, in caso installiate questa opzione, non dovrete inserire  $R_1$ ,  $R_2$  e  $S_1$  nel circuito!

Per quanto riguarda l'altoparlante, il filo "SPKR+" va al contatto "caldo" del componente mentre quello "SPKR-" va all'altro terminale. Per fissare l'altoparlante, spremete un po' di adesivo silicico lungo il suo orlo e premetelo contro il pannello frontale, in corrispondenza dei fori appositamente realizzati; attendete che l'adesivo sia asciutto.

## PROVE E USO PRATICO

Senza inserire  $IC_1$  e  $IC_2$  negli zoccoli, installate una batteria da 9 V; commutate gli interruttori "power"  $S_5$  e "battery"  $S_6$  entrambi su "on" ed utilizzate un tester per controllare i valori di tensione presenti sui piedini 1, 6, 9 e 14 dello zoccolo di  $IC_1$ , sui piedini 7 e 8 dello zoccolo di  $IC_2$  e sul piedino 3 (out) di  $IC_3$ . Il puntale negativo del tester andrà collegato al polo negativo di  $C_1$ , mentre il puntale positivo sarà quello col quale effettuare le misure.

Ripetete la procedura con l'interruttore "battery" su "off", quello "power" su "on" e un alimentatore esterno da 6 ÷ 12 V collegato all'apposito spinotto  $J_1$ .

In tutti i punti controllati dovrete ottenere una lettura di +5 V; se anche uno solo dei valori non fosse corretto, spegnete il circuito e ricontrollate attentamente i collegamenti, le saldature, la disposizione dei componenti, eccetera. Non proseguite con le prove finché non avrete risolto il problema.

Una volta accertatevi della corretta realizzazione, spegnete il circuito e aspettate un po' di tempo per consentire la scarica degli elettrolitici. Inserite poi gli integrati nei rispettivi zoccoli.

A questo punto il circuito è pronto e potete già verificarne il funzionamento, senza necessità di strumenti di misura.

Commutate su "on" l'interruttore "power" ed eventualmente anche il "battery" se per le prove impiegate la batteria; selezionate il più breve periodo di tempo disponibile.

A seconda della durata selezionata, dovrete sentire la nota audio al termine del periodo prescelto.

Per usare il temporizzatore, tutto quello che dovrete fare è selezionare la durata desiderata del sonnellino.

Se avviate il circuito troppo anticipatamente rispetto al momento di andare a letto, spegnete il dispositivo e tenete premuti i tre pulsanti di reset per un paio di secondi, in modo da consentire la scarica degli elettrolitici delle reti RC; quindi riaccendete il temporizzatore al momento opportuno.

Se avrete installato il reset transistorizzato, per fermare il temporizzatore sarà sufficiente premere il pulsante "reset".

Quando suonerà la sveglia, per fermarla dovrete commutare su "off" l'interruttore di alimentazione.

Ci sono solo due avvertenze per l'uso del nostro apparecchio. La prima è che, quando usate la batteria, l'alimentatore esterno andrà disinserito dallo spinotto: altrimenti la pila si scaricherà rapidamente, perché l'alimentatore costituisce un carico ad essa applicato.

La seconda è che, quando usate l'alimentatore esterno, l'interruttore "battery" va tenuto nella posizione "off".

Alimentato a batteria, il temporizzatore consuma solo 4 mA in stand-by, ma la corrente richiesta aumenta considerevolmente durante il funzionamento dell'avvisatore acustico; spegnendolo non appena svegli, assicurerete una vita più lunga alla pila.

KENWOOD

# VIANELLO SHOP

VIANELLO S.p.A.

DIVISIONE DISTRIBUZIONE

20089 Rozzano (Mi)  
Milanofori - Strada 7 - Edificio R/3  
Tel. (02) 89200162/89200170  
Telex: 310123 Viane I  
Telefax: 89200382

00143 Roma - Via G.A. Resti, 63  
Tel. (06) 5042062 (3 linee)  
Telefax: 5042064

## Qualità a prezzo contenuto



**DISTRIBUTORI**

**PIEMONTE e VALLE D'AOSTA:** Alessandria, Odicino G.B., Via Carlo Alberto 34 (Zona Cristo), Tel. (0131) 345081; Acosta, L'Antenna, C.so St. Martin de Conféss 57/59, Tel. (0165) 361008; Asti, Digital, C.so Savona 287, Tel. (041) 52158; Biella, D.E.A., Via Trento 42, Tel. (015) 27198; Casale Monferrato, Mazzucco Mario, Via F.lli Parodi 40/44, Tel. (0142) 75944; Cuneo, Electronics, Via S. Amadè 3/A, Tel. (0171) 2773; Tecar Elettronica, Via S. Pellico 1, Tel. (0171) 62179; Novara, Ceeml, Via Carducci 10, Tel. (0321) 35781; JD Electronic, Via Orelli 3, Tel. (0321) 457621; Rem Telecomunicazioni, Via Perazzi 23/B, Tel. (0321) 35656; Torino, Patrucco, Via Clemente 12, Tel. (011) 7496549; Petrus Giuseppe, Via G. Piazzi 33, Tel. (011) 584789; Pinto, C.so Principe Eugenio 15/bis, Tel. (011) 5213188; Prelo Elettronica, Via G. da Verrazzano 21, Tel. (011) 506639; Tortona, Elettronica Marcano, S.S. 35 per Genova 14/C, Tel. (0131) 811292; **LOMBARDIA:** Bergamo, Positron, Via Borgo Palazzo 142, Tel. (035) 299882; Brescia, Elettrogramma, Via Bezzacca 88, Tel. (030) 393888; Elettronica Componenti, V.le Piave 215, Tel. (030) 361606; Castellanza, Vematron, Via Savo D'Acquisto 17, Tel. (0331) 504064; Cinisello Balsamo, C.K.E., Via Ferri 1, Tel. (02) 6174981; Como, Cart, Via Napoleone 6/8, Tel. (031) 274003; Lecco, Giemme, Via Dell'Isola 3, Tel. (0341) 389232; Lodi, E.L.P.A., Via dei Platani 27, Tel. (0371) 31829; Mantova, C.D.E., Via N. Sauro 33/A, Tel. (0376) 384532; Milano, Clabshop Elettronica, Via Principe Eugenio 20, Tel. (02) 3456649; Elettronica Ambrosiana, Via Grigna 15, Tel. (02) 361232; L.C.C., Via Jacopo Palma 3, Tel. (02) 4045747; Radio Ferrarese, Via Settembrini 54, Tel. (02) 203897; Monza, Hobby Center Monza, Via Pesa del Lino 2, Tel. (039) 328239; Pavla, Neo Elettronica, Via Bricoso 7, (Quarere Sca), Tel. (0382) 473973; S. Donato Milanese, Elettronica S. Donato, Via Montenero 3, Tel. (02) 5279692; Saronno, Technitron, Via Filippo Regina 14, Tel. (02) 9825284; Sondrio, Valtron, Via Credario 14, Tel. (0342) 212967; Vigevano, Guimmi Remo, Via S. Giovanni 18, Tel. (0381) 84603; **TRENTINO - ALTO ADIGE:** Rovereto, Cea Elettronica, Via Pasubio 68/A, Tel. (0464) 435714; Trento, Fox Elettronica, Via Maccani 36/5, Tel. (0461) 824303; **VENETO:** Belluno, Telma Elettronica, Via Feltra 244/B, Tel. (0437) 27111; Mestre, Marter Elettronica, Via Paruta 36, Tel. (041) 971499; Padova, Dott. Ing. G. Zavanella, Via Col del Rosso 2, Tel. (049) 36183; RITE Elettronica, Via A. da Murano 70, Tel. (049) 605710; Treviso, Centro Ovest Elettronica, Viale Della Repubblica 19/B, Tel. (0422) 66980; Verona, Omega, Via Schiapparelli 23/B, Tel. (045) 583777; Vicenza, A.D.E.S., Viale Margherita 19/21, Tel. (0444) 505178; **FRUILLI - VENEZIA GIULIA:** Gorizia, G & S Elettronica Professionale, Viale XX Settembre 37, Tel. (0481) 32193; Portogruaro, Hobby Elettronica, Via Caboto 24, Tel. (0434) 29234; Udine, P.V.A. Elettronica, Via Marangoni 21, Tel. (0432) 297827; **LIGURIA:** Genova, Cremonesi, C.so Europa 222, Tel. (010) 382551; Gardella Elettronica, C.so Sardegna 318/R, Tel. (010) 873487; Imperia, Intel, Via Dott. Armello 51, Tel. (0183) 274266; La Spezia, Antel & Paoletti, V.le Italia 477/483, Tel. (0187) 502359; Rapallo, M.C.D. Elettronica, Via Priv. Lenoli 3/7, Tel. (0185) 271733; Savona, Elettronica Galli, Via Montenotte 123-125-127/R, Tel. (019) 37723; **EMILIA ROMAGNA:** Bologna, Radio Ricambi, Via Zago 12/A, Tel. (051) 250044; Ferrara, Edi Elettronica, Via Compagnoni 133/A, Tel. (0532) 762264; Firenze, Itacom, Via XXV Aprile 21, Tel. (0524) 53280; Forlì, Radiolaboratori Romagnoli, Via Orini 41/43, Tel. (0543) 33211; Imola, Celi, Via dell'Artigianato 13, Tel. (0542) 32734; Parma, F. & B System, Via Gedeone Ferrarini 35, Tel. (0521) 91280; Velcom, Via E. Casa 16/A, Tel. (0521) 283376; Ravenna, Casa dell'Elettronica, Viale Baracca 56, Tel. (0544) 32067; Reggio Emilia, B.M.P., Via Ludovico Ariosto 2, Tel. (0522) 46333; Sassuolo, Elektronik Components, Via Matteotti 127, Tel. (0536) 802159; **TOSCANA:** Firenze, DS.CO. Elettronica, Via E. Petrella 13/R, Tel. (055) 352865; Imolese, Via Dupe 11/R, Tel. (055) 588673; P.T.E., Via D. di Buoninsegna 60/62, Tel. (055) 713369; R.L.T.A.R., Via Maragliano 102/D, Tel. (055) 353668; Livorno, G.R. Electronics, V.le Italia 3, Tel. (0586) 806020; **Piombino, Elettronica Paolo Alessi, Via Cimarsa 1, Tel. (0565) 39090; Prato, Ventisetta, Via Ferrucci 97/A-B-C, Tel. (0574) 592089; Siena, Telecom, Via Mazzini 33, Tel. (0577) 265025; **MARCHE:** Ascoli Piceno, Elettronica Albosan, Via Kennedy 11, Tel. (0736) 44790; Fermo, Albert Elettronica, Via B. Gigli 17, Tel. (0734) 375181; Porto d'Ascoli, On-Off Centro Elettronica, Via Vel Supana 45, Tel. (0735) 658673; **UMBRIA:** Arezzini di Todi, E.S.CO. Electronic Surplus Components, Tel. (075) 885383; Terni, Elettronica Digitale, Via Piave 53/93B, Tel. (0744) 273982; **ABRUZZO - MOLISE:** Chieti, C.E.I.T., Via Custozza/Zona Ind. Ine, Tel. (0871) 54947; Pescara, Venzo Gigli, Via Silvio Spaventa 45, Tel. (085) 60395; **LAZIO:** Rieti, Centro Elettronica, Via Isorzo, Tel. (0746) 45017; Roma, ELSER, Via Bolero 17/A, Tel. (06) 7575153; **GIU.P.A.R.**, Via dei Conciatori 34/40, Tel. (06) 5780607; **GR House**, Via Gussone 54/56, Tel. (06) 2589158; **CAMPANIA:** Salerno, General Computer, C.so Garibaldi 56, Tel. (089) 237833; **PUGLIA:** Taranto, Ratvei Elettronica, Via Danza 241, Tel. (089) 321551; **CALABRIA:** Cosenza, Angotti Francesco, Via Nicola Serra 56/60, Tel. (0984) 34192; **SICILIA:** Catania, Cometon Elettronica Comm.le, Via Asti 20, Tel. (095) 447911; Elettronica, Via Oliveto Scammacca 97, Tel. (095) 444581; Messina, Fratelli Calabrò, Viale Europa 15-47/B N. 834, Tel. (090) 2936105; Palermo, AP Elettronica, Via Notò 36/38, Tel. (091) 625453; **SARDEGNA:** Cagliari, Ecos, Via Raffa Garza 5, Tel. (070) 507756; F.lli Fossaro, Via dei Visconti 25, Tel. (070) 44272; San Gavino, CA.MO.E.L., Via Trento 43, Tel. (070) 9338507.**



Oscilloscopio digitale con cursori ed indicatori digitali



Oscilloscopio a 100 MHz con cursori ed indicatori digitali



Oscilloscopi a 40 e 60 MHz



Oscilloscopio economico a 20 MHz

a cura di F. Magrone

# Accordatore d'antenna a doppia L per onde corte

© John J. Schultz, W4FA/SV0DX ©

**Vi manca l'adattatore d'antenna? W4FA ne descrive uno di semplice realizzazione ma dalle ottime prestazioni: con questo accessorio riuscirete sempre ad accordare la vostra antenna.**

Il modello di accordatore a doppia L presentato in questo articolo non è una novità: nel corso degli anni si sono visti diversi progetti di questo tipo, che però sono stati un po' trascurati rispetto ad accordatori a pi greco o a T.

D'altra parte i sistemi a doppia L, che rappresentano un caso particolare della disposizione a T, hanno diversi vantaggi da offrire. Sono di semplice realizzazione e sono in grado di accordare una gamma quasi infinita di impedenze, senza per altro essere così suscettibili a problemi di false risonanze manifestati da altri tipi di progetti.

## IL CIRCUITO

In fig. 1/A è illustrata la disposizione a T, adottata da oltre la metà degli accordatori esistenti in commercio; anche gran parte degli accordatori automatici sul mercato utilizza questo sistema.

Infatti i modelli a T sono in grado di accordare una gamma discreta di impedenze, utilizzando componenti di costo e di dimensioni relativamente contenute. Ciò è particolarmente importante negli accordatori automatici, i cui schemi risulterebbero assai più complicati se fosse necessario inserire condensatori ausiliari in parallelo ai

variabili per ottenere il funzionamento su diverse bande.

D'altra parte, uno svantaggio dei modelli a T è che in talune condizioni di antenne con ROS elevato si possono realizzare false risonanze, il che significa che gran parte della potenza del trasmettitore viene dissipata sulla bobina dell'accordatore: ciò avviene sia con apparati manuali sia automatici che adottino lo schema di fig. 1/A. Invece, con lo schema di fig. 1/B, questo genere di problema non si verifica mai. Sfortunatamente, un apparecchio automatico di questo tipo sarebbe estremamente difficile da costruire, in quanto le bobine andrebbero commutate ogni volta che si cambia banda; alternatively, impiegando bobine a induttanza variabile, il tempo necessario per la sintonizzazione automatica risulterebbe intollerabilmente lungo.

Comunque, lo schema di fig. 1/B si presta magnificamente alla autocostruzione di un accordatore manuale, di semplice realizzazione e in grado di funzionare su un ampio spettro di frequenze.

## IL CIRCUITO A DOPPIA L

In fig. 2 è riportato lo schema in dettaglio dell'accordatore a doppia L, con alcuni componenti opzionali.

In questa disposizione vengono impiegati due induttori variabili: può sembrare uno spreco di denaro, ma ne vale la pena.

Difatti, questi induttori consentono

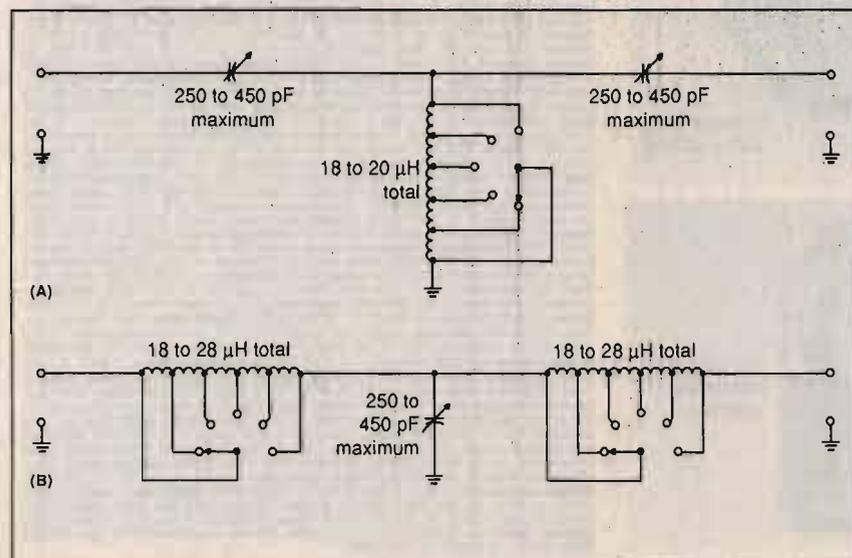
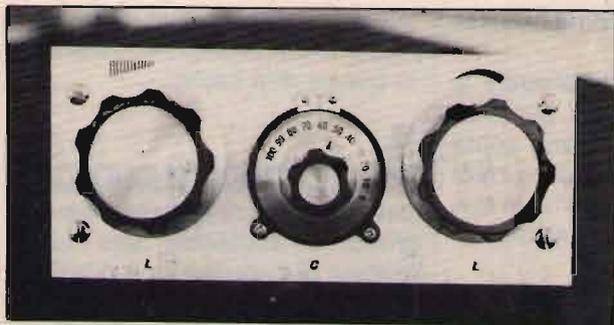
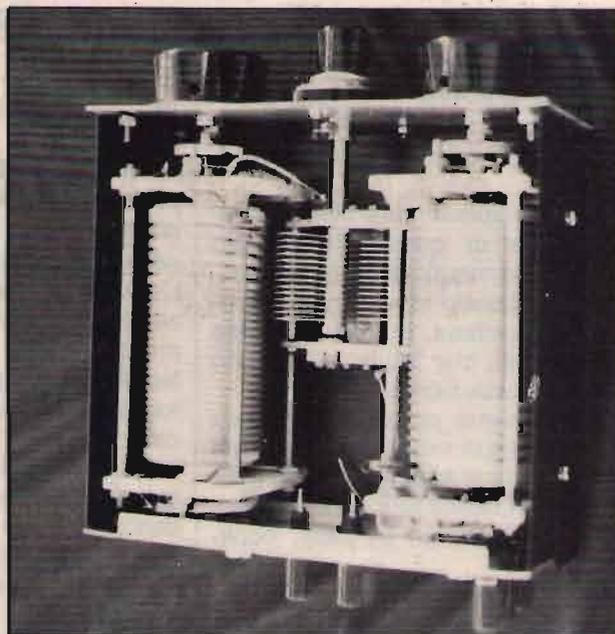


figura 1  
Variazioni sull'accordatore a T con bobine fisse a più prese.



**foto 1**  
Il semplice pannello frontale dell'accordatore.



**foto 2**  
Disposizione dei componenti all'interno dell'accordatore. Gli alberi degli induttori vanno montati con boccole isolanti. Lo spazio vuoto dietro al condensatore variabile è destinato ad alloggiare il balun su nucleo toroidale.

di accordare con estrema precisione pressoché qualunque tipo di carico, senza necessità di commutare avanti e indietro delle bobine fisse.

Se per un qualsiasi motivo non riuscite a procurarvi due induttori variabili, uno di questi può essere sostituito da una bobina fissa dotata di quante più prese commutabili siano possibili. In questo caso potrà talora rendersi necessario invertire i collegamenti dell'accordatore per ottenere una sintonizzazione precisa.

L'impiego di induttori da  $18 \mu\text{H}$  e di un condensatore variabile da  $300 \text{ pF}$  vi consentirà di accordare an-

che carichi caratterizzati da elevata reattanza, con ROS superiore anche a 10:1, sulle gamme comprese tra gli 80 ed i 10 metri.

Sarete inoltre in grado di accordare carichi di moderata reattanza sui 160 metri, sebbene sia impossibile indicare con precisione i limiti di funzionamento in queste condizioni.

Aumentando i valori dei componenti a  $28 \mu\text{H}$  per le induttanze e  $450 \text{ pF}$  per il variabile avrete possibilità maggiori di accordo sui 160 metri, ma non credo che il costo aggiuntivo del materiale necessario sia più conveniente dell'installazione di un'antenna ben tagliata

per i 160.

Se invece non vi interessa operare al di sotto dei 30 metri, induttanze da  $10 \mu\text{H}$  e un condensatore variabile da  $250 \text{ pF}$  sono in grado di assicurare un corretto funzionamento dai 30 ai 10 metri.

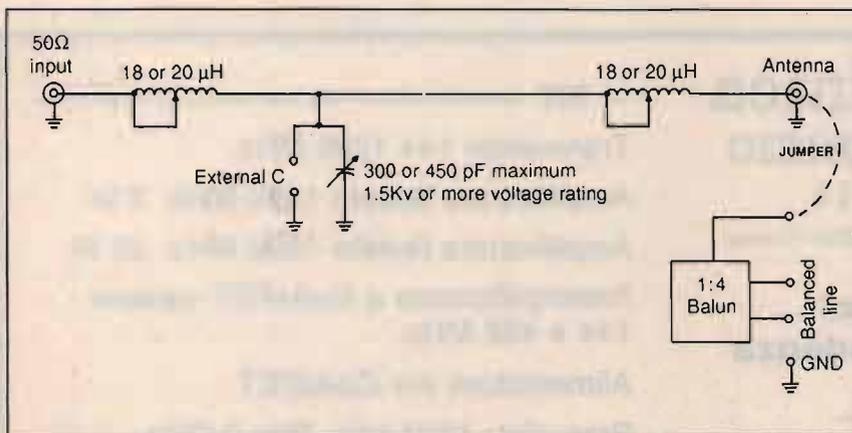
In fig. 2 è anche illustrato un balun opzionale all'uscita dell'accordatore, in modo da poter usare l'apparecchio con una linea di trasmissione bilanciata.

È possibile utilizzare qualunque tipo di balun a nucleo toroidale, secondo uno dei tanti progetti esistenti in letteratura. Il balun dovrebbe ovviamente essere dimensionato in proporzione alla massima potenza che dev'essere in grado di sopportare.

L'accordatore, di per sé, è in grado di lavorare con potenze fino ad  $1 \text{ kW}$  nominale.

È stata anche considerata la possibilità di inserire un condensatore fisso opzionale in parallelo al variabile.

L'uso di questo componente si renderà raramente necessario, a meno che non cerchiate di accordare un'antenna di impedenza bassissima. D'altra parte, aggiungere in fase di costruzione la possibilità di collegare un condensatore opzionale è così facile che consiglio senz'altro di farlo.



**figura 2**  
Schema consigliato per l'accordatore a doppia L.

## REALIZZAZIONE PRATICA

La realizzazione pratica dell'accordatore è illustrata con chiarezza nelle foto del frontale e dell'interno.

Desidero sottolineare come la costruzione di questo accessorio non abbia alcunchè di critico: potete realizzarlo in versione elaborata o spartana; le foto mostrano un modello che tende al secondo tipo di costruzione.

È ovviamente possibile usare un contenitore di maggiori dimensioni e includere al suo interno un ROSmetro, un carico fittizio, un selettore d'antenna, un by-pass, eccetera.

La realizzazione "compatta" qui fotografata dovrebbe comunque soddisfare la maggior parte delle esigenze. Personalmente ho impiegato una normale scatola metallica di 8 x 18 x 20 centimetri circa.

I due induttori sono stati disposti in maniera tale che uno abbia la parte con le spire più distanziate rivolta verso il frontale e l'altro verso il retro del contenitore. Il motivo di questa scelta si può dedurre osservando le didascalie sul pannello frontale dell'accordatore.

L'induttanza di destra aumenta di valore ruotandone la manopola in senso orario mentre quella di sinistra aumenta ruotandone la manopola in senso antiorario.

Lo scopo di questa disposizione è di ottenere una buona sensazione di quanta induttanza si è impiegata utilizzando la posizione del con-

densatore variabile come punto di riferimento.

Il modo in cui vanno collegate le estremità degli induttori per ottenere il tipo di regolazione sopra descritto diventa di semplice comprensione non appena si ha in mano la bobina e se ne possono osservare i contatti.

Comunque, prima di installarli, accertatevi di averli disposti correttamente.

Notate anche, prima di realizzare i fori per il montaggio delle bobine, che certi tipi di induttore hanno la linea dei fori di fissaggio leggermente spostata rispetto alla linea centrale dell'avvolgimento; ancora una volta, ciò diventa evidente non appena avrete in mano questi componenti.

Gli induttori possiedono già un demoltiplicatore, dato che sono dispositivi multigiri che possono essere finemente regolati di piccole frazioni di giro.

Per il condensatore variabile ho utilizzato una manopola con demoltiplica 6:1; non è strettamente necessario, ma consente una sintonia molto più agevole e rapida con carichi di elevata reattanza.

La manopola ha anche una scala di riferimento calibrata per permettere una buona prerogolazione.

Non ho usato contagiri per le bobine variabili: è stata una scelta personale per semplificare la costruzione.

Dato che già il variabile poteva essere prerogolato con precisione, ho pensato che i contagiri non sa-

rebbero stati realmente necessari: l'esperienza pratica ha confermato questa mia ipotesi.

## IL FUNZIONAMENTO

Dato che questo apparecchio è in grado di accordare una vasta gamma di impedenze, è possibile che uno stesso carico possa essere accordato con i componenti regolati in modi diversi.

La miglior cosa da fare è cercare di ottenere l'accordo impiegando la minor induttanza possibile.

Dopo un minimo di pratica acquisite una certa sensibilità per la regolazione dell'apparato, anche senza contagiri sulle bobine. Se aveste dei dubbi sull'induttanza, potete sempre ruotarle rapidamente verso il valore minimo fino a giungere a fondoscala, in modo da orientarvi sul valore impostato. Se il vostro trasmettitore ha un ROSmetro incorporato, usatelo per la regolazione dell'accordo.

Se impiegate un ROSmetro esterno, inseritelo tra il trasmettitore e l'accordatore, usando cavi coassiali di collegamento estremamente corti.

## ADB Elettronica

di LUCCHESI FABRIZIO

Via del Cantone, 714

Tel. (0583) 952612 - 55100 ANTRACCOLI (Lucca)

**componenti elettronici  
vendita per corrispondenza**

☎ 0583/952612 richiedi il nostro catalogo

### — KIT —

Transverter 144 1296 MHz.

Amplificatore lineare 1296 MHz. 3 W.

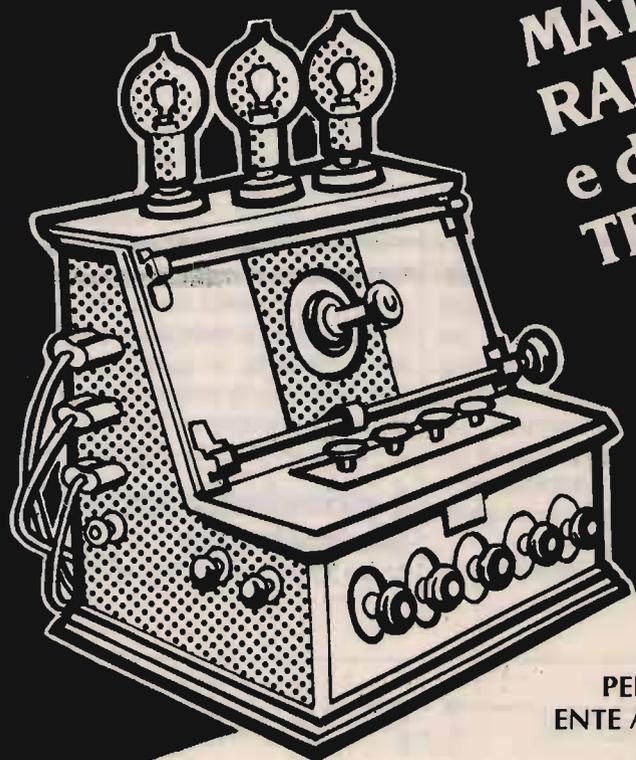
Amplificatore lineare 1296 MHz. 20 W.

Preamplificatore a GaAsFET versioni 144 e 432 MHz.

Alimentatore per GaAsFET.

Prescaler: 1000 freq. Max 3 GHz.

**TELERADIO  
15<sup>a</sup> MOSTRA MERCATO  
NAZIONALE  
MATERIALE  
RADIANTISTICO  
e delle  
TELECOMUNICAZIONI**



**PIACENZA  
QUARTIERE FIERISTICO  
10-11 SETTEMBRE  
1988**

**PER INFORMAZIONI E ADESIONI:  
ENTE AUTONOMO MOSTRE PIACENTINE**

Uffici e Quartiere Fieristico:  
Via Emilia Parmense, 17 - 29100 Piacenza - Tel. 0523/60620

---

**SETTORI MERCEOLOGICI:**

- Materiale radiantistico per radio-amatori e C.B.
- Apparecchiature telecomunicazioni Surplus
- Elettronica e Computer
- Antenne per radio-amatori e per ricezione TV
- Apparecchiature HI-FI
- Telefonia

---

Collateralmente alla Manifestazione:

«RADIO ED ELETTRONICA NELLE IMMAGINI E NEGLI SCRITTI - MOSTRA DOCUMENTARIA»  
Con la collaborazione tecnica e organizzativa del Prof. Franco Soresini

---

**ORARIO DI APERTURA**

**SABATO: 9,00/12,30 - 14,30/19 - DOMENICA: 9/12,30 - 14,30/18**

a cura di F. Magrone

# Termostato elettronico

Un controllo elettronico per un più efficiente sfruttamento delle fonti disponibili di energia, con alcuni esempi pratici

© di Fernando Garcia Viesca ©

L'elettronica viene frequentemente impiegata per il controllo delle fonti energetiche; il controllo del riscaldamento, specialmente se elettrico, ne può ottimizzare lo sfruttamento.

La gestione dell'energia elettrica può essere sfruttata per il riscaldamento domestico ma anche per quello dell'ambiente di lavoro e per una vasta gamma di applicazioni: dal controllo della temperatura in un acquario di delicati pesci tropicali a quello delle reazioni di raffinazione del petrolio per ottenere benzina ed altri prodotti.

In questo articolo ci limiteremo comunque alla gestione degli impianti di riscaldamento elettrico in cui si richiedano temperature massime che non oltrepassino i 150 °C. Entro questo limite è possibile impiegare comuni termistori di basso costo, che offrono un guadagno elevato senza bisogno di amplificazione esterna. Grazie alla bassa costante termica dei termistori è possibile realizzare un accurato sistema di controllo senza che si richiedano circuiti particolarmente complessi.

In questo articolo presenteremo

anche tre diversi schemi pratici di controllo elettronico, semplici da costruire e che potrete sperimentare per applicazioni specifiche. Prima di iniziare, comunque, è necessario sottolineare un avvertimento: lavorando su questi circuiti, **prestate la massima attenzione e cautela**, in quanto avrete a che fare con la tensione dei 220 V di rete, pericolosa e potenzialmente letale in caso di folgorazione.

## I principali sistemi di controllo

In un tipico termostato elettromecc-

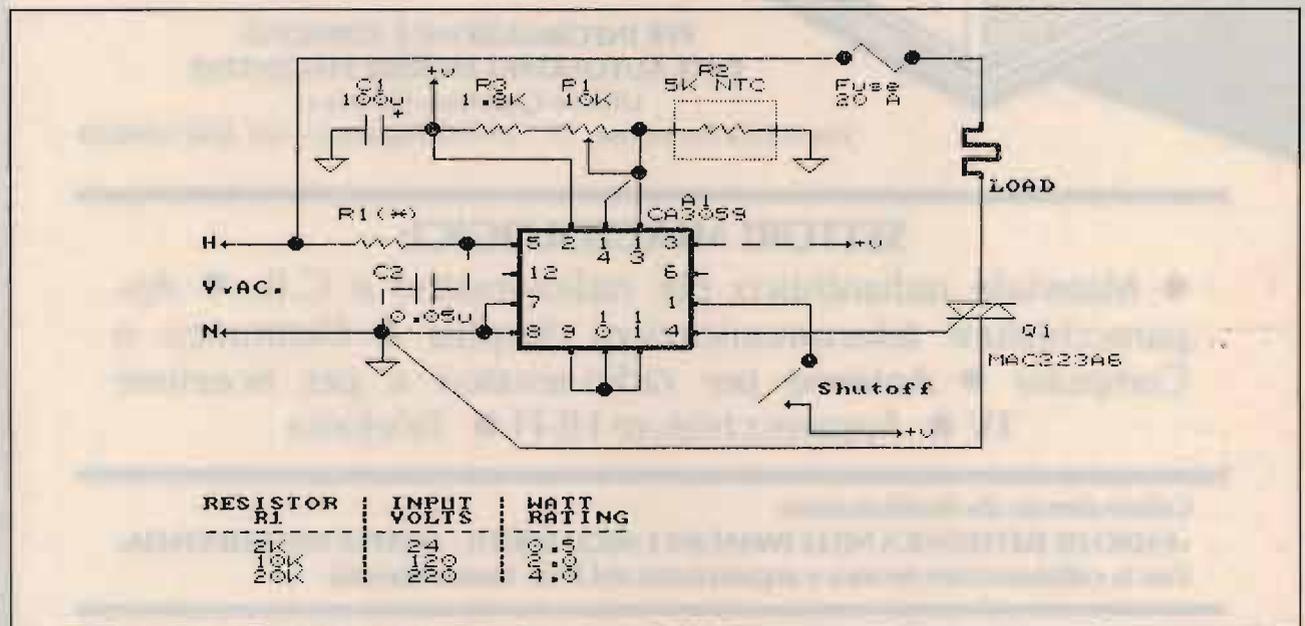


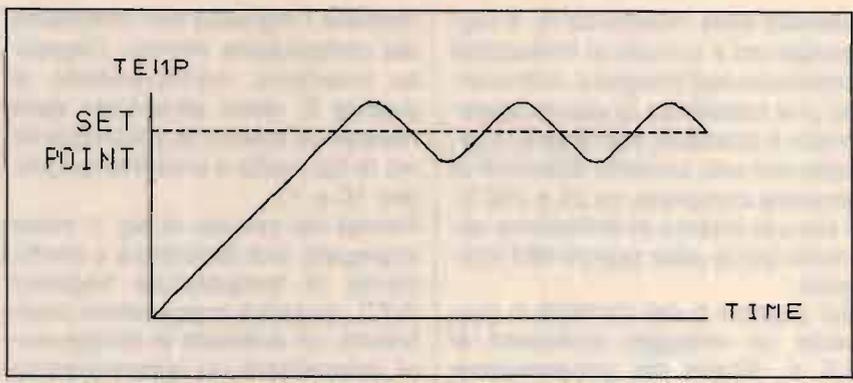
figura 1  
 "Questo semplice controllo elettronico di accensione e spegnimento offre buone prestazioni; può funzionare con tensioni d'alimentazione comprese tra 24 e 250 Vac, utilizzando valori appropriati per la resistenza R1".

canico, l'impianto di riscaldamento viene alimentato attraverso un relè di potenza, che funge da interruttore. Lo svantaggio principale di questo sistema è che le scintille che si sviluppano tra i contatti del relè, a causa della corrosione del metallo di cui sono composti, portano dopo un certo periodo di tempo all'avaria del termostato.

Per ridurre i cicli di accensione e spegnimento, questi termostati sono caratterizzati da una certa isteresi, vale a dire che la temperatura deve scendere di circa un paio di gradi rispetto al livello desiderato prima che si abbia lo scatto del relè e l'accensione del riscaldamento.

Un paio di gradi, di per sé, significherebbero poco, se non fosse che gli oggetti, compresa l'aria ambientale, non si raffreddano né si riscaldano istantaneamente, in quanto qualsiasi tipo di materiale ha una propria costante termica. Quindi, ampie escursioni di temperatura al di sotto e al di sopra del livello desiderato sono un fenomeno estremamente comune coi termostati elettromeccanici: ecco perché la prima applicazione dei sistemi di controllo elettronici è stata proprio nel settore della regolazione termica.

Sostituendo l'ingombrante relè di potenza con un tiristore ed il termostato con un sensore allo stato solido è possibile minimizzare l'isteresi, eliminando allo stesso tempo il problema delle scintille e



**figura 2**  
 "Il funzionamento dei controlli elettronici di accensione e spegnimento viene negativamente influenzato da ampie fluttuazioni di temperatura al di sotto ed al di sopra del livello prefissato (set point)".

quindi l'usura del sistema di controllo; inoltre, in questo modo, l'attivazione o il disinserimento degli elementi di riscaldamento viene realizzata con velocità nettamente superiore.

In fig. 1 è riportato un tipico schema di termostato elettronico, che impiega un CA3059, un interruttore a circuito integrato a voltaggio zero.

Questo componente contiene un raddrizzatore interno ed un regolatore del voltaggio proveniente dalla rete elettrica, un circuito che rivela il livello zero dell'onda sinusoidale della corrente alternata, un circuito di pilotaggio per il triac limitatore di corrente ed infine un sistema di protezione che avverte quando il sensore risulta aperto oppure in corto circuito.

Pertanto, il circuito di controllo richiede un piccolo numero di componenti e non risulta particolarmente complesso; sebbene sia costituito da un unico integrato e da pochi altri elementi, il sistema offre elevate prestazioni per la gestione delle apparecchiature di riscaldamento.

Il triac contenuto nell'integrato viene innescato solo quando la sinusoide della corrente si trova al suo livello zero; in questo modo vengono eliminati gli impulsi di disturbo causati da accensioni casuali e vengono diminuite le sollecitazioni del triac, che acquistano importanza crescente con carichi via via maggiori.

Vediamo il funzionamento del circuito di fig. 1. La tensione della corrente di rete (220 V) viene ab-

**ELENCO COMPONENTI**

**Semiconduttori**

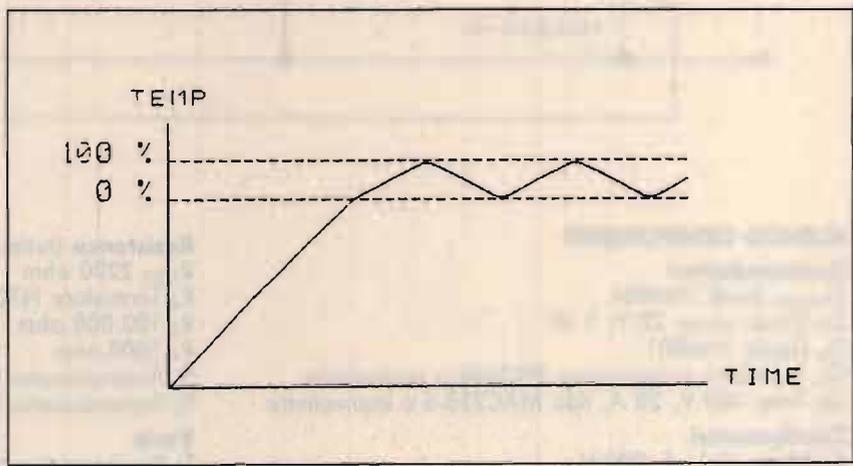
- A<sub>1</sub> CA3059, interruttore a voltaggio zero
- Q<sub>1</sub> Triac 400 V, 20 A tipo MAC2236 o analogo

**Condensatori**

- C<sub>1</sub> Elettrolitico 100 μF, 10 V
- C<sub>2</sub> Mylar, 0,05 μF, 200 V

**Resistenze**

- R<sub>1</sub> Vedi testo
- R<sub>2</sub> Termistore NTC 5000 ohm
- R<sub>3</sub> 1800 ohm, 1/2 W
- P<sub>1</sub> Potenziometro lineare 10000 ohm



**figura 3**  
 "Diminuendo gradualmente la potenza, è possibile ottenere regolazioni molto più accurate, dallo 0% al 100%, all'interno della banda proporzionale".

bassata dalla resistenza  $R_1$  e raggiunge poi il circuito di limitazione contenuto nell'integrato. Utilizzando una resistenza di valore appropriato è possibile alimentare il circuito con una corrente alternata di tensione compresa tra 24 e 250 V. Il circuito interno di limitazione alimenta poi le altre sezioni dell'integrato.

Sul piedino 2 del CA3059 è presente un voltaggio prefissato di 6,5 V, filtrato dal condensatore  $C_1$ .

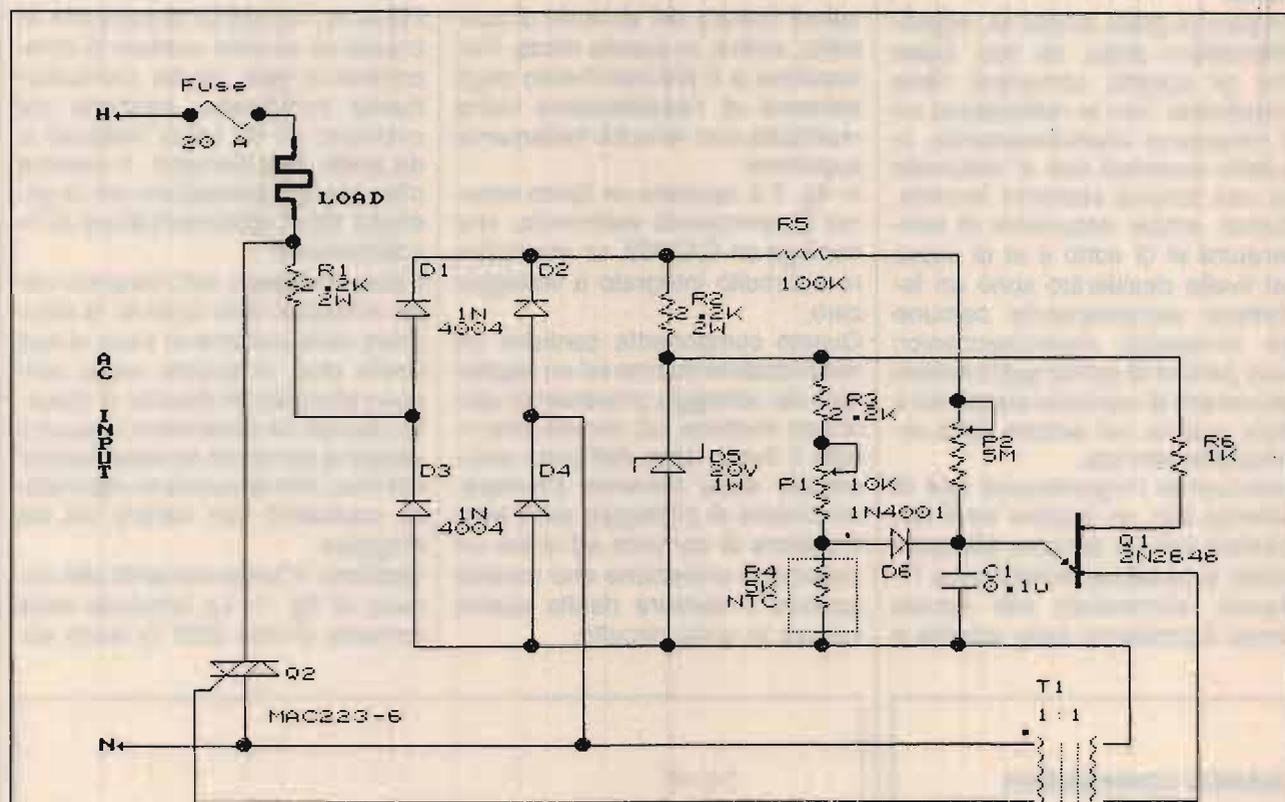
Il partitore di tensione costituito dal potenziometro  $P_1$  e dal termistore sensore di temperatura  $R_2$  fornisce un voltaggio che va ad ali-

mentare l'ingresso non invertente del comparatore interno; l'ingresso invertente, corrispondente al piedino 9, viene alimentato dalle resistenze interne di polarizzazione, la cui uscita è presente sui piedini 10 e 11.

Poiché nel circuito di fig. 1 viene impiegata una resistenza a coefficiente di temperatura negativo (NTC, negative temperature coefficient), un aumento di temperatura determinerà un abbassamento del voltaggio inviato al piedino 13 del CA3059. Ciò causa lo spegnimento del comparatore interno che invia un impulso ad una porta logica di tipo AND, presente nel-

l'integrato stesso. L'AND invia a propria volta un impulso al circuito di pilotaggio del triac solo se i propri ingressi risultano tutti attivati, quindi se la temperatura ambiente è inferiore al livello prefissato, se l'ingresso inibente sul piedino 1 è aperto, se la sinusoide dell'alternata si trova al livello zero e se il termistore (controllato dal sistema di protezione) non è fuori uso.

Quest'ultima prerogativa è di particolare importanza per prevenire un eccessivo riscaldamento in caso di guasto del termistore; in assenza di questo sistema di controllo, un sensore aperto significherebbe, per il termostato, una con-



**ELENCO COMPONENTI**

**Semiconduttori**

- D<sub>1/2/3/4</sub> Diodi 1N4004
- D<sub>5</sub> Diodo zener 20 V, 1 W
- D<sub>6</sub> Diodo 1N4001
- Q<sub>1</sub> Transistor unigiunzione 2N2646 o equivalente
- Q<sub>2</sub> Triac 400 V, 20 A, tipo MAC223-6 o equivalente

**Condensatori**

- C<sub>1</sub> Mylar, 0,1 μF, 200 V

**Resistenze** (tutte da 1/2 W)

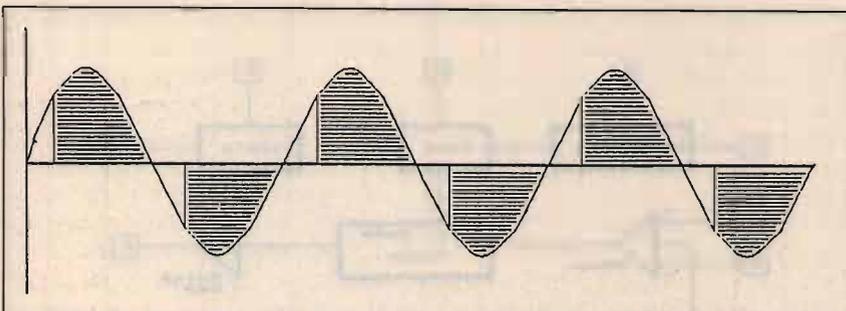
- R<sub>1/2/3</sub> 2200 ohm
- R<sub>4</sub> Termistore NTC 5000 ohm
- R<sub>5</sub> 100.000 ohm
- R<sub>6</sub> 1000 ohm
- P<sub>1</sub> Potenziometro lineare 10.000 ohm
- P<sub>2</sub> Potenziometro lineare 5 Megaohm

**Varie**

- T<sub>1</sub> Trasformatore 1:1 per impulsi (vedi testo)

figura 4

"Per questo circuito di controllo proporzionale, di prestazioni maggiormente accurate, vengono impiegati solo componenti discreti".



**figura 5**  
 "L'aggiunta del controllo di fase consente ad un sistema proporzionale di tipo convenzionale di comportarsi come un variatore di luminosità per lampade, campionando la sinusoide della corrente di rete per regolare la potenza".

dizione di bassa temperatura, che provocherebbe quindi un riscaldamento continuamente inserito e al di fuori di ogni controllo, situazione potenzialmente assai dannosa. È da notare che, poiché il triac è alimentato con una corrente di gate esclusivamente positiva, questo componente andrà scelto tenendo in considerazione questo parametro; questo perché molti triac vengono innescati con correnti di gate negative o con correnti in fase con quella di alimentazione.

Il pilotaggio tipico si aggira sugli 84 milliampere, ma il CA3059 permette di aumentare questa corrente fino a circa 124 mA se si collegano direttamente tra di loro i piedini 2 e 3.

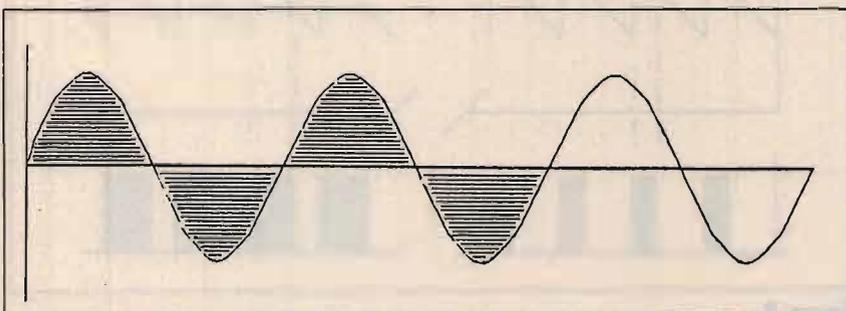
Inoltre, è possibile prolungare la durata dell'impulso in uscita inserendo nel circuito il condensatore  $C_2$ : ciò potrebbe essere necessario qualora il triac non riesca a scattare con carichi leggeri.

Per il corretto funzionamento del sistema di protezione, il rapporto tra la resistenza del termistore e quella del potenziometro deve essere compreso tra 0,33 e 3. È pertanto necessario scegliere un termistore la cui resistenza sia compresa tra 2.000 e 100.000 ohm a 25 °C.

Se preferite non inserire il sistema di protezione, non collegate il piedino 1 del CA3059 al resto del circuito.

Col triac impiegato in questo circuito è possibile controllare carichi fino a 4 kW a 220 V, purché il componente venga installato su un'alletta di raffreddamento di appropriate dimensioni.

Per il collegamento del circuito all'impianto elettrico e di riscaldamento è di fondamentale importanza usare fili di sezione adeguata; è inoltre importantissimo prestare la massima attenzione quando lavorate nelle sezioni attraversate dai 220 V di rete!



**figura 6**  
 "In un sistema proporzionale migliorato, vengono lasciati transitare cicli interi. In questo modo, la potenza viene regolata modificando il rapporto tra cicli inviati al carico (indicati col tratteggio) e cicli bloccati".

Se i carichi da controllare hanno potenza non molto elevata è possibile utilizzare triac di potenza (e di costo) inferiore; è comunque necessario impiegare un componente in grado di controllare una corrente superiore di almeno il 20% rispetto a quella normalmente presente nel vostro impianto.

## Controllo proporzionale

Finora abbiamo considerato un circuito di controllo che si limita ad accendere e spegnere un carico, sostituendo pertanto un termostato elettromeccanico convenzionale.

Un importante svantaggio di questo tipo di controlli è che, come mostrato in fig. 2, risente negativamente di ampie fluttuazioni di temperatura al di sotto ed al di sopra del livello prefissato.

Questo effetto viene ridotto se la potenza viene gradualmente diminuita man mano che la temperatura si avvicina al livello prefissato, invece di avere un brusco spegnimento del sistema non appena la temperatura raggiunge il livello di soglia. Allo stesso modo, la potenza viene gradualmente aumentata

man mano che la temperatura si abbassa, in modo da avere una regolazione molto più precisa.

L'intervallo di temperatura all'interno del quale i controlli di tipo proporzionale regolano la potenza tra lo zero ed il 100% viene definito "banda proporzionale".

Come mostrato in fig. 3, in questo modo le fluttuazioni di temperatura hanno ampiezza ridotta e le pendenze della curva di riscaldamento sono più appiattite.

Un elegante esempio di come un circuito estremamente semplice possa fornire prestazioni sorprendentemente buone è fornito dal circuito di controllo proporzionale mostrato in fig. 4, progettato dalla General Electric e composto da pochi elementi.

Vediamone in dettaglio il funzionamento. La tensione alternata in ingresso viene limitata da  $R_1$ , raddrizzata dal ponte a diodi  $D_1 \div D_4$  e stabilizzata a 20 V dal diodo zenner  $D_5$ .

È da notare che in questo circuito non sono presenti condensatori di filtraggio; quindi la tensione di alimentazione cala a zero due volte in ogni ciclo dei 50 Hz di rete, fornendo un modo per resettare il transistor unigiunzione  $Q_1$  e per sincronizzarlo alla frequenza della corrente di rete.

La tensione viene anche inviata al partitore di tensione costituito dalla resistenza  $R_3$ , dal potenziometro  $P_1$  e dal termistore  $R_4$ .

Ogni qual volta il termistore si scalda, la sua resistenza elettrica diminuisce, di modo che il condensatore  $C_1$  viene raggiunto, attraverso il diodo  $D_6$ , da una tensione inferiore. Per innescare l'unigiunzione  $Q_1$  è necessario un tempo maggiore. Una volta innescato,  $Q_1$  a propria volta attiva il triac  $Q_2$  attraverso il trasformatore per impulsi  $T_1$ .

Un aumento di temperatura ritarda l'angolo di conduzione del triac, così che il sistema fornisce una potenza media più bassa.

Per precaricare  $C_1$ , che è la chiave dell'elevato guadagno del circuito, viene impiegata una tensione sinusoidale non stabilizzata. Il precaricamento avviene tramite  $P_2$  e  $R_5$ , così che la tensione d'innescamento dell'unigiunzione salga più rapidamente. Il potenziometro  $P_2$  può anche essere sostituito con una resistenza fissa da 3,3 Megohm.

Il trasformatore per impulsi  $T_1$  può essere facilmente autocostituito. È necessario procurarsi una barretta di ferrite del diametro di circa 1 cm e della lunghezza di 5 cm, che può ad esempio essere ricavata dall'antenna in ferrite di una vecchia radio a transistor; occorre inoltre del filo di rame smaltato del diametro di 0,3 mm. Avvolgete con tecnica bifilare 120 spire di filo sulla barretta; bifilare significa che sia il primario sia il secondario del trasformatore vanno avvolti contemporaneamente. Ricoprite poi il trasformatore con dell'adesivo, in modo che non si possa srotolare. Marcate i due fili di partenza con un punto di smalto per unghie o di vernice; i punti corrispondono a quelli di  $T_1$  in fig. 4.

Naturalmente, se avete a disposizione un trasformatore già pronto,

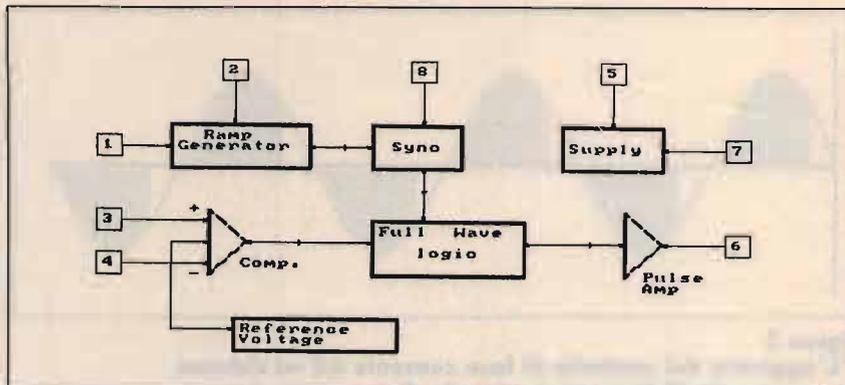


figura 7 "L'integrato Telefunken U217B svolge diverse funzioni, che normalmente richiederebbero l'impiego di numerosi integrati ed altri componenti".

tanto meglio.

Con un circuito proporzionale è possibile ottenere un controllo di temperatura superiore di un ordine di grandezza a quello possibile con circuiti di semplice accensione e spegnimento.

Lo svantaggio di un sistema a controllo di fase, però, è quello della generazione di una notevole quantità di rumore a radiofrequenza, come avviene ad esempio con i regolatori di intensità per lampade. Il rumore prodotto da questo circuito può disturbare le comunicazioni radio e persino impedire il corretto funzionamento di qualche computer.

Si tratta sfortunatamente del sottoprodotto dell'azione di campionamento dell'onda, come illustrato in fig. 5.

Per ridurre i disturbi è possibile usare dei filtri per radiofrequenza, ma quando si ha a che fare con carichi di alcuni Kilowatt i filtri diventano troppo ingombranti e costosi per essere pratici.

### Controllo proporzionale con commutazione a voltaggio zero

La commutazione a voltaggio zero (ZVS, zero voltage switching) è una tecnica utilizzata per controllare la potenza inviata ad un carico facendo transitare cicli integrali di corrente alternata in un determinato intervallo di tempo.

Controllando il rapporto tra cicli di alternata interamente inviati al carico e quelli completamente bloc-

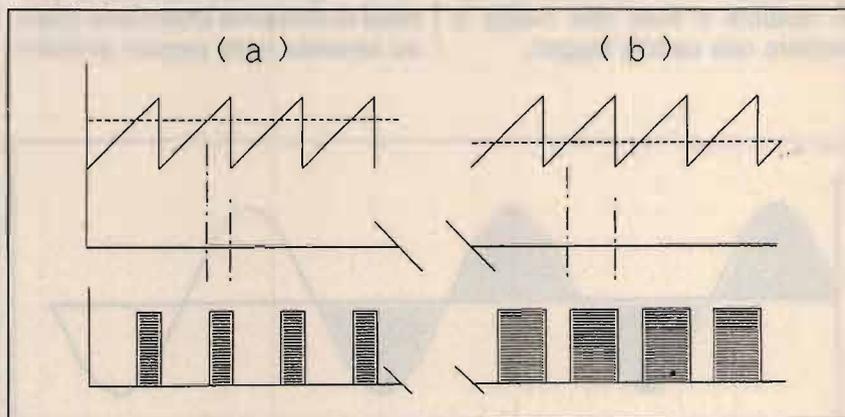
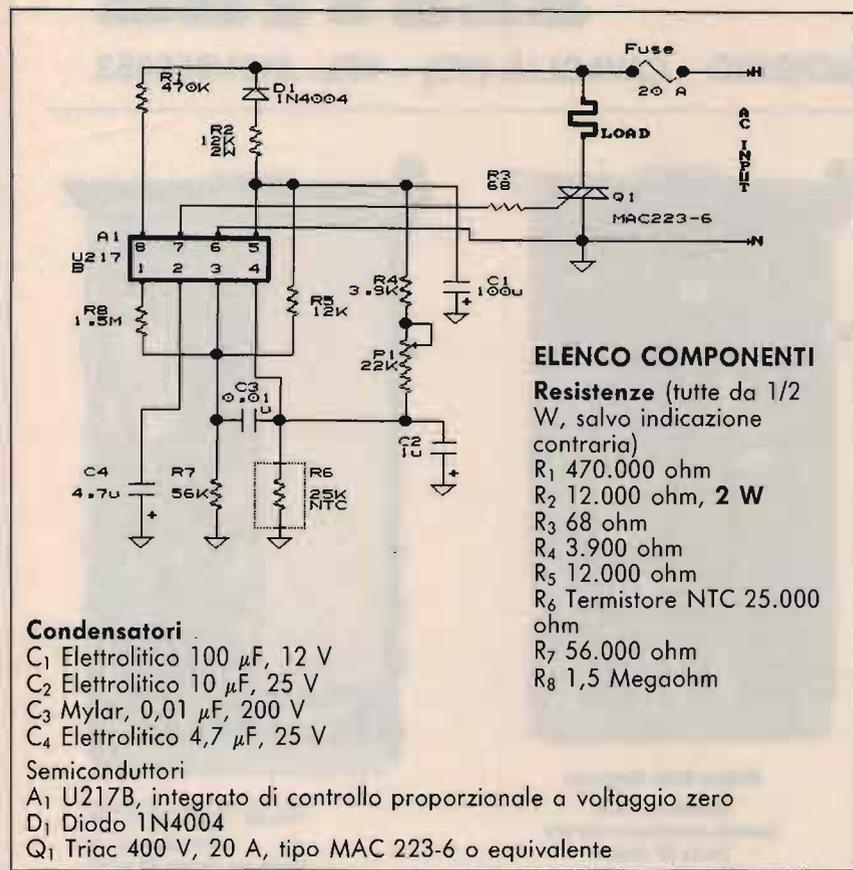


figura 8 "Il voltaggio di termistore presente sul piedino 4 dell'integrato U217B (linee tratteggiate) viene comparato con la rampa presente sul piedino 3. In questo modo è possibile modificare la potenza inviata al carico, indicata dai blocchi tratteggiati nella parte inferiore dell'illustrazione".



**figura 9**  
 "Questo sistema di commutazione a voltaggio zero utilizza una massa positiva".

cati, è possibile regolare la potenza, come illustrato in fig. 6. Mentre il controllo di fase produce disturbi a radiofrequenza, questa tecnica lascia passare interi cicli di alternata, innescati a voltaggio zero, il che permette di produrre quantità trascurabili di interferenze. Pertanto, questo sistema è particolarmente indicato per carichi ad alta potenza in ambienti in cui i disturbi risultino dannosi. La semplice onda di fig. 6 ha una base dei tempi di soli tre cicli; quindi è possibile controllare la potenza in uscita con incrementi di precisione non superiore al 33%. In realtà, i sistemi di uso corrente hanno basi dei tempi dell'ordine delle centinaia di cicli, con regolazioni che possono superare l'1%: una precisione che, ai fini pratici, può essere considerata pari ad una regolazione continua. Tradizionalmente, i sistemi ZVS sono complessi da realizzare; ora però una nuova generazione di circuiti integrati Telefunken offre

una soluzione al problema. Questi integrati hanno tutte le prestazioni del CA3059, con in più generazione di rampa sincronizzata alla rete, correzione dello scarto di corrente continua, un preciso voltaggio di riferimento ed altro ancora. Questi componenti rappresentano il primo esempio di come sia possibile fabbricare integrati che incorporino interi blocchi funzionali che finora richiedevano schede piene di circuiti integrati e di altri componenti. Lo U217B, il più semplice elemento di questa famiglia di integrati di controllo, consente la commutazione a ciclo integrale a voltaggio zero su carichi di potenza tale da soddisfare quasi tutte le normali necessità. Lo schema di questo integrato, con la disposizione dei piedini, è mostrato in fig. 7. In questo componente, il generatore di rampa è la chiave delle caratteristiche di controllo proporzionale.

Applicando un potenziale zero al piedino di polarizzazione 3, il comparatore modifica l'ampiezza dei propri impulsi come mostrato in fig. 8. In **A** è mostrata una condizione di alta temperatura, in cui si hanno periodi di "accensione" di durata inferiore a quelli presenti in condizioni di bassa temperatura, descritte in **B**.

Gli impulsi di innescio per il triac vengono prodotti solo se il piedino 3 è positivo rispetto al piedino 4. Il periodo di rampa è lungo se paragonato a quello dei 50 Hz di rete, con valori tipici compresi tra 0,5 e 3 secondi.

Nel circuito di fig. 9 il periodo viene regolato attraverso C<sub>4</sub>; potete notare che per l'intero apparato di controllo sono necessari pochi componenti.

In questo schema, D<sub>1</sub>, C<sub>1</sub> e R<sub>2</sub> forniscono una tensione di 9 V al piedino 5 del circuito integrato, R<sub>5</sub> fornisce la sincronizzazione con la rete e C<sub>4</sub> la base dei tempi per il generatore di rampa ed il triac Q<sub>1</sub>. Per la rilevazione della temperatura e la regolazione del livello prefissato sono necessari alcuni altri componenti: R<sub>4</sub>, P<sub>1</sub> e R<sub>6</sub> costituiscono un partitore di tensione, la cui uscita viene modificata dalla temperatura determinata dalla regolazione di P<sub>1</sub>.

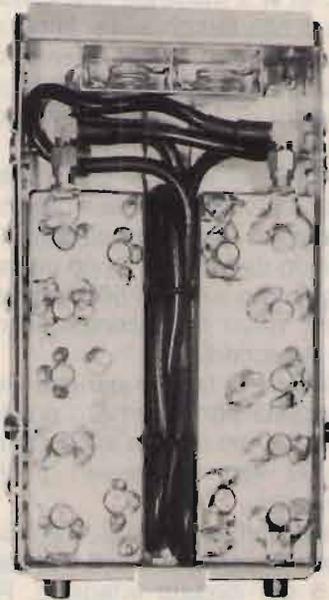
Per ottenere il funzionamento proporzionale, all'ingresso non invertente, tramite R<sub>8</sub>, la rampa viene applicata alla polarizzazione fornita da R<sub>5</sub> e R<sub>7</sub>.

Sebbene la corrente sul piedino 1 dell'integrato sia limitata a circa 100 mA, includendo la resistenza R<sub>3</sub> nel circuito è possibile ridurre la dissipazione di potenza dell'U217B.

Il condensatore C<sub>1</sub> filtra la tensione raddrizzata di alimentazione mentre C<sub>2</sub> e C<sub>3</sub> sono utilizzati per il disaccoppiamento.

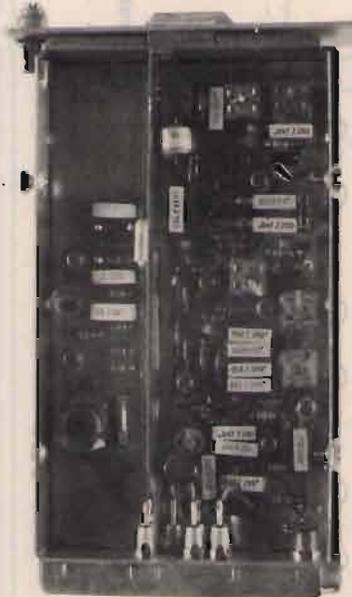
Noterete che questo circuito funziona con una massa positiva, il che consente di applicare al triac impulsi negativi: quindi non è necessario impiegare tipi particolari di triac.

I valori indicati per R<sub>1</sub> e R<sub>2</sub> sono calcolati per una corrente di rete di 220 Vac; per il funzionamento con 117 Vac, è sufficiente dimezzare i valori.



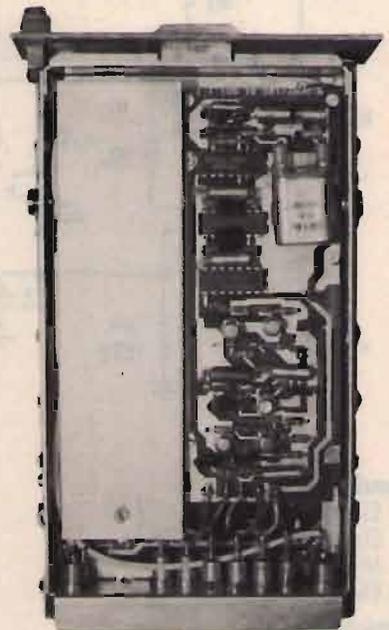
### DUPLEXER VHF

Frequenza 140/170 MHz tarabile  
Separazione a 4,6 MHz - 80 dB  
Potenza sopportabile 50 W  
L. 120.000



### Modulo Media Frequenza

Entrata 10,7 MHz  
Seconda conversione 455 kHz  
Uscita BF rivelata  
Alimentazione 12 V  
L. 50.000

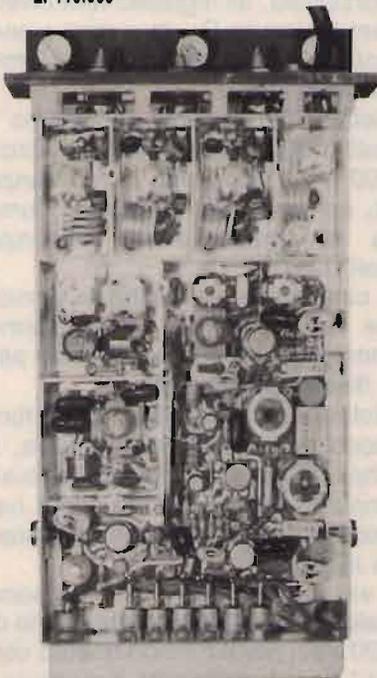


### PLL per TX VHF ed RX VHF

Alimentazione 5 V  
Uscita per pilotare TX ed RX  
Con distanza ricezione e trasmissione di 4,6 MHz  
Comandi con dip switch con passi  
da 25 kHz - 50 kHz - 100 kHz - 200 kHz - 500 kHz  
L. 100.000

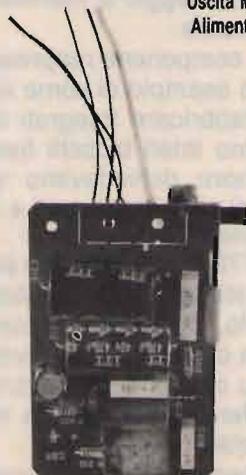
### Modulo TX VHF

Frequenza 140-175 MHz  
Potenza 25 W  
Alimentazione 12 V  
Ingresso BF 2 V - Ingresso x PLL  
Completo di schema connessioni  
L. 110.000



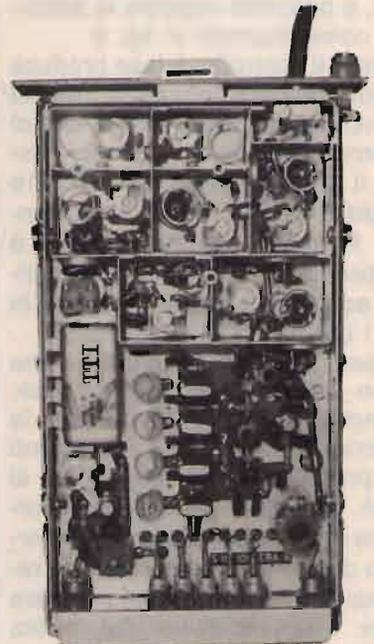
### RX VHF

Frequenza 130-170 MHz  
Sensibilità 0,1 mV  
Banda passante + - 7,5 kHz  
MM con filtro a cristallo 10,7 MHz  
4 canali fissi a cristallo e ingresso per PLL  
Uscita MF 10,7 MHz  
Alimentazione 12 V  
L. 110.000



### Scheda Bassa Frequenza

Alimentazione 5 V  
Uscita 3 W su 8 Ω  
L. 20.000



**PREZZI SPECIALI**

**MIDLAND 77/102 - Omologato - 40 canali - AM**

Frequenza di funzionamento: 26,965 ÷ 27,405 MHz • N. canali: 40 • Potenza max AM: 4 W a 13,8 Vcc.  
Ricetrasmittitore compatto e di piccole dimensioni • Visualizzatore a Led della potenza d'uscita e del segnale di ricezione.  
Utilizzabile al punto di omologazione n. 8 art. 334 CP.



PREZZO SPECIALE  
**L. 115.000**  
77-102

**LAFAYETTE «NEVADA 40» - omologato - 40 canali - AM-FM  
LAFAYETTE «WISCONSIN» - omologato - 40 canali - AM**

Le piccole dimensioni di questo ricetrasmittitore si prestano ottimamente per ubicazioni veicolari sacrificate pur assicurando tutte le funzioni richieste normalmente in tale tipo di apparato. La visualizzazione del canale operativo è data da due grandi cifre a sette segmenti.

Trasmittitore. Potenza RF: 5 W max con 13,8 V di alimentazione • Tipo di emissione: 6A3 (AM), F3E (FM) • Gamma di frequenza: 26,965 ÷ 27,405 kHz.  
Ricevitore. Configurazione: a doppia conversione PLL • Sensibilità: 1 µV per 10 dB S/D • Selettività: 60 dB a ± 10 kHz • Dimensioni dell'apparato: 130 x 221 x 36 mm.  
Omologati punto 8 art. 334 CP.



PREZZO SPECIALE  
**L. 115.000**  
NEVADA

**INTEK «FM548S» - omologato - 40 canali - AM-FM  
INTEK «M544S» - omologato - 40 canali - AM**

Estetica moderna e meccanica robusta oltre a numerosi comandi supplementari quali il MIC-GAIN e l'RF-GAIN ne fanno l'apparato per chi vuole il meglio tra quanto offre il mercato. Dotato della nuova staffa a binario «SLIDE-RAIL» per preciso posizionamento ed inclinazione regolabili. Circuito di avviso AWI di cattivo funzionamento dell'antenna e filtro di scelta del tono, microfono dinamico di alta qualità con connettore a ghiera, attenuatore per segnali troppo forti o sovramodulati, strumenti illuminati.  
Canali: 40 • Frequenza: 26,965-27,405 MHz • Potenza: 4,5 W • Modulazione: AM/FM • Alimentazione: 12,6 Vcc • Dimensioni: 55 x 165 x 180 mm • Colore grigio.  
Omologati punto 8 art. 334 CP.



PREZZO SPECIALE  
**L. 149.000**  
M 544S

**LAFAYETTE «CALIFORNIA» - omologato - 40 canali - AM-FM  
LAFAYETTE «KENTUCKY» - omologato - 40 canali - AM**

Si differenzia radicalmente dagli altri apparati perché la selezione del canale è fatta mediante dei pulsanti UP-DOWN, il resto dei controlli è a slitta. La sezione ricevente è provvista del limitatore automatico dei disturbi. Accesso istantaneo al canale 9. L'apparato viene fornito completo di microfono e staffa di supporto veicolare.

Trasmittitore. Potenza RF: 5 W max con 13,8 V di alimentazione • Tipo di emissione: 6A3 (AM), F3E (FM) • Gamma di frequenza: 26,965 ÷ 27,405 MHz.  
Ricevitore. Configurazione: a doppia conversione PLL • Dimensioni dell'apparato: 130 x 221 x 36 mm • Peso: 0,86 kg. Omologato punto 8 art. 334 CP.

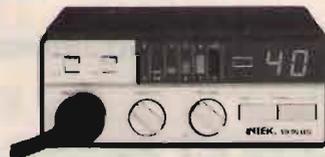


PREZZO SPECIALE  
**L. 95.000**  
KENTUCKY

**INTEK «19 PLUS» - Omologato - 40 canali - AM**

Apparato di medie dimensioni e gradevole estetica. Strumento grafico a barre colorate e display verde indicatore digitale della funzione PA. Circuito per memorizzare l'ultimo canale selezionato. Sintonia elettronica a tasti, richiamo CH 9, protezione stadio finale.

Trasmittitore: potenza RF 4 W a 13,8 V; modulazione AM; gamma di frequenza: 26,965-27,405 MHz.  
Ricevitore: PLL con mixer bilanciato a due conversioni.  
Dimensioni apparato: 165 x 116 x 44 mm. Colore frontale argento.  
Omologato punto 8 art. 334 CP.



PREZZO SPECIALE  
**L. 129.000**  
19 PLUS

**LAFAYETTE «HURRICANE» - 240 CH in AM-FM-USB-LSB-CW**

Apparato sintetizzato completo di tutti i modi operativi per installazioni veicolari o fisse. La banda operativa si espande in sei bande di 40 CH con 1200 canali utilizzabili. È possibile uno scostamento fisso di 10 kHz ed una sintonia RX-TX indipendente. Circuiti separati per il limitatore di disturbi, rosmetro, RF gain e micro gain.

Trasmittitore. Circuito: PLL digitale 240 CH • Frequenza: da 25,615 a 28,305 al modo • Potenza: RF 5 W AM-FM 12 W PeP SSB • Alimentazione: 13,8 Vdc.  
Ricevitore. Doppia conversione PLL digitale, sintonia fine • Dimensioni: 60 x 200 x 235 mm • Peso: 2,2 kg • Colore: nero.



PREZZO SPECIALE  
**L. 299.000**  
HURRICANE

**NEW**

**GALAXY «II SUPER» ricetrans - 226 canali - 30 W P.e.P. in USB-LSB-AM-FM con frequenzimetro digitale**

Il più completo degli apparati «all mode» opera su 200 canali + 26 alfa in cinque gamme, i canali intermedi sono inseribili con apposito tasto e la lettura di sintonia avviene per canale su display e su frequenzimetro digitale a 5 cifre che legge ogni spostamento sia in ricezione che in trasmissione. Doppia sintonia fine RX-TX separate, misuratore onde stazionarie, NB e ANL, PA, regolazioni RF e mike gain separate. BIP escludibile.

Trasmittitore. A doppio PLL • Frequenza: da 26,065 a 28,305 + canali alfa • Potenza: 30 W SSB PeP 15 W AM-FM a 13,8 Vdc.  
Ricevitore. PLL doppia conversione con frequenzimetro • Sintonia fine • BF: 4 W • Dimensioni: 60 x 200 x 235 mm • Colore: nero.



PREZZO SPECIALE  
**L. 435.000**  
GALAXY II

**F. ARMENGI I4LCK**

 **radio communication s.n.c.**  
di FRANCO ARMENGI & C.

40137 BOLOGNA - Via Sigonio, 2 Tel. 051/345697-343923

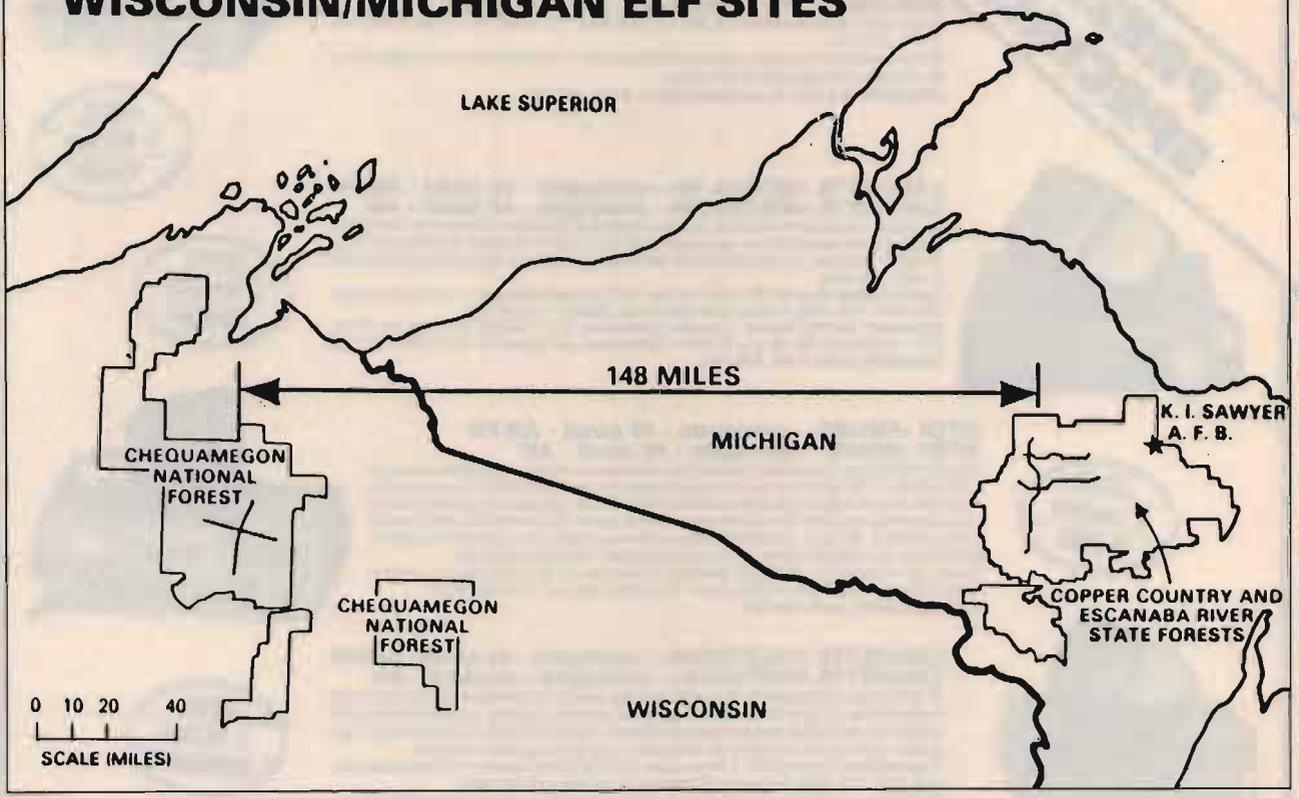
catalogo generale a richiesta L. 3.000

**SPEDIZIONI CELERI OVUNQUE**

**APPARATI-ACCESSORI per RADIOAMATORI e TELECOMUNICAZIONI**

a cura di F. Magrone

# WISCONSIN/MICHIGAN ELF SITES



## Uno sguardo alle E.L.F.

una visita alla nuova stazione trasmittente ELF della Marina Militare USA

© Terry O'Laughlin, WB9GVB ©

Il Progetto ELF (Extremely Low Frequency, frequenze estremamente basse) della U.S. Navy, la Marina Militare americana, è sicuramente tra le più inusuali stazioni radio di tutto il mondo.

Ha la più bassa frequenza di emissione, 76 Hertz, e la più alta potenza in ingresso, 2,3 milioni di watt; è stata realizzata per le comunicazioni con i sottomarini, ma è situata a 2500 chilometri dall'oceano più vicino.

Ha l'antenna meno efficiente del mondo: in effetti, vengono realmente irradiati solo 2 o 3 watt di radiofrequenza.

Ha la più bassa velocità di trasmissione dati: ci vogliono quindici minuti per l'emissione di un gruppo di tre lettere in codice.

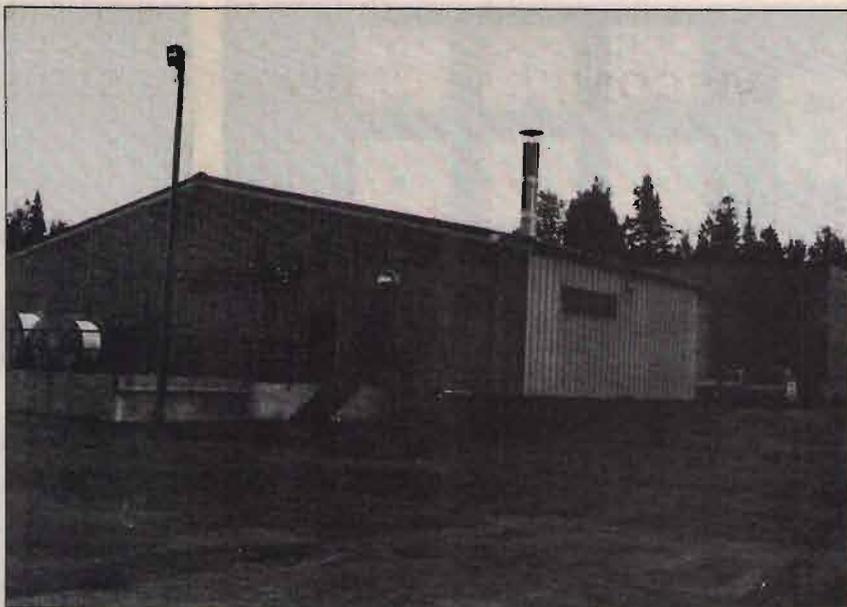
Ci sono ovviamente motivi ben precisi per queste strane caratteristiche; ma per prima cosa diamo



L'ingresso principale della Wisconsin Transmitter Facility.



un'occhiata alle attrezzature. Il Progetto ELF ha due siti di trasmissione: Wisconsin Transmitter Facility (WTF), vicino a Clam Lake (Wisconsin) nel parco forestale di Chequamegon, e Michigan Transmitter Facility (MTF), vicino alla base USAF K.I. Sawyer nella Upper Peninsula del Michigan. La WTF esiste dal 1969; originariamente era stata costruita come base per le prove del Progetto Sanguine, che non è stato completato. Dopo anni di inattività, è stata radicalmente modificata ed i lavori sono terminati nel 1985. La MTF è attualmente in costruzione; dovrebbe essere pronta nell'autunno di quest'anno. Una terza installazione è stata completata nell'ottobre 1985: si tratta del Message Input Segment (MIS), situato nella base K.I. Sawyer. Non si tratta di una stazione radio, ma è una parte importante nell'attività del Progetto ELF.



**L'edificio principale della WTF contiene i trasmettitori, gli accordatori d'antenna, l'officina e la sala principale di controllo.**

Ci è stato possibile visitare la Wisconsin Transmitter Facility di Clam Lake, poche settimane dopo che è stata consegnata alla U.S. Navy.

Nel giorno del nostro arrivo, il Progetto ELF stava funzionando a piena potenza, inviando quasi 2 milioni di watt nelle sue antenne. Erano in corso le prove dei generatori d'emergenza: tre generatori diesel da un megawatt producevano un rumore spaventoso mentre passavo loro accanto per raggiungere l'edificio del trasmettitore. Una scorta di combustibile per due settimane viene conservata in serbatoi sotterranei.

All'interno dell'edificio del trasmettitore si poteva sentire perfettamente il lento sistema di FSK (Frequency Shift Keying, modulazione a spostamento di frequenza) che alterna la portante tra 72 e 80 Hz: un rumore leggero ma stranamente potente.

Un'occhiata agli strumenti di controllo confermava la mia sensazione: 6400 volt a 300 ampere, che fanno 1,92 milioni di watt!

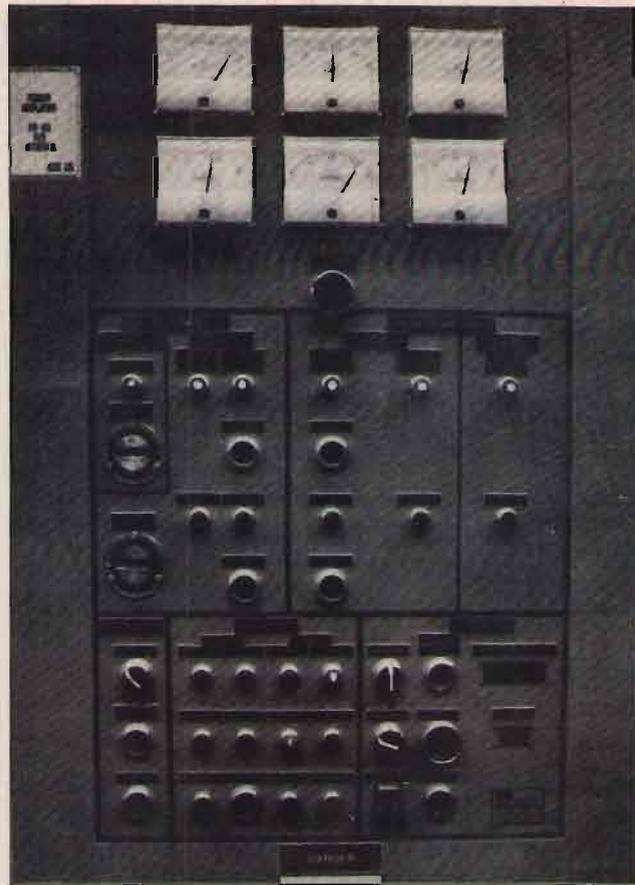
La WTF è progettata per il funzionamento indipendente. Una volta completata anche la MTF, le due stazioni opereranno in sincronia, con la MTF come stazione secondaria.

Sebbene le due stazioni siano distanti 240 chilometri tra di loro, la lunghezza d'onda di 4000 chilometri utilizzata dal Progetto ELF le fa sembrare due elementi della stessa antenna.

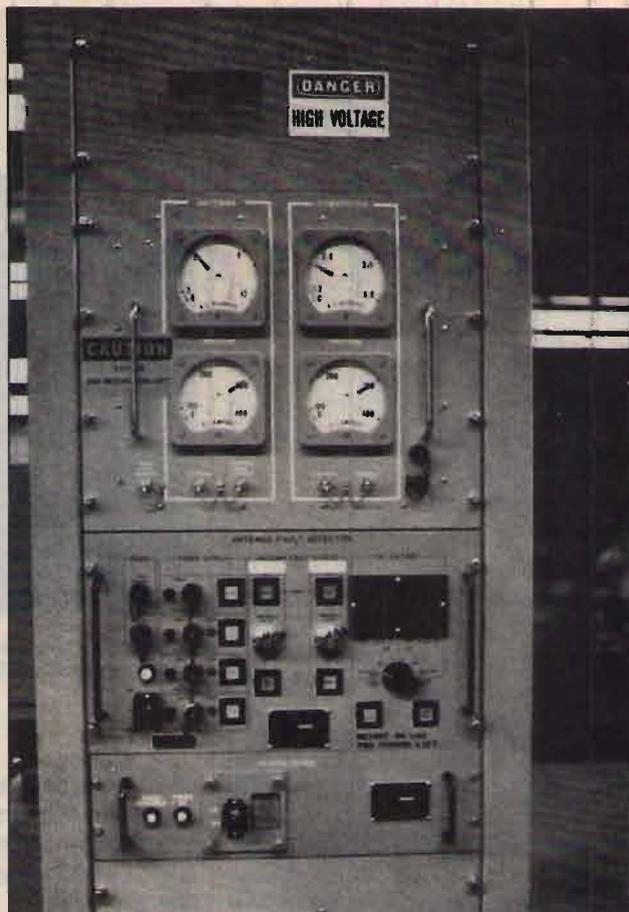
La WTF ha quattro trasmettitori da 650 kW e quattro antenne da 11 chilometri disposte a formare una grande X. Le antenne ricordano delle immense Beverage, con due cavi paralleli, isolati, in treccia d'alluminio del diametro di 2,5 centimetri, disposti ad un'altezza di una decina di metri dal suolo; ad un occhio inesperto sembrano linee elettriche ad alta tensione. Ogni antenna presenta, all'estremità terminale, un esteso sistema di terra.

La MTF avrà quattro trasmettitori da 500 kW e tre antenne per una lunghezza totale di 90 chilometri, disposte a formare una F gigante. I messaggi che devono essere trasmessi dal Progetto ELF originano dal ComSubLant di Norfolk, Virginia, il Commander of Submarine Forces Atlantic (Comando delle Forze Sottomarine dell'Atlantico), oppure dal ComSubPac, l'equivalente comando per l'oceano Pacifico, situato nelle isole Hawaii.

I messaggi del ComSubLant arrivano a WTF e MIS per mezzo di linee telefoniche codificate, alla ve-



Il pannello di controllo dell'amplificatore di potenza.



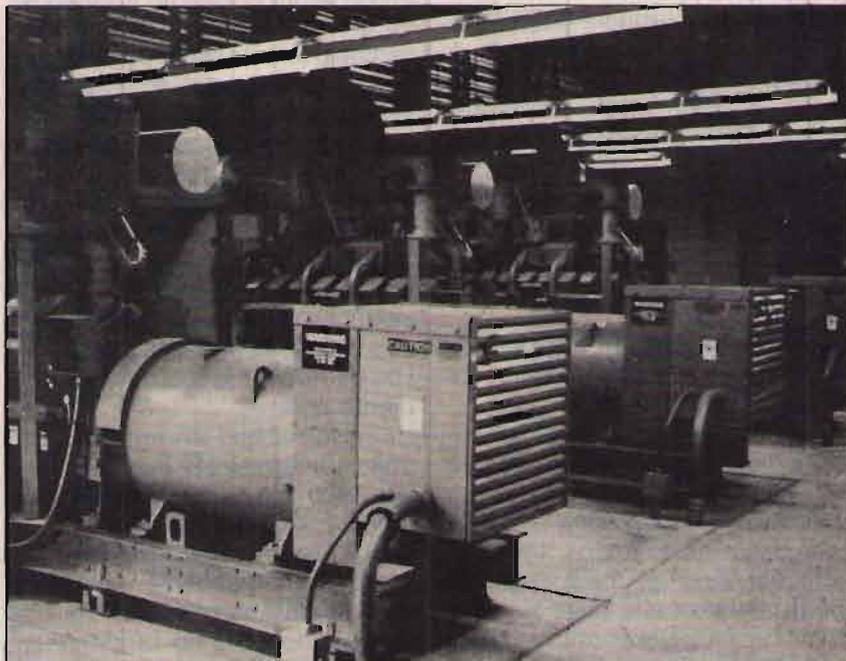
Il pannello di controllo dell'antenna e il rilevatore di guasti.

locità di 2400 baud; i messaggi dal ComSubPac vengono inviati attraverso il ComSubLant, in RTTY a 75 baud, per mezzo di linee telefoniche, satelliti o onde corte.

All'interno delle WTF i dati provenienti dalle linee telefoniche codificate vengono elaborati da un'unità di decriptazione, un computer Sperry-Rand AN/UJK-20 che costituisce la MPU, Message Processing Unit (unità di elaborazione messaggi).

Dalla MPU i dati vengono successivamente inviati ad un'unità di codifica, costituita da un altro computer dello stesso tipo che rappresenta la TPU, Transmitter Processing Unit (unità di elaborazione trasmissioni).

Durante la nostra visita, la U.S. Navy aveva coperto le segretissime unità di elaborazione dati; per il resto, siamo stati liberi di esaminare e fotografare qualunque cosa.



I generatori diesel da 1 Megawatt.

L'uscita della TPU va a pilotare il modulatore, che genera la FSK più lenta del mondo.

Per comprendere come mai il Progetto ELF presenti queste strane caratteristiche di funzionamento, consideriamo un attimo un po' di storia e di teoria delle telecomunicazioni.

Le comunicazioni con i sottomarini hanno sempre costituito un problema: i segnali radio vengono fortemente attenuati dall'acqua marina.

Anche le trasmissioni in VLF (Very Low Frequency, frequenze bassissime) provenienti dagli aerei TACAMO e dalle stazioni NLK (Jim Creek, Washington) e NAA (Cutler, Maine) non riescono a penetrare nell'oceano a profondità superiori ad una dozzina di metri.

Per minimizzare il rischio di essere individuato, un sottomarino deve navigare al di sotto della termoclina, una zona caratterizzata da forti differenze di temperatura che può trovarsi a profondità di alcune centinaia di metri. La termoclina distorce i suoni e disturba i rilevatori sonar.

Alla fine degli anni '50, la ricerca scientifica sulla banda ELF (30 - 300 Hz) ha rivelato diverse caratteristiche inusuali.

Le onde radio ELF sono in grado di penetrare nelle profondità oceaniche per centinaia di metri, possono coprire distanze enormi con minima attenuazione e vengono minimamente colpite da disturbi ionosferici come quelli causati dalle macchie solari o dalle esplosioni nucleari.

Uno scienziato, W.O. Schumann, ha scoperto che la Terra presenta frequenze di risonanza che iniziano con una fondamentale di 7,6 Hz.

Quando la Marina americana iniziò gli esperimenti nei primi anni '60, vennero scelte la sesta e la decima armonica, pari a 45 e a 75 Hz. I risultati di queste esperienze hanno permesso di selezionare la frequenza di operazione per il Progetto ELF.

Il progetto di un'antenna per i 76 Hz è complesso. Con una lunghezza d'onda di 4000 chilometri, un'antenna tagliata per quella frequenza sarebbe enorme.

Questo problema ha portato la U.S. Navy a ideare il Progetto Sanguine, che prevedeva un mastodontico trasmettitore ed un sistema di antenne a griglia che avrebbe coperto il 40% dello stato del Wisconsin. L'installazione progettata avrebbe avuto diecimila chilometri di antenne sotterranee e cento trasmettitori ad alta potenza ospitati in bunker corazzati.

L'opposizione politica portò al fallimento del progetto, ma la WTF (che allora era denominata Wisconsin Test Facility) continuò le operazioni su 45 e 76 Hz fino agli anni '70.

Nel 1975 la Marina propose una versione ridotta, il Progetto Seafarer, con quattromila chilometri di antenne nella penisola settentrionale del Michigan; l'opposizione politica fece di nuovo rinunciare all'iniziativa.

Il Progetto ELF incorpora una piccola parte della griglia di antenne del Progetto Sanguine e una Test Facility profondamente rinnovata. La lunghezza totale dell'antenna sarà di 135 chilometri, mentre la potenza normale di operazione sarà di 2,3 milioni di watt.

I progressi nella tecnologia dei ricevitori e dell'elaborazione dati controbilanceranno le ridotte dimensioni delle installazioni.

Poiché le antenne rappresentano una minuscola frazione della lunghezza d'onda (sarebbe come utilizzare uno spillo come antenna CB), esse sono orribilmente inefficienti: solo due o tre watt di radiofrequenza lasciano l'antenna. Per fortuna, a 76 Hz, pochi watt sono in grado di coprire il globo e di penetrare in profondità nell'oceano. Sebbene i dati esatti siano tenuti segreti, portavoce della Marina affermano che i segnali ELF possono essere ricevuti "centinaia di metri" sotto il livello del mare.

È stato possibile decodificare con successo messaggi ricevuti a 1200 metri sotto la superficie del Mediterraneo e sotto la banchisa artica.

Sono necessari dai quindici ai venti minuti per ricevere un messaggio in codice costituito da tre lettere; esiste qualche compromesso tra tempo e profondità, ma la portante a frequenza estrema-

mente bassa limita severamente la massima velocità di trasmissione dati.

Dal punto di vista strategico, lo scopo principale del Progetto ELF è di funzionare da campanello d'allarme.

Si tratta di un sistema unidirezionale: per rispondere, un sottomarino deve emergere e comunicare utilizzando le convenzionali onde corte o le VHF.

Non è un sistema molto pratico, ma è l'unico mezzo a disposizione della U.S. Navy per comunicare con i sottomarini in navigazione ad elevata profondità.

Sono stati costruiti solo pochissimi ricevitori: con un prezzo di un milione di dollari ciascuno, è evidente il motivo della loro scarsità.

Il Progetto ELF costituirebbe certamente un eccellente ascolto utility, ma ci siamo dimenticati di chiedere se confermano con QSL.

## news **HARDWARE** news **Commodore 64-128** e **AMIGA 500-1000**

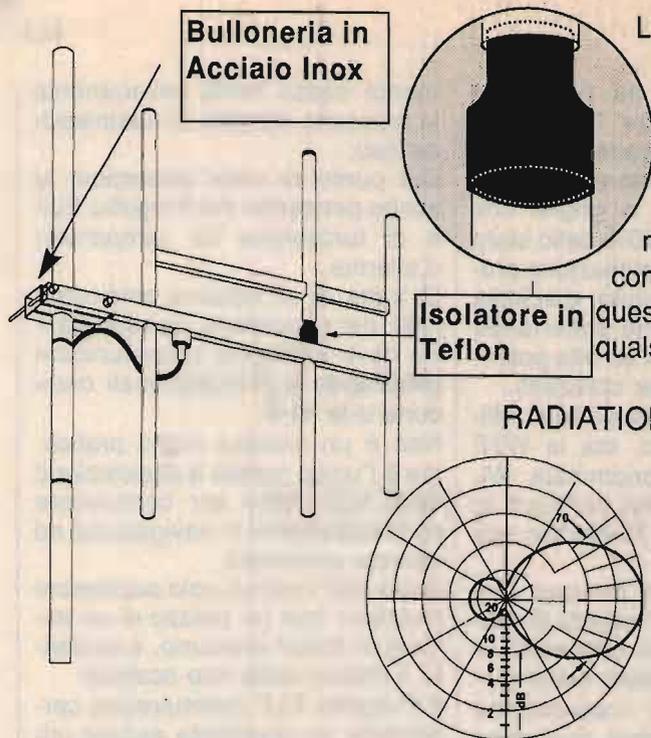
- \* Demodulatori RTTY CW
- \* Packet Radio
- \* tutto il Software per RADIOAMATORI a richiesta su Eprom
- \* Programmatori di Eprom
- \* Schede espansione 256 K
- \* OMA-RAM Espansione 1 Mega per A1000 anche in kit
- \* TELEVIDEO C64 e C128
- \* GO-AMIGA!! Novità!! 64 K di utility con menu pull down, hardcopy preferences, freezer notepad, time set
- \* Speed Dos + 21 Utility

### NIKI CARTRIDGE II

Per fare oggi tutto quello che altre non faranno mai!  
Ora con un disco di utility in omaggio.

**ON.AL** di Alfredo Onesti  
Via San Fiorano 77  
20058 VILLASANTA (MI)

Per informazioni e prezzi telefonare al 039/304644  
VENDITA PER CORRISPONDENZA

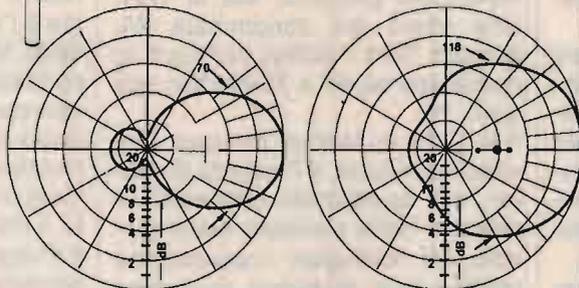


**Bulloneria in Acciaio Inox**

**Isolatore in Teflon**

L'uso di questa antenna è particolarmente indicato nei ponti ripetitori di media e grande potenza. L'angolo di irradiazione molto ampio, consente di approntare un sistema di antenne aumentando in modo considerevole il guadagno e mantenendo una copertura di zona molto Vasta. L' antenna, inoltre essendo completamente a larga banda, si presta per il funzionamento contemporaneo di più stazioni. La robustezza, infine, fa di questo tipo di antenna uno dei più indicati per sopportare qualsiasi condizione atmosferica.

**RADIATION PATTERN**



<b>Specifications</b>	
<b>Mod. AKY/3</b>	
Frequency range:	88-108 Mhz
Impedance:	50 Ohms
Gain:	7 dB Iso.
Power:	1000 W Max
Front to back ratio	20 dB
Weight:	8,5 Kg.
Connector:	Ug 58 Or 7/16
Wswr:	1,5:1 or better

**Antenna Direttiva per trasmissione FM Mod. AKY/3**



Via Notari N° 110 - 41100 Modena  
Tel. (059) 358058-Tlx 213458-I

# VIDEO SET synthesys STVM

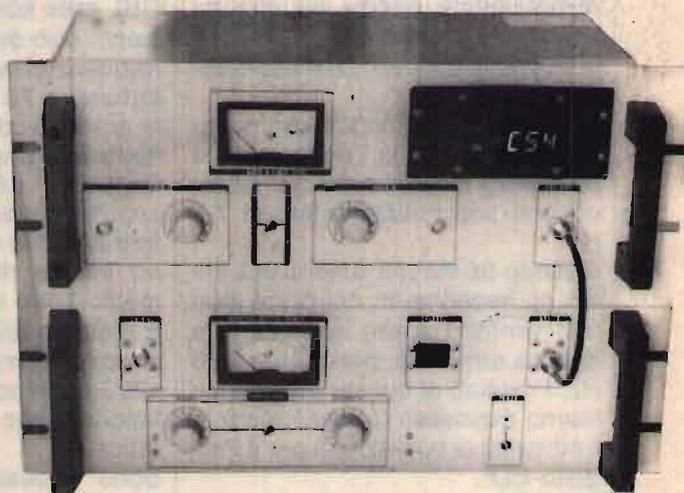
**Nuovo sistema di trasmissione, ridiffusione e amplificazione professionale**

Trasmettitore televisivo ad elevata tecnologia dell'ultima generazione, composto da modulatore audio e video a F.I. europea con filtro vestigiale, e sistema di conversione sul canale di trasmissione governato da microprocessore con base di riferimento a quarzo, e filtro d'uscita ad elevata soppressione delle emissioni spurie con finale da 0.5 watt, programmabile sul canale desiderato; viene proposto in 3 versioni: banda IV, banda V, e bande IV e V, permettendo la realizzazione di impianti ove la scelta o il cambiamento di canale non costituisce più alcun problema. Il sistema STVM SINTHESYS, che a richiesta può venire fornito portatile in valigia metallica per impieghi in trasmissioni dirette anche su mezzi mobili, consente il perfetto pilotaggio degli amplificatori di potenza da noi forniti.

Si affiancano al sistema STVM SINTHESYS, il classico e affidabile trasmettitore con modulatore a conversione fissa a quarzo AVM con 0.5 watt di potenza d'uscita, i ripetitori RPV 1 e RPV 2, rispettivamente a mono e doppia conversione quarzata entrambi con 0.5 watt di potenza d'uscita e i ripetitori a SINTHESYS della serie RSTVM. Su richiesta si eseguono trasmettitori e ripetitori a mono e doppia conversione su frequenze fuori banda per transiti di segnale.

È disponibile inoltre una vasta gamma di amplificatori multi stadio pilotabili con 100 mW in ingresso per 2-4 Watt e in offerta promozionale 8 e 20 Watt; per vaste aree di diffusione, sono previsti sistemi ad accoppiamento di amplificatori multipli di 20 Watt caduno permettendo la realizzazione di impianti ad elevata affidabilità ed economicità.

Su richiesta disponibile amplificatore da 50 Watt. Tutti gli apparati possono essere forniti su richiesta, in cassa stagna "a pioggia" per esterni.



**ELETTRONICA ENNE**

C.so Colombo 50 r. - 17100 SAVONA  
Tel. (019) 82.48.07

Gli operatori in VHF/UHF hanno perso probabilmente più contatti a causa dell'impropria polarizzazione del sistema d'antenna che per qualsiasi altra causa. Ecco il motivo ed i possibili rimedi.

# Polarizzazione circolare con antenne lineari

© John Quinn ©

Nel corso degli anni, sia in HF sia in VHF è stata impiegata quasi esclusivamente la polarizzazione lineare per le antenne.

In VHF, la polarizzazione delle antenne era spesso divisa tra verticale (principalmente impiegata per l'uso in FM con i ripetitori) ed orizzontale (usata per contatti a lunga distanza in CW e SSB).

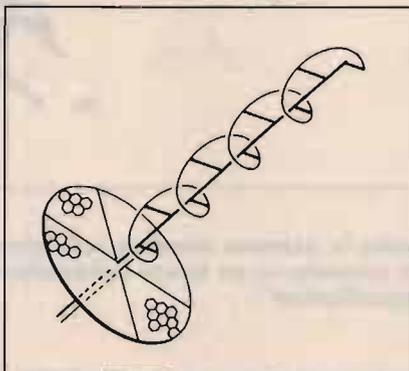
I principali vantaggi della polarizzazione verticale sono la facilità nell'ottenere la separazione elettrica tra antenna ricevente e trasmittente al sito ripetitore e la semplicità delle antenne per mezzo mobile.

È possibile che, nei collegamenti a lunga distanza, i segnali a polarizzazione orizzontale risentano in misura inferiore di cambiamenti di polarizzazione rispetto a quelli verticali.

In questo genere di operazione, il vantaggio dei segnali polarizzati orizzontalmente rispetto a quelli in verticale è opinabile.

Con segnali polarizzati sia verticalmente sia orizzontalmente si avrà comunque una certa distorsione della polarizzazione tra le stazioni trasmittente e ricevente. Il grado di rotazione dipende dalla frequenza, dal tipo di terreno e dalla distanza.

Qualsiasi rotazione di questo tipo del segnale trasmesso si tradurrà nella ricezione di segnali indeboliti da parte di una stazione con sistema d'antenna lineare.



**figura 1**  
"Una tipica antenna ad elica autoconstruita su un palo di legno utilizzando un riflettore realizzato con rete metallica da pollaio".

La soluzione a questo problema è l'impiego della polarizzazione circolare nei siti trasmittente e ricevente: se entrambe le stazioni impiegano il medesimo senso di polarizzazione, vale a dire circolare destrorso o sinistrorso, allora tutta l'energia disponibile al sito ricevente verrà catturata dall'antenna. Fino all'evento delle comunicazioni spaziali, e specificamente delle comunicazioni via satellite, questo fenomeno è stato scarsamente preso in considerazione; d'altra parte, le telecomunicazioni spaziali hanno richiesto un riesame di tutta la situazione.

Il controllo della polarizzazione di un segnale emesso da un satellite in rotazione su sé stesso è molto difficile, se non impossibile, di mo-

do che la polarizzazione circolare è diventata lo standard accettato. Altre applicazioni delle comunicazioni spaziali beneficiano della polarizzazione circolare.

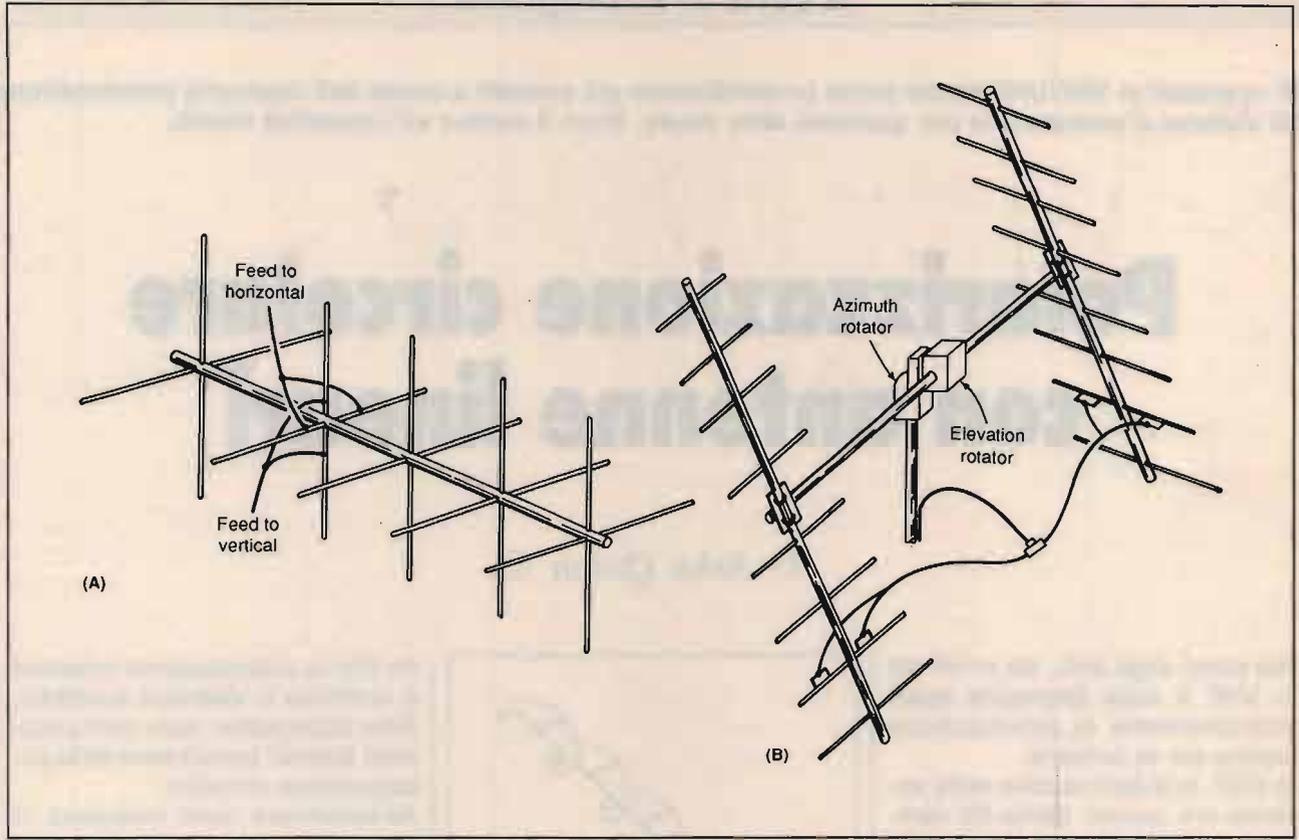
All'aumentare della frequenza di operazione, non è infrequente per gli operatori EME, i cui segnali vengono fatti rimbalzare contro la superficie lunare, osservare un fenomeno conosciuto come rotazione di Faraday.

Questo fenomeno propagativo è in effetti un caso estremo della distorsione di rotazione osservata sui lunghi percorsi terrestri.

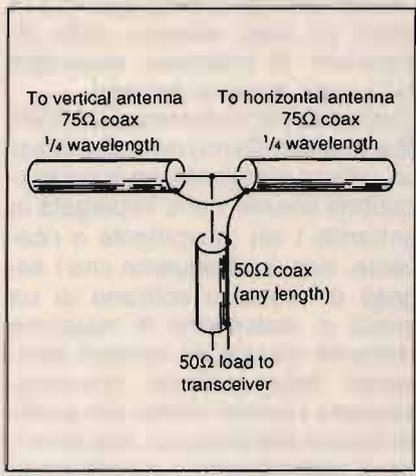
D'altronde, le comunicazioni EME (Earth-Moon-Earth) rappresentano un settore marginale; se la polarizzazione lineare viene impiegata in entrambi i siti trasmittente e ricevente, non è infrequente che i segnali di rimbalzo soffrano di un grado di distorsione di rotazione talmente elevato da renderli incooperabili dalla stazione ricevente, sebbene i calcoli relativi alle perdite dovute alla distanza, alla potenza di trasmissione e all'efficienza del ricevitore indichino che il contatto dovrebbe essere in teoria possibile.

È evidente che l'impiego della polarizzazione circolare sia in trasmissione sia in ricezione elimina questo problema.

È per altro da notare che, quando il segnale rimbalza contro la Luna, si verifica un'inversione speculare del senso di rotazione circolare:



**figura 2**  
 "In A, una Yagi incrociata con entrambe le antenna montate sullo stesso boom. In B, un'altra versione di Yagi incrociata, con ciascuna antenna montata su un boom indipendente. In entrambi i casi, i piani delle due antenne sono reciprocamente perpendicolari".



**figura 3**  
 "Un collegamento a T per adattare le due antenne ad un coassiale da 50 ohm".  
 "1/4 wavelength = 1/4 di lunghezza d'onda; To vertical/horizontal antenna = all'antenna verticale/orizzontale; Any length = qualsiasi lunghezza; 50 ohm load to transceiver = al ricetrasmittitore (50 ohm)."

cioè, un segnale che arriva con rotazione circolare in senso orario sulla superficie lunare produrrà un segnale di rimbalzo caratterizzato da polarizzazione in senso antiorario.

### Come ottenere la polarizzazione circolare

Esistono due comuni sistemi di antenna per ottenere la polarizzazione circolare: l'antenna ad elica e la Yagi incrociata. L'antenna ad elica (fig. 1) è probabilmente la forma più semplice di antenna circolare ad alto guadagno, ma presenta un problema di rilevante importanza: il suo senso di polarizzazione è determinato dalla costruzione. Se l'antenna viene avvolta in senso destrorso, la sua polarizzazione sarà destrorsa; se viceversa viene avvolta in modo sinistrorso, sinistrorsa sarà la sua polarizzazione.

Quindi, un'antenna di questo tipo sarebbe ottima se tutti i segnali ricevuti avessero polarizzazione nota ma, ad esempio, nelle operazioni EME si renderebbero necessarie due antenne separate per la trasmissione e per la ricezione. Considerando le dimensioni e la complessità dei sistemi d'antenna per le comunicazioni EME, è evidente che si tratterebbe di una soluzione impraticabile. L'antenna Yagi incrociata (fig. 2/A) è attualmente il sistema più comune di antenna a polarizzazione circolare in uso sulle bande VHF e UHF. Offre un guadagno elevato grazie alla sua lunghezza combinata con la polarizzazione selezionabile e fornisce prestazioni eccellenti sia sulla gamma dei 144 MHz che su quella dei 432 MHz. La Yagi incrociata non è nulla di magico: è costituita semplicemente da due antenne Yagi completamente separate, una orizzontale

ed una verticale, che solamente condividono il medesimo boom. Il tipo di propagazione viene determinato dal metodo con il quale vengono combinate le due antenne indipendenti.

Sulle frequenze più basse, antenne verticali ed orizzontali costituite da pochi elementi possono venire realizzate su un unico boom con scarse interferenze reciproche, sia meccaniche sia elettriche.

Con l'aumentare della frequenza, in modo particolare dai 432 MHz in su, ciò diventa via via più difficile, per due ragioni.

Innanzitutto una frequenza operativa superiore richiede antenne di maggior guadagno. Con il sistema Yagi, ciò si traduce in un maggior numero di elementi e quindi in una maggior probabilità di mutue interferenze meccaniche tra le antenne verticale ed orizzontale.

In secondo luogo, con l'aumentare della frequenza si riducono le dimensioni assolute degli elementi, ma le dimensioni fisiche delle strutture alimentate, dei balun e dei cavi rimangono grandi.

Di conseguenza, è per esempio impossibile progettare una Yagi incrociata per i 1296 MHz senza che si abbia una degradazione della sua efficienza.

Il tentativo di combinare su un unico boom due Yagi lineari con guadagno di 18 dB risulterà in un'antenna a polarizzazione circolare con scarsa circolarità e con guadagno effettivo inferiore di parecchi dB rispetto a quello teoricamente previsto: non esattamente il meglio che si possa desiderare.

Ricordate: abbiamo detto prima che la Yagi incrociata non è nulla di magico. Quindi, perché non costruire due Yagi lineari completamente separate?

In questo modo si prendono un'antenna orizzontale ed una verticale e le si combina per produrre un sistema a polarizzazione circolare (fig. 2/B).

Bene: a 1296 MHz questo è in effetti il sistema migliore. Dopo tutto, ciò che si richiede in più rispetto alla Yagi incrociata è solo un ulteriore boom: sui 1296 MHz, questo non è un gran problema!

Prima di tentare di combinare le due antenne come descritto, è ne-

cessario capire come è possibile ottenere il controllo della polarizzazione circolare.

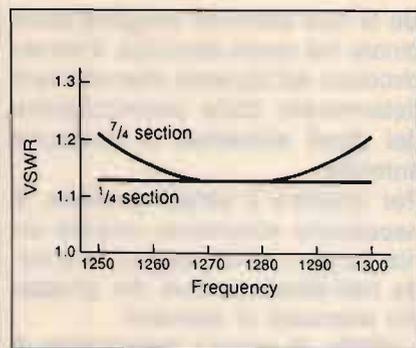
In sintesi, per combinare due Yagi ed ottenere un sistema d'antenna circolare si richiedono due cose. Innanzi tutto, per mantenere un'impedenza di 50 ohm, è necessario qualche sistema di adattamento.

In secondo luogo, per avere un fronte d'onda circolare, o una delle due antenne deve essere fisicamente arretrata rispetto all'altra di 1/4 di lunghezza d'onda, o il segnale inviato ad una delle due antenne dev'essere ritardato nel tempo di 1/4 di lunghezza d'onda rispetto all'altro.

Tipicamente, l'adattamento viene ottenuto tramite il circuito mostrato in fig. 3, in cui ciascuna antenna presenta un'impedenza di 50 ohm.

Un segmento di cavo coassiale della lunghezza pari a 1/4 d'onda funziona come trasformatore d'impedenza, elevandola al valore di 100 ohm.

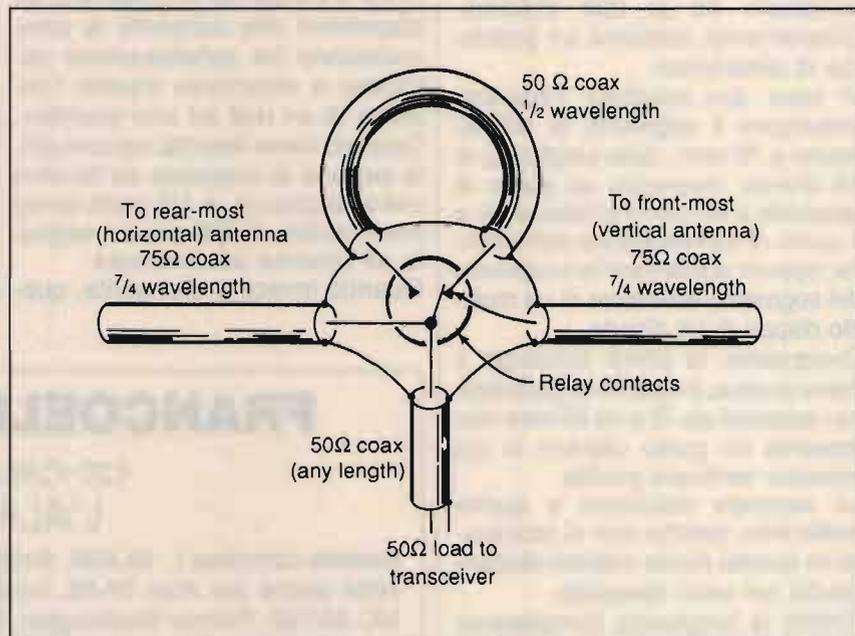
Una volta ottenuti i 100 ohm, questi vengono semplicemente combinati di nuovo a fornire l'impedenza desiderata di 50 ohm.



**figura 4**  
 "Una comparazione del ROS nell'arco della intera gamma operativa impiegando una sezione di adattamento da 1/4 e da 7/4 di lunghezza d'onda".

Teoricamente, l'impedenza di ciascuna sezione dell'adattatore risulterebbe pari a 70,7 ohm; in ogni caso, il lieve disadattamento risultante dall'uso di coassiali da 75 ohm è in pratica trascurabile.

Nelle Yagi incrociate, per ottenere il desiderato fronte d'onda circolare, solitamente un gruppo di elementi viene montato avanzato di 1/4 di lunghezza d'onda rispetto all'altro in confronto all'estremità posteriore del boom.



**figura 5**  
 "Schema del circuito per l'inversione della polarizzazione circolare tramite un relè che inserisce una linea di ritardo in coassiale di lunghezza pari a 1/2 onda (vedi testo)".  
 To rear-most/front-most antenna = all'antenna retroposta/avanzata;  
 Relay contacts = contatti del relè.

Se le due antenne vengono combinate nel modo descritto, il senso circolare del sistema ottenuto sarà determinato dalla polarizzazione dei dipoli alimentati di ciascuna antenna.

Per invertire il senso circolare, è necessario solamente inserire un ritardo pari a  $1/2$  lunghezza d'onda nell'alimentazione del gruppo più avanzato di elementi.

L'effetto di questo inserimento è quello di annullare l'avanzamento fisico (meccanico) pari a  $1/4$  d'onda del gruppo più avanzato di elementi e di ritardare ulteriormente di un addizionale  $1/4$  d'onda il suo segnale, rendendo in questo modo questa parte di antenna quella elettricamente più arretrata.

Queste tecniche per la combinazione e la orizzazione in fase di due antenne, una orizzontale e l'altra verticale, funzioneranno egualmente bene usando sia uno sia due boom.

Se si utilizzano antenne totalmente separate, come nel precedente esempio relativo ai 1296 MHz, è per altro richiesta una modifica alla tecnica descritta.

Usando un cavo con fattore di velocità pari a 0,66,  $1/4$  di lunghezza d'onda a 1275 MHz è pari a 3,88 centimetri, per un totale di 7,76 centimetri tra le due antenne. Chiaramente, abbiamo un problema di dimensioni.

Vi sono due soluzioni. Possiamo prolungare il segmento di adattamento a 70 ohm, della lunghezza di  $1/4$  d'onda, inserendo un pezzo di coassiale a 50 ohm tra l'adattatore e il punto di alimentazione dell'antenna; oppure aumentare la lunghezza del segmento adattatore di un multiplo dispari di  $1/4$  d'onda.

Ovviamente, la prima soluzione è meno pratica, in quanto la giunzione tra i coassiali da 70 e da 50 ohm rappresenta un punto ulteriore in cui possono verificarsi perdite.

La seconda soluzione è quella preferibile, poiché non si realizzano in questo modo ulteriori discontinuità nel cavo coassiale.

Finché la lunghezza complessiva dell'adattatore risulterà pari ad un multiplo dispari di  $1/4$  d'onda, si otterrà sempre l'adattamento di impedenza richiesto.

C'è un piccolo prezzo da pagare, in quanto aumentando la lunghez-

za dell'adattatore si avrà un proporzionale restringimento della gamma operativa.

In fig. 4 sono illustrate le curve di ROS per sezioni di adattamento di lunghezza pari ad  $1/4$  e  $7/4$  di lunghezza d'onda. È possibile notare come, sebbene utilizzando adattatori da  $7/4$  d'onda sia evidente un certo grado di disadattamento in corrispondenza degli estremi della banda, il ROS complessivo sulla intera gamma operativa sia in effetti soddisfacente.

Con un cavo coassiale con fattore di velocità di 0,66,  $7/4$  di lunghezza d'onda corrispondono a 27,2 centimetri.

Questa lunghezza di sezione d'adattamento per ciascuna antenna consente un distanziamento di 30,48 centimetri tra le due antenne, una buona separazione per la produzione di un fronte d'onda circolare.

Il mancato raggiungimento di un ROS di 1:1 da parte di tutte e due le sezioni adattatrici dipende dall'uso di un coassiale da 75 ohm invece di uno da 70 ohm come teoricamente necessario.

## L'inversione di polarità

In fig. 5 è illustrato lo schema di un dispositivo che consente la commutazione tra polarizzazione destrorsa e sinistrorsa tramite l'impiego di un relè ad uno scambio. Quando viene inserita nel circuito, la sezione di coassiale da 50 ohm della lunghezza di  $1/2$  onda serve per ritardare di 180 gradi il segnale all'antenna più avanzata.

Quando invece è disinserita, que-

sta sezione si comporta come uno stub aperto di mezz'onda rispetto alla frequenza operativa, per cui ha minimo effetto.

Tutti i collegamenti col relè coassiale devono essere i più corti possibile.

La sezione a  $7/4$  d'onda che va all'antenna più avanzata dovrebbe essere accorciata di una lunghezza pari a quella delle strutture interne del relè, considerando il fattore di velocità del coassiale.

Per un cavo con fattore di velocità di 0,66 ed un relè con lunghezza interna di 3,17 centimetri, il cavo dovrebbe essere accorciato di  $0,66 \times 3,17$  cm, cioè 2,1 centimetri; ciò considerando un relè con dielettrico in aria, il cui fattore di velocità sia quindi pari a 1.

Si avrà un leggero disadattamento di impedenza dovuto al relè a 50 ohm; comunque, la breve lunghezza elettrica dei contatti fa sì che il disadattamento risulti trascurabile.

## Conclusioni

In generale, la polarizzazione circolare risulta essere quella preferita sia per le comunicazioni terrestri sia per quelle spaziali.

Su frequenze superiori a 450 MHz, è possibile ottenere prestazioni eccellenti impiegando Yagi orizzontali e verticali separate e messe correttamente in fase.

La combinazione e l'adattamento tra le due antenne può essere ottenuto per mezzo di spezzoni di cavo coassiale di lunghezza corrispondente a multipli dispari di  $1/4$  di lunghezza d'onda e con l'uso di bocchettoni standard.

## FRANCOELETTRONICA

120 CANALI CON  
L'ALAN 48

Basetta completa L. 35.000. Ampia documentazione a corredo. Basette anche per Alan 34-68, Intek M-340/FM-680/FM-500S, Irradio MC-34/700, Polmar Washington, CB 34 AF. Quarzi 14.910 e 15.810 L. 10.000 cad., sconti per quantitativi. Commutatori a 40 canali per apparati omologati a 34 canali. Finali 2SC 1969 per 10 pz L. 49.000. Le spedizioni avvengono in contrassegno più spese postali. Telefonare possibilmente nel pomeriggio al 0721/806487.

**FRANCOELETTRONICA - Viale Piceno, 110 - 61032 FANO (PS)**

# PRO-310 e

## Ricetrasmittitore portatile/veicolare 40 canali AM

Ricetrasmittitore di elevata qualità, realizzato per un duplice uso. Come portatile, con pile a secco nell'apposito contenitore; oppure come veicolare, tramite alimentazione dalla presa per l'accendisigari e antenna con base magnetica.

# PC-44

## Ricetrasmittitore CB portatile 40 canali AM - FM

Altamente affidabile, è indicato per collegamenti che necessitano di una certa garanzia.

# uniden®



### Generali

Numero dei canali: 40  
Alimentazione: 12 Vcc nomin.  
Precisione di frequenza:  $\pm 0,005\%$   
Temperatura di lavoro:  $-30^{\circ}\text{C} \sim + 50^{\circ}\text{C}$   
Presa antenna: tipo RCA  
Dimensioni: 140 H x 67 L x 38 P mm  
Peso: 1135 gr. (kit)

### Trasmittitore

Potenza ingresso RF: 4 W/1 W  
Modulazione: AM  
Assorbimento: TX: 1,4 A - RX: 0,5 A

### Ricevitore

Sensibilità:  $0,7 \mu\text{V}$  a 10 dB S/N  
Selettività: 6 dB a 7 KHz  
AGC: < 10 dB ( $10 \mu\text{V} \sim 50 \text{ mV}$ )  
Squelch: regolabile (soglia <  $1 \mu\text{V}$ )  
Frequenza media: I: 10,7 MHz; II: 455 KHz  
Uscita audio: 0,5 W su  $8 \Omega$

### Generali

Numero dei canali: 40  
Alimentazione: 12 Vcc nomin.  
Temperatura di lavoro:  $-20^{\circ}\text{C} \sim + 50^{\circ}\text{C}$   
Presa antenna:  $50 \Omega$   
Dimensioni: 82 L x 240 H x 48 P mm  
Peso: 1 Kg. ca.

### Trasmittitore

Potenza ingresso RF: 4 W/1 W  
Modulazione: AM/FM

### Ricevitore

Sensibilità:  $1 \mu\text{V}$  a 20 dB S/N (FM)  
Frequenza media: I: 10,7 MHz; II: 455 KHz  
Uscita audio: 0,3 W

# PRESIDENT™



## MELCHIONI ELETTRONICA

20135 Milano - Via Colletta, 37 - tel. (02) 57941 - Filiali, agenzie e punti di vendita in tutta Italia  
Centro assistenza: DE LUCA (I2 DLA) - Via Astura, 4 - Milano - tel. (02) 5696797

# Un ricevitore "da viaggio": il SONY PRO70

• Giuseppe Zella •

La continua e inesauribile ricerca "made in Japan", volta a soddisfare le necessità del SWL che "viaggia", per lavoro o per diletto, ha sfornato un nuovo "mostro" super miniaturizzato, strabiliante per le dimensioni e ancor più per le sue capacità: il PRO70 della Sony.

Ha le dimensioni di un "palmare" e copre, a sintonia continua, tutte le frequenze da 150 kHz a 108 MHz, espandibili sino a 223 MHz mediante l'impiego di un converter inserito direttamente nella presa di antenna del ricevitore. Demodula emissioni in AM SSB FM e NBFM (FM a banda stretta); non consente però la demodulazione sincrona della emissione AM, come avviene invece nell'altro modello portatile della stessa Casa l'ICF 2001D, molto più grande. È quindi un apparecchio ideale per chi va in vacanza oppure effettua viaggi di lavoro e non disdegna di associarvi anche la possibilità di ricevere le Emittenti locali, specialmente se in località esotiche. È dotato di una serie di tasti multifunzione, oltre naturalmente alla "keyboard" tastiera di sintonia, e dispone di 40 memorie selezionabili in quattro pagine da 10 memorie ciascuna, mediante un opportuno selettore. Tutte le funzioni vengono visualizzate su di un display a cristalli liquidi, illuminabile all'occorrenza (per impiego notturno) e che riporta anche l'indicatore della frequenza su sei digit. È dotato di un'antenna a stilo retrattile dotata di attacco di tipo "TNC" che viene innestata nella parte superiore dell'apparecchio; la medesima presa d'antenna consente l'innesto del

convertitore per le frequenze da 115,15 a 220 MHz, dotato di alimentazione autonoma. La medesima presa accetta anche il collegamento di un'antenna esterna tanto per impiego nelle alte frequenze (ad esempio da 30 a 180 MHz), che per frequenze più basse (onde corte); la connessione all'antenna esterna deve comunque avvenire mediante connettore di tipo TNC.

L'antenna telescopica esterna viene utilizzata nella ricezione delle onde corte sino alla massima frequenza ricevibile in VHF (108 MHz) e la sua lunghezza incide particolarmente nella ricezione di emissioni di radiodiffusione nella banda locale a modulazione di frequenza; medesimo discorso vale per l'impiego di un'antenna esterna, in sostituzione dello stilo, per la ricezione nelle gamme citate. L'antenna per onde lunghe e medie è una piccola barra di ferrite e non può essere esclusa volendo ad esempio utilizzare un'antenna più appropriata per tali bande, di tipo esterno. Questa è una prima limitazione nelle possibilità di impiego dell'apparecchio; per ovviare almeno in parte a questo problema si dovrà ricorrere ad artifici, ad esempio un'antenna in ferrite esterna accoppiata passivamente alla ferrite del ricevitore. Naturalmente tutto ciò è fattibile nel caso

di impiego fisso, un po' meno pratico se lo si usa in viaggio; è quindi da escludere la possibilità di facili ricezioni DX in onde lunghe e medie, a meno che non ci si trovi a modeste distanze da Emittenti "esotiche".

In onde corte le possibilità sono invece decisamente maggiori anche utilizzando solamente l'antenna a stilo in dotazione; ovviamente tutto ciò è rapportato al fatto che la ricezione avvenga in luoghi non molto schermati e per segnali di una certa intensità, in caso contrario si dovrà inevitabilmente ricorrere all'antenna esterna. Non esiste alcun indicatore dell'intensità del segnale ricevuto (Smeter), neppure di tipo digitale, a led o barre, e quindi la valutazione è totalmente affidata all'udito dell'operatore. Altro particolare abbastanza stupefacente è la fedeltà del piccolissimo altoparlante, se comparata con le dimensioni del medesimo; altra funzione possibile è la connessione di un registratore magnetico e di un auricolare.

In tutta questa notevole sequela di possibilità e pregi, esistono comunque alcune limitazioni, prima tra tutte in ordine di importanza è certamente quella dell'impossibilità di ricevere una Emittente che trasmette su di una frequenza che venga a cadere al di fuori dei passi programmati di sintonia nelle varie gamme, selezionandola mediante la keyboard. I passi di sintonia, ovvero l'intervallo tra ciascun canale, sono pre-programmati in rapporto alla banda (o frequenza) che si desidera ricevere, secondo questa sequenza:

FREQUENZA	INTERVALLO
150 ÷ 528 kHz	3 kHz
531 ÷ 1602 kHz	9 (10) kHz
1605 ÷ 45995 kHz	5 kHz
50 ÷ 75,995 MHz	5 kHz (che diviene di 50 kHz ricevendo in FM)
76 ÷ 108 MHz	50 kHz

Ciò significa che se, ad esempio, si desiderasse impostare la frequenza di 4819 kHz mediante la keyboard, all'atto pratico l'informazione verrà arrotondata al valore pari a 5 kHz nella sequenza programmata, ovvero 4815 kHz; medesimo discorso vale nel caso di 4814 kHz, che verrà eseguita come 4810 kHz. **È comunque possibile ottenere variazioni in più o meno** rispetto alla frequenza sintonizzata in modo automatico e secondo l'esempio illustrato, agendo su di un ulteriore comando di **sintonia fine** la cui escursione consente variazioni pari a + o - 3,5 kHz rispetto alla frequenza indicata dal display, **senza che quest'ultimo indichi la variazione di frequenza ottenuta con il controllo fine**; ci si deve quindi orientare un po' "a lume di naso". Medesima situazione si verifica nel caso della ricezione di una emissione SSB; qualora l'Emittente sintonizzata trasmetta su di una frequenza cadente tra i due intervalli di 5 kHz, pur senza essere necessariamente né sulla frequenza inferiore né su quella superiore, essa potrà comunque essere demodulata agendo sempre sul controllo di sintonia fine, ma la sua effettiva frequenza di emissione rimarrà sempre approssimata o per eccesso o per difetto, sino a un massimo (o minimo) di 3,5 kHz rispetto alla frequenza indicata dal display. Anche nel caso di ricezione di emissioni FM, se si dovesse impostare la frequenza di 92,540 MHz, la sintonia e la visualizzazione di frequenza risulterà essere di 92,500 MHz. Queste laboriose operazioni di sintonia penalizzano purtroppo la ricezione creando confusione, qualora si desideri impostare una frequenza non contenuta nelle 40 memorie che sono presintonizzabili "una tantum" e selezionabili di volta in volta. Utilizzando invece il metodo di selezione o scansione automatica delle pagine di memoria, l'operazione di sintonia fine appare meno

pesante, pur essendo sempre un problema dal punto di vista della determinazione dell'effettiva frequenza che si sta ricevendo; fortunatamente le Emittenti che operano su frequenze "strane" non sono tutte quelle che si incontrano dalle onde lunghe alle VHF, rimane però questa grave limitazione, particolarmente pesante nelle bande tropicali ove regnano in grande maggioranza Emittenti operanti su frequenze non esattamente intervallate di 5 kHz, in special modo le Latinoamericane.

Altro problema è legato ai segnali spuri generati dagli oscillatori di conversione che, pur essendo più intensi nelle frequenze attorno a **455 e 7200 kHz e 55,390 e 55,845 MHz**, creano altri problemi di frequenza immagine nella banda VHF e ben oltre i due limiti di frequenza sopra indicati e specificati (molto onestamente) dal Costruttore. Non sono previste possibilità di variazione di larghezza di banda passante nell'ambito delle cinque possibilità di rivelazione, che viene automaticamente adeguata all'intervallo di canale programmato; nonostante ciò, la selettività ottenibile e riferita all'ampiezza dei segnali ricevuti mediante l'antenna a stilo o la ferrite è più che soddisfacente.

L'aspetto più interessante e stupefacente di questo simpatico aggeggio è senza dubbio la versatilità del sistema di sintonia che prevede ben **otto** differenti possibilità, ciascuna con una ragione ben determinata; vale quindi la pena di citare nei dettagli questa caratteristica davvero esclusiva nell'ambito di una notevole gamma di ricevitori, anche di prestazioni superiori, senza dubbio unica nell'ambito dei portatili.

**1) SINTONIA DIRETTA:** quando sia nota la frequenza di una Emittente che si desidera sintonizzare, si introduce il valore di frequenza impostandolo mediante la keyboard.

**2) SINTONIA MEMORIZZATA:**

quando si desideri ricevere una Emittente precedentemente memorizzata, è sufficiente premere un solo tasto della keyboard.

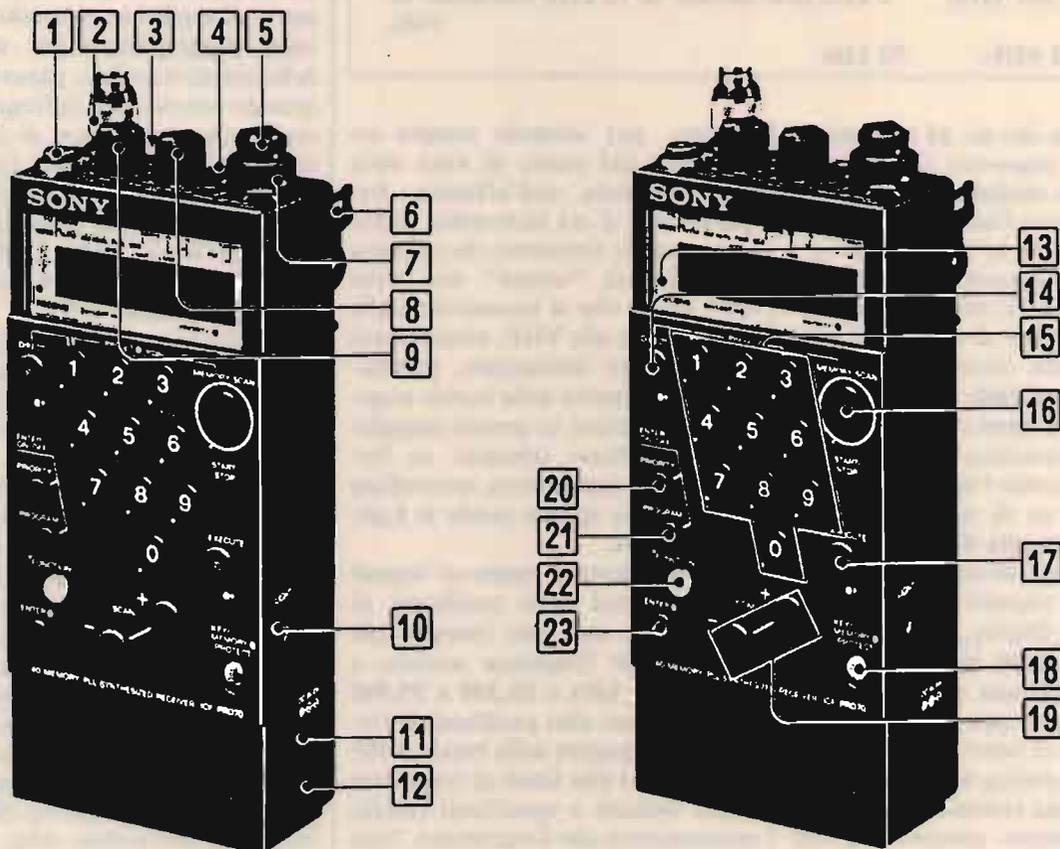
**3) SINTONIA MANUALE:** permette di esplorare, secondo l'intervallo programmato per ciascuna delle bande ricevibili, passo-passo e quando non sia nota la frequenza di una Emittente, oppure di sintonizzare con precisione una Emittente incontrata nel corso dell'esplorazione totale o parziale della banda.

**4) SINTONIA PER ESPLORAZIONE (SCANNER):** si ottiene l'esplorazione automatica di tutte le frequenze coperte dal ricevitore (da 150 kHz a 108 MHz), quando non si voglia ricevere una Emittente operante in una gamma ben determinata (OL/OM/OC/FM).

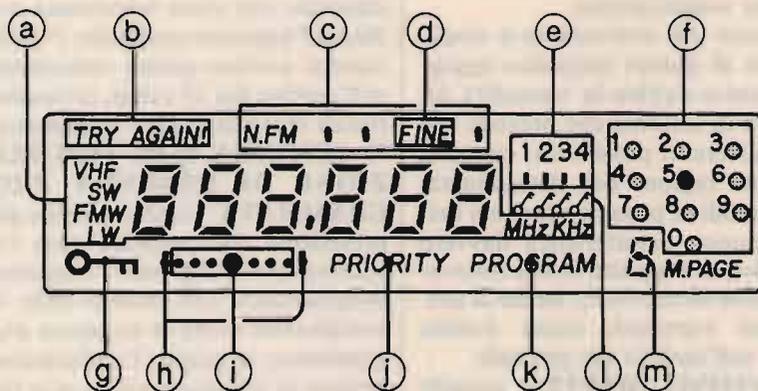
**5) SINTONIA A ESPLORAZIONE LIMITATA (SCANNER DI BANDA):** previa la impostazione dei limiti di frequenza (inferiore e superiore) di ciascuna gamma (ad esempio 510 ÷ 1600 kHz in onde medie) l'esplorazione avviene automaticamente e solamente entro i limiti predeterminati; sistema molto utile quando si voglia tenere sotto controllo la presenza o l'assenza di più Emittenti operanti su differenti frequenze nell'ambito della medesima gamma, senza dover ripetere ogni volta l'operazione di sintonia diretta.

**6) SINTONIA CON ESPLORAZIONE DI MEMORIA (SCANNER DI MEMORIA):** questa funzione consente l'esplorazione di una delle quattro pagine di memoria disponibili, ovvero di dieci memorie ciascuna, che viene selezionata mediante l'apposito comando; l'esplorazione avviene quindi unicamente nell'ambito dei 10 canali prememorizzati entro la pagina selezionata.

**7) SINTONIA CON ESPLORAZIONE DI MEMORIA PROGRAMMATA:** funzione simile alla precedente che permette però l'esplorazione delle sole frequenze programmate nell'ambito delle 40 complessive e con la sequenza programmata; in pratica l'esplorazione avviene in sequenza, anche se le frequenze programmate sono contenute ad esempio nella pagina 1, nella 3, nella 1, nella 4, nella 2, ecc., richiamandole secondo l'ordine programmato.



Dislocazione dei comandi del SONY "PRO70"; molti sono a duplice funzione (vedi descrizione secondo la numerazione indicata).  
Dal manuale di istruzioni del ricevitore.



Vista del display LCD del SONY PRO70.  
La descrizione delle funzioni visualizzate segue i medesimi riferimenti riportati in figura (dal manuale di istruzioni del ricevitore).

**8) SINTONIA CON PRIORITÀ:** è forse la funzione più interessante per chi si dedica alla ricezione di emissioni discontinue; permette infatti di poter controllare ogni tre secondi la presenza di una emissione preprogrammata, pur ricevendo una qualunque altra frequenza. Ogni tre secondi la sintonia si sposterà automaticamente sul canale programmato per poi ritornare nuovamente nella frequenza precedente. Ideale senza dubbio per chi si interessa di ricezione "utility". Tutte queste notevoli capacità automatiche sono ottenibili agendo opportunamente sui numerosi tasti multifunzione che costellano il pannello anteriore del ricevitore; avvalendoci dei riferimenti indicati nelle

figure, vediamo quindi di conoscere quali e quante siano le funzioni di ciascuno di questi comandi e la loro dislocazione:

1) INTERRUTTORE DI ALIMENTAZIONE (POWER).

2) CONNETTORE D'ANTENNA (di tipo TNC).

3) PRESA PER AURICOLARE.

4) PRESA PER IL REGISTRATORE.

5) CONTROLLO DI SINTONIA FINE: viene utilizzato nella ricezione AM e SSB; nella ricezione SSB l'inserzione di questo comando è automatica, nella ricezione AM Wide o AM Narrow la sua inserzione avviene invece previa impostazione mediante il comando FUNCTION e il tasto 6 della keyboard; la funzione eseguita viene indicata dal display LCD con la definizione FINE.

6) ATTACCO PER LA CINGHIA DI TRASPORTO.

7) SELETTORE DELLE PAGINE DI MEMORIA (PAGE): viene utilizzato per la selezione manuale delle pagine da 1 a 4.

8) CONTROLLO DI SILENZIAMENTO (SQL): controlla la soglia dello squelch e dispone di un deviatore coassiale alla manopola; nella posizione AUTO (manopola premuta) il segnale viene livellato a una soglia di livello inferiore a quella prestabilita dal Costruttore (e ovviamente anche il rumore). In posizione MANUAL (manopola sollevata) il livello di soglia viene determinato manualmente mediante il controllo SQL.

9) CONTROLLO DI VOLUME E TONO: anche questo controllo è a doppia funzione; prevede la possibilità di variazione della tonalità dell'audio, accentuando i bassi nella posizione LOW (comando premuto), oppure gli acuti nella posizione HIGH (comando estratto). Il controllo principale (potenziometro) consente la regolazione del volume in entrambe le posizioni tonali.

10) IL TASTO PER L'ILLUMINAZIONE (LIGHT): illumina il display LCD per la durata di dieci secondi, al fine di economizzare le batterie; premendo uno qualunque dei tasti della keyboard l'illuminazione verrà prolungata per altri dieci secondi.

11) PRESA D'ENTRATA DELLA ALIMENTAZIONE ESTERNA (DC 6 V): esclude l'alimentazione autonoma e il ricevitore è alimentato mediante un apposito alimentatore supplementare da rete oppure mediante batteria a 12 o 24 V, previa interposizione di cavi appositi che ne limitano la tensione al valore nominale di 6 V.

12) COMPARTIMENTO PILE.

13) LED INDICATORE DI RICEZIONE (RECEIVE): si accende quando è presente un segnale (oppure rumore).

14) TASTO DI SINTONIA DIRETTA (DIRECT): viene premuto prima della impostazione del valore di sintonia sulla keyboard; viene altresì utilizzato in unione ai tasti FUNCTION e al tasto ENTER.

15) TASTI NUMERICI: svolgono la duplice funzione di sintonizzazione delle frequenze memorizzate e per l'introduzione delle frequenze con sintonia diretta. Vengono inoltre utilizzati in combinazione con i tasti FUNCTION - ENTER - PROGRAM o PRIORITY.

16) TASTO DI ESPLORAZIONE DELLA MEMORIA (MEMORY SCAN): viene premuto quando si inizia l'esplorazione della memoria (vedi capoverso 6 di sintonia) con l'esclusione della funzione PROGRAM, oppure con l'inserimento della medesima per la funzione di sintonia con esplorazione di memoria programmata (vedi capoverso 7).

17) TASTO D'ESECUZIONE (EXECUTE): premuto dopo che sia stata impostata la frequenza per la sintonia diretta mediante i tasti numerici; viene altresì utilizzato in combinazione con i tasti FUNCTION o ENTER.

18) TASTO DI PROTEZIONE DELLE TASTIERE DI MEMORIA: premendo questo tasto vengono annullate tutte le funzioni della tastiera numerica e dei tasti complementari; tale condizione viene visualizzata mediante un apposito simbolo che compare sul display LCD. È indicato con il riferimento KEY/MEMORY PROTECT e viene utilizzato anche in combinazione con il tasto ENTER.

19) TASTI DI ESPLORAZIONE ASCENDENTE E DISCENDENTE

(SCAN + / -): vengono utilizzati nell'ambito della funzione di sintonia manuale e per iniziare l'esplorazione di sintonia totale e sintonia limitata (vedi 4 e 5).

20) TASTO DI SINTONIA CON PRIORITÀ (PRIORITY): attiva e disattiva la funzione di sintonia con priorità (vedi 8); l'attivazione della funzione è visualizzata dal display con la comparsa della indicazione PRIORITY.

21) TASTO DI ESPLORAZIONE DELLA MEMORIA PROGRAMMATA (PROGRAM): inserisce e disinserisce tale funzione (vedi 7); l'esecuzione di detta funzione viene visualizzata dal display mediante l'indicazione PROGRAM.

22) TASTO DI SELEZIONE DELLE FUNZIONI (FUNCTION): le numerose funzioni del ricevitore vengono comandate dal tasto FUNCTION impiegato unitamente ai dieci tasti numerici della keyboard (duplice funzione dei medesimi), al tasto di sintonia diretta DIRECT (vedi 14), al tasto di esecuzione EXECUTE (vedi 17) e al tasto di esplorazione della memoria MEMORY SCAN (vedi 16), anch'essi a duplice funzione, con la sequenza riportata nella tabella di funzioni.

## UTILIZZO PRATICO DELLE FUNZIONI OTTENUTE

1) Consente la selezione del modo di esplorazione di gamma con la metodologia della sintonia per esplorazione. Con i tasti 1 - 2 - 3 della keyboard numerica si ottiene la funzione rispettiva di ESPLORAZIONE LIMITATA - ESPLORAZIONE DELLA MEMORIA - ESPLORAZIONE DELLA MEMORIA PROGRAMMATA.

2) Mediante i tasti numerici 4-5-7-8-9 si ottiene la selezione del modo di rivelazione: FM - AM LARGA - FM STRETTA - AM STRETTA - SSB, rispettivamente.

3) Il tasto numerico 6 viene visualizzato per l'inserzione/esclusione del controllo di sintonia fine in AM con la relativa indicazione FINE che compare nel display.

4) Il tasto numerico zero viene utilizzato per l'attivazione della funzione di SINTONIA CON ESPLORAZIONE

RAZIONE LIMITATA (esempio, la banda delle onde medie) indicata dalla comparsa di due barre nel display.

5) Il tasto DIRECT consente di visualizzare la frequenza limite inferiore impostata per la funzione di SINTONIA CON ESPLORAZIONE LIMITATA, mentre il tasto EXECUTE consente la visualizzazione della frequenza limite superiore; tutto ciò viene ovviamente indicato dal display a sei digit.

6) Il tasto MEMORY SCAN consente infine di attivare la funzione di RICERCA SEQUENZIALE della memoria, con il controllo PROGRAM escluso, oppure di RICERCA PROGRAMMATA con l'inserzione di detta funzione mediante il medesimo controllo.

Tutte le funzioni sopra elencate sono svolte sempre in unione al tasto FUNCTION.

**IL DISPLAY**, oltre a fornire la visualizzazione della frequenza ricevuta, riporta anche alcune indicazioni supplementari riguardanti le funzioni più importanti del ricevitore con la finalità duplice di illustrare quale funzione viene eseguita e che la medesima è stata effettivamente accettata dal sistema di controllo di funzione dell'apparecchio. Facendo riferimento all'illustrazione del display del ricevitore che, per una ovvia ragione di comodità di lettura, riporta contemporaneamente tutte le visualizzazioni ottenibili (in realtà non tutte possono essere ottenute in contemporanea), possiamo analizzarne il contenuto:

a) INDICATORE DELLA FREQUENZA ricevuta e della gamma nella quale essa è contenuta (VHF - ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE - FM).

b) INDICATORE DI NUOVO TENTATIVO qualora si esegua una impostazione errata dei comandi da keyboard.

c) INDICATORE DEL MODO DI RIVELAZIONE UTILIZZATO (FM - FM Narrow - AM - AM Narrow - SSB).

d) INDICATORE DELL'INSERIMENTO DEL COMANDO DI SINTONIA FINE per la ricezione AM.

e) INDICATORE DELLA PAGINA DI MEMORIA SELEZIONATA

"1"	FUNCTION + ① (SCAN 1) + ② (SCAN 2) + ③ (SCAN 3)	FUNCTION + ⑩ (LIMIT ON/OFF)	"4"
"2"	+ ④ (FM) FUNCTION + ⑤ (AM WIDE) + ⑦ (NARROW FM) + ⑧ (AM NARROW) + ⑨ (SSB)	FUNCTION + DIRECT (L1) + EXECUTE (L2)	"5"
"3"	FUNCTION + ⑥ (FINE ON/OFF)	FUNCTION + MEMORY SCAN (SEARCH)	"6"

**Tabella illustrativa delle funzioni ottenibili mediante l'impiego del tasto "FUNCTION" e dei tasti della keyboard numerica (da 0 a 9) e di altri tre tasti supplementari. La descrizione delle operazioni segue la medesima numerazione riportata in tabella (dal manuale di istruzioni del ricevitore).**

TA mediante l'apposito comando superiore.

f) INDICATORE DI EMITTENTE MEMORIZZATA; i dieci punti (da 0 a 9) corrispondono a ciascuno dei dieci tasti della keyboard numerica e l'accensione di uno di essi indica che l'Emittente è stata memorizzata nel tasto numerico corrispondente.

g) INDICATORE DI PROTEZIONE DEI TASTI, ovvero della totale inibizione dei medesimi.

h) INDICATORI DI ESPLORAZIONE LIMITATA della memoria (vedi esempio onde medie).

i) INDICATORE DEL MODO DI ESPLORAZIONE (scan 1 - scan 2 - scan 3).

j) INDICATORE DI SINTONIA CON PRIORITÀ.

k) INDICATORE DELLA SEQUENZA DI ESPLORAZIONE PROGRAMMATA.

l) INDICATORE DI PROTEZIONE DI MEMORIA, ovvero di inibizione dell'accesso ad una determinata pagina memorizzata.

m) INDICATORE DI PAGINA DI MEMORIA.

Veniamo alle **specifiche tecniche**: il PRO70 è una supereterodina a doppia conversione di frequenza per le frequenze da 150 kHz a 80 MHz e supereterodina a singola conversione da 80 a 108 MHz. La potenza di

uscita di bassa frequenza, al 10% di distorsione, è di 400 mW, d'altra parte le ridottissime dimensioni dell'altoparlante (7 x 3,5 cm) non consentono di ottenere più di tanto senza incorrere in problemi di distorsione notevole; la limitazione della potenza di bassa frequenza è anche in funzione di prolungare la durata della alimentazione a pile nell'impiego portatile. L'alimentazione è pari a 6 V a corrente continua e viene ottenuta mediante l'impiego di quattro pile tipo R6 oppure mediante una batteria supplementare ricaricabile, fornita quale "optional". In questo ambito sono pure offerti: l'alimentatore da rete, il cavo per l'alimentazione da batteria dell'automobile da 12 V oppure per batterie da 24 V, oltre alla già citata batteria ricaricabile denominata BP 23. La durata delle pile, utilizzando il tipo consigliato della Sony, è di circa dieci ore. Il peso di circa 650 grammi e le ridottissime dimensioni, 90 x 182 x 50 mm, sono senza dubbio ineguagliabili, almeno a tutt'oggi. L'apparecchio è corredato di un completissimo manuale con esplicazioni molto dettagliate e chiare istruzioni per l'impiego, piuttosto corposo date le molteplici possibilità e funzioni del ricevitore. Inutile dire che l'apparecchio è estremamente stabile in frequenza,

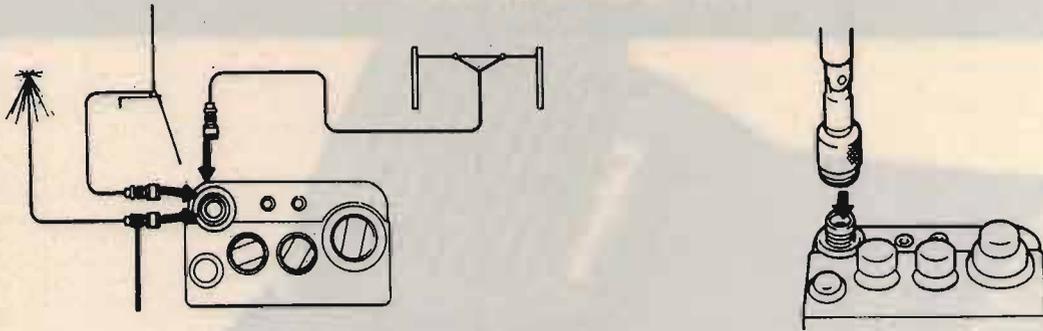


Illustrazione delle possibili antenne utilizzabili in unione al PRO70, installate all'esterno (Discone e/o Ground Plane per le VHF, dipolo per le onde corte) e tutte collegabili con discesa coassiale da 50 a 75  $\Omega$  mediante presa coassiale di tipo TNC. Nella medesima presa d'antenna viene collegata l'antenna a stilo in dotazione, anch'essa provvista di attacco TNC (dal manuale di istruzioni del ricevitore).

grazie all'impiego di un sistema di frequenza controllato con sistema PLL.

**Tirando le conclusioni:** è sicuramente un ottimo ricevitore considerandolo nella categoria dei portatili, soprattutto per le notevoli funzioni automatiche ottenibili. Non può comunque essere considerato alla pari o superiore ai ricevitori se-

miprofessionali più noti del mercato (e più costosi), per la mancanza di funzioni molto importanti quale ad esempio la possibilità della larghezza di banda variabile tanto mediante l'inserzione di filtri di qualità che mediante l'utilizzo del PBT. Per l'ascolto generale e talvolta anche nell'impiego DX non molto critico è senza dubbio valido, anche considerando l'aspetto estrema-

mente compatto e il prezzo decisamente molto interessante; in Giappone costa infatti attorno alle 500.000 lire. È sicuramente destinato a conquistare una larga fetta del mercato mondiale dei portatili anche se, essendo un ricevitore comparso nel mercato da meno di un anno, non ancora molto diffuso.

CQ

## FILTRO Passa Basso PER HF

ANTI **TVI** 600 W PeP  
2 kW PeP



### PUNTI VENDITA

CRT	CATANIA
PISACANE	MAIORI
ELLE-PI	LATINA
CENTRO RADIO	PRATO

Banda passante 1.6 ÷ 30 MHz  
Attenuazione 65 dB a 40 MHz  
Perdita d'inserzione 0,3 dB

- Contro il sovraccarico dell'apparecchio televisivo per azione della portante del TX, annebbiamento della visione per emissioni spurie ed annebbiamento per irradiazioni di armoniche.



MARCHIO E MOD. BREVETTATI  
by I4FDX-I4YDV  
di FRIGNANI DANIELE  
Via Copernico, 4/B  
FORLÌ - Tel. 0543/724635  
TELEX 551287 PPFOSU

SIAMO PRESENTI ALLE MOSTRE MERCATO DEL SETTORE

# Lafayette Wisconsin

## 40 canali in AM



OMOLOGATO  
P.T.

## Il moderno e compatto con indicatore di segnali LED.

Apparato di concezione moderna incorporante recenti soluzioni tecniche, completo di tutti quei circuiti indispensabili nell'impiego veicolare. L'indicazione del canale operativo è data da un visore a due cifre a 7 segmenti di grandi dimensioni. L'indicazione del segnale ricevuto e l'indicazione della potenza RF relativa trasmessa o la percentuale di modulazione sono indicate da una fila di 4 diodi Led. La configurazione del ricevitore è a doppia conversione ed incorpora pure il circuito di silenziamento. Una levetta posta sul pannello frontale permette di predisporre il funzionamento dell'apparato quale amplificatore di bassa frequenza. In tale caso sarà opportuno impiegare un altoparlante a tromba esterno. La custodia metallica non è vincolata all'alimentazione. Qualsiasi polarità di quest'ultima potrà essere così riferita a massa. Le minime dimensioni dell'apparato consentono un'efficace installazione pure nei mezzi più sacrificati.

### CARATTERISTICHE TECNICHE

#### TRASMETTITORE

**Potenza RF:** 5 W max con 13.8V di alimentazione.

**Tipo di emissione:** 6A3 (AM).

**Soppressione di spurie ed armoniche:** secondo le disposizioni di legge.

**Modulazione:** AM al 90% max.

**Gamma di frequenza:** 26.965 - 27.405 KHz.

#### RICEVITORE

**Configurazione:** a doppia conversione.

**Valore di media frequenza:** 10.695 MHz; 455 KHz.

**Determinazione della frequenza:** mediante PLL.

**Sensibilità:** 1  $\mu$ V per 10 dB S/N.

**Portata dello Squelch:** 1 mV.

**Selettività:** 60 dB a  $\pm 10$  KHz.

**Reiezione immagini:** 60 dB.

**Livello di uscita audio:** 2.5W max su 8  $\Omega$ .

**Consumo:** 250 mA in attesa, minore di 1.5A alla massima potenza.

**Impedenza di antenna:** 50 ohm.

**Alimentazione:** 13.8V c.c.

**Dimensioni dell'apparato:**

116 x 173 x 34 mm.

**Peso:** 0.86 Kg.

In vendita da  
**marcucci**  
il supermercato dell'elettronica  
Via F.lli Bronzetti, 37 - Milano  
Tel. 7386051

Lafayette  
**marcucci** S.p.A.

# Controllo dei diodi

• Corradino Di Pietro, IODP •

Le misure ohmetriche sono forse le più importanti per noi riparatori — dilettranti, in quanto ci permettono di effettuare queste misurazioni con l'apparato spento. Anzi, l'apparato *deve sempre essere spento*, altrimenti danneggiamo l'ohmetro.

Avendo chiarito nei precedenti articoli (1) (2), che lo strumento del tester è sempre lo stesso — un misuratore di corrente — è chiaro che avremo bisogno di una batteria, che farà passare della corrente nella resistenza in prova, e poi, con la legge di Ohm, possiamo ricavare il valore.

Prima di andare avanti, vale forse la pena di ricordare che con il termine "resistenza in prova" non si intende soltanto un componente nel senso stretto della parola; spesso, quello che vogliamo misurare è la giunzione di un semiconduttore che è più delicata di una resistenza.

Questo metodo di misurare la resistenza di un componente ha alcuni svantaggi.

Capita frequentemente che la batteria sia scarica proprio quando i negozi sono chiusi! Per fortuna i dilettranti sono buoni "arrangisti", e ci si può autocostruire un "ohmetro di fortuna" con quello che si ha disponibile.

A differenza dei controlli ohmetrici sui circuiti a valvole, nei semiconduttori bisogna conoscere la polarità dei puntali: le giunzioni hanno una resistenza **ben diversa** se sono polarizzate direttamente o inversamente. Per farla breve, spesso il valore misurato va interpretato, il che non è sempre facile. A volte, è necessario dissaldare qualcosa per capirci meglio.

Con questo non voglio scoraggiare nessuno, voglio solo dire che queste misurazioni sui semiconduttori richiedono pratica e teoria, cioè tempo e pazienza. Richiedono anche prudenza, dato che una giunzione può essere danneggiata — leggi distrutta — da eccessiva corrente o tensione.

Concludendo, la cosa migliore è partire dal diodo, che ha una sola giunzione, per poi passare ai semiconduttori meno semplici.

Prima di passare al controllo dei diodi, vorrei dire qualcosa sul funzionamento di un ohmetro, anche per stabilirne i limiti, così come abbiamo fatto con tensioni e correnti. Queste brevi e incomplete notizie sull'ohmetro possono anche servire in caso di panne; oggi è difficile trovare qualcuno che ci ripari il tester, dobbiamo farlo da soli. Non è difficile, purché si abbia un libretto di istruzioni molto dettagliato.

## CIRCUITO DI PRINCIPIO DI UN OHMETRO

Il primo circuito che ci viene in mente è quello di figura 1: una batteria, un amperometro e la resistenza da misurare.

L'amperometro può essere il nostro tester, predisposto per correnti continue, e sistemato sulla portata più conveniente. Consideriamo il difetto principale di questo circuito.

Non è adatto per resistenze molto piccole; passerebbe in esse una corrente troppo forte, tale da distruggerle; il nostro scopo è possibilmente quello di non danneggiare nulla, anche se si tratta di una semplice resistenza da poche lire!

Dato che il difetto di questo brutale circuito di ohmetro è l'eccessiva corrente, è intuitivo che la soluzione sta nell'inserire una resistenza limitatrice.

Adesso abbiamo nel circuito una resistenza "incognita" e una "nota"; conoscendo tensione e corrente, non rimane che applicare la legge di Ohm.



figura 1  
Schema di principio dell'ohmetro, che chiarisce che la resistenza si misura facendo passare una corrente nel componente in prova, la quale corrente sarebbe distruttiva se il componente fosse una giunzione polarizzata direttamente, a meno che non si inserisca una resistenza limitatrice.

Anche se il circuito di figura 1 non è pratico, ho voluto ugualmente disegnarlo, perché esso è didattico: la sua estrema semplicità ci chiarisce che la misura della resistenza viene fatta in maniera indiretta, cioè misurando la corrente che attraversa il componente. Anche perfezionando il circuito di figura 1, il componente da misurare sarà sempre sottoposto a una tensione e a una corrente che potrebbero non essere gradite.

### CIRCUITO PRATICO DELL'OHMETRO

Usiamo lo stesso strumento ( $100 \mu A$ ,  $R_i = 1000 \Omega$ ) che abbiamo utilizzato per il voltmetro-amperometro autocostruito (1) (2).

Il circuito di figura 2 differisce da quello di figura 1 per la presenza di una resistenza limitatrice, che non è stata scelta a caso, ma è di valore tale da mandare lo strumento a fondo scala quando si cortocircuitano i puntali (la resistenza non è da  $30 k\Omega$  perché si è tenuto conto della  $R_i = 1000 \Omega$ ).

Adesso siamo sicuri che la corrente massima che può circolare nella resistenza in prova non può superare i  $100 \mu A$ .

Vediamo che valori di resistenza possiamo misurare.

A centro scala, il valore sarà di  $30 k\Omega$ , dato che la resistenza da misurare è uguale a quella interna (ricordare sempre che lo strumento è un amperometro).

Sulla destra del quadrante, possiamo apprezzare valori fino a un migliaio di ohm; non possiamo leggere valori di qualche decina di ohm, ma la cosa non ci impressiona, possiamo facilmente rimediare con una resistenza-shunt.

A sinistra del quadrante, possiamo apprezzare resistenze fino a qualche centinaio di chiloohm. Per leggere valori più alti, potremmo usare uno strumento più sensibile e/o adoperare una tensione più alta. Con un alimentatore a uscita variabile, possiamo leggere fino a qualche megaohm, ma che ne penserebbe la giunzione base-emettitore del BC109 che accetta solo una tensione di  $5 V$ ?

Il circuito di figura 2 sarebbe valido

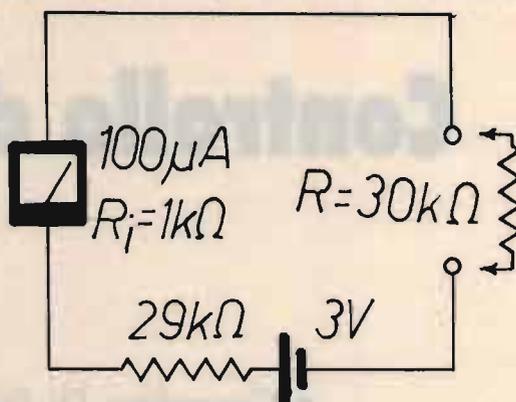


figura 2  
Schema pratico di ohmetro. Se la resistenza in prova è da  $30 k\Omega$ , l'indice si fermerà a metà scala, perché anche la resistenza interna dell'ohmetro è  $30 k\Omega$ . L'amperometro segnerà  $50 \mu A$ .

se la batteria avesse sempre la stessa tensione, il che non è possibile; la sua tensione scende con il tempo e con l'uso.

Per rimediare, si mette un reostato in parallelo allo strumento, in modo che si possa azzerare anche quando la batteria è leggermente esaurita. Anche la resistenza limitatrice va diminuita; diminuisce un po' anche il valore di centro scala. Non entriamo nei dettagli di calcolo, perché la questione che ora ci interessa è come si diminuisce la portata; ciò comporta un forte aumento della corrente che passa nel componente da misurare.

### RIDUZIONE DELLA PORTATA DELL'OHMETRO

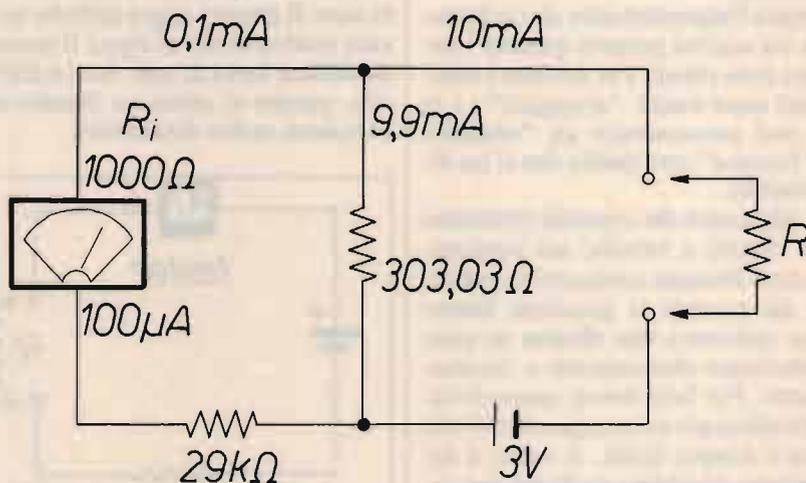
Si mette una resistenza-shunt come indicato in figura 3.

In questo esempio abbiamo voluto diminuire di cento volte il valore di centro scala, portandolo a  $300 \Omega$ .

Il valore dello shunt è 99 volte più piccolo di  $30 k\Omega$ ; questo spiega il valore apparentemente strano di detto shunt.

Adesso la resistenza interna dell'ohmetro è  $300 \Omega$ , e questo chiarisce il valore di centro scala, che è anch'esso di  $300 \Omega$  (la resistenza interna è data dal parallelo fra il resistore shunt e  $30 k\Omega$ ).

figura 3  
Per ridurre la portata di un ohmetro si inserisce una resistenza-shunt. Aumenta la corrente che passa nel componente da misurare.



Possiamo ridurre di 1000 volte la portata, dividendo 30 kΩ per 999; in questo modo possiamo misurare resistenze molto piccole.

Però c'è un guaio!

Più riduciamo la portata, più aumenta la corrente che passa nel componente da misurare; valori di 100 mA non sono rari nella portata più bassa, cioè  $\Omega \times 1$ .

Si capisce che 100 mA non sono molto adatti per misurare la resistenza diretta di una giunzione, e allora conviene usare la portata  $\Omega \times 10$ , oppure  $\Omega \times 100$ .

La prova più lampante di questa corrente sulla portata più bassa, si effettua inserendo un led fra i puntali dell'ohmetro: esso si accende!

La corrente che passa nel componente varia a secondo della resistenza del componente stesso. Per esempio, nel mio tester passano 66 mA con i puntali in cortocircuito sulla portata  $\Omega \times 1$ . Inserendo il led, passano una ventina di milliampere, che un led può sopportare.

Nel libretto di istruzioni dei tester tutto ciò è spiegato, o dovrebbe esserlo! Se così non fosse, non ci sono problemi: facciamo da noi, come si vede in figura 4.

Prendiamo un altro tester e infiliamo i puntali nelle boccole dell'ohmetro, commutando sulle varie portate. Dobbiamo misurare non solo la corrente ma anche la tensione, dato che i semiconduttori sono "permalosi" a correnti e tensioni al di sopra dei valori massimi.

Con la stessa prova stabiliamo anche la polarità dei due puntali.

## CONTROLLO DEI DIODI CON L'OHMETRO

Cominciamo con i diodi, anche per ragioni di anzianità! Se non vado errato, è il più anziano semiconduttore. Trent'anni fa, ne bruciai diversi, perché non ne avevo capito bene le caratteristiche, e forse anche perché, a quei tempi, non erano così robusti come lo sono oggi.

Il segreto per il controllo di un componente è la conoscenza del suo funzionamento. Un diodo è un dispositivo che lascia passare corrente in un senso, e non la lascia passare nell'altro senso.

Quindi con il puntale positivo dell'ohmetro sull'anodo del diodo si misurerà una bassa resistenza (molta corrente); invertendo i puntali, si misurerà un'altra resistenza (niente corrente o quasi). Va ancora aggiunto che la curva caratteristica di un diodo non è lineare; conseguentemente la sua resistenza varierà, a secondo del tipo di ohmetro e della portata.

Una resistenza si comporta in maniera molto diversa, dato che la sua curva caratteristica è una linea retta.

Al contrario di quello che il neofita potrebbe supporre, è sempre consigliabile fare la prova con un diodo di cui si conoscono le caratteristiche principali; non conviene usare un diodo ignoto, che potrebbe anche essere difettoso. Solo dopo aver fatto pratica con diodi conosciuti, possiamo controllare diodi sconosciuti, e valutarne anche le caratteristiche principali (massima corrente e PIV);

certo non basta l'ohmetro, ci vuole un alimentatore e il tester. Con l'ohmetro possiamo controllare se la giunzione funziona, e se si tratta di silicio o germanio.

Il sottoscritto ha cominciato con un comune 1N4002 (1 A), usato per raddrizzare l'alternata.

Su  $\Omega \times 1 \rightarrow 15 \Omega$ .

Su  $\Omega \times 10 \rightarrow 120 \Omega$ .

Su  $\Omega \times 100 \rightarrow 900 \Omega$ .

Su  $\Omega \times 1000 \rightarrow 7000 \Omega$ .

Ho poi misurato con l'ohmetro autocostruito (batteria da 4,5 V, invece di 3 V) e ho trovato valori differenti, il che è perfettamente normale.

Tutto ciò ci insegna una cosa importante.

Quando misuriamo la resistenza di uno stadio o di un intero apparato, **bisogna annotare il tipo di ohmetro usato e la portata**, altrimenti queste misurazioni non ci servono un granché, in caso di guasto.

Mi spiego con un esempio.

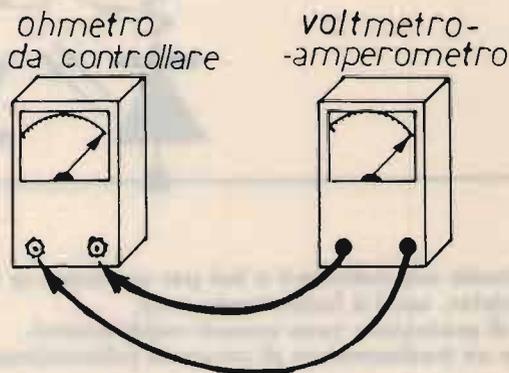
Io conosco la resistenza del mio exciter; essa mi è molto utile se sospetto che il guasto sia in questa sezione del TX, che è quella che produce il segnale in SSB su una frequenza non radiantistica, la quale, mediante un mixer, sarà traslata su frequenza radiantistica. In caso di guasto, misuro la resistenza dell'exciter con lo stesso ohmetro e stessa portata. Se essa corrisponde a quella annotata **sul mio personale manuale di servizio**, posso dare tensione con la quasi certezza che non accadrà nulla. Se invece la misurazione è differente, non è consigliabile dare tensione; conviene effettuare altre misurazioni, di cui parleremo quando vi presenterò lo schema del mio exciter. Ho voluto solo accennare all'importanza di effettuare queste misure **prima** che succeda il guasto: prevenire è meglio che curare!

Ritorniamo al nostro diodo, misuriamo la resistenza inversa.

In un diodo al silicio può essere di svariati megaohm; quindi l'indice dell'ohmetro non si sposterà affatto. Qui ci vorrebbe un ohmetro elettronico. In ogni modo, per noi è sufficiente che l'indice resti fermo! Passiamo al controllo del 1N914 (small signal diode), anch'esso al silicio.

figura 4

Con un altro tester possiamo misurare la tensione e le correnti sulle diverse portate di un ohmetro e anche determinare la polarità dei puntali.



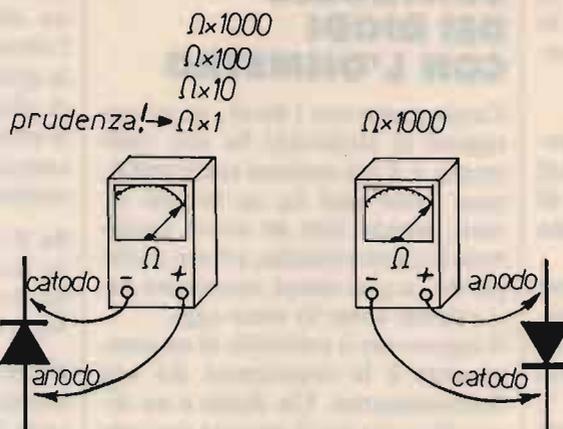


figura 5

A sinistra si misura la resistenza diretta, che varia a secondo della portata e del tipo di ohmetro. Evitare  $\Omega \times 1$  per i diodi delicati. A destra misuriamo la resistenza inversa, che è alta per il germanio e altissima per il silicio.

Si ottengono approssimativamente gli stessi valori del diodo raddrizzatore; per precauzione, non ho usato la portata  $\Omega \times 1$ . Anche la resistenza inversa è risultata altissima, non misurabile con l'ohmetro.

Passiamo al germanio.

Ho preso un vecchio 0A81. Le misurazioni di resistenza diretta sono risultate sullo stesso ordine di grandezza dei diodi al silicio; anche qui non ho usato  $\Omega \times 1$ .

La resistenza inversa è risultata di 1 M $\Omega$ , valore normale per il germanio. L'ago dello strumento si è spostato nettamente dall'inizio scala. Una corrente inversa di qualche microampere è normale per il germanio, mentre per il silicio questa corrente inversa è di alcuni nanoampere, che un normale tester non può misurare.

### GUASTI DEI DIODI

Generalmente vanno in cortocircuito o si interrompono.

Con l'ohmetro possiamo stabilire se la giunzione non è rotta, ma è bene ricordare che questa prova la facciamo sottoponendo la giunzione alla tensione della batteria dell'ohmetro, che è di pochi volt. La prova conclusiva va fatta sottoponendo la giunzione alla tensione alla quale deve lavorare. Se si deve raddrizzare una tensione alternata di 100 V efficaci, la tensione inversa del diodo — il PIV — deve essere molto

superiore a 100 V, come vedremo appresso.

Per controllare il PIV, ci vuole un alimentatore, la cui costruzione non presenta difficoltà. Non costa molto, perché il trasformatore lo si prende da un vecchio apparato a valvole. L'unico accorgimento è di procedere con una mano in tasca, per non beccarsi la scossa!

### SEMPLICE PROVA-DIODI A LED

Se si devono controllare molti diodi, conviene montare il circuitino di figura 6, desunto da un articolo del Collega Francesco Paolo Caracausi (3).

Il funzionamento è intuitivo.

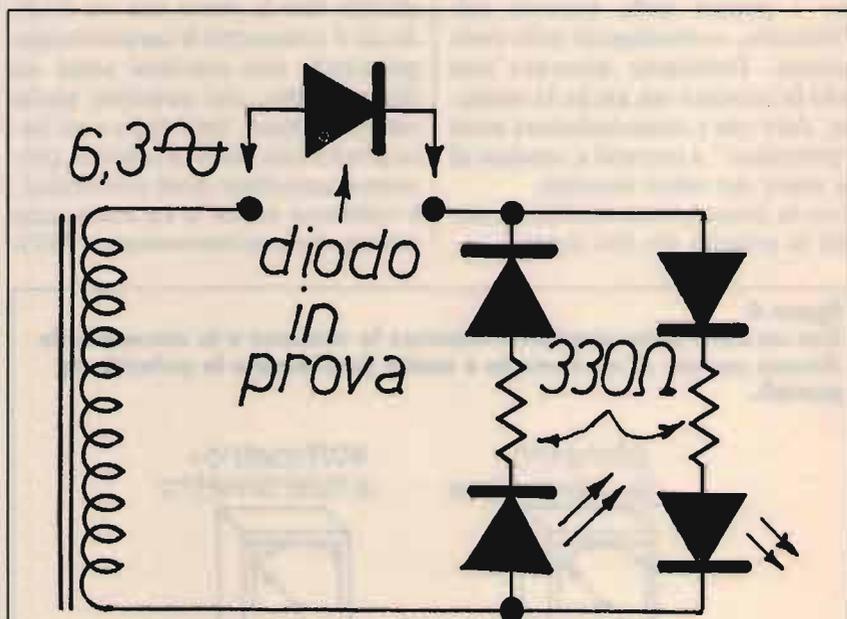


figura 6

Semplice circuito con indicatori a led per verificare se una giunzione (diodi, transistor, ecc.) è funzionante o no.

I due diodi di protezione sono comuni raddrizzatori.

Si può usare un trasformatore di recupero (alimentatore filamenti 6,3 V).

Con il diodo in posizione come in figura, passano solo le semionde positive e si accende il led a destra. Se invertiamo il diodo in prova, passano solo le semionde negative, si accende il led a sinistra.

Se il diodo fosse interrotto, non può passare corrente e non si può accendere nulla.

Infine, se il diodo fosse in corto, passano entrambe le semionde e si accendono ambedue i led.

Le due resistenze sono state scelte in modo che la corrente sia molto bassa; non occorrono 15 mA per accendere il led, bastano pochi milliampere. Considerando anche la protezione dei due diodi al silicio, (un qualsiasi diodo raddrizzatore va bene), penso che l'accrocchio non possa danneggiare neanche i diodi delicati.

## VARIE FUNZIONI DEI DIODI

In un moderno apparato ci sono varie decine di diodi.

Solo alcuni svolgono le due funzioni più "antiche": raddrizzare l'alternata e rivelare i segnali radio.

Gli altri diodi svolgono varie funzioni, che poco hanno a che fare con il raddrizzamento e la rivelazione.

Per il loro controllo ed eventuale sostituzione, è necessario sapere la loro funzione.

Vediamo un primo esempio.

Supponiamo che si sia rotto un commutatore meccanico e non si trovi il ricambio adatto. In genere, lo si può sostituire con la commutazione a diodi, ed è preferibile usare un diodo ottimizzato per la commutazione.

Secondo esempio.

Quando ci siamo fatti il "voltmetro-amperometro", abbiamo piazzato due diodi protettori per bypassare un'eventuale corrente eccessiva, nel caso piuttosto frequente che sbagliamo portata.

Lo scrivente non ha specificato le caratteristiche dei due diodi.

Basta pensarci un po', e si comprende che il PIV è poco importante. Quello che è importante è la corrente, perché è questa che i due diodi devono sopportare, in caso di errore della portata.

Per noi dilettanti riparatori, i diodi con funzione protettiva sono molto importanti: riducono le probabilità di guasto. Per questo non è sbagliato aggiungere qualche diodo — o zener, SCR, ecc. — ai nostri apparati. In un prossimo futuro, spero di parlare dettagliatamente di questi componenti protettivi.

## CONTROLLO DEI DIODI SENZA OHMETRO

Il nostro ohmetro non funziona.

La cosa non ci preoccupa molto, visto che l'ohmetro è un amperometro. Montiamo il semplice circuito di figura 7.

Cortocircuitando il diodo, la corrente è di 3 mA; togliendo il cortocircuito, la corrente scenderà a circa 2,4 mA, perché ai capi di un diodo c'è una piccola caduta di tensione che è circa 0,6 nel silicio. Siccome la corrente è scesa a 2,4 mA, possiamo concludere che si tratta di un diodo al silicio. Se la corrente scende a circa 2,8 mA, si tratta di un diodo al germanio. Non si può sbagliare, dato che la soglia di conduzione (barrier voltage) del germanio è molto più bassa, e questo lo rende più adatto per rivelare i deboli segnali radio.

Ammettiamo di aver qualche dubbio se si tratta di germanio o silicio. Controlliamo la corrente inversa: basta rovesciare il diodo, e cominciamo con quello che crediamo al germanio.

Siccome l'amperometro è su una portata di qualche milliampere, l'ago forse non si sposta, facendoci credere che si tratti di un diodo al silicio. Spostiamo l'amperometro su una portata più bassa, e l'ago senz'altro si sposterà.

Ammettiamo che non possiamo spostarci su una portata più bassa. In questo caso aumentiamo la tensione della batteria: l'ago si sposterà, perché la corrente inversa aumenta con tensione inversa più alta. Ammettiamo che l'ago ancora non si sposti.

Avviciniamo una fonte di calore al diodo (una lampada a incandescenza), e questa volta l'ago deve spostarsi, essendo il diodo **molto** sensibile al calore.

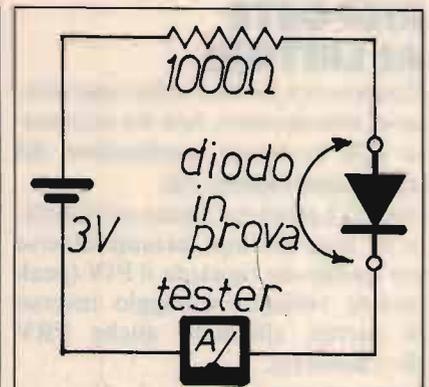


figura 7  
Controllo di un diodo se l'ohmetro è in panne.  
Si possono distinguere i diodi al germanio da quelli al silicio per la diversa soglia di conduzione e per la diversa corrente inversa.

Adesso possiamo ripetere l'operazione con il silicio; l'ago **non** si sposterà. Terminiamo questa prova con una considerazione.

A volte, è importante che tensione, corrente e resistenza siano precise. Nel caso di figura 7, niente è critico: possiamo usare una batteria qualsiasi, un amperometro non preciso e una resistenza approssimata.

È importante sapere quando una prova è critica, e quando non lo è. In questo modo non si perde tempo a fare calcoli e non si spendono soldi inutilmente.

Nella prova di figura 7 dobbiamo solo accertare che l'inserzione del diodo provochi una diminuzione della corrente, che sarà più forte nel caso del silicio. Per quanto riguarda la corrente inversa, si deve solo accertare che passi una leggera corrente nel germanio e che non passi corrente nel silicio.

Preciso, per il neofita, che anche nel silicio passa corrente, ma il nostro tester non può evidenziarla. La stessa cosa capita con i transistori al germanio e al silicio, e il Lettore avrà già capito che è piuttosto facile distinguerli. Per quanto concerne le misure ohmetriche, un transistor si può considerare "quasi" come due diodi "back-to-back". Questo spiega perché mi sto dilungando sui diodi, che costituiscono la base di partenza per la prossima chiacchierata che verterà sui transistori, per poi passare al controllo dei vari stadi di un TX e RX.

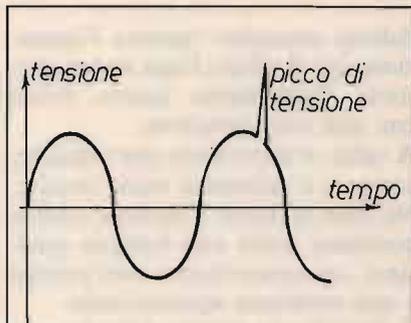
## RISPOSTE AI LETTORI

Quando si è parlato della riparazione di alimentatori, non ho accennato all'eventuale sostituzione dei diodi raddrizzatori (4).

Diversi Lettori mi hanno comunicato di aver trovato formule diverse per quello che riguarda il PIV (peak inverse voltage = voltaggio inverso di picco), chiamato anche PRV (R = Reverse).

Penso che questo fatto sia dovuto a due ragioni.

Alcuni testi danno il PIV minimo, che poi il Lettore dovrà aumentare per avere un margine di sicurezza e mettersi al sicuro dai picchi di tensione, che sono presenti sulle linee elettriche (figura 8).



**figura 8**  
Sinusoide della rete-luce con un picco di tensione (disturbo) che può distruggere la giunzione del raddrizzatore.

Altri testi danno la formula già comprensiva del fattore di sicurezza. Personalmente, preferisco il primo sistema, anche perché il margine di sicurezza può dipendere dall'aver inseri-

to un soppressore di picchi sul primario del trasformatore.

Il margine di sicurezza non può essere una cosa matematica, e perciò varia da testo a testo: può andare dal 20% al 100%. Lo scrivente usa il 100%, ma questo forse è dovuto al fatto accennato prima! Dopo la rottura di diversi diodi, decisi che se il PIV minimo era 50 V, lo avrei messo da 100 V. Ricordo che quei primi diodi erano molto costosi, e questo spiega la mia prudenza. È sottinteso che da allora non ho più avuto problemi con i diodi; l'attuale alimentatore per le due 6146 funziona senza grane da vent'anni.

L'altra ragione della diversità delle formule potrebbe essere dovuta al secondario con presa centrale. Alcuni testi considerano la tensione secondaria da A a B (figura 9); altri testi considerano la tensione fra un estremo dell'avvolgimento e il punto centrale, e questa tensione è evidentemente la metà dell'altra! Direi che la tensione secondaria dovrebbe essere indicata con 15 + 15 V.

Vediamo rapidamente i tre raddrizzatori fondamentali.

Il primo è il raddrizzatore a semionda, che si adopera solo quando il carico è molto leggero.

Durante la semionda positiva il catodo viene a trovarsi al picco: 21 V ( $15 \times 1,41$ ). Mentre l'elettrolitico tende a mantenere questa tensione, arriva il picco negativo; quindi fra anodo e catodo abbiamo ben 42 V, che corrispondono alla tensione sul secondario moltiplicata per 2,82 ( $1,41 \times 2$ ).

Per il raddrizzatore con trasformatore con presa centrale, vale lo stesso ragionamento: tensione fra un capo dell'avvolgimento e massa moltiplicata per 2,82. La corrente

che passa in ciascun diodo è la metà della corrente totale.

Questo raddrizzatore si usava molto con le valvole, in quanto l'industria forniva la raddrizzatrice bipilacca.

Il terzo circuito non era invece molto pratico con le valvole, perché occorre quattro diodi valvolari e relativi filamenti che rendevano il circuito complicato. Con l'arrivo dei diodi al silicio questo raddrizzatore a ponte è forse il più usato.

In questo schema il PIV è dato dalla tensione secondaria moltiplicata per 1,41, per la semplice che qui le semionde positive e negative devono attraversare due diodi in serie. Preciso che i dati del PIV e della corrente sono i minimi teorici e che andranno aumentati per non avere brutte sorprese.

## VOLTMETRI E OHMETRI ELETTRONICI

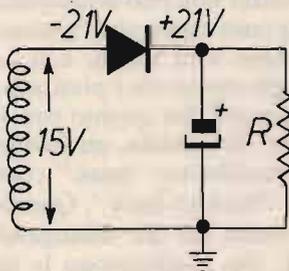
Diversi Lettori mi hanno chiesto se un dilettante con poca esperienza e strumentazione può autocostruirsi un voltmetro elettronico.

La risposta è **positiva**, perché non occorrono speciali strumenti per la messa a punto. L'autocostruzione di un grid-dip-meter è anche facile, però dopo ci vuole uno strumento per la taratura.

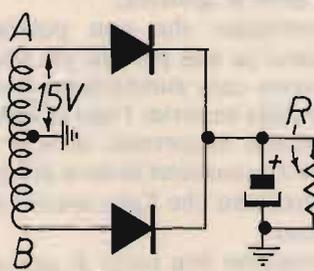
Ci sono due tipi di voltmetri elettronici (alta impedenza d'entrata).

Di quelli che usano gli op-amp, ne abbiamo già parlato e rimando il Lettore ai relativi articoli (5) (6).

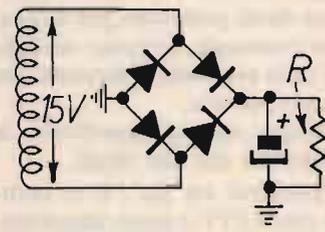
Il secondo tipo di voltmetro elettronico usa due comuni fet, nel classico circuito a ponte, cioè essi hanno sostituito il corrispondente voltmetro a doppio triodo.



$$PIV = 15 \times 2,82 = 42,3 \text{ V}$$



$$PIV = 15 \cdot 2,82 = 42,3 \text{ V}$$



$$PIV = 15 \cdot 1,41 = 21,1 \text{ V}$$

**figura 9**  
I tre tipi fondamentali di raddrizzatori con il PIV minimo che i diodi devono avere. Questo PIV va aumentato per avere un margine di sicurezza.

Ho trovato uno schema che è di facile costruzione e misura anche le resistenze con scala "lineare", il che è molto comodo.

Per chi già avesse un voltmetro elettronico, ho trovato uno schema di ohmetro elettronico — sempre con scala lineare — che usa il noto ed economico op-amp 741. Questi due schemi posso fornirli ai Lettori che hanno "veramente" l'intenzione di costruirseli. Basta scrivermi. Preciso che si tratta di due schemi tratti dai "sacri testi" e perciò affidabili.

Indirizzo: Corradino Di Pietro, via Pandosia, 43 - 00183 Roma - tel. (06) 7567918. Vi ricordo di nuovo di chiedermi cose trattate nei vari articoli, dato che non sono onnisciente. Grazie.

## BIBLIOGRAFIA

- (1) CQ Maggio '88 - Misurazioni amperometriche (Di Pietro).
- (2) CQ Giugno '88 - Misurazioni voltmetriche (Di Pietro).
- (3) CQ Febbraio '80 - Prova-diodi, SCR, Triac (Carcausi).
- (4) CQ Febbraio '88 - Radioriparazioni. Alimentatore con regolatore (Di Pietro).
- (5) CQ Gennaio '81 - Voltmetro ad alta impedenza con due Op Amp (Di Pietro).
- (6) CQ Maggio '83 - Semplice ed economico voltmetro ad alta impedenza (Di Pietro).

**CQ**

### DALLA MILAG VIA COMELICO, 10 - MILANO IL CAVO COASSIALE "ECOLOGICO"

Abbiamo visto con un certo piacere affermarsi sempre di più l'utilizzo del cavo 50 Ω FOAM Milag. Non ci era chiaro che cosa volesse significare la denominazione "Ecologico" usato dalla Milag. Andando a fondo abbiamo scoperto che la Milag ha usato come guaina il Polietilene che a differenza del normale PVC ha appunto la peculiare caratteristica di essere a bassa emissione di fumi data la purezza del materiale usato.

Inoltre questo cavo è ALOGEN FREE il che significa che in caso di incendio o negli inceneritori non sviluppa cloro (quindi diossina). Da qui la definizione azzecata di cavo ecologico.

Il cavo è un derivato, tanto come prototipo, che come colore dai tipi usati nei radar militari.

Esistono altri cavi con dielettrici FOAM ma con filo rigido interno che in presenza di curve o usati con antenne rotative creano non pochi problemi elettrici (cambio di capacità e di impedenza) nonché meccanici (rottura del filo centrale). Da notare che, molto spesso, con cavo ad anima monoconduttore, in presenza di temperature molto basse, avviene che il pin del bocchettone N arretra, perdendo il contatto con la rispettiva presa N femmina. Questo inconveniente non succede con anime a più conduttori, data la loro maggiore elasticità come nel FOAM.

Perciò diamo atto alla Milag di aver approfondito e risolto intelligentemente alcuni problemi che non poche noie avevano creato anche nel campo radioamatoriale.

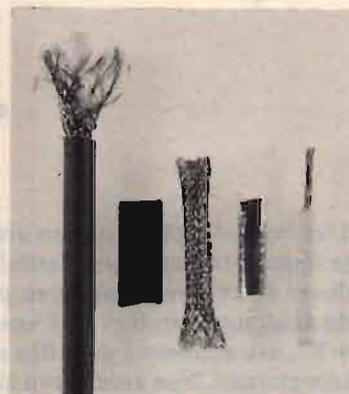
La Milag è produttrice e/o distributrice da oltre 30 anni di tutti i tipi di cavi coassiali, ed ora, anche fibre ottiche e multipolari a norme UL.



**milag elettronica srl** IZVD IZLAG  
VIA COMELICO 10 - 20135 MILANO  
TEL. 5454-744 / 5518-9075

## MILAG COAXIAL CABLE 50 Ω FOAM ECOLOGICO

A BASSA PERDITA  
PER VHF/UHF  
MISURE ESATTE  
DEL RG213  
PER CONNETTORI  
«PL-N» e «BNC»  
FORMAZIONE CC 7x0,75  
DIELETTRICO FOAM  
(ESPANSO)  
FOGLIA DI RAME 6 DECIMI  
CON GUAINA ANTIMIGRANTE  
INCORPORATA  
CALZA DI RAME NORME MIL  
GUAINA VERDE «ECOLOGICA»  
IN POLITENE Ø 10,30  
DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI



Per 100 Mtl	Potenza Applic.	ATTENUAZIONE dB
50 MHz	1500 W	3,5
100 MHz	975 W	5,4
200 MHz	685 W	7,3
300 MHz		9,6
400 MHz		11,1
500 MHz		13
600 MHz		15
700 MHz		16,5
800 MHz		17,8
900 MHz		19
1.000 MHz	230 W	20,2
1.100 MHz		21,6
1.200 MHz		23
1.300 MHz		24,3
1.400 MHz		25,4
1.500 MHz	130 W	27

#### PROVA:

Analizzat. di reti WILTRON  
Conn. Amphenol UG 21 B/U  
Bolometro HP 435 B  
Poliscopio RHODE & SCHWARZ SW-DB5 N  
Capacità 73 pF  
Velocità di frequenza 77,2

**È UNA ESCLUSIVA**  
**milag**

# An inexpensive drill (un economico trapanino)

• IK8ESU, Domenico Caradonna •

L'enfasi del titolo di questo articolo racchiude un estro e una genialità tutte italiane (notare la modestia!). In altri termini non avrei mai pensato di dover descrivere il trapanino per circuiti stampati "home made" che uso da anni, ma lo spunto mi è venuto dall'articolo di Fernando Sovilla su CQ 4/88, ove appunto è descritto un trapanino ricavato da un motorino di fotocopiatrice. Non credo, con ciò, di operare un doppione di articolo, anzi, sono convinto del contrario e della portata innovativa di questo scritto che si fonda, come sempre, sulla estrema economicità del progetto unita a una facilissima realizzazione, a tutto vantaggio degli sperimentatori.

L'ottima idea di Sovilla, pur nel suo aspetto decisamente professionale incontra, a mio avviso, dei limiti sia nella non facile reperibilità di un motorino di fotocopiatrice (peraltro, si deve essere fortunati due vol-

te nel trovarne uno funzionante a 220 V, cosa che, comunque, non prediligo), sia nell'uso di un mandrino di un vecchio trapano a mano (come dire, buttare via quest'ultimo per recuperarne il mandrino), con

un sistema "empirico" di fissaggio sull'asse del motore, con conseguenti problemi di allineamento in fase di rotazione.

Per contro, il mio trapanino fa uso di un robusto motorino a 12 V, recuperato da un vecchio lettore di cassette "Stereo 8", ormai non più in produzione da molto tempo, nella specie, i lettori di quelle cassette stereo grosse a nastro continuo e a quattro piste che molti anni fa si noleggiavano anche nelle stazioni di servizio. Di qui la facilissima reperibilità del suddetto motorino di cui qualsiasi riparatore Radio-TV sarà ben felice di farvi omaggio pur di disfarsi della ferraglia giacente nel

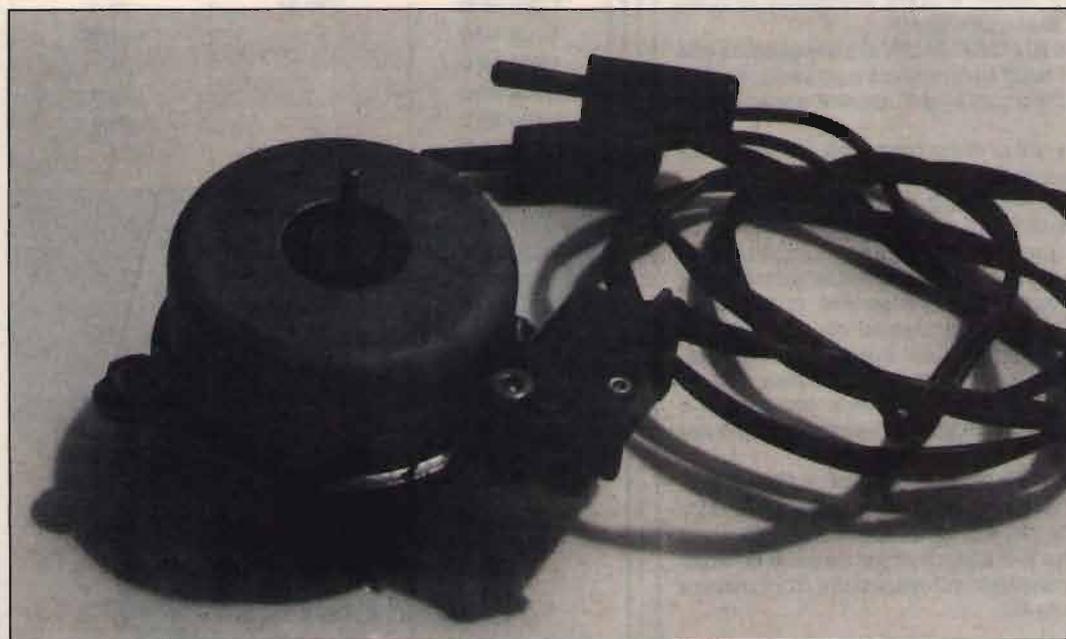


foto 1  
Il trapanino per  
circuiti stampati.

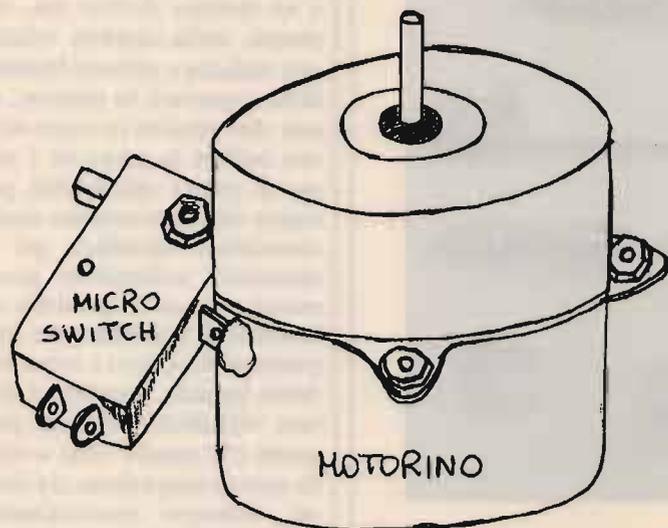


figura 1  
Il trapanino come si presenta con l'interruttore montato.

suo laboratorio. Personalmente, nel corso di qualche anno, di questi trapani ne ho realizzati per amici sette/otto, con identiche caratteristiche del motore, così come descritte.

Questo motorino ha un diametro di 4,5 e 4,0 cm di altezza, per cui si adatta perfettamente al palmo della mano, funziona a 12 V (da 6 a 15 V con potenza pressoché costante, con variazione della sola velocità), e, pertanto, può essere collegato a qualsiasi alimentatore con un irrilevante assorbimento di corrente: mediamente 100 ÷ 150 mA a 14 V sotto

notevole sforzo. Inoltre, esso è racchiuso in due gusci metallici (funzionanti da schermo nell'uso originario) tenuti insieme da tre viti. Questi due gusci non vanno rimossi, anzi, su di una delle tre viti va fissato un micro-switch che funge da interruttore, come visibile in figura 1.

Il motorino, correttamente polarizzato in fase di alimentazione, compie una rotazione in senso orario; se ciò va bene nell'uso originario di trascinamento del nastro magnetico della cassetta, al nostro uso è, invece, indispensabile una rotazione in senso antiorario: semplicissimo, al-

lora, si inverte la polarità, collegando direttamente un cavo bicolore ai terminali del motorino, e precisamente il rosso al negativo e il nero al positivo, per cui ogni qualvolta collegheremo il trapano all'alimentatore, rispettando la normale polarità del cavo, esso girerà in senso antiorario, cioè il giusto senso per forare.

Sin qui tutto regolare, niente di trascendentale, anche se il motore, in un trapano elettrico, è l'elemento fondamentale, sia esso alimentato a 12 che a 220 V.

La vera portata innovativa, di cui facevo cenno prima, consiste nel mancato uso di un mandrino inteso in senso convenzionale e nell'utilizzo di elementi di supporto per le punte ricavati da oggetti di uso quotidiano nel nostro hobby.

E mi spiego. Nella generalità dei casi, per forare i circuiti stampati occorrono delle punte che vanno da 1 a 2 mm; ho così utilizzato, quali supporti per le punte da 1 mm, dei comuni spinotti banana, mentre per le punte da 2 mm e per qualche fresa (per svasare i fori dei circuiti stampati a doppia faccia) il collegamento in metallo delle morsettiere, precisamente del tipo più piccolo esistente in commercio, con diametro interno di circa 2,5 mm.

Sono partito dalla considerazione che, avendo l'asse del motorino un diametro di circa 2,5 mm, esso può accettare i due tipi di supporto prima accennati, decimo più, decimo meno. Allora, per le punte di 2 mm e per le frese con uguale diametro, si utilizza il collegamento ricavato da una morsettiere, come accenna-

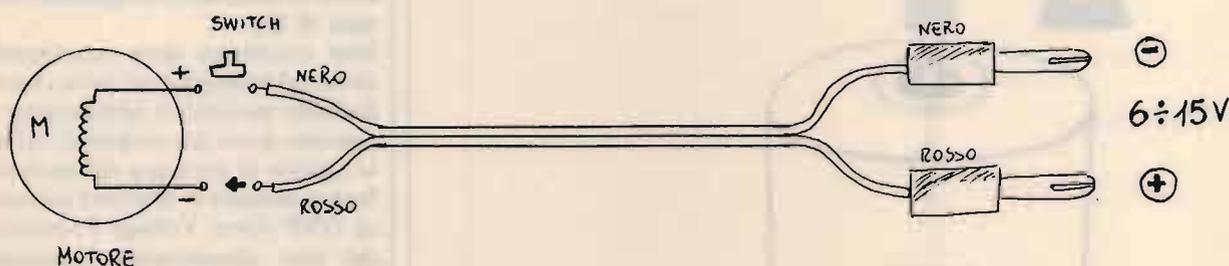
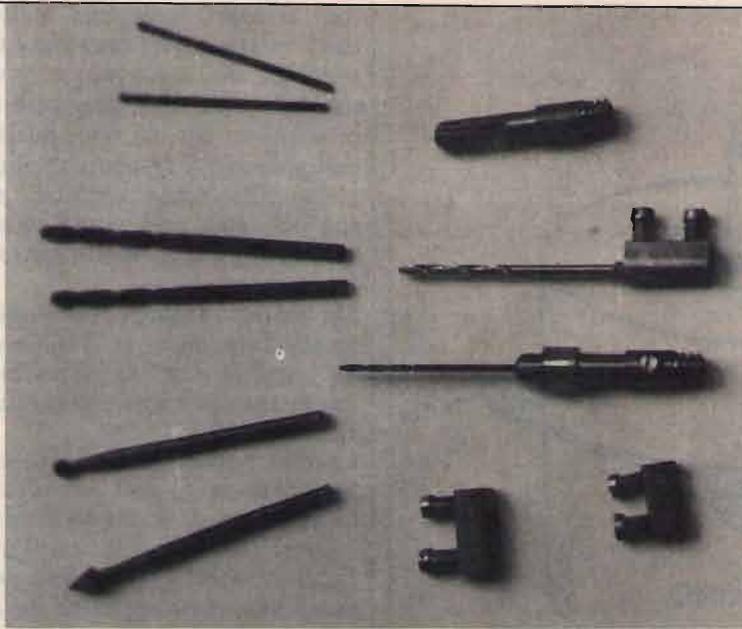
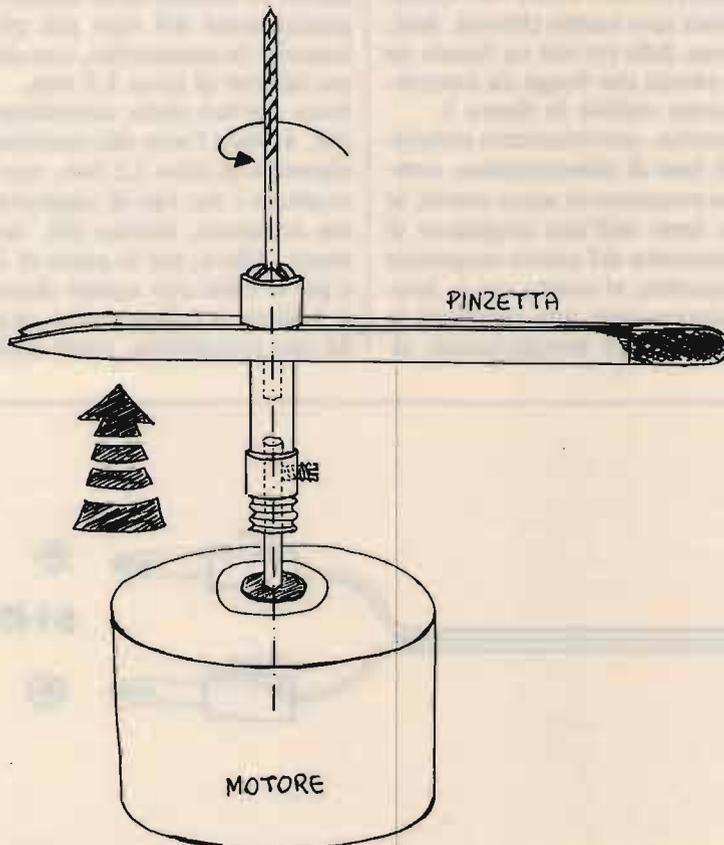


figura 2  
Schema elettrico e collegamenti per una rotazione antioraria.



**foto 2**  
Alcuni tipi di "mandrino" e le relative punte e frese.

**figura 3**  
Per stringere la punta del "mandrino" fare leva con una pinzetta sotto il distanziatore cilindrico.



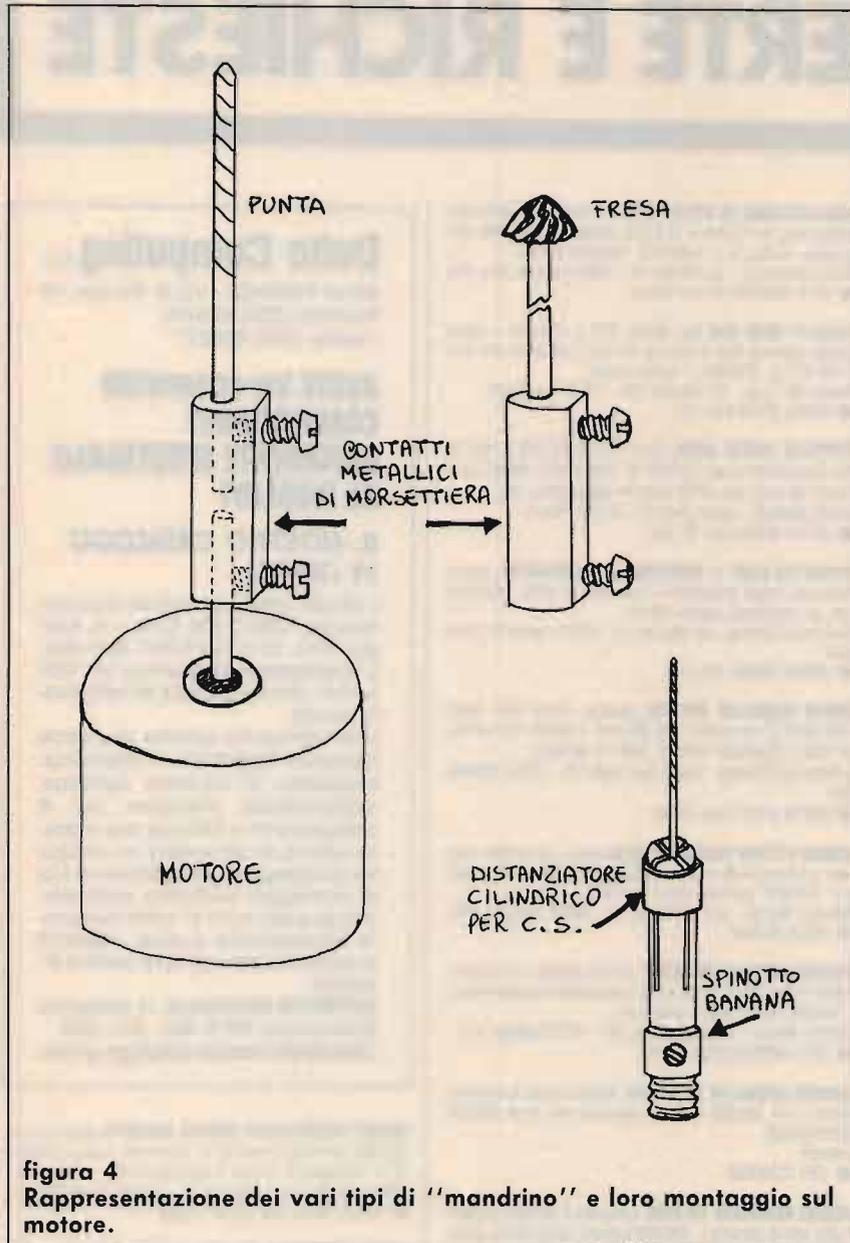
to, utilizzando una vite per fissarlo all'asse del motorino, e l'altra per tenere stretta la punta o la fresa.

Per le punte da 1 mm la situazione è un tantino diversa ma, nella sostanza, nulla cambia; infatti, bisogna utilizzare spinotti banana, privi della copertura in plastica, del tipo con due spacchi a croce sul corpo, ove infilare la punta da 1 mm. Prima di questa operazione, però, bisogna che vi procuriate qualche distanziatore metallico per circuiti stampati, infilandone preventivamente uno sul corpo dello spinotto banana; di poi, una volta infilata la punta nello spacco a croce dello spinotto banana, spostare il distanziatore cilindrico verso la punta, in modo che questo vada a stringerla. In questa operazione, da fare a mano, aiutatevi eventualmente con una pinzetta facendo leva sotto il distanziatore.

Avendo, in tal modo, montato la punta, basterà ora infilare solo lo spinotto sull'asse del motorino, stringere la vite e potremo effettuare migliaia di fori, finché la punta ce lo consentirà, cioè fino a quando essa non dovrà essere sostituita per usura. Il tutto è meglio rappresentato nelle foto e disegni, ma vi assicuro e garantisco il perfetto allineamento punta-mandrino-asse del motore, che vi consentirà dei fori perfetti, senza che il trapanino abbia la tendenza a slittare sul circuito.

Quando si deve cambiare punta, non si deve far altro che svitare la vite sull'asse e sostituire il mandrino: in termini di perdita di tempo si hanno dei vantaggi nei confronti del mandrino tradizionale. Inoltre, potrete farvi una scorta di questi "mandrini" con le punte già innestate, anche di diverso tipo, con un costo complessivo di qualche centinaia di lire.

Non occorrono altre raccomandazioni, ad eccezione del fatto che utilizzando particolari alimentatori, si possono avere dei problemi; infatti, lo spunto di partenza del motorino faceva scattare la ulteriore protezione OVP (Over Voltage Protection) del mio alimentatore, azzerando l'uscita, cosa che succedeva anche quando provano qualche relè. Evidentemente, l'extra-tensione che si veniva a creare allo spunto di par-

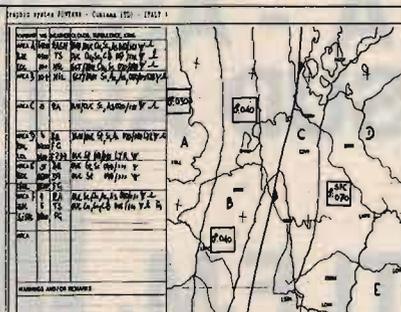
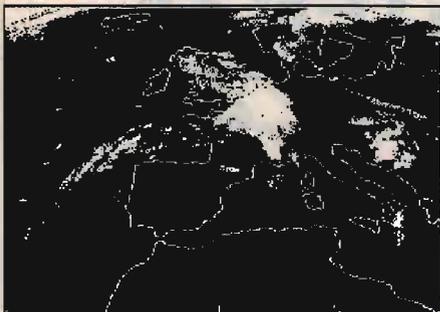


tenza sui contatti, mandava in conduzione lo SCR del circuito di protezione, benché questo fosse controllato da uno zener da 14 V: anche i sofisticati circuiti di protezione hanno i loro lati deboli. In ogni caso, niente paura, con un condensatore da 100 nF sui morsetti di uscita si riporta tutto alla normalità.

Per concludere, lungi dall'aver voluto sollevare deliberatamente una polemica sull'aver voluto sollevare deliberatamente una polemica sull'articolo del collega Sovilla (del quale apprezzo incondizionatamente lo spirito da ..."cannibale"), il mio intento è unicamente quello di voler spingere, anche un solo auto-costruttore, a realizzare questo super-economico trapanino per circuiti stampati, facendogli eventualmente destinare la somma occorrente per uno del commercio, all'acquisto di un maxi-trapano a controllo elettronico di velocità, dotato di martello, mandrino  $\varnothing 15$ , di inversione del senso rotatorio e tante altre performances, magari con qualche migliaia di lire di resto! E, come recita Frassica, ...non se mi sono capito.

**CQ**

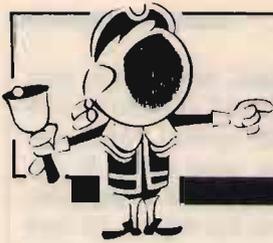
figura 4  
Rappresentazione dei vari tipi di "mandrino" e loro montaggio sul motore.



**INTERFACCE E PROGRAMMI PER IBM PC XT AT**

• METEOSAT PROFESSIONALE a 16/64 colori per scheda grafica EGA • METEOSAT a 4 colori con MOVIOLA AUTOMATICA per scheda grafica CGA • FACSIMILE e telefoto d'agenzia stampa di alta qualità

**FONTANA ROBERTO ELETTRONICA - St. Ricchiardo, 13 - 10040 CUMIANA (TO) - Tel. 011/9058124**



# OFFERTE E RICHIESTE

## OFFERTE Computer

**PER SPECTRUM DISPONGO** molti programmi radio tra cui Fax senza interfaccia, G1FTU, SSTV, CW, RTTY, Treinuno etc. Garantiti, istruzioni in italiano.  
Mario Bartuccio - via Mercato S. Ant. 1 - 94100 Enna  
☎ (0935) 21759 (9-13 16-20)

**VENDO ZX SPECTRUM PLUS 48K** interfaccia, 1 microdrive, stampante Alphacom 32, libri programmi, lire 500.000.  
Giuseppe Martore - via P. Micca 18 - 15100 Alessandria  
☎ (0131) 43198 (ore pasti)

**VENDO TRIUMPH ADLER PC** Alphatronic con drive F1 e stampante mod. GAD167 per suddetto, il tutto in ottimo stato con manuali a L. 2 milioni e mezzo trattabili.  
Sergio Fontana - corso Repubblica 34 - 48011 Alfonsine (RA)  
☎ (0544) 81167 (ore serali)

**TELEFOTO A COLORI** con lo Spectrum in omaggio ai soci nel bollettino-cassetta n. 3. Chi non è ancora iscritto lo faccia in tempo. Per informazioni:  
Luca Evangelista - via Vill. Veneto 390 - 80053 Torre Annunziata (NA)  
☎ (081) 8614017 (24 ore su 24)

**VENDESI** Yaesu Station FT 575 GX FP 757 HD MD 1 88 M8 FC757 AT DIR 3 el. FT 2700 RH IC 02 04 AT con modifiche Modem + soft Cat System. Modem x RTTY CW, Noa 2 + Eprom. Scambiasi Soft. Tutto per OM su 28 e 64. Chiedere di Luigi.  
Luigi Amaradio - via Vulture 34 - 94100 Enna  
☎ (0935) 21176 (non oltre 23,00)

**CERCO C128D** oppure C128 e drive 1571 in ottimo stato.  
Luigi Albarella - via Feudo 9 - 80030 Seisciano (NA)  
☎ (081) 8441139 (20,00-22,00)

**PER COMMODORE 64 VENDO** demodulatore CW, RTTY, AMTOR, ASCII, con due programmi su Eprom completo di cavi, il tutto è funzionante a sole L. 150.000.  
Claudio Gobbo - via Girardini 5/A - 31100 Treviso  
☎ (0422) 340659 (ore pasli)

**VENDO PER RTTY TASTIERA MONITOR** e demodulatore L. 250.000, freq. C45 + dipolo trappolato per tutte le decamiche L. 110.000. Aliment. Falcos 10 A. (reali) 13,7 V. L. 120.000. Microfono Turner Expander 500 nuovissimo, controllo toni e volume, guadagno 48 DB L. 120.000. Tutto prezzi trattabili.  
Sebastiano De Martiis - via V. Emanuele 115 - 03012 Anagni (FR)  
☎ (0775) 727507 (dopo le ore 20,00)

**ANALIZZATORE DI SPETTRO M. P.** mod 8551B 90% stato solido, Ireq. da 10 MHz a 12,4 GHz revisionato. Calibrato, con garanzia vendesi a L. 4.800.000. Massima serietà.  
Alvaro Barbierato - via Crimea 14 - 10090 Cascine Vica (TO)  
☎ (011) 9597280 (in ore ufficio)

**CEDO FT 290R VHF ALL MODE**, RTX L. 550.000 + spese postali. Antenna PkW 3 elementi HF (14-21-28 MHz) pot. max 3 kW PEP L. 200.000 + spese postali.  
Renato De Luigi - via Gramsci 324 - 19100 La Spezia  
☎ (0187) 27920 (19-21)

**SURPLUS ARC33 ARN6**, nuovi BC312, BC348, TXART13 con Dynamotor e cavi 19 MK3 BC 620 2 ARC Marelli Command Set Loop per ARN6 antenne telescopiche, ecc.  
Adolfo Mattiolo - piazza Redi 33 - 61100 Pesaro  
☎ (0721) 55830 (ore 20-22)

**PERFETTO SX64 + MONITOR + STAMPANTE** a prezzo stracciato, regalo programmi + cartucce di utilità. Telefonare solo se interessati, accetto offerte.  
Pierfranco Costanzi - via Marconi 19 - 21037 Lavena P. Tresa (VA)  
☎ (0332) 550962 (12-14)

**MIXER AUDIOJAP DM1300**, equalizz. Davoli B24, casse AEB, 50 W. 3 vie vendo L. 450.000 tratt. o cambio con computer C64 o Spectrum completi, tratto di persona.  
Andrea Dal Monego - piazza San Vigilio 25 - 39012 Merano (BZ)  
☎ (0473) 31703 (solo serali)

**VENDO FT727R YAESU 2M/70CM** nuovo con imballo originale, un mese di vita + antenna 10 el. 432-438 MHz Fracarro a L. 640.000, qualsiasi prova mio QTM.  
Maurizio Bocchi - via Provinciale 51 - 43010 Treccasali (PR)  
☎ (0521) 873437

**VIDEOREGISTRATORE SONY SLF1E** portatile con sintonizzatore Timer TTF1E, borsa cuoio, alimentatore supplementare, 2 batterie, vendo ottime prestazioni.  
Roberto Barina - via Cappuccina 161 - 30170 Mestre (VE)  
☎ (041) 930954 (dopo le 19)

**MODEM EPSON CX 21 NUOVO**. Adatto a tutti i computers. Vendo a lire 300.000 + s.sp. Telefonare ore serali: Gabriele  
02/55185633.  
Gabriele  
☎ (02) 55185633

**VENDO KENWOOD TH-215E** comprato il 30/3/88, perfetto. Tratto solo di persona L. 500.000 trattabili. Disponibile a prove.  
Alberto Pistone - via Donaver 16/33 - 16143 Genova  
☎ (010) 511801 (12,15-22,30)

**Delta Computing s.r.l.**  
50137 FIRENZE - Via A. Bertani, 24  
Telefono (055) 608440  
Telefax (055) 609227

**AVETE UN COMPUTER COMMODORE? DESIDERATE SFRUTTARLO AL MEGLIO?**

**IL NOSTRO CATALOGO VI OFFRE:**

I circuiti integrati originali Commodore per C64, C128, C16, +4, Amiga, 1541, 1571, MPS 801, 802, 803. L'interessante diagnostico per C64 e 1541 che vi permette di individuare guasti.

Una vastissima gamma di piccolo hardware fabbricato in Germania: espansioni di memoria, cartucce, motherboards, interfacce, cavi di collegamento e tutto ciò che vi possa servire se possedete un computer Commodore; un centinaio di kits di montaggio elettronici particolarmente adatti a chi si vuole avvicinare all'elettronica pratica, materiali di consumo per esempio nastri e dischetti.

**OFFERTA SPECIALE:** le stampanti Commodore MPS 801, 802, 803. **Chiedete il nostro catalogo gratis.**

**VENDO INTERFACCIA AMTOR MK2GPW** Electronics L. 250.000, permette di operare in Amtor con qualsiasi Modem RTTY, completo di schemi e manuale d'uso.  
Vittorio Ravani - via Ladino 167/C - 44044 Porotto (FE)  
☎ (0532) 50224 (ore 20,00-21,00)

**VENDO CARTRIDGE** The Radio Terminal, di assoluta novità per CB, m. 128 e 64. Vendo CBM 128 + drive 1570 per cam-

# VENDITA - ASSISTENZA CENTRO-SUD AUTORIZZATA

# APPARATI F.M. DB

**ELETRONICA S.p.A.  
TELECOMUNICAZIONI**

## DE PETRIS & CORBI

C/so Vitt. Emanuele, 6  
00037 SEGNI - Tel. (06) 9768127

bio sistema. Dispongo di Hard e Soft per 128/64.  
Leonardo Carrara - via Cardinala 20 - 46030 Serravalle Po (MN)

☎ (0386) 40514 (21-23)

**VENDO SPEEDDOS PLUS** per C-64 alla modica cifra di L. 40.000. Inoltre vendo n. 100 Floppy, 5 pollici 1/4 per C-64 (metà pieni di giochi) a L. 100.000. I floppy sono di varie marche. Davide Albertin - via San Lorenzo 58 - 15020 S. Giorgio Monf. (AL)

☎ (0142) 806478 (ore pasti)

**VENDO SPECTRUM** + circa 60 cassette di programmi, interfaccia, Joystick, stampante Alphacom 32 con rotoli in omaggio e registratore Philips a L. 350.000.

Gianluca Biondi - viale Vellei 32 - 63100 Ascoli Piceno

☎ (0736) 64711 (solo serali)

**VENDO C128 + REGISTR.** + stampante MPS801 + monitor Philips 80 col. monoc., numerosi libri e programmi relat., prezzo interessante anche separatamente.

Renzo Matteotti - loc. Fies 2 - 38074 Dro (TN)

☎ (0464) 504147

**VENDO C64 + REG.** e monitor Philips L. 300.000; LX811 magnetoterapia completa conten. + disco irradiante L. 50.000. TMS1000 PS3318 L. 15.000 Cerca metalli N.E. L. 100.000. Antonino

☎ (0161) 393954 (ore pasti)

**MODEM EPSON CX 21** nuovo in imballo originale adatto a tutti i computers vendo a lire 300.000 (trecentomila). Telefonare ore serali.

Gabriele

☎ (02) 55185633

**COMMODORE 16 VENDO COMPLETO** di Joystick e 300 programmi vari, più registratore manuale e imballo lire 150.000. prova senza impegno.

Daniele Puppo - via Trilussa 11-11 - 17100 Savona

☎ (019) 801531 (ore pasti)

## OFFERTE Radio

**VENDO PALMARE KEMPRO** nuovo con DTMF l'unico che senza modifiche copre in RX/TX 140-180 MGH L. 650.000 irriducibili + alimentatore 20 amp. L. 150.000.

Paolo Palagi - via Ciampi 23 - 50052 Certaldo (FI)

☎ (0571) 666601 (pasti)

**SURPLUS VENDO ARC33 E ARN6** nuovi da magazzino, BC312, BC348 19 MK3 accessoriatto, ANRT13 con Dynamotor e cavi, altro Surplus a richiesta.

Adolfo Mattioli - piazza Redi 33 - 61100 Pesaro

☎ (0721) 55830 (ore 20-22)

**RTX TR7 DRAKE ALIMENTATORE** PS7, Speech Processor SP75, Mic 7073DM perfetto stato, vendo ottimo prezzo solo in blocco a radioamatori autorizzati.

IKOGMK, Fabrizio Giuliani - via C. Santarelli 105 - 00040 Roma

☎ (06) 6172850 (10,00-14,00)

**VENDO QR-666 KENWOOD** 150KC-30MC o cambio con RTX anche valvolare. Cerco vecchi mikes base con pre con capsula altissima impedenza.

Fabrizio Levo - via L. Marcello 32 - 30126 Lido (VE)

☎ (041) 763695 (pasti)

**VENDO PROIETTORE 16 mm** quasi nuovo Fumeo oppure altro micron potenza 20 watt più film 16 mm, titoli diversi per cineamatori per cinema in famiglia, ottimo stato.

Adriano Dioli - via Volontari Sanguè 172 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)

☎ (02) 2440701 (sera o mattina)

**VENDO TR7/A PS7 MS7 RV7** valvole 6HF5 RCA nuove, Ministab 221 3kW, preamp./allentatore per HF commutatore drake da palo elettrico con sei posizioni antenne.

Piero Canova - corso Peschiera 327 - 10141 Torino

☎ (011) 790667-710502 (solo serali)

**VENDO OSCILLOSCOPIO TECKTRONIX** mod. 465B a L. 2.400.000 in ottime condizioni. Programmatore di Eprom per C64 a L. 350.000 trattabili.

Ezio Balbo - via Boccaccio 218 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)

☎ (02) 2487802 (serali)

**ORGANO ELETTRONICO VISCOUNT** maestoso tre tastiere vendo sei milioni trattabili.

Paolo Airasca - Isola inf. - 12026 Piasco (CN)

☎ (0175) 79598 (ore pasti)

**VENDO CORSO DI INGLESE DE AGOSTINI** rilegato con cassette, preamplificatore Superstereo NE LX301 piastre RTTY Eurosystem Elettronica.

Gino Scapin - via Favaro (VE)

☎ (041) 631632 (dopo 20,30)

**VENDO OSCILLOSCOPIO TEKTRONIX** 7514 a cassette stato solido 4 tracce 2 base tempi indipendenti memoria analogica 75 MHz (guasta la memoria) L. 1.600.000.

Gianni Colombo - via Mosè del Brolo 1 - 24100 Bergamo

☎ (035) 252785 (19-20)

**VENDO INTERFACCIA TELEFONICA** + IC02E espanso tutto a L. 650.000 + SP ampli 80 W 144 MHz ZG nuovissimo L. 120.000, televisore B/N 5' alim. 0-12 V 3h VSO L. 120.000.

Andrea Sbrana - via Gobetti 5 - 56100 Pisa

☎ (050) 29842 (ore 20,30)

**VENDO INTERFACCIA TELEFONICA** Eletronic Sistem perfettamente funzionante L. 250.000.

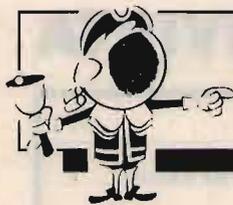
Michele Mati - via Delle Tofane 2 - 50053 Empoli (FI)

☎ (0571) 75177 (12,30-14,30)

**VENDO OLIVPRODEST PC128S** con 3 linguaggi Mouse Joyst Basic Editor programmi scrittura, libri speciali monitor lettori verdi come nuovo, stampante DM90S etc.

Paolo Ravenda - via T. Ruffo 2 - 40141 Bologna

☎ (051) 480461 (ore pasti)



# OFFERTE E RICHIESTE

## modulo per inserzione gratuita

- Questo tagliando, va inviato a **CQ**, Via Agucchi 104, 40131 Bologna.
- La pubblicazione è gratuita, le inserzioni aventi per indirizzo una casella postale sono cestinate.
- Per esigenze tipografiche e organizzative Vi preghiamo di attenervi scrupolosamente alle norme. Le inserzioni che vi si discosteranno saranno cestinate. Precedenza assoluta agli abbonati.

### UNA LETTERA IN OGNI QUADRATINO - SCRIVERE IN STAMPATELLO

Nome										Cognome											
via, piazza, lungotevere, corso, viale, ecc.										Denominazione della via, piazza, ecc.										numero	
cap		Località										provincia									
☎		prefisso		numero telefonico								(ore X + Y, solo serali, non oltre le 22, ecc.)									

VOLTARE

**VENDO PERFETTO YAESU FRG9600** completo accessori scheda video e conv. HF a L. 850.000. Antenna filare Fritel FD4 Super per 10, 12, 17, 20, 40, 80 m. a L. 80.000. Walter Fiorelli - via De Pretis 44 - 20142 Milano ☎ (02) 8134670 (dopo le 19,30)

**CAMBIO ANTENNA DISCONE** VHF UHF Hokushin più Transverter LB 140 della Elect. Systemens con RTX CB munito con bande 40/80 metri mai usati, tel. 5730997 Raffaele. Raffaele Caruso - via Iganzio Vian 8 - 00144 Roma ☎ (06) 5730997 (ore serali)

**VENDO ALIMENT. BREMI 0-30 V 5 A 2** strumen. L. 120.000. TRX Drake TR4C aliment. atlop. + accutenma Drake + Micro 7075 Drake + ventola L. 750.000. Grip Dip profes. 16BDB 3 str. 1000 Hz 250 MHz. IK11PU, Giorgio Boffano - via Mad. Campagna - 12073 Ceva (CN) ☎ (0174) 71225

**VENDO C128** + 1571 + MP 5801 + monitor Philips 80 col. + registr. con libri e numerosi programmi L. 1.000.000 trattabili anche separatamente. Renzo Malleotti - via Fies 2 - 38074 Dro (TN) ☎ (0464) 504147

**VENDO QUARZI 10,7 E 10,245** L. 10.000 cad. Il Progettista Elettronico, Elettronica Oggi, Informazione Elettronica Automazione, Ingegneria Elettronica. Cerco generatori A.F., Sperimentare 1983-1987. Vendo C128 con o senza monitor colori e floppy 1581. Giorgio Alderani - via Cadore 167/A - 20038 Seregno (MI) ☎ (0362) 221375 (da 19 a 22)

**ACQUISTO, VENDO, BARATTO RADIO**, valvole, schemari, libri e riviste radio dal 1920 al 1933. Procuo schemi dal 1933 in poi. Acquisto le valvole VCL11 e VY2 Telefunken o Valvo. Cuffia Koss ESP9 con auto eccitatore stereo nuovissima vendo o baratto con materiale radio o gramofono.

Costantino Coriolano - via Spaventa 6 - 16151 Genova ☎ (010) 412392 (pasti)

**VENDO: COMPUTER C64** con Drive 1541, stampante con trattore Seikoshia, monitor fosfori verdi Philips 12 pollici, software radio e non. Biagio Pellegrino - via Nazionale 456 - 16039 Sestri Levante (GE) ☎ (010) 5503674 (ufficio) (0185) 47067 (serali)

**VENDO STABILIZZATORE** Ministab 221, ricevitore 390 AURR + conv. SSB, ricevitore AR 8510. Telefonare dalle 20,30-21,30. Paolo Mennella - via Stazio 118 - 80122 Napoli ☎ (081) 460684 (20,30-21,30)

**MARC II - RX SINTESI** PLL vendo, 2 mesi di vita documentabili per cambio sistema L. 650.000, 145 kHz 520 MHz AM/FM/SSB. Pino Plantera - via B. Velere 6 - 73048 Nardò (LE) ☎ (0833) 811387 (13-16 feriali)

**VENDO LINEARE TORNA DOCTE 500** WAM 700 SSB, valvole nuove garantite non manomesso, solo Parma o Reggio L. 450.000. Lineare BRL 200 Bremi anche lui valvole nuove. Il primo L. 450.000, il secondo L. 200.000. Luciano Crescini - via Carmignani 14 - Parma ☎ (0521) 50315 (m. 8,30 p. 15,30)

**SURPLUS VENDO** cercamine SCR635 TX Collins art. 13 con modifica SSB anemometri ex AM RX312 348 TXBC 191 con alimentatore RTX 19 MK3 lineare per detto. Marco Moretti - viale 11 Febbraio 11 - Pesaro ☎ (0721) 64919 (20,30-22)

**VENDO PER RTTY** tastiera monitor e demodulatore L. 250.000 frequenza C664 + dipolo trappolato x tutte le decametriche L. 110.000. Alim. Falcos 10 A (reali) 13.7 V L. 120.000. Turner Expander 500 (nuovo) L. 120.000. Sebastiano De Mariis - via V. Emanuele 115 - 03012 Anagni

(FR) ☎ (0775) 727507 (dopo le 20,00)

**VENDO RTX HY GAIN V°** 480 CH + RTX omologato Tenco 6 CH + Mike preamp. + 3 rosometri + 2 accordatori + 1 amplificatore AR120 + 1 antenna Ringo e 1 G.P. 8 el. in blocco L. 750.000 o separatamente. Livio Risò - via Genova 41 - 18013 Diano Marina (IM) ☎ (0183) 495429 (ore 16-19,30)

**VENDO DEMODULATORE X RTTY** CW SSTV con programma su Eprom completo di cavetti ed istruzioni in italiano, il tutto a L. 250.000, il tutto x il CBM 64. Mauro Mancini - via Paradiso 22 - 60053 Jesi (AN) ☎ (0731) 201126 (ore pasti)

**VENDO MSX 8020 + REG.** + stampante VWO020 + 2 Joystick Sony + 34 cassette (PRG + Games) + 4 Corso Basic + PRG CW con inter. Tutto a L. 800.000 (stampante anche separat.). Mario Stefanizzi - via Zumbini 138 - 87050 Pietrafitta (CS) ☎ (0984) 421432 (16-21)

**VENDO CAUSA PORTATILE IN FUMO** FNB 3 + FBA5 + NC9C + lineare 15 W out 1,5 W input, il tutto a L. 200.000 trattabili. Enio Baleani - via Pola 27 - 62012 Civitanova Marche (MC) ☎ (0733) 7722000 (ore serali)

**RICETRASMETTITORE HF FT 7B SOMMERKAMP** 10/80 metri + 11/45 come nuovo imballo originale, vendo lire 700.000, omaggio lettore frequenza. Franco Dichiarante - piazza San Paolo 8 - 13051 Biella (VC) ☎ (015) 22540 (serali 20,00-22,00)

**VENDO PONTI RIPETITORI VHF 150-170 MHz; UHF 400-480 MHz; gen. RF 25-960 MHz; cavità VHF-UHF, cambio apparati radioamatoriali o FM 88-108 MHz. Maria Masal - via A. Volta 10 - Milano ☎ (02) 6594245**

# IL TUO VOTO PER LA TUA RIVISTA

QUESTO TAGLIANDO NON PUÒ ESSERE SPEDITO DOPO IL 31/8/88

Al retro ho compilato una

OFFERTA  RICHIESTA

del tipo

COMPUTER RADIO VARIE

Vi prego di pubblicarla.

Dichiaro di avere preso visione di tutte le norme e di assumermi a termini di legge ogni responsabilità inerente il testo della inserzione.

SI NO

ABBONATO

SIGLA DI RADIOAMATORE \_\_\_\_\_

(firma dell'inserzionista)

pagina	articolo / rubrica / servizio	voto da 0 a 10
18	Andromeda, antenna multibanda a dipoli caricati per le HF (Galletti)	_____
28	L'energia solare (Cerveglieri)	_____
35	Un modem FSK universale (Vidmar)	_____
42	La Radio in Spagna (Cobisi)	_____
48	Temporizzatore per sonnellino	_____
54	Accordatore d'antenna a doppia L per onde corte	_____
58	Termostato elettronico	_____
66	Uno sguardo alle E.L.F.	_____
71	Polarizzazione circolare	_____
76	Un ricevitore "da viaggio": il SONY PRO70 (Zella)	_____
83	Controllo dei diodi (Di Pietro)	_____
90	An inexpensive drill (un economico trapanino) (Caradonna)	_____

1. Sei OM?  CB?  SWL?  HOBBISTA?

2. Leggi la rivista solo tu, o la passi a familiari o amici? \_\_\_\_\_

3. Hai un computer? SI  NO  se SI quale? \_\_\_\_\_

4. Lo usi per attività radiantistiche? \_\_\_\_\_

RISERVATO a CQ

controllo

osservazioni

data di ricevimento del tagliando

agosto 1988

**ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO CONO** di cm. 22,5 completo di trasformatore uscita L. 25.000, n. 2 piatti giradischi, 1° Garrard 4SP completo di lesina giri 16-33-45-78 funzionante, VL220 L. 25.000, 2° Philips caratteristiche come sopra L. 20.000, fonovaligia amplificata completa funzionante L. 15.000.

Angelo Pardini - via A. Fratelli 191 - 55049 Viareggio (LU)  
☎ (0584) 48458 (20-21,30)

**KENWOOD TS 430 S** cop. continua ancora mesi sette di garanzia, imballo e manuali, tutto perfetto lire 1.300.000 vendo, non effettuo spedizioni.

Tiziano Tugnoli - via Savena Superiore 35 - 40061 Minerbio (BO)  
☎ (051) 878639 (12-14 non oltre)

### OFFERTE Varie

**VENDO INTERF. TELEFONICA** L. 250.000, RX Sony ICF 2001 digitale 0-30 AM SSB 76-110 FM L. 350.000, filtro VF 9B + 2 quarzi SSB mai saldati L. 90.000, freq. NE 1 GHz L. 120.000.

Loris Ferro - via Marche 71 - 37139 S. Massimo (VR)  
☎ (045) 8900867

**PER COMMODORE 64** vasto assortimento di programmi: copiatori, sprotettori, programmi radioamatoriali, programmi meleo con e senza interfaccia ecc. Per informazioni: Massimo Ferreri - via G. Lavaggi 30 - 96011 Augusta (SR)  
☎ (0931) 994467 (pomeridiane)

**VENDO SCHEMA INEDITO DI CONVERTITORE CC-12V** AC220 per tubi fluorescenti da 40-60 W completo di disegno C.S. e dettagliate istruzioni. Inviare L. 10.000 in francobolli. Marco Lento - via A. Laudamo 16 - 98122 Messina

**VENDO RTX DECAM.** Swan 350D + 11 + 45 AM-SSB Power 150 Watt frequenza digitale finale valvolare nuovissimo, spedisco ovunque max serietà, scrivere per accordi. Maurizio Corsi - viale XX Settembre 105 - 54033 Carrara

**PERFETTO SAT 3400 Grundig** 0,150 MHz vendo a 550.000, orologio frequenza digitale, provincia Ferrara e limitrofe.

Alessandro Mura - via Bianchetti 5 - 44047 S. Agostino (FE)  
☎ (0532) 84119 (dopo le 21,30)

**VENDO CAMBIO SURP. BC1306** con materiale RTX. Vendo cambio Spectrum 48k con olii. M10. Cerco VFO VF102DM. Cerco TS430S solo se buone cond. Cerco TS130V%S. Giancarlo Bonifacino  
☎ (0923) 883485 (15-16)

**CEDO TRIO JR599 RX** 0.1 1.750 ARN6 modif. RX RR20 0.175 21 MHz metri 30 cavo RG112 nuovo BC221 prova valv. 1-777-B. Cerco vari RX Surplus.

Luciano Manzoni - via Di Michel 36 - 30126 Lido Venezia  
☎ (041) 764153 (15-17 20-23)

**VENDESI RICETRANS DECAMETRICHE** Yaesu Museum FT7 20 W con Micro lire 400.000. Lineare mod. 300P ZG per decametriche 400 WPEP lire 160.000.

Carlo Mauri - via Giov. Ricordi 21 - 20131 Milano  
☎ (02) 2846711 (ore dei pasti)

**INTERFACCIA CE 150 PER PC 1500** Smart + Iodero + 4 penne + 9 rotoli carta + alimentatore originale + vari listati, tutto a lire 200.000.

Fabio Bizzi - Roma  
☎ (06) 792604

**VENDO I SEGUENTI ARTICOLI:** n. 1 frequenzimetro digitale a 8 digit frequenza lavoro 1500 MHz, con relativo attenuatore a 30 Db con carico fittizio a 2000 MHz pot. 100 Watt completo di alimentatore esterno e oscillatore termostattato ad alta stabilità. N° 1 antenna Comet CA 2x4 WX bibanda 144/430 MHz, guadagno 6,0/9,5 Db completa di tutto e nuova. N° 3 antenne Log periodiche KTR 15 RA 430/440 MHz nuove in blocco. N° 1 antenna collinare a 4 dipoli UHF 430/470 MHz con accoppiatore argentato supportori e connettori N. Alimentatore variabile 0/30 Volt 5 ampere con strumenti.

Michele Orenzo - via Luciano Borzone 19/10 - 16133 Genova  
☎ (010) 389425 (12,00-13,30 20,45-21,30 non oltre)

### RICHIESTE Computer

**CERCO R392 URR** purché in perfette condizioni e non manomesso.  
Alberto Azzi - via Arbe 34 - 20125 Milano  
☎ (02) 6892777 (ufficio)

**ANNUNCIO SEMPRE VALIDO X C64 CERCO LOTTO PROFESSIONAL** (Sicil Tolo) made in Messina o altro tipo purché

valido. Scambio migliaia di programmi radioamatori, copiatori, utility, grafica, annunci scorsi su CQ sempre validi, a richiesta catalogo su disco 73!!!

Giovanni Samanà - via Manzoni 24 - 91027 Paceco (TP)  
☎ (0923) 882848 (serali)

**CERCO SURPLUS ITALIANO** RXTX R4A, Safar 850A, Marelli RR10, RF1CA, AC14, OC11, AC16, ITR25KS, RF3M, R1331 Eiettra, AR8, AR18, anche in cattivo stato cerco Surp. inglese. Francesco Ginepra - via Pescio 8-30 - 16127 Genova  
☎ (010) 267057 (ore 19-21)

### RICHIESTE Radio

**DRAKE RV7 VFO PER TR7 CERCO.**

Mauro Magni - via Valdinievole 7 - 00141 Roma  
☎ (06) 8924200 (ore serali)

**CERCO RICEVITORE TORN E.B.;** Dynamotor DY107/AR per ARC44. Scrivere a:  
Luca Fusari - via Pietro Rondoni 11 - 20146 Milano

**BC458 CERCO** non manomesso + 609 e TA12C, BC1206, ARB, APS13, AUT11 2A, ARCS RX VHF. Offro tubi anni 30-40, RX RDR UHF alim. 220 Talbes, RT70, WS21 da riparare, PRC10.

Sergio Nuzzi - via Ponticchielli 25 - 97100 Ragusa  
☎ (0932) 28567 (20,00-21,30)

**CERCO RICEVITORE TIPO ICR 71E** o R5000. Vendo alimentatore 2-20 V 7 A nuovo L. 100.000. Tratto solo di persona. Maurizio Della Bianca - corso De Stefanis 29/01 - 16139 Genova  
☎ (010) 816380 (dopo ore 20,30)

**VENDO SCALE PARLANTI** di radio anni 40-50 e valvole stessa epoca. Cerco radio Imca "Pangamma" IF121 e scala parlante Unda Radio mod. 56-4.

Francesco Iгоре - via Dei Liburni 14 - 00185 Roma  
☎ (06) 493173 (dalle 20 alle 22)

**CERCO SURPLUS** tipo: R392/URR, R388/URR, 51J3, 51J4. Filtri meccanici 500 kHz per Collins 51J3/51J4.

Renzo Tesser - via Martiri di Cefalonia 1 - 20059 Vimercate (MI)  
☎ (039) 6083165 (20-21)

**VENDO TELAIETTI STE** 144 MHz a valvole, AT 210, AA10, AA12, AT 201, trasformatore AA12, valvole 2C40, 829B nuova con zoccolo, 832A Converter GBC 144-28 MHz. Raffaele Callabiano - via G. D'Artegna 1 - 33100 Udine

**CERCO ANT. 144 9/10 EL.** incrociati o +; ampl. 144 aliment. 220 V; rotore AR30 o simile. Scrivere o telefonare a: Tom Roffi - via Di Barbiano 2/3 - 40136 Bologna  
☎ (051) 332716

**CERCO VHF ALL MODE YAESU** FT225R, accordatore antenna Yaesu FC901, Monitor Scope YO901. Inviare offerte, pago contanti 70 dopo accurato controllo e prove. Grazie.

Euro Mangolini - via Magenta 37 - 20028 S. Vittore Olona (MI)  
☎ (0331) 517653 (ore 19-22)

**CERCO RX E TX SURPLUS**, in particolare lo RTX ARC-38, il TX T-195. Cerco antenne attive tipo Datong AD-270/AD-370 o Dressler Ara 30. Cerco valvola 5651.

Federico Baldi - via Sauro 34 - 27038 Robbio (PV)  
☎ (0384) 62365 (19-21)

**CERCO CB 40** o 80 canali qualsiasi marca, anche non omologato, prezzo non superiore a L. 100.000.

Paolo Bottini - via Brera 20 - 20010 Cornaredo (MI)  
☎ (02) 9362848 (ore 15,00 in poi)

**CERCO STAZIONE SURPLUS** con frequenza da 0.1 a 80 MC, con watt 20 di marca nazionale estera completa di tutto, alimentatore, antenna ecc. Vi ringrazio di tutto.

Roberto Zora - via Vico Filippetto 4 - 80071 Anacapri (NA)

**DESIDERO MODIFICARE APPARATO ERE** aggiungendo 27 MeHz. Qualcuno che mi possa aiutare. Cerco lineare che monta, valvole EL519 tipo Jumbo.

Franco Guercio - via Brancati 75 - 96010 Giardino Belvedere (SR)  
☎ (0931) 712002 (serali 21-22)

**CERCO SCHEMA ELETTRICO RX DRAKE** 2B causa guasto, possiedo molti schemi apparati HF. Scrivere a: Rosario Cassata - piazza Turba 89 - 90129 Palermo

**CERCO RX SURPLUS R392/URR** o altro materiale RTX Surplus inoltre cedo amplificatore lineare 100 W mai usato causa mancata alimentazione.

Alessandro Zecchin - via Delle Rovare 36/3 - 16143 Genova  
☎ (010) 517975 (ore 20-22)

**CERCO LORAN C** funzionante con o senza antenna. Dino Brignone - via Matteotti 40/57 - 20020 Arese (MI)  
☎ (02) 9380488 (dopo ore 20)

**CUBIC ASTRO 103A** RTX HF cerco.

Ulrico  
☎ (0183) 495237 (ore 20-22)

**CERCO TR4XC DRAKE** (il trasmettitore e accessori della linea "C"). Cerco inoltre i filtri da 1500 e 250 Hz per R4C. Robi Vesnaver - via Della Posta 15 - 33023 Cornegians (UD)  
☎ (0433) 601531 (ore 19 circa)

**PER COLLEZIONISTI APPARECCHIO COLLINS** perfetto integro tipo T47 ART13 completo valvole originali mai stato riparato.

Carlo Benini - Campi Bisen. - via Della Cresa 222 - San Piero A Ponti (FI)  
☎ (055) 8999761

**ACQUISTO RICEVITORE SINT. ELET.** anche valvolare o funzionante. Cambio o vendo mat. Electro Nico, valvole transistor parli di TV integrati, gruppi AF.

Francesco - 47037 Rimini (FO)  
☎ (0541) 51566 (passi o sera)

**CERCO FT 902 DM** con manuale e microfono originale, eventuali prove. Surplus USA vendo tutto in casse originale. Stock Surplus cerco a peso di ferro vecchio.

Renato  
☎ (059) 354432 (13-13,30 20-22)

**CERCO APPARATO RECEIVER 220 V** Transmitter 9 V Multi Purpose Remote Control Switch mod. 7501 della ditta Epron. Prego di contattarmi. Grazie.

Italo Brignoli - via Senigallia - 60127 Ancona

**CERCO MAT. VARIO X AUTOCOSTR.** R/7X a tubi; gruppi RF; C var. 1-6 sez.; VFO; schermi Octal; FI 100-350 kHz; tubi risc. dir.; libri, riviste, curve caratt. ante 50; zoccoli.

Giancarlo Chiovaltero - via Torre Maridon 1 - 10015 Ivrea (TO)  
☎ (0125) 230067 (18,00-22,00)

**CERCO SURPLUS TEDESCO:** Enigma e ricevitore E10K (FUG10) anche componenti. Cerco manuali originali di Surplus Tedesco della seconda guerra mondiale.

DC001, Domorzak Gottfried - Rilkestrasse 19A - D-8417 Lappendorf

**CERCO VFO** a permeabilità per 51J1-2-3-4 oppure rotame di tale RX purché con VFO.

Alberto Azzi - via Arbe 34 - 20125 Milano  
☎ (02) 6892777 (ufficio)

**CERCO FILTRO DAIWA AF606L** Icom IC245 antenna MF5 el. o monobande 101520MT lineare TL322 o L4B, vendo Keyer con memoria e computer Laser 110 + exp. nuovo.

Fabrizio Borsani - via Delle Mimose 8 - 20015 Parabiago (MI)  
☎ (0331) 555684

### RICHIESTE Varie

**CERCO ANTENNA ATTIVA** usata tipo Dressler ARA 30 o simili, cerco Sony ICF2001D usato, cerco schema Hallicrafters TN1200 o Marc NO NR52F1.

Filippo Baragona - via Visitazione 72 - 39100 Bolzano  
☎ (0471) 910068 (ore pasti)

**CERCO MANUALE DI ISTRUZIONI** per RTX HAM Internazionale mod. Multimode II 11/40 mt., spese postali a mio carico. Agostino Consiglio - via D. Da Eboli 7 - 90145 Palermo  
☎ (091) 560451 (solo serali)

**ECCEZIONALI PROGRAMMI RTTY RTX SSTV** a colori, Meleo a colori, CW, RTX, Packet Multiconnessione lunz. senza Modem per C64 ZX Spectrum. Mettere Franco risposta.

Maurizio Lo Menzo - via L. Porzia 12 - 00166 Roma  
☎ (06) 6242766 (18,30-19,30)

**VENDO ANNATE RIVISTE ELETTRONICA** prezzo coperlina, plastico scala "N" cm. 60x80 da vedere, casse RCF 3 vie 75 W.

Adriano Penso - via Giudecca 881/C - 30133 Venezia  
☎ (041) 5201255 (pasti)

**VENDO OSCILLOSCOPIO TEKTRONIX** 4 canali 8 tracce 75 MHz due basi tempi indipendenti 5 sec. div. 0.005 µs div. stato solido serie 7000 in buone condizioni.

Gianni Colombo - via Mosè del Brolo 1 - 24100 Bergamo  
☎ (035) 252785 (ore 19-20)

# ELETRONICA FRANCO

## di SANTANIELLO

C.so Trapani, 69 - 10139 TORINO - Tel. 011/380409 ex Negrini

### PRESIDENT LINCOLN



#### CARATTERISTICHE

26-30 MHz  
AM/FM/SSB/CW  
potenza regolabile  
021 peep

### SUPERLEMM 5/8

CARATTERISTICHE  
Frequenza: 26-28 MHz  
Pot. max: 5.000 W  
Impedenza nominale:  
50 Ω  
Guadagno: elevato  
SWR max: 1:1-1:1,2  
Altezza antenna:  
6830 mm  
5/8 λ cortocircuitata



### JACKSON



È il più prestigioso dei ricetrasmittitori  
PRESIDENT. Opera nei modi SSB, AM e FM:  
dispone di 226 canali.

#### DISPONIAMO DI APPARATI:

SOMMERKAMP • PRESIDENT JACKSON • MIDLAND • INTEK • C.T.E. • RMS e modelli 11/45

#### DISPONIAMO DI ANTENNE:

VIMER • LEMM • ECO • C.T.E. • SIRIO • SIRTEL • SIGMA

### NOVITÀ: SUPERVEGA 27 ANODIZZATA • 6 RADIALI

Spedizioni in contrassegno, inviando spese postali. Per pagamento anticipato spese a nostro carico.

ENTE FIERA CIVITANOVA MARCHE  
COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE  
ENTE AUT. SOGG. E TURISMO

A.R.I.  
SEZ. CIVITANOVA MARCHE (MC)

# 1<sup>a</sup> MOSTRA MERCATO DEL RADIOAMATORE

## COMPONENTI, COMPUTER, STRUMENTAZIONE, SURPLUS, HFI, VIDEO

### 3 e 4 settembre 1988

**Orario:** Sabato 3/9: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.00

Domenica 4/9: dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.00

Domenica ore 10.00 Convegno sul tema:

**IL COMPUTER E LE TRASMISSIONI A PACCHETTO NELLE COMUNICAZIONI DI AMATORE**

Ore 16.30: CONVEGNO R.A.S.I.

*Recapiti Segreteria tel.: 0733/74369-688466*

# MIDLAND ALAN 540

PER LE TUE  
ESCURSIONI



## ALAN 540 OMOLOGATO

RICETRASMETTITORE PORTATILE  
ESTREMAMENTE COMPATTO 40 CH AM-4W  
ALIMENTAZIONE ED ANTENNA  
ESTERNE, CANALE 9A RICHIAMO  
AUTOMATICO ECONOMIZZAZIONE  
DELLE BATTERIE



42100 Reggio Emilia - Italy  
Via R. Sevardi, 7  
(Zona Ind. Mancasale)  
Tel. 0522/47441 (ric. aut.)  
Telex 530150 GTE I  
Fax 47448

# MAREL ELETTRONICA

Via Matteotti, 51 - 13062 Candelo (VC) - Tel. 015/538171

- FR 7A** **RICEVITORE PROGRAMMABILE** - Passi da 10 KHz, copertura da 87 a 108 MHz, altre frequenze a richiesta. Sui commutatori di programmazione compare la frequenza di ricezione. Uscita per strumenti di livello R.F. e di centro. In unione a FG 7A oppure FG 7B costituisce un ponte radio dalle caratteristiche esclusive. Alimentazione 12,5 V protetta.
- FS 7A** **SINTETIZZATORE** - Per ricevitore in passi da 10 KHz. Alimentazione 12,5 V protetta.
- FG 7A** **ECCITATORE FM** - Passi da 10 KHz, copertura da 87 a 108 MHz, altre frequenze a richiesta. Durante la stabilizzazione della frequenza, spegnimento della portante e relativo LED di segnalazione. Uscita con filtro passa basso da 100 mW regolabili. Alimentazione protetta 12,5 V, 0,8 A.
- FG 7B** **ECCITATORE FM** - Economico. Passi da 10 KHz, copertura da 87 a 108 MHz, altre frequenze a richiesta. LED di segnalazione durante la stabilizzazione della frequenza. Alimentazione protetta 12,5 V, 0,6 A.
- FE 7A** **CODIFICATORE STEREOFONICO QUARZATO** - Banda passante delimitata da filtri attivi. Uscite per strumenti di livello. Alimentazione protetta 12,5 V, 0,15 A.
- FA 15 W** **AMPLIFICATORE LARGA BANDA** - Ingresso 100 mW, uscita max. 15 W, regolabili. Alimentazione 12,5 V, 2,5 A. Filtro passa basso in uscita.
- FA 30 W** **AMPLIFICATORE LARGA BANDA** - Ingresso 100 mW, uscita max. 30 W, regolabili. Alimentazione 12,5 V, 5 A. Filtro passa basso in uscita.
- FA 80 W** **AMPLIFICATORE LARGA BANDA** - Ingresso 12 W, uscita max. 80 W, regolabili. Alimentazione 28 V, 5 A. Filtro passa basso in uscita.
- FA 150 W** **AMPLIFICATORE LARGA BANDA** - Ingresso 25 W, uscita max. 160 W, regolabili. Alimentazione 36 V, 6 A. Filtro passa basso in uscita.
- FA 250 W** **AMPLIFICATORE LARGA BANDA** - Ingresso 10 W, uscita max. 300 W, regolabili. Alimentazione 36 V, 12 A. Filtro passa basso in uscita. Impiega 3 transistor, è completo di dissipatore.
- FL 7A/FL 7B** **FILTRI PASSA BASSO** - Da 100 e da 300 W max. con R.O.S. 1,5 - 1
- FP 5/FP 10** **ALIMENTATORI PROTETTI** - Da 5 e da 10 A. Campi di tensione da 10 a 14 V e da 21 a 29 V.
- FP 150/FP 250** **ALIMENTATORI** - Per FA 150 W e FA 250 W.

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI TELEFONATECI, TROVERETE UN TECNICO A VOSTRA DISPOSIZIONE**

## NUOVA FONTE DEL SURPLUS

### Novità del mese:

- Occasione: Jmmy Truck GMC Dump 6x6 anno 1944 eccezionale perfetto funzionante
- Speciale Zaino Rigido originale Americano
- Canadese 19 MK III completo di accessori
- Amplificatore lineare per 19 MK III completo di accessori
- Gruppi elettrogeni PE75 AF 2.2 kw 110-220
- Inverters statici 12 Vcc-110 Vac
- Inverters statici 12/24 - Uscita 4,5-90-150 Vcc
- Inverters statici - entrata 12 Vcc/Uscita 24 Vcc
- BC 1000 - VRC 3. Ricetrasmittitore con alimentatore 6-12-24 V completa di accessori
- Telescriventi TG7
- RXTX PRC9 e PRC10
- RX-TX ARC 44 da 24-52 MC/S completi di C.BOX, Antenna base
- SPECIALE YEPP BC620 RTX 20-28 Mc/s
- Radio receiver-transmitter 30W 100-160 MCS
- Generatori a scoppio autoregolati 27,5 Volt, 2.000 Watt
- Stazione ricevente SCR593 speciale per jeep (ricevitore completo di monting, antenna, batteria al piombo nuova, il tutto originale del 1944)
- NEW: ricevitore per jeep. Ricevitore RRTP-2A da 0,4 a 20 Mcs alimentato a 6-12-24 D.C., 110-220 AC completo di altoparlante, manting e cordoni
- Pali supporto antenne tipo a canocchiale e tipo a innesto, completi di controventatura.
- Accordatori per antenne verticali e filari, inoltre parti staccate per possibili autostruzioni.
- Ricevitori BC312 da 1,5-18 Mcs. AM/CW/SSB filtro a cristallo, alimentazione 12 Volt 110 Volt A.C.
- Ricevitore BC348 da 200 a 500 Kcs, 1,5-18 Mcs. AM/CW/SSB filtro a cristallo, alimentazione 28 Volt D.C.
- Trasmettitori BC191. 1,5-12,5 Mcs, AM/CW 120 max.
- SCR 522 stazione aeronautica 1943 per aerocooperazione completa di antenna c/box accessori vari e funzionante.
- Trasmettitore BC610 potenza max 620 Watt.
- Telescriventi, Teletype T28. 100 O.P.M.
- Prova valvole TV7/U.
- Ricevitori BC 603.
- Ricetrasmittitori RT70 da 47 a 58.
- Telefoni campali epoca 1940-1945, vari tipi.
- COLLINS RTX serie TCS da 1,5-12 Mc/s ricondizionati.
- RTX sintetizzato copertura continua 229-400 Mc/s ARC-34.
- Trasmettitori da 70 a 100 MHz in FM, 50 watt out.
- Ricetrasmittitori da 1,5 a 25 Mcs.
- Occasione trattore per semi rimorchio Reo M 275 MULTI FUEL TURBO (policarburante).
- Jeep FORD originale completamente restaurata con ricambi vari anno di costruzione 1942.
- Stock di manuali autoveicoli e Radio.
- Tester capacitometri tipo ZM-3A/U.
- Caricabatteria 6-12-24-30 VDC 60 A max regolabili.
- Tester TS352 volt DC 0-5 K volt, AC 0-1000 volt 0-10 A acDC, Ohmetro.
- Generatore segnali I 72 10 KHz-32 Mc.
- Speciale: Ricevitore R390 AUR ricondizionati.
- Trasmettitore T368 AM/FSK sintonia digitale OUT 700-700 watt completo di accordatori e valvole di ricambio.
- Amplificatori lineari 5 K watt tipo militare.
- Alimentatori DC 1285 Volts 0,4 ampere/12-14 volt ac. 15 ampere/12 volt DC 4 ampere.
- Caricabatteria a scoppio 12 volt 30 A max regolabili avviamento elettrico.
- NUOVI Special per jeep ricetrasmittitore BC 620.
- New stazione ricevente trasmittente mobile campale copertura continua 05-32 MC SHELTER completa di tavoli e apparecchiature per operatori antenne varie ricambi di ogni tipo cabina tipo lega leggera coibentata con riscaldamento misure h 2 m, largh. 2,20 m, lungh. 4 m, peso 2.500 kg è disponibile eventuale lineare di potenza 5 ÷ 10 KW stesse dimensioni peso 2.700 kg.

**Via Taro, 7 - Maranello - Loc. Gorzano (MO) - Tel. 0536/940253**

**NON DISPONIAMO DI CATALOGO — Richiedere informazioni telefonicamente**

**VI-EL VIRGILIANA ELETTRONICA s.n.c.**

Viale Gorizia, 16/20  
Casella post. 34 - 46100 MANTOVA - Tel. 0376/368923  
SPEDIZIONE: in contrassegno + spese postali  
La **VI-EL** è presente a tutte le mostre radiantistiche



**YAESU FRG 9600**  
Ricevitore-scanner  
a copertura continua  
AM-FM-SSB da 60 a 905 MHz

Gamma del Tx: 1.8-2; 3.4-4.1;  
6.9-7.5; 9.0-10.5; 13.9-14.5;  
17.9-18.5; 20.9-21.5; 24.4-25.1;  
27.9-30 MHz.  
Copertura ricevitore: 0.1-30 MHz.  
Stabilità in frequenza:  $< \pm 200$  Hz  
a freddo;  $\pm 30$  Hz a regime.  
Risoluzione in frequenza: 10 Hz.  
Indicazione della frequenza: 7 cifre  
con risoluzione a 100 Hz.  
Alimentazione: 13.8 V  $\pm 15\%$  con  
neg. a massa.  
Impedenza d'antenna: 50  $\Omega$ .  
Dimensioni: 94 x 241 x 272 mm.  
Peso: 5 kg circa.

**ICOM-IC-735**  
RICETRASMETTITORE HF  
PER EMISSIONI SSB/CW/AM/FM



**YAESU FT 757**  
Ricetrasmittitore HF, FM-SSB-CW,  
copertura continua  
da 1,6 a 30 MHz, 200 W PeP.

**YAESU FT23**  
Le VHF-UHF  
in miniatura

**CARATTERISTICHE SALIENTI**  
Gamma operativa: 144-148  
MHz, 430-440 MHz.  
Alimentazione: 6-15V a  
seconda del pacco batterie  
impiegato.  
Dimensioni: 55 x 122/188 x 32  
mm.  
Peso: 430/550 g a seconda del  
pacco batterie.  
Sensibilità del Rx: migliore di  
0.25  $\mu$ V per 12 dB SINAD.  
Selettività sul canale  
adiacente:  $> 60$  dB.  
Resistenza  
all'intermodulazione:  $> 65$  dB.  
Livello di uscita audio: 0.4W  
su 8  $\Omega$ .



**FT 211RH**

Ricetrasmittitore VHF/FM,  
45 W, 138-174 MHz RX,  
138-159 TX.



**ICR-7000 SCANNER**  
Ricevitore scanner 25 ÷ 2000 MHz

**FT 212 RH**

Ricetrasmittitore  
veicolare per emissioni FM, 45 W.



Dimensioni: 140 x 40 x 160 mm.  
Peso: 1.25 kg.  
Gamma operativa: Versione A: 144-  
148 MHz; Versione B: 144-146 MHz;  
Versione A3: 140-174 Mhz.  
Alimentazione: 13.8 Vcc  $\pm 10\%$  con  
il negativo a massa.  
Consumi: trasmissione con 45 W:  
10 A; ricezione: 0.5 A; attesa: 0.3 A.

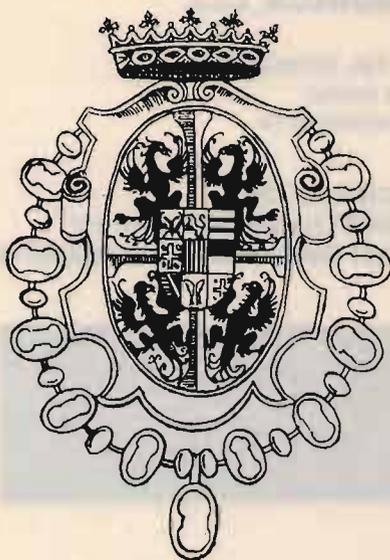


**LAFAYETTE HAWAII**  
40 canali in AM-FM



**Nuovo Icom IC 28 E e IC 28 H**

**CARATTERISTICHE TECNICHE**  
**GENERALI:** Gamma operativa: 144 - 146 MHz (ampliabile da 140 a 150 MHz) - Impedenza d'antenna: 50  $\Omega$   
- Stabilità in freq.:  $\pm 10$  p.p.m. - temperatura operat.:  $-10$  C -  $+60$  C - **TRASMETTITORE:** Emissione: F3 -  
Potenza RF: 25W (Hi) 5W (Low) riferito al mod. 28, 45W (Hi) 5W (Low) riferito al mod. 28H - Deviazione max.:  $\pm 5$   
KHz - Modi operativi: Simplex; Semiduplex - Soppressione spurie:  $> 60$  dB - Impedenza microf.: 600  $\Omega$  - **RICE-  
VITORE:** Configurazione: a doppia conversione - Medie frequenze: 16.9 MHz; 455 KHz - Sensibilità:  $< 15$  dB $\mu$ V per  
12 dB SINAD;  $< 10$  dB $\mu$ V per 20 dB di silenziamento



# 14<sup>a</sup> FIERA DEL RADIOAMATORE E DELL'ELETTRONICA GONZAGA (MANTOVA)

1-2 OTTOBRE 1988

GRUPPO RADIANTISTICO  
MANTOVANO - via C. Battisti, 9  
46100 MANTOVA

INFORMAZIONI:  
Segreteria FIERA  
dal 20 settembre  
Tel. 0376/588258



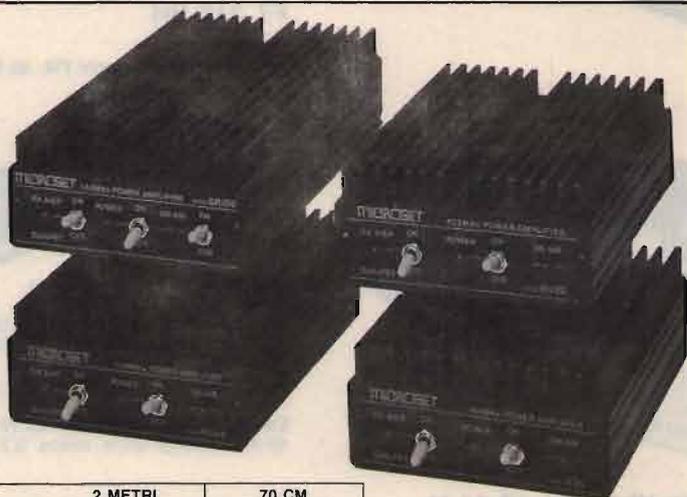
## BANCA POPOLARE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

— LA BANCA AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA MANTOVANA DA OLTRE CENT'ANNI  
— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Filiali: Volta Mantovana - Cavriana - Goito - Guidizzolo - S. Giorgio di Mantova.

# NEGRINI ELETTRONICA

Via Torino, 17/A - BEINASCO (TORINO) - TEL. 011/3111488 - CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA  
Via Pinerolo, 88 - 10045 PIOSSASCO (TORINO) - TEL. 011/9065937 - CHIUSO IL MERCOLEDÌ



## PRESIDENT LINCOLN



### CARATTERISTICHE

26-30 MHz  
AM/FM/SSB/CW  
potenza regolabile  
021 peep



### CONCESSIONARIO MICROSET

Sono disponibili più di 1.000 antenne per tutte le frequenze e alimentatori professionali Microset

Centro assistenza riparazioni e modifiche  
appareti CB nella sede di Beinasco

	2 METRI			70 CM		
Modello	R25	RV45	SR100	RU20	RU45	432/90
Input W	0,8-4	2-15	3-25	0,8-3	3-15	6-15
Output W	20	45	100-120W	18	42	90
PX dB	18	18	18	12	12	—

Nuovi lineari di grande qualità ed affidabilità, compatti e robusti -  
Preamplificatore a GaAs FET LOW NOISE -  
Relè d'antenna in atmosfera inerte - Funzionamento FM - SSB - CW.

# VIANELLO NEWS

Edizione speciale monografica  
per la strumentazione Bird della  
Vianello S.p.A. - Milano

20089 Rozzano (MI) - Milanofiori - Strada 7 - Edificio R/3  
Tel. (02) 89200162/89200170  
Telex 310123 Viane I  
00143 Roma - Via G. A. Resti, 63 - Tel. (06) 5042062 (3 linee)  
Telefax: Milano (89200382) - Roma (5042064)

Bari  
Tel. (080) 227097  
(080) 366046  
Bologna  
Tel. (051) 842947  
Tel. ○ 842345

Catania  
Tel. (095) 382582  
(095) 386973  
Genova  
Tel. (019) 993192

Napoli  
Tel. (081) 610974  
Torino  
Tel. (02-89200162)  
Verona  
Tel. (045) 585396

Misure RF e Microonde più facili ed affidabili

## I sette samurai della Anritsu

MS 610B, MS 611A, MS 612A, MS 710, MS 420B/K, MS 560J, MS 620J: una gamma completa di analizzatori di spettro e di reti per soddisfare ogni esigenza

### L'analizzatore per ogni uso Per gli esigenti

Il 610B: un analizzatore di spettro per tutte le tasche



Il modello MS 610B, nato dall'esperienza Anritsu maturata in più di 15 anni, è un vero gioiello della tecnologia giapponese, offrendo le migliori caratteristiche

in dimensioni e costo contenuti. Può esplorare frequenze da 10 KHz a 2 GHz con una dinamica di 80 dB. La notevole stabilità dell'oscillatore e la risoluzione

I.F. di 1 KHz, lo rendono particolarmente adatto alla manutenzione dei moderni radiotelefoli sintetizzati. La misura di distorsioni armoniche, spurie è immediata grazie alle funzioni automatiche. Unico nel suo genere per misure di RADIO INTERFERENZE (EMI) irradiate ed indotte secondo le normative CISPR. Se utilizzato con le antenne calibrate, si trasforma in un preciso misuratore di campo alimentabile da batterie. Il generatore «TRACKING» permette la taratura di filtri con possibilità di registrazione grafica su x-y. Infine l'interfaccia GP-IB, consente il collegamento ad un computer per misure automatiche. Inoltre è facilissimo da usare. MS 610B: 10 KHz - 2 GHz.

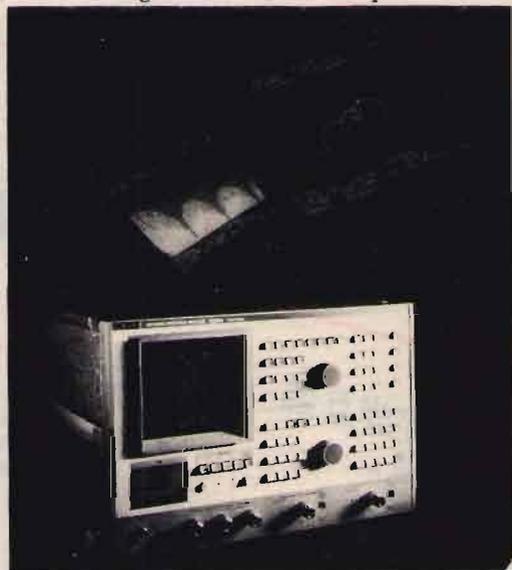
MS 611A, MS 612A, MS 710: gli analizzatori di spettro ad elevate prestazioni

Analizzatori di spettro sofisticati e di elevate prestazioni, adatti per ogni esigenza: PROGETTO, COLLAUDO, MANUTENZIONE. Si distinguono per la facilità d'uso (ricerca automatica della portante), oscillatore sintetizzato per misure ad alta stabilità e con risoluzione di 1 Hz, varietà di

markers per misure assolute e relative, memoria interna per immagazzinare 10 forme d'onda e le condizioni di misura per ottenerle, interfaccia GP-IB e collegamento diretto a plotter. Modelli disponibili: MS 611A: 50 Hz - 2 GHz; MS 612A: 50 Hz - 5.5 GHz; MS 710: 10 KHz - 140 GHz.

### Analizzatori combinati: 2 strumenti in 1 MS 420B/K, MS 560J, MS 620J: gli analizzatori di spettro e reti

Normalmente un analizzatore di reti consente di valutare la caratteristica di riflessione e di trasmissione di un quadripolo. L'Anritsu fin dal 1981 ha esteso questo impiego incorporando nell'analizzatore di reti anche l'analizzatore di spettro. Uno strumento dalla duplice funzione che risolve la maggior parte delle necessità di un laboratorio ricerca o di un collaudo. Misure di guadagno, attenuazione, fase, ritardo, impedenza, riflessione, spettro, frequenza vengono effettuate con ottima risoluzione in ampiezza e frequenza. La rappresentazione è Scalfare o Polare (carta di Smith) mentre un computer incorporato consente misure automatiche. Sono disponibili 3 modelli: MS 420B/K: frequenza 10 Hz - 30 MHz; MS 560J: frequenza 100 Hz - 300 MHz; MS 620J: frequenza 100 KHz - 2 GHz.



È disponibile un TEST SET per parametri S da 100Hz a 2GHz.



Anritsu

Tagliare e spedire in busta chiusa alla: VIANELLO S.p.A. - 20121 Milano - Via T. da Cazzaniga, 9/6  
INVIATEMI SENZA IMPEGNO MAGGIORI INFORMAZIONI!  
SOCIETÀ  
REPARTO  
INDIRIZZO  
CITTA  
TEL.  
CAP  
ALL'ATT. DEL SIG.  
ANAST  
CQ



# ZETAGI

Via Ozanam, 29 - 20049 CONCOREZZO (Mi) - Tel. 039/649346 - Tlx 330153 ZETAGI I



### B150 per mobile

Frequenza: 26 - 30 MHz  
Potenza d'ingresso: 1 - 6 W AM 12 SSB  
Potenza d'uscita: 50 - 100 W AM 150 SSB  
Alimentazione: 12 - 14 V 12 A  
Dimensioni: 100x100x40 mm



### B299 per mobile

Frequenza: 3 - 30 MHz  
Potenza d'ingresso: 1 - 6 W AM 12 SSB  
Potenza d'uscita: 70 - 150 W AM 300 SSB  
Alimentazione: 12 - 14 V 20 A  
Dimensioni: 100x200x40 mm



### B300P per mobile

Frequenza: 3 - 30 MHz  
Potenza d'ingresso: 1 - 10 W AM 20 SSB  
Potenza d'uscita: 70 - 200 W AM 400 SSB  
Preamplificatore incorporato  
Alimentazione: 12 - 14 V 22 A  
Dimensioni: 180x160x70 mm



### B550P per mobile

Frequenza: 3 - 30 MHz  
Potenza d'ingresso: 1 - 10 W AM 20 SSB  
Potenza d'uscita: 70 - 250 W AM 500 SSB  
Preamplificatore incorporato  
Alimentazione: 12 - 14 V 35 A  
Dimensioni: 260x160x70 mm



**NEW**



### B250 per mobile

Frequenza: 26 - 30 MHz  
Potenza d'ingresso: 1 - 6 W AM 12 SSB  
Potenza d'uscita: 50 - 130 W AM 250 SSB  
Alimentazione: 24 - 28 V 7 A  
Dimensioni: 100x160x40 mm

# POWERLINE



## **B501P per mobile**

Frequenza: 3 - 30 MHz  
 Potenza d'ingresso: 1 - 10 W AM 20 SSB  
 Potenza d'uscita: 70 - 300 W AM 500 SSB  
 Preamplificatore incorporato  
 Alimentazione: 24 - 28 V 24 A  
 Dimensioni: 260x160x70 mm



## **B750 per mobile**

Frequenza: 3 - 30 MHz  
 Potenza d'ingresso: 1 - 12 W AM 25 SSB  
 Potenza d'uscita: 70 - 700 W AM 1300 SSB  
 Alimentazione: 24 - 28 V 40 A  
 Dimensioni: 200x350x110 mm



## **B1200 per mobile**

Frequenza: 3 - 30 MHz  
 Potenza d'ingresso: 1 - 7 W AM 14 SSB  
 Potenza d'uscita: 150 - 1200 W AM 2KW SSB  
 Alimentazione: 24 - 28 V 60 A  
 Dimensioni: 200x500x110 mm



## **B507 per base fissa**

Frequenza: 3 - 30 MHz  
 Potenza d'ingresso: 1 - 7 W AM 15 SSB  
 Potenza d'uscita: 80 - 300 W AM 600 SSB  
 Alimentazione: 220 V 50 Hz  
 Dimensioni: 310x310x150 mm



## **B2002 per base fissa**

Frequenza: 3 - 30 MHz  
 Potenza d'ingresso: 1 - 10 W AM 20 SSB  
 Potenza d'uscita: 80 - 600 W AM 1200 SSB  
 Alimentazione: 220 V 50 Hz  
 Dimensioni: 310x310x150 mm

**NEW**



CONCESSIONARIO AUTORIZZATO KENWOOD

**ELETTROPRIMA S.p.A.**

TELECOMUNICAZIONI

MILANO - Via Primaticcio, 162 - Tel. 02/4150276-416876  
IK2AIM Bruno - IK2CIJ Gianfranco

## MODEM RTTY RX - TX Per Commodore VIC 20-C64-128

Il **MODEM 2/3** della **ELETTROPRIMA** adatto al VIC 20 e al Commodore 64/128, vi permette la ricetrasmisione in RTTY a varie velocità con lo schift 170 a toni bassi. Può essere facilmente applicato su tutti i ricetrasmittitori HF, CB, VHF, UHF, nei diversi modi: SSB, AM, FM. La sintonia è facilitata da un nuovo sistema di led messi a croce. Il **MODEM 2/3** come il precedente modello 1/3 permette di ricevere oltre; ai programmi RTTY radioamatoriali, anche quelli commerciali, delle agenzie di stampa, ecc. avendo anche lui la selezione di schift a 170/425/850 Hz. Tutto questo con il software dato a corredo, mentre con altri opportuni programmi si potrà operare anche in AMTOR e in ASCII. Si presenta con una elegante mascherina in plexiglass serigrafata che copre anche i vari led colorati indicanti le varie funzioni. Per il C64/128 c'è pure la memoria di ricezione e consenso stampante



**NOVITÀ**

L. 200.000

### ACCESSORI:

**CONNETTORE / ADATTATORE PER USER PORT DEL C 64/128**  
«Adatta le nostre interfacce 1/3 e 2/3 ad altri programmi aventi le uscite e le entrate su contatti diversi (COM-IN; KANTRONICS; ZGP; TOR; NOA; ecc.). Nella richiesta specificare il programma  
L. 25.000

**CASSETTE CW PER VIC 20 e C64/128**  
Adatta alla ricetrasmisione in CW le nostre interfacce 1/3 e 2/3 per il Commodore 64/128, è pure previsto l'uso della stampante. Per il VIC 20 non occorre nessuna espansione di memoria.  
L. 20.000

### PER INFORMAZIONI TELEFONATECI:

SAREMO SEMPRE LIETI DI FORNIRE CHIARIMENTI E, SE OCCORRE, CONSIGLI UTILI



**ELETTROPRIMA**

P.O. Box 14048 - 20146 MILANO

AMMINISTRAZIONE E SHOWROOM  
UFFICIO TECNICO E CONSULENZA

Tel. 02/416876  
Tel. 02/4150276

# ELT elettronica

Spedizioni celeri  
Pagamento a 1/2 contrassegno

**GENERATORE ECCITATORE 400-FXA** Frequenza di uscita 87,5-108 MHz (altre frequenze a richiesta). Funzionamento a PLL. Step 10 kHz. Pout 100 mW. Nota BF interna. Quarzato. Filtro PB in uscita. VCO in fondamentale. Si imposta la frequenza tramite contraves (sui quali si legge direttamente la frequenza). Alimentazione 12 V. Larga banda. Caratteristiche professionali. Pacchetto dei Contraves a richiesta.  
L. 215.000

**LETTORE PER 400 FXA** 5 displays, definizione 10 kHz, alimentazione 12 V.  
L. 77.000

**GENERATORE 40 FXA** Caratteristiche come il 400 FXA ma senza nota e con step di 100 KHz.  
L. 150.000

**OSCILLATORI UHF AF 900** VCO in fondamentale, quarzato, funzionamento a PLL, step 100 kHz, out 5 mW. Monta serie DIP SWITCH per impostare la frequenza. Dimensioni 13x9,5.  
L. 190.000

**AMPLIFICATORE LARGA BANDA 25 WLA** Gamma 87,5-108 MHz. Pout 25 W (max 35 W). Potenza ingresso 100 mW. La potenza può essere regolata da 0 al massimo. Alimentazione 12,5 V. Dimensioni 13,5x8,5. Completo di dissipatore.  
L. 180.000

**AMPLIFICATORE LARGA BANDA 15WL** Gamma 87,5-108 MHz. Pout 15 W (max 20 W). Potenza ingresso 100 mW. Alimentazione 12,5 V. Dimensioni 14x7,5. Completo di dissipatore.  
L. 125.000

**AMPLIFICATORE SELETTIVO G2/P** Frequenza 87,5-108 MHz (altre frequenze a richiesta). Pout 15 W. Potenza ingresso 30-100 mW. Alimentazione 12,5 V.  
L. 105.000

**AMPLIFICATORE 4WA** Ingresso 100 mW, uscita 4W, frequenza a richiesta.  
L. 63.000

**CONTATORE PLL C120** Circuito adatto a stabilizzare qualsiasi oscillatore da 10 MHz a 120 MHz. Uscita per varicap 0-8 Volt. Sensibilità di ingresso 200 mV. Step 10 kHz (Dip-switch). Alimentazione 12 V.  
L. 102.000

**CONTATORE PLL C1000** Circuito adatto a stabilizzare qualsiasi oscillatore da 100 MHz a 1 GHz. Uscita per varicap 0-8 V. Sensibilità a 1 GHz 20 mV. Step 100 kHz (Dip-switch). Alimentazione 12 V. Possibilità di operare su frequenze intermedie agli step agendo sul compensatore.  
L. 108.000

Tutti i prezzi sono comprensivi di IVA

**ELT elettronica - via E. Capecchi 53/a-b - 56020 LA ROTTA (Pisa) - Tel. (0587) 484734**

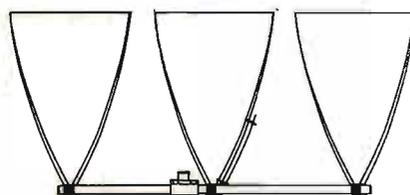
# ANTENNE C.B.

## ECO ANTENNE



IL MONDO IN CASA

14020 SERRAVALLE (ASTI) - ITALY  
TEL. (0141) 29.41.74 - 21.43.17

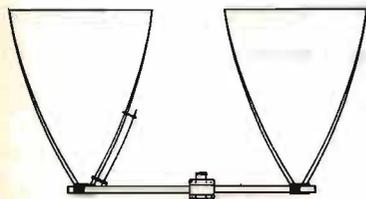


**DELTA LOOP 27 ART. 15**

ELEMENTI: 3  
S.W.R.: 1:1,1  
GUADAGNO: 11 dB  
IMPEDENZA: 52 Ohm  
LUNGHEZZA D'ONDA: 1  
ALTEZZA: 3800 mm  
MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL

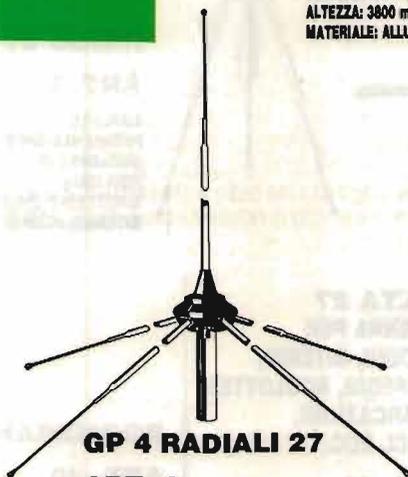
**DELTA LOOP 27 ART. 16**

ELEMENTI: 4  
S.W.R.: 1:1,1  
GUADAGNO: 13,2 dB  
IMPEDENZA: 52 Ohm  
LUNGHEZZA D'ONDA: 1  
ALTEZZA: 3800 mm  
MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL



**DELTA LOOP 27 ART. 14**

ELEMENTI: 2  
S.W.R.: 1:1,1  
GUADAGNO: 9,8 dB  
IMPEDENZA: 52 Ohm  
LUNGHEZZA D'ONDA: 1  
ALTEZZA: 3800 mm  
MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL

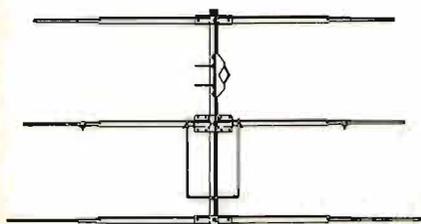
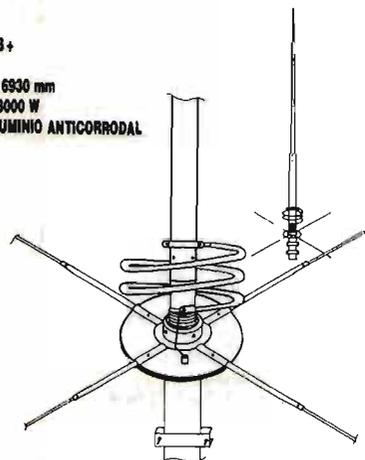


**GP 4 RADIALI 27 ART. 2**

S.W.R.: 1:1,1  
POTENZA MAX: 1000 W  
MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL  
PESO: 1300 g  
ALTEZZA STILO: 2750 mm

**ROMA 1 5/8 - 27 HHZ ART. 7**

S.W.R.: 1:1,1  
GUADAGNO: 7 dB +  
PESO: 3300 g  
ALTEZZA STILO: 6930 mm  
POTENZA MAX: 3000 W  
MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL



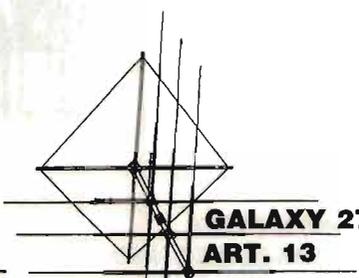
**DIRETTIVA YAGI 27 ART. 8**

ELEMENTI: 3  
GUADAGNO: 8,5 dB  
S.W.R.: 1:1,2  
LARGHEZZA: 5500 mm  
BOOM: 2900 mm  
PESO: 3900 g  
MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL



**DIRETTIVA YAGI 27 ART. 9**

ELEMENTI: 4  
GUADAGNO: 10,5 dB  
S.W.R.: 1:1,2  
LARGHEZZA: 5500 mm  
LUNGHEZZA BOOM: 3950 mm  
PESO: 5100 g  
MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL



**GALAXY 27 ART. 13**

ELEMENTI: 4  
GUADAGNO: 14,5 dB  
POLARIZZAZIONE: DOPPIA  
S.W.R.: 1:1,1  
LARGHEZZA BANDA: 2000 Kc  
LARGHEZZA ELEMENTI: 5000 mm  
LUNGHEZZA BOOM: 4820 mm  
MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL

**TIPO PESANTE ART. 10**

ELEMENTI: 3  
PESO: 8500 g

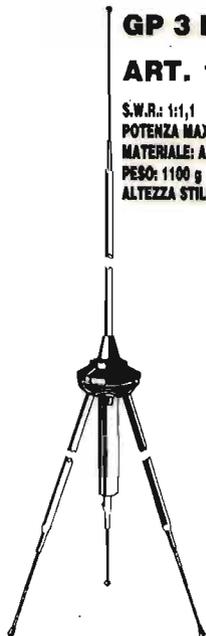
**TIPO PESANTE ART. 11**

ELEMENTI: 4  
PESO: 8500 g

**GP 3 RADIALI 27**

**ART. 1**

S.W.R.: 1:1,1  
 POTENZA MAX: 1000 W  
 MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL  
 PESO: 1100 g  
 ALTEZZA STILO: 2750 mm



**THUNDER 27**

**ART. 4**

S.W.R.: 1:1,1  
 POTENZA MAX: 1000 W  
 MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL  
 GUADAGNO: 5 dB  
 PESO: 1200 g  
 ALTEZZA STILO: 1750 mm



**GP 8 RADIALI 27**

**ART. 3**

S.W.R.: 1:1,1  
 POTENZA MAX: 1000 W  
 MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL  
 PESO: 1300 g  
 ALTEZZA STILO: 2750 mm



**RINGO 27**

**ART. 5**

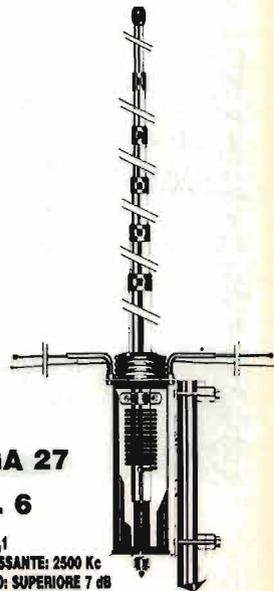
S.W.R.: 1:1,1  
 POTENZA MAX: 1000 W  
 GUADAGNO: 6 dB  
 PESO: 1300 g  
 ALTEZZA STILO: 5500 mm  
 MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL



**WEGA 27**

**ART. 6**

S.W.R.: 1:1,1  
 BANDA PASSANTE: 2500 Kc  
 GUADAGNO: SUPERIORE 7 dB  
 PESO: 3700 g  
 ALTEZZA STILO: 5950 mm  
 LUNGHEZZA RADIALI: 1000 mm  
 MATERIALE: ALLUMINIO ANTICORRODAL



**LUNA ANTENNA 27**

**ART. 39**

BANDA PASSANTE: 1800 Kc  
 ALTEZZA: 3200 mm  
 GUADAGNO: 6 dB  
 MATERIALE:  
 ALLUMINIO ANTICORRODAL



**DELTA 27  
 ANTENNA PER  
 BALCONI, INTERNI,  
 CAMPEGGI, ROULOTTES,  
 IMBARCAZIONI,  
 UFFICI, ECC.**

**ART. 19**

ALTEZZA: 1000 mm  
 S.W.R. MAX: 1:1,5  
 LARGHEZZA BANDA: 3000 Kc  
 POTENZA: 250 W  
 PESO: 650 g



**BOOMERANG 27 corta**

**ART. 20**

ALTEZZA: 1550 mm  
 S.W.R.: 1:1,2  
 POTENZA MAX: 350 W  
 PESO: 700 g



**BOOMERANG 27**

**ART. 21**

ALTEZZA: 2750 mm  
 S.W.R.: 1:1,2  
 POTENZA MAX: 500 W  
 PESO: 800 g



**BASE MAGNETICA  
 PER ANTENNE ACCIAIO**

**ART. 17**

DIAMETRO BASE: 105 mm  
 ATTACCO: SO 239  
 CAVO: 3500 mm



**BASE MAGNETICA UNIVERSALE  
 adatta per tutti i tipi di antenne.**

**ART. 38**

DIAMETRO BASE: 105 mm  
 FORO: 11 mm





**PIPA 27  
ART. 22**

S.W.R.: 1:1,5 MAX  
POTENZA: 40 W  
ALTEZZA: 690 mm  
PESO: 80 g

**VEICOLARE 27  
ACCIAIO CONICO  
ART. 23**

ALTEZZA: 1320 mm  
FORO CARROZZERIA: 11 mm  
CAVO: 3500 mm  
ATTACCO: PL



**VEICOLARE 27  
ACCIAIO CONICO  
ART. 24**

ALTEZZA: 1620 mm  
FORO CARROZZERIA: 11 mm  
CAVO: 3500 mm  
ATTACCO: PL

**VEICOLARE 27  
ACCIAIO CONICO  
CON SNODO  
ART. 25**

ALTEZZA: 1320 mm  
FORO CARROZZERIA: 11 mm  
CAVO: 3500 mm  
ATTACCO: PL



**ART. 26**

ALTEZZA: 1620 mm  
FORO CARROZZERIA: 11 mm  
CAVO: 3500 mm  
ATTACCO: PL

**ANTENNA  
MAGNETICA 27  
ACCIAIO CONICO  
ART. 28**

DIAMETRO BASE: 105 mm  
ALTEZZA ANTENNA: 1320 mm  
ATTACCO: PL  
CAVO: 3500 mm



**ART. 29**

DIAMETRO BASE: 105 mm  
ALTEZZA ANTENNA: 1620 mm  
ATTACCO: PL  
CAVO: 3500 mm

**VERTICALE  
CB.  
ART. 199**

GUADAGNO: 5,8 dB  
ALTEZZA: 5500 mm  
POTENZA: 400 W  
PESO: 2000 g



**VEICOLARE  
27 IN FIBRA  
NERA  
TARABILE  
ART. 29**

ALTEZZA: 840 mm  
MOLLA: INOX  
SNODO: REGOLABILE  
CAVO: 3500 mm



**VEICOLARE  
27 IN FIBRA  
NERA  
TARATA  
ART. 30**

ALTEZZA: 950 mm  
LUNGHEZZA D'ONDA: 5/8  
SISTEMA: TORCIGLIONE  
SNODO: REGOLABILE  
CAVO: 3500 mm



**VEICOLARE  
27 IN FIBRA  
NERA  
TARATA  
ART. 32**

ALTEZZA: 1230 mm  
SISTEMA: ELICOIDALE  
MOLLA: INOX  
SNODO: REGOLABILE  
CAVO: 3500 mm



**VEICOLARE  
27 IN FIBRA  
NERA  
TARATA  
ART. 33**

ALTEZZA: 1780 mm  
SISTEMA: ELICOIDALE  
MOLLA: INOX  
SNODO: REGOLABILE  
CAVO: 3500 mm



**VEICOLARE  
HERCULES 27  
ART. 34**

ALTEZZA: 1780 mm  
STILO CONICO: Ø 10 + 5 mm FIBRA  
SISTEMA: ELICOIDALE  
MOLLA: INOX  
SNODO: REGOLABILE  
CAVO: 3500 mm  
FIBRA RICOPERTA NERA - TARATA



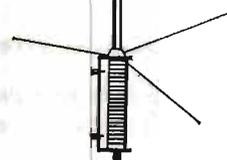
**ART. 31**

ALTEZZA: 1340 mm  
MOLLA: INOX  
SNODO: REGOLABILE  
CAVO: 3500 mm



**ANTENNA  
DA BALCONE,  
NAUTICA,  
CAMPEGGI E  
DA TETTO  
MEZZA ONDA  
Non richiede  
piani  
riflettenti  
ART. 200**

GUADAGNO: 5 dB  
ALTEZZA: 2200 mm  
POTENZA: 400 W  
PESO: 1900 g



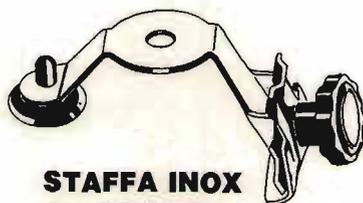
**DIPOLO 27  
ART. 43**

FREQUENZA: 27 MHz  
LUNGHEZZA TOTALE: 5500 mm  
COMPLETO DI STAFFA E CENTRALE



**STAFFA INOX  
DA GRONDA  
ART. 41**

FORO: 11 OPPURE 15,5



# ANTENNE PER 45 E 88 M.



**MOBILE ANTENNA  
11/45m IN FIBRA NERA**

**ART. 101**

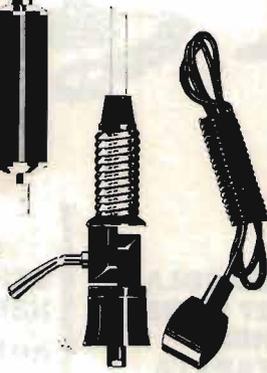
ALTEZZA: 1800 mm  
45m: REGOLABILE  
11m: TARATA



**VEICOLARE 11/45M  
CON BOBINA  
CENTRALE SERIE  
DECAMETRICHE**

**ART. 103**

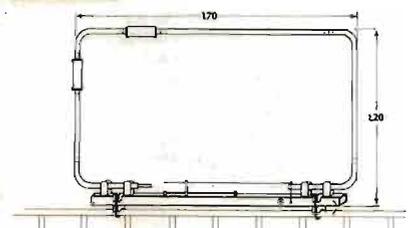
ALTEZZA: 1500 mm  
45m: REGOLABILE  
11m: REGOLABILE



**VEICOLARE  
45/88m  
IN FIBRA  
NERA**

**ART. 104**

ALTEZZA: 1850 mm  
45m: REGOLABILE  
88m: REGOLABILE



**BALCONE TRAPPOLATA  
11/15/20/45m**

**ART. 44**

S.W.R.: 1:1,2  
IMPEDENZA: 52 Ohm  
LARGHEZZA: 1700 mm  
ALTEZZA: 1200 mm  
PESO: 2500 g



**VERTICALE 11/45m**

**ART. 106**

ALTEZZA: 5900 mm  
S.W.R. 11m: 1:1,1  
S.W.R. 45m: 1:1,1  
PESO: 2750 g



**VERTICALE 45/88**

**ART. 107**

ALTEZZA: 4500 mm  
S.W.R. 45/88: 1:1,2



**DIPOLO FILARE 45m**

**ART. 111**

LUNGHEZZA: 22000 mm  
PESO: 900 g  
S.W.R.: 1:1,2



**DIPOLO FILARE  
TRAPPOLATO  
11/45**

**ART. 113**

LUNGHEZZA: 14500 mm  
S.W.R. 11/45m: 1:1,2  
MATERIALE: RAME  
PESO: 1450 g

**DIPOLO  
TRAPPOLATO  
45/88m**

**ART. 109**

LUNGHEZZA: 20000 mm  
S.W.R. 45/88: 1:1,2  
PESO: 1800 g  
MATERIALE: RAME

**DIPOLO  
TRAPPOLATO  
45/88m**

**ART. 108**

LUNGHEZZA: 30000 mm  
S.W.R.: 1:1,3 o meglio  
PESO: 1700 g  
MATERIALE: RAME

**DIPOLO  
CARICATO  
45m**

**ART. 112**

LUNGHEZZA: 10500 mm  
S.W.R.: 1:1,2  
PESO: 900 g  
MATERIALE: RAME

**ANTENNE PER APRICANCELLI**

**modelli e frequenze  
secondo esigenze cliente**

# MIDLAND ALAN 34 S LA SICUREZZA IN MARE



**MIDLAND**  
**ALAN 34S**  
OMOLOGATO  
34 CANALI AM-FM  
4,5 W AM - 4,5 W FM



42100 Reggio Emilia - Italy  
Via R. Sordani, 7  
(Zona Ind. Mancatole)  
Tel. 0522/47441 (ric. aut.)  
Telex 530156 CTE I

# KENWOOD

Per i Radioamatori  
*CUORE E... TECNOLOGIA*

**TH 25E**  
**VHF**



**TH 45E**  
**UHF**



Ricetrasmittitori palmari.  
Antiurto e ultracompatti.  
Sintonia a VFO.  
14 canali di memoria.  
Spegnimento automatico.  
Peso: 400 gr  
Dimensioni: (l x a x p) 50 x 137 x 29 mm.  
Potenza: 5 watt R.F.